Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8279 nuova serie Fondazione 1881

ORIENTAMENTI E INDICAZIONI EMERSI DALLE URNE

«No» dell'elettorato al compromesso storico

Possono così spiegarsi la flessione della DC (meno 1,6 p.c.) e la stasi del PCI - Socialisti e PRI presentano il successo come avallo della loro politica (notoriamente in contrasto)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Noto ormai nei suoi dettagli il quadro della consultazione amministrativa che ha interessato poco meno di due milioni di elettori, è possibile fare alcune valutazioni meno «a caldo» per individuare più analiticamente il significato che il «test» ha avuto anche sul piano politico. Occorre innanzitutto precisare che la maggior parte dei risultati registrati anche nei centri minori, non ha modificato sostanzialmente la tendenza già emersa ieri, sulla base del voto espresso in Trentino-Alto Adige e nei grandi centri in cui si è svolta la consultazione, cioè Ravenna, Ancona, Siena e Belluno.

Il rafforzamento dei partiti socialisti e, in particolare del PSI, si conferma come il dato obiettivamente più significativo del «campione» elettorale. A Vigevano, come in alcuni centri della Calabria, a San Felice Circeo, Tuscania e Tarquinia come in altri centri minori del Lazio, a Gubbio (Perugia) e in alcune piccole località della Sicilia, le maggioranze di sinistra si sono rafforzate proprio grazie all'incremento in percentuali ed in seggi del PSI.

La valutazione del voto nei centri minori consente di confermare l'indice di tendenza registrato ieri anche per quanto riguarda la DC ed il PCI. Per la Democrazia cristiana c'è una certa flessione, per i comunisti c'è un incremento in alcune zone, bilanciate da flessioni in altre, e cioè una sostanziale stasi o addirittura una lieve perdita percentuale.

Un quadro globale, cioè riguardante 1.542.799 voti, è stato fornito stasera dall'ufficio organizzazione della DC: esso conferma appieno quanto si è detto finora. La DC ha registrato una flessione media dell'1,6 per cento, il PSI, il PRI, ed il PSDI hanno avuto incrementi rispettivamente del 3,6 per cento, dello 0,9 per cento e dello 0,7 per cento. Secondo la stessa fonte democristiana, il PCI ha avuto una flessione dell'1,1 per cento. Quindi, anche in casa democristiana si riconosce la perdita di posizioni del partito, ma ci si dichiara soddisfatti per alcuni risultati particolari (ad Ancona, ad esempio, per la prima volta la DC ha strappato la maggioranza relativa ai comunisti) e per la «buona prova» data in generale dal centrosinistra.

Ma al di là delle valutazioni e delle statistiche di parte (i comunisti, ad esempio, non riconoscono la flessione loro attribuita dalla DC, e parlano di piena affermazione), è necessario tentare subito di trarre alcune indicazioni di prospettiva dal dato elettorale prima che esso sia eccessivamente «inquinato» dalle manipolazioni e dagli equilibrismi algebrici dei vari contendenti. La lieve flessione democristiana può essere indubbiamente inquadrata in un certo malumore dell'elettorato nei confronti del cambiamento di rotta deciso al XII Congresso, che ha abbandonato la linea di centralità per riprendere quella del centrosinistra.

Occorre, però, aggiungere subito che l'elettorato complessivamente non ha ritenuto valida in sé la linea di centralità, tanto è vero che alla flessione democristiana va aggiunto il vero e proprio tracollo dei liberali, che hanno visto in vari centri dimezzati i loro seggi, il che ha indotto le minoranze interne del PLI ha sollecitare le immediate dimissioni di Bignardi e di Malagodi.

Se alla flessione della DC si aggiunge, sul fronte opposto, la stasi comunista, si può argomentare che la «fetta» di elettorato (il 4,5 del totale) pronunciatasi domenica e lunedì, non giudica positivamente la prospettiva di accordo — il tanto discusso «compromesso storico» — tra i due maggiori partiti dello schieramento politico. I consensi ottenuti dal PCI e la sua «tenuta» possono, quindi, giustificare un atteggiamento di approvazione dell'elettorato nei confronti della cosiddetta «opposizione morbida» e non del «compromesso storico».

Questa valutazione è avvalorata anche dal rafforzamento del PSI che, invece, risulterebbe schiacciato dall'accordo tra democristiani e comunisti. I socialisti, come ha sottolineato fin da ieri De Martino e hanno confermato oggi altri esponenti del partito, vedono nel positivo risultato elettorale una piena conferma della validità del ritorno al centrosinistra, e ciò malgrado le più o meno complicate interpretazioni date stasera dai manciniani con una loro nota.

A giudizio dei socialisti, il «sì» dell'elettorato è anche un «sì» alla linea riformatrice per la quale il partito si batte. Ma a questa interpretazione si oppone un altro dato di fondo della consultazione: la sostanziale affermazione dei repubblicani. I dirigenti del PRI, come ha ribadito il vicesegretario Battaglia in un editoriale scritto per «La voce repubblicana», vedono nel successo elettorale una ratifica dell'opinione pubblica nei confronti della linea di «austerità», di cui il ministro del tesoro La Malfa è il maggiore interprete e sostenitore. Era prevista per oggi una riunione della segreteria repubblicana, invece è stata convocata la direzione del partito per giovedì. Anche i socialisti si riuniranno giovedì. La segreteria socialdemocratica e quella comunista hanno tenuto riunioni oggi. La direzione democristiana non è stata ancora fissata, ma è stato reso noto che Fanfani interverrà giovedì sera ad un dibattito televisivo.

Vediamo ora sinteticamente le più significative tra le numerosissime reazioni di esponenti di tutti i partiti. La DC, come si è detto, preferisce parlare di «tenuta» del centrosinistra nel suo complesso e, pur riconoscendo una certa flessione, esprime apprezzamento per la sostanziale tenuta delle posizioni nei centri maggiori.

Per il PSI c'è stata una pioggia di dichiarazioni per sottolineare il successo del partito. I demartiniani, oltre alle conferme di strategia di cui

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SCATTEREBBE SOLTANTO IL 2 DICEMBRE IL BLOCCO SETTIMANALE DEL TRAFFICO

ANCORA UNA DOMENICA DI LIBERTÀ PER LE AUTO?

La misura restrittiva rimarrebbe in vigore per sei mesi - I problemi per il turismo e per molteplici attività economiche - «Terremoto» nello sport - Venerdì le decisioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Piena conferma si è avuta oggi alle voci circolate ieri sulle misure restrittive in programma per i consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica. La conferma non viene solo dalle stesse fonti ufficiose governative, ma anche dalla competente commissione tecnica che ha elaborato il ventaglio di proposte sulle quali deciderà il governo giovedì in una riunione dei ministri finanziari, e venerdì in una seduta del consiglio dei ministri.

Unica variazione di rilievo da segnalare subito rispetto alle voci circolate ieri è che il divieto di circolazione domenicale per le auto private scatterebbe non dalla prossima domenica 25, ma dalla successiva domenica 2 dicembre. Ciò perché il presidente del consiglio avrebbe aderito alle numerose richieste di categorie interessate alla predisposizione di tutte le misure relative. Basti pensare al problema delle partite di calcio e delle corse ippiche. Molti stadi ed ippodromi sono situati alle periferie delle città, e il divieto di circolazione domenicale renderebbe pressoché impossibile il consueto massiccio afflusso di tifosi ed appassionati.

La Federazione italiana gioco calcio (FIGC) si riunirà sabato prossimo, e se venerdì sarà deciso il blocco, predisporrà tutta una serie di misure conseguenti, come lo svolgimento delle partite di calcio il sabato pomeriggio, l'anticipazione dal sabato al venerdì notte del termine utile per «giocare» la schedina. Contemporaneamente dovranno essere rivisti i problemi connessi ai trasporti pubblici nelle domeniche e, quindi, dovrà essere aumentato il numero dei tram, filobus e autobus in circolazione, e potenziato il servizio dei taxi. Dovranno, poi, essere anticipati gli ultimi spettacoli cinematografici e teatrali che terminano dopo la mezzanotte del sabato.

Non sono problemi che si risolvono in due o tre giorni, così come non si risolverebbero tutte le prevedibili conseguenze economiche che — come si è già sottolineato ieri — il blocco arrecherebbe a tutte le attività turistiche e di ristoro che vivono prevalentemente degli introiti dei gitanti domenicali. Si dice che proprio per aderire alle richieste degli operatori economici del settore, il blocco del traffico domenicale sarebbe previsto solo per sei mesi e, quindi, non inciderebbe sul turismo estivo. Ma in Italia esistono decine di piccoli e medi centri che vivono sul turismo invernale. E' impossibile dire quale sarà la soluzione. C'è solo da auspicare che non si tratti della conseguente «soluzione all'italiana»: affrontare i problemi non con il dovuto anticipo, ma quando le situazioni di difficoltà sono giunte al limite dell'insostenibilità e rischiano di far esplodere il malcontento.

Comunque in sede governativa si ammette, finalmente, che la benzina non c'è. Sono state fatte circolare voci secondo le quali andando avanti con gli attuali ritmi di consumo, si rischia una totale paralisi del traffico e delle attività industriali nell'arco di 30 o al massimo 60 giorni. E' quindi necessario — si sostiene — che tutti facciano sacrifici. Ora non si capisce perché, se così stanno le cose, fino a pochi giorni fa si mostrava tanto ottimismo di far fronte alla crisi internazionale del petrolio, escludendo drammi e il ricorso a misure drastiche; ma con queste considerazioni si potrebbe andare avanti alla lunga. Vediamo, quindi, quali sono le nuove indiscrezioni e anticipazioni di ambienti ufficiosi di governo e tecnici, per aggiornare il quadro delle prospettive non rosee che a breve scadenza si presentano per tutti.

Ecco la serie di misure allo studio per il contenimento dei consumi: 1) divieto del traffico automobilistico dalla mezzanotte di sabato alla mezzanotte di domenica e chiusura degli impianti di distribuzione il sabato e la domenica; 2) aumento del prezzo della benzina: 200 lire la super, 190 la normale; aumento del prezzo del gasolio che da 27 lire al chilogrammo

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL «RITOCCO» DELLE TARIFFE FERROVIARIE

Supplemento rapidi: dal 7 al 15 p.c. in più

La decisione delle F.S. attende la firma del ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

A conferma delle anticipazioni fatte ieri, il consiglio di amministrazione delle ferrovie, riunitosi oggi sotto la presidenza del sottosegretario ai trasporti Cengarle, ha approvato l'aumento dei supplementi per i rapidi. I nuovi supplementi sono contenuti in uno schema di decreto che nei prossimi giorni, dopo la firma del ministro, sarà pubblicato sul bollettino commerciale del ministero dei trasporti e andrà in vigore dopo 15 giorni da tale pubblicazione.

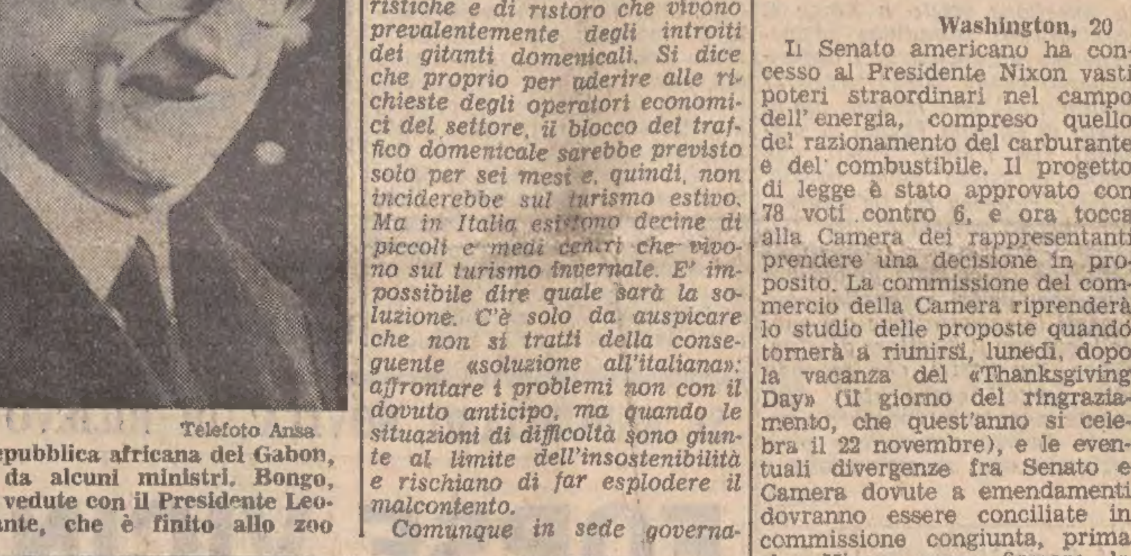
I supplementi dei treni rapidi di gran lusso sono stati aumentati del 15 per cento; quelli dei treni rapidi a prenotazione obbligatoria e ordinari del 7 per cento; per i convogli ferroviari sui quali si paga una quota fissa, (indipendentemente dalla lunghezza dell'itinerario) questa è stata portata da 500 lire a mille lire.

In particolare, per quanto riguarda i treni di gran lusso compresi nella serie speciale dei «trans-Europa - express interni» — fra i quali, il «Vesuvio» (Milano-Napoli), l'«Adriatico» (Milano-Bari) e «Il Cnosso» (Milano-Ventimiglia) — la incidenza del supplemento passa dal 25 per cento al 40 per cento del prezzo del biglietto di prima classe a tariffa ordinaria.

Per i supplementi rapidi a prenotazione obbligatoria, tale aumento percentuale sul prezzo del biglietto, passa dall'attuale 25 per cento al 33 per cento; l'aumento dal 25 al 33 per cento viene applicato anche sui supplementi dei rapidi ordinari (sia per la prima che per la seconda classe).

R. R.

Il Presidente del Gabon a Roma



Telefoto Ansa

Roma — E' giunto in visita ufficiale a Roma il Presidente della Repubblica africana del Gabon, Albert Bernard Bongo, accompagnato dalla consorte Josephine e da alcuni ministri. Bongo, che è ospite al Quirinale, ha già avuto un ampio e utile scambio di vedute con il Presidente Leone. A questi il capo di stato africano ha portato in dono un elefante, che è finito allo zoo

SI PROFILANO ANCHE NEGLI S.U. LE RESTRIZIONI NELL'USO DELLE AUTO

PIENI POTERI PER L'ENERGIA CONCESSI A NIXON DAL SENATO

Il governo americano ha rinunciato a prendere misure di rappresaglia economica nei confronti dei paesi arabi - Sospese le manovre militari della Nato in Danimarca

Washington, 20

Il Senato americano ha concesso al Presidente Nixon vasti poteri straordinari nel campo dell'energia, compreso quello del razionamento del carburante e del combustibile. Il progetto di legge è stato approvato con 78 voti contro 6, e ora tocca alla Camera dei rappresentanti prendere una decisione in proposito. La commissione del commercio della Camera riprenderà lo studio delle proposte quando tornerà a riunirsi, lunedì, dopo la vacanza del «Thanksgiving Day» (il giorno del ringraziamento, che quest'anno si celebra il 22 novembre), e le eventuali divergenze fra Senato e Camera dovute a emendamenti dovranno essere conciliate in commissione congiunta, prima che Nixon possa firmare la legge.

Il progetto legislativo, redatto dal senatore democratico Henry Jackson, prevede una durata di un anno dei poteri di emergenza; il Congresso li potrebbe peraltro revocare dopo sei mesi in caso di attenuazione della crisi. Charles Dibona, assistente speciale di Nixon per i combustibili, ha detto ieri alla commissione economica mista del Senato e della Camera che non è escluso un inserimento nel programma di emergenza del divieto di usare l'automobile alla domenica e di un razionamento del combustibile per uso domestico. Dibona ha detto che le attuali misure, come ad esempio l'imposizione di limiti di velocità più rigorosi del consueto, non consentono ancora un risparmio adeguato alle necessità.

Intanto nonostante l'embargo dei prodotti petroliferi verso gli Stati Uniti deciso dai paesi arabi, il governo americano ha rinunciato a prendere misure di rappresaglia economica nei loro confronti. Il dipartimento di stato e il segretario all'agricoltura George Butz hanno confermato infatti ieri sera che non si pone nemmeno il problema d'imporre un contro-embargo sulle esportazioni agricole dirette verso questi paesi. «Un embargo del genere da parte americana — ha detto Butz in una conferenza stampa — servirebbe soltanto ad aggravare la situazione e a rendere i negoziati più difficili, senza peraltro esercitare pressioni valide sui paesi arabi». Per la stessa ragione, gli Stati Uniti sono disposti a proseguire le trattative con l'Arabia Saudita per la vendita di 30 cacciabombardieri F-4 «Phantom», interrotte durante la guerra arabo-israeliana.

Continuano intanto a manifestarsi un po' in tutto il mondo i primi effetti delle restrizioni decise sui consumi di benzina e di energia elettrica. In *Inghilterra*, mentre la crisi del petrolio si è fatta sentire nella City di Londra, con un nuovo calo in borsa, il razionamento della benzina è già in atto, anche se in maniera piuttosto caotica e improvvisata, da parte dei distributori.

In *Germania* si rinnovano gli appelli ai guidatori a rinunciare spontaneamente ad usare la macchina anche nei giorni feriali, per allontanare la possibilità di giri di vite ancor più drastici di quelli ormai alle porte. Tanto per cominciare, il governo ha già annunciato che durante le prossime quattro domeniche non sarà permesso il traffico privato; in quanto ai giorni feriali, da sabato sarà proibito superare i 100 chilometri all'ora sulle superstrade con sei o quattro corsie, e gli 80 chilometri all'ora sulle altre. Il divieto di guida alla domenica verrà applicato anche agli stranieri.

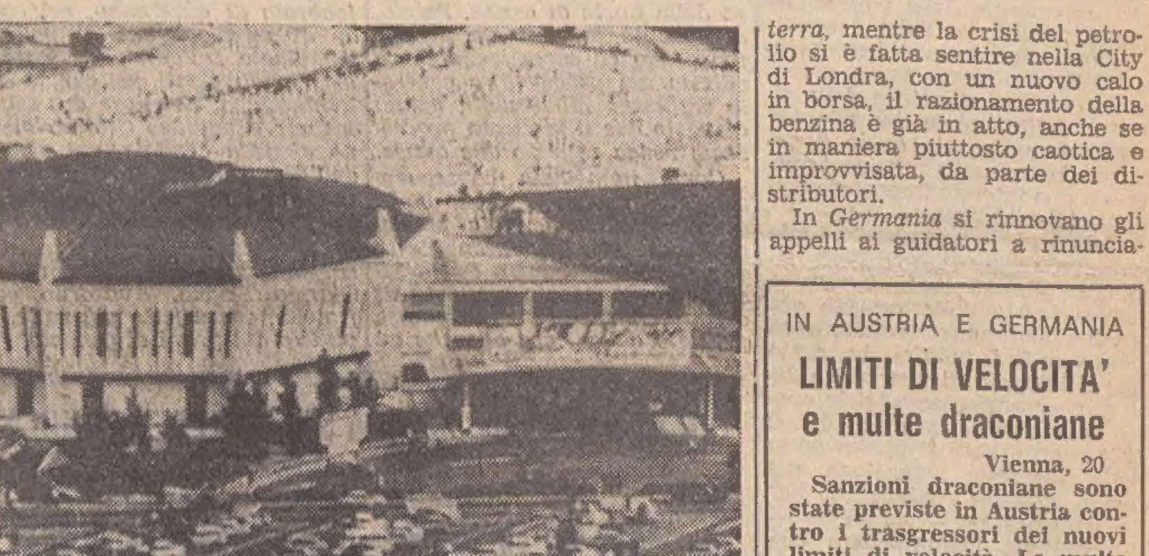
Nuove misure anche in *Austria*, dove è stato comunicato che tra non molto verrà imposto un limite di 100 chilometri orari su tutte le strade e autostrade del paese; l'adozione di tale limite dovrebbe consentire un risparmio di circa il 10 per cento nel consumo di benzina, permettendo forse di evitare la proibizione della circolazione stradale domenicale.

In *Belgio* il governo ha imposto una riduzione del 10 per cento nei consumi di olio combustibile per usi industriali. La decisione ha suscitato molte inquietudini negli ambienti sindacali, che temono limitazioni di orario o di riduzione del personale.

In *Danimarca*, il ministero della difesa ha annunciato che le manovre militari della Nato che si sarebbero dovute svolgere nello Jutland dal 10 al 16 dicembre con la partecipazione di truppe tedesche, inglesi e danesi, sono state annullate a causa della penuria di carburante.

Dal *Giappone* giunge notizia che le stazioni di servizio lungo le autostrade rimarranno chiuse la domenica e gli altri giorni festivi a partire da venerdì prossimo, festa dei lavoratori. Analoghe restrizioni sono state prese in diversi paesi asiatici, dove il problema dell'embargo del petrolio assume aspetti particolari: mentre i consumi privati sono molto più bassi che in Occidente, il carburante è assolutamente indispensabile affinché non si arresti il processo di sviluppo economico in corso.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)



Telefoto Ansa-Upi

Tokio — I giapponesi non sembrano troppo disposti ad accogliere gli appelli del governo per ridurre i consumi voluttuari di benzina. Ecco qui il parcheggio affollato di un centro di sport invernali a Gotenba, durante la giornata dell'ultimo week-end

IN AUSTRIA E GERMANIA

LIMITI DI VELOCITA' e multe draconiane

Vienna, 20

Sanzioni draconiane sono state previste in Austria contro i trasgressori dei nuovi limiti di velocità. Le multe arrivano fino a 30 mila scellini (quasi un milione di lire), e nei casi più gravi può venire ritirata la patente di guida. La nuove disposizioni entreranno in vigore già alla fine di questa settimana.

Ancor più severe le sanzioni previste in Germania nei confronti dei trasgressori al divieto della circolazione domenicale, che verrà applicato durante le prossime quattro domeniche: si potranno infatti toccare multe anche di 150 mila marchi, pari a 36 milioni di lire.

(Ansa)

RIDOTTO IL COPRIFUOCO MA LA CAPITALE RESTA STRETTAMENTE CONTROLLATA

I carri armati sferragliano ancora per le strade di Atene

Fortemente presidiata l'università - Tutti i capi studenteschi in carcere o alla macchia - Altri fermi di sindacalisti e militanti nel PC - Il governo parla di un piano rivoluzionario

Atene, 20

Il governo greco ha riportato, con i carri armati, l'ordine nella capitale, dove la vita sta lentamente tornando alla normalità. Nessun incidente viene segnalato oggi ad Atene o nel resto del paese. D'altra parte, la legge marziale costituisce una valida remora per qualsiasi tentativo di nuove manifestazioni antigovernative.

Fiducioso che ormai la situazione è saldamente nelle sue mani, il governo ha abolito il coprifuoco in tutta la Grecia, ad eccezione della capitale, dove la proibizione del traffico delle persone e dei mezzi pubblici resta in vigore dalle 22 alle 5, con una riduzione di tre ore rispetto ai giorni precedenti. Si prevede che domani il coprifuoco sarà ulteriormente ridotto. Il governo ha inoltre autorizzato la riapertura, nel pomeriggio, delle scuole ateniesi. Tuttavia i carri armati continuano a pattugliare le strade della capitale, monito contro chiunque volesse tentare una nuova prova di forza contro il governo.

I carri armati compiono fugaci apparizioni nei punti nevralgici della città o dove vengono segnalati tentativi di oppositori di raggrupparsi per manifestare. In mattinata due mezzi blindati tipo «M 48» erano parcheggiati davanti al parlamento, dove hanno sede la presidenza della Repubblica e il governo. Alcuni carri si trovavano ancora in piazza della Costituzione. Mezzi blindati della polizia, con a bordo militari armati, hanno percorso durante la mattinata alcune strade della periferia di Atene. Soprattutto l'università è fortemente presidiata dalle truppe, e gli studenti (in genere soltanto i maschi) vengono fermati perché esibiscano i loro documenti di identità. Anche oggi ne sono stati fermati diversi e condotti al comando di polizia per essere interrogati.

Il primo ministro Spyros Markezinis ha cercato di ridare una parvenza di normalità al suo governo, incontrandosi con il presidente Papadopulos e, più tardi, con i comandanti delle forze armate. Nessuna indiscrezione è stata fatta sugli argomenti discussi, né è stato diramato alcun comunicato. In un discorso alla nazione, il primo dopo i sanguinosi fatti della settimana scorsa, Markezinis ha riaffermato la volontà del governo di portare a compimento la missione prefissasi di «normalizzare la vita politica». Markezinis ha aggiunto di aver lui stesso raccomandato a Papadopulos di far intervenire l'esercito, non appena resosi conto che l'ordine e la legge erano «in serio pericolo». I nemici della democrazia — ha concluso il capo del governo non passeranno: quanti tenteranno di portare il paese fuori di questa strada, falliranno; saremo noi a vincere: la nazione, lo stato e la società sana».

A sua volta il capo di stato maggiore generale, Dimitrio Zagorianakos, dal quale dipende l'applicazione della legge marziale, parlando al paese, ha sostenuto la tesi che il paese si trovava davanti a un piano ben preparato per sovvertire l'ordine e la legge, e che gli studenti mettevano in pericolo la capacità difensiva del paese con la richiesta di una riduzione del bilancio della difesa e della diminuzione del servizio di leva da 24 a 12 mesi.

Anche la censura è sempre in vigore per la stampa greca: un giornale ateniese in lingua inglese si è rifiutato di uscire perché il censore aveva sollevato obiezioni circa la pubblicazione sulla prima pa-

Continua in 2.a pagina

AGLI ARRESTI IN CASA tre ex ministri

Atene, 20

Il governo ha posto stasera agli arresti domiciliari l'ex primo ministro Panayotis Kanellopulos e gli ex ministri Georges Mavros e John Zigdis, che avevano protestato per il ricorso delle autorità ai carri armati e all'esercito al fine di reprimere i disordini della settimana scorsa ad Atene. Kanellopulos, interpellato telefonicamente a casa sua, ha confermato la notizia.

LA SITUAZIONE

I risultati del turno elettorale amministrativo sono al centro dell'attenzione degli organi direttivi dei vari partiti. Ieri la segreteria socialdemocratica e quella comunista si sono riunite per una prima valutazione. Per domani sono in programma le riunioni della direzione del PSI e del PRI, mentre per l'organo direttivo della DC non è stata decisa ancora alcuna convocazione. Il quadro dettagliato dei risultati elettorali ha confermato le linee di tendenza dell'elettorato interessato al «test» (il 4,5 del totale) già emerse ieri sulla base delle votazioni svoltesi in Trentino - Alto Adige, a Ravenna, Ancona, Siena e Belluno.

In generale, si è registrata una certa flessione della DC, un notevole rafforzamento del PSI ed una più contenuta affermazione del PSDI e del PRI. I comunisti hanno sostanzialmente tenuto le loro posizioni, poiché ad alcuni incrementi percentuali in alcune zone fanno riscontro flessioni in altre. Generale è stata la flessione dei liberali, tanto che la minoranza interna ha chiesto l'immediata riunione del partito per le dimissioni di Bignardi e Malagodi. I missini parlano di affermazione, ma in realtà dalla tornata elettorale si attendevano molto di più.

Domani si riuniranno i ministri finanziari con il presidente del consiglio per un primo esame delle misure atte a frenare i consumi di benzina e gasolio in relazione alla crisi internazionale del petrolio. Ieri si è avuta conferma anche delle ipotesi già circolate nei giorni scorsi per quanto riguarda le misure di riduzione del consumo di energia elettrica. Le decisioni sarebbero prese venerdì dal Consiglio dei ministri. Il divieto di circolazione domenicale del traffico automobilistico privato entrerebbe in circolazione non domenica prossima, ma domenica 2 dicembre, per dar modo ai settori interessati di predisporre le misure conseguenti. Si parla, ad esempio di uno spostamento al sabato pomeriggio di tutte le partite di calcio.

RIBADITE ALLA CONFERENZA DI VIENNA LE NOTE POSIZIONI POLITICHE

AI «MOLTO AMICI» DEGLI ARABI SARÀ TOLTO L'EMBARGO PETROLIFERO

L'Iran si ritiene svincolato da impegni e continuerà a esportare greggio nella massima quantità

Vienna, 20

Le restrizioni petrolifere verranno abolite per chi aiuti «in modo rilevante» la causa araba. Lo ha riaffermato il ministro saudita del petrolio Ahmed Zaki Yamani, al termine della conferenza dell'Opec, conclusasi ieri a Vienna dopo due giorni di lavori a porte chiuse.

«Ogni paese — ha affermato Yamani — per essere considerato amico degli arabi deve aiutare in maniera significativa la causa araba, e ho citato come esempio l'aiuto militare. Oppure deve imporre sanzioni contro gli israeliani per costringerli a ritirarsi dai territori arabi occupati. Mi è stato chiesto quali siano queste sanzioni, e ho dato come esempio le relazioni diplomatiche. Quando mi è stata prospettata la situazione del Giappone, ho risposto che il Giappone non può, in ragione della sua costituzione, fornire assistenza militare. Ma ha altre alternative: imporre, ad esempio, sanzioni agli israeliani, che potrebbero includere la rottura delle relazioni diplomatiche».

Dal canto suo, Jamshid Amouzegar, ministro iraniano delle finanze, ha dichiarato al termine della conferenza che i paesi arabi che fanno parte dell'Opec non aumenteranno il prezzo del petrolio prima del 17 dicembre. «Solo allora — ha precisato il ministro — la commissione economica permanente dell'Opec rilascerà il proprio rapporto sulle possibilità tecniche di un nuovo sistema dei prezzi».

La posizione dell'Iran è stata ancor meglio precisata a Parigi da Parviz Mina, direttore per gli affari internazionali della compagnia nazionale del petrolio, il quale ha affermato che «l'Iran continuerà ad esportare il massimo quantitativo di petrolio che sarà in grado di produrre, anche se a prezzi più elevati». L'aumento del prezzo del petrolio prodotto dall'Iran, comunque, non ha nessuna motivazione politica, ma risponde unicamente alla necessità di tenersi al passo con l'inflazione dei prezzi dei beni importati dai paesi che hanno bisogno dell'«oro nero».

Secondo il comunicato ufficiale diramato al termine dei lavori della conferenza viennese, «ci si attendeva che le compagnie occidentali portassero una proposta concreta. Invece i rappresentanti delle compagnie hanno soltanto accennato idee vaghe sulla fissazione dei prezzi del petrolio in base a un metodo rigido e prestabilito, senza alcun riguardo per le normali forze di mercato. La conferenza non concorda con questo procedimento e ritiene che la fissazione dei prezzi del petrolio, così come dei prezzi di altri prodotti industriali o materie prime, debba avvenire secondo l'orientamento del mercato».

Intanto l'agenzia stampa algerina, citando fonti estere non specificate, ha implicitamente accusato l'Iraq di violare l'embargo petrolifero dei paesi arabi. Secondo l'agenzia, l'Iraq non avrebbe applicato la diminuzione della sua produzione petrolifera come tutti gli altri paesi arabi, conformemente alle decisioni prese di recente nel Kuwait dai ministri arabi del petrolio; sembrerebbe al contrario — sempre secondo l'agenzia — che Bagdad abbia approfittato della situazione per aumentare la produzione e le vendite.

(Ansa - Ap)

MINISTRI FINANZIARI AL SENATO SUL BILANCIO PER IL '74

RESTANO MOLTI «SE» PER LA RIPRESA ECONOMICA

Necessaria l'austerità secondo Giolitti - Colombo ha esaminato il regime fiscale - La Malfa contro l'eccesso di spesa pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

«L'obiettivo di un incremento del reddito nazionale reale del sei per cento può essere perseguito» ma questo realistico obiettivo potrà essere raggiunto solo se ci sarà la volontà politica indispensabile se non si vuole rinunciare alla piena occupazione, allo sviluppo del Mezzogiorno, alle riforme. Con queste parole il ministro del bilancio Giolitti ha replicato, oggi, agli interventi dei senatori che si sono susseguiti nella discussione generale sul bilancio dello stato per il 1974 e sul rendiconto generale del 1972 a palazzo Madama. Gli aspetti economici e finanziari dell'attuale congiuntura sono stati ampiamente valutati nelle relazioni svolte successivamente dai ministri La Malfa e Colombo.

Giolitti ha chiaramente individuato le difficoltà per giungere all'obiettivo che il governo si propone: «I vincoli che la situazione economica e finanziaria, interna e internazionale, impone a una azione politica fermamente e coerentemente tesa verso questi fini — ha detto — sono assai stringenti. Perciò lo sforzo è estremamente arduo, e può rimanere sterile se non c'è da parte di tutti, non dico concordia di opinione e di propositi, ma almeno comune consapevolezza della posta in gioco e delle difficoltà e dei pericoli da affrontare».

«Per questo il governo si appella all'austerità, e cioè — ha detto Giolitti — all'eliminazione degli sperperi, dei privilegi, delle ostentazioni di ricchezza e dei consumi esibizionistici: austerità come piena, efficiente utilizzazione delle risorse, contro la dilapidazione». Per questo, ha continuato il ministro, occorre programmare tempestivamente per non incorrere in sprechi «e occorre che la programmazione sia strettamente collegata con la politica del bilancio».

Giolitti ha, infine, sostenuto la necessità di «avere un bilancio costruito in funzione di obiettivi e gestito al servizio di ben precise e verificabili azioni programmatiche». «La contestualità in un unico documento e in un unico procedimento decisionale, a livello di governo e a livello di parlamento, della ispirazione programmatica e della determinazione finanziaria — ha concluso Giolitti — dovrà essere essenziale criterio ispiratore della riforma istituzionale del bilancio dello stato, per la quale il governo ha assunto preciso impegno e che intende impostare con ogni sollecitudine».

Colombo, rispondendo alle critiche degli oratori della sinistra che avevano sostenuto che il totale delle entrate era stato mantenuto volutamente basso a fini politici, ha detto che il bilancio di previsione doveva necessariamente tener conto della considerazione che il 1974 rappresenta il primo anno della integrale attuazione del nuovo sistema tributario. «E' da considerare — ha detto — il profondo cambiamento che si determinerà nella distribuzione dell'incidenza della tassazione diretta, in conseguenza dell'applicazione di un miglior sistema di detrazioni di base nell'imposta personale unica e in conseguenza dell'applicazione di aliquote progressive.

Infatti i soggetti a più basso reddito non pagheranno l'imposta diretta o pagheranno un importo modesto, mentre quelli a reddito maggiore pagheranno un'imposta diretta minore delle precedenti nelle aliquote nominali, ma consistente e applicata con criteri più rigidi. «Ne dovrebbe derivare — ha detto Colombo — che si verificherà una maggiore entrata tributaria nel campo dei redditi di lavoro subordinato». Per i redditi non derivanti da lavoro subordinato, il sistema a «consuntivo» non consentirà la riscossione, per il primo anno di applicazione della riforma, dei tributi sui redditi del 1974.

«E di ciò — ha detto Colombo — il governo non ha potuto non tener conto nella formulazione delle previsioni di bilancio. Controbilancia questo ritardo di entrate la previsione di un aumento delle entrate derivanti dall'imposizione indiretta». Per quanto riguarda l'Iva, però, ha detto il ministro delle finanze, mentre il gettito per le importazioni supera attualmente di 316 miliardi le previsioni, il gettito per gli scambi interni è al di sotto delle previsioni di 692 miliardi: «Ne deriva un prevedibile minore introito complessivo di 376 miliardi, anche se i consuntivi parziali finora disponibili vanno valutati con tutte le cautele statistiche ed amministrative».

«I calcoli prudenziali sul complesso delle entrate — ha concluso Colombo — sono doverosi anche in considerazione della situazione congiunturale e riguardano sia gli elementi dell'andamento macroeconomico, sia gli elementi relativi alla struttura dei consumi che interessano la base imponibile della tassazione indiretta».

Ha preso per ultimo la parola il ministro del tesoro La Malfa il quale, sempre rispondendo alle critiche della sinistra, ha osservato che chiedere un aumento del disavanzo fissato in 7 mila 400 miliardi per gli investimenti pubblici significa non tener conto del fatto che già uno degli elementi in base al quale il disavanzo è stato calcolato si è modificato. «Ed è la ipotesi — ha detto dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti nella sua parte corrente. I dati relativi ai primi nove mesi di quest'anno infatti fanno risultare un disavanzo di parte corrente di 1425 miliardi e, considerando anche l'aumento che hanno subito i prodotti petroliferi, questo disavanzo non sarà migliore nel 1974. Pertanto — ha detto La Malfa — più che proporre un aumento si dovrebbe parlare di riduzioni. Aumentare il disavanzo in queste condizioni, per La Malfa significa, quindi, vanificare i risultati in campo inflazionistico finora acquisiti e togliere spazio alla ripresa economica.

La Malfa ha quindi esaminato la struttura del bilancio che — ha sostenuto — «si caratterizza per una marcata prevalenza delle spese correnti su quelle in conto capitale. Quando la spesa corrente raggiunge nel bilancio consolidato dello stato e delle aziende autonome l'altissima percentuale dell'83 per cento, dando luogo a una scarsa costituzione di residui — ha proseguito il ministro — si può affermare che il bilancio di competenza, almeno per questa sua prevalente parte, viene sostanzialmente a coincidere con il bilancio di cassa; a ciò si aggiunga che anche nel conto capitale le cosiddette partite finanziarie presentano un grado di liquidità ancora più elevato».

Dopo aver ribadito la necessità di continuare con tenacia il contenimento del processo inflazionistico, che costituisce, insieme alla ripresa produttiva lo impegno principale del governo, il ministro del tesoro ha ricordato gli indirizzi espressi dai ministri finanziari della Cee, i quali hanno suggerito che si riducano i disavanzi pubblici, che si gradui la spesa privata e si controllino rigorosamente le spese degli enti locali.

Avviandosi quindi alla conclusione La Malfa ha detto che «poiché lo sviluppo della nostra politica economica è stato prevalentemente diretto ad aumentare incessantemente i consumi individuali, il meccanismo di sviluppo non può che essere quello avuto in questi anni. Per avere un diverso meccanismo di sviluppo bisogna arrestare la crescita dei consumi individuali e favorire quelli sociali».

Marina Alessi

FERMI PER QUARANTOTT'ORE DUECENTOMILA LAVORATORI DEI VARI ENTI

IN SCIOPERO OGGI E DOMANI GRAN PARTE DEI PARASTATALI

La protesta è diretta contro la mancata decisione governativa sul riassetto Prossimo incontro con Gava, La Malfa e Bertoldi - Alleanza PRI-PSI nella Uil?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Gli enti parastatali (Inps, Enpas, Inail, Enpedp ecc.), domani e dopodomani funzioneranno a ritmo ridotto per lo sciopero nazionale di 48 ore dei 200 mila dipendenti aderenti alle federazioni di categoria della Cgil (Fidep), della Cisl (Federpubblici), della UIL (Uildep), della Cisal e dell'Unsa. Lavoreranno, invece, regolarmente i medici interni di istituto della federazione di categoria (Femepa).

Il motivo dell'agitazione, che potrebbe sbloccarsi prossimamente nel corso di un incontro tra sindacati e rappresentanti del governo (Gava, La Malfa e Bertoldi) convocato per il 28 novembre, risiede nel fatto che, secondo le organizzazioni di categoria, il governo non si è pronunciato sul disegno di legge n. 303, relativo al riassetto del parastato, elaborato dal comitato ristretto della commissione affari costituzionali della Camera e pienamente condiviso dai lavoratori.

I rappresentanti sindacali avranno, inoltre, nei prossimi giorni degli incontri con i gruppi parlamentari per «chiarire» la portata del provvedimento e i punti considerati «irrinunciabili». Tra questi i sindacati danno molta importanza a quella parte che prevede la ristrutturazione del parastato e l'abolizione degli enti superflui entro un massimo di tre anni. In concomitanza con i due giorni di sciopero sono state anche programmate delle manifestazioni in vari centri. A Roma, domani mattina si svolgerà un comizio al Brancaccio, nel corso del quale prenderà la parola il segretario generale della Uil, Raffaele Vanni, a nome della federazione unitaria.

Intanto, per quanto attiene alla vita interna delle federazioni sindacali, si è forse alla vigilia di un accordo interno della Uil. La riunione che la segreteria ha tenuto ieri sera ha aperto uno spiraglio in questo senso: giovedì il comitato centrale, per rendere effettivo il ricucimento delle posizioni, dovrebbe approvare il documento della corrente socialista, che era stato presentato nella precedente riunione del massimo organo decisionale della Uil, a Firenze, e che non era passato perché non aveva raggiunto la percentuale del 60 per cento necessaria per statuto.

Il comitato centrale di Firenze si era tenuto dopo la conferenza sulle strutture di base del sindacato e aveva registrato una frattura fra le componenti della Uil: quella socialista, quella socialdemocratica e quella repubblicana. Sulle conclusioni del congresso, infatti, non si era giunti alla compilazione di un documento unitario, ma erano state presentate due mozioni, una socialista e una socialdemocratica, che, per l'astensione della corrente repubblicana, non erano passate in sede di comitato centrale. Per questo la segreteria della Uil si era dimessa e aveva convocato una nuova riunione del comitato centrale per giovedì 22 novembre.

Nel frattempo ci sono state numerose riunioni fra i membri della segreteria della Uil e quelli della federazione unitaria Cigl, Cisl, Uil e fra i leaders delle componenti della confederazione sindacale. Ora, alla vigilia del nuovo comitato centrale che si terrà in un albergo romano, la segreteria della Uil pare abbia raggiunto un accordo che dovrebbe, appunto, essere ratificato giovedì: i repubblicani, cioè, hanno deciso di allearsi ai socialisti. In tal caso il documento socialista otterrebbe il 60 per cento dei voti e la corrente socialdemocratica sarebbe battuta. Ieri sera, nella riunione della segreteria, infatti, i tre segretari della componente repubblicana hanno votato con i quattro segretari socialisti, i tre socialdemocratici hanno invece votato contro.

Il documento dei socialisti, presentato da Rufino, proponeva l'elezione dei consigli di fabbrica, tema dibattuto dagli 800 rappresentanti delle strutture di base della Uil, fra gruppi omogenei di lavoratori dello stesso settore, sia iscritti, sia non iscritti al sindacato. Ravecca, a nome della componente socialdemocratica, proponeva, invece, e lo ha ribadito in una intervista concessa al settimanale «Gente», che gli strumenti che dovranno rappresentare la politica del sindacato nelle fabbriche siano espressione di tutte le istanze presenti all'interno dell'azienda.

Al comitato centrale della Uil, che dovrebbe probabilmente proseguire i suoi lavori anche nella giornata di venerdì 23 novembre, spetta ora una scelta che consenta alle tre componenti della confederazione di ritrovare l'intesa operativa che ha guidato la Uil dallo scorso congresso di Rimini.

M. A.

SCIOPERO GENERALE per protesta a Venezia

Venezia, 20

Sciopero generale oggi a Venezia, nel centro storico, come a Mestre e a Marghera. E' stato proclamato dalle organizzazioni sindacali della federazione Cgil, Cisl, Uil che chiedono maggiori garanzie per la salute dentro e fuori il posto di lavoro, per una politica di riforma sanitaria contro gli inquinamenti e le cause di rischio, per il risanamento degli impianti, per la difesa dei livelli occupazionali e per un diverso tipo di sviluppo economico.

«No» dell'elettorato

Dalla prima pagina

si è già parlato, sottolineano che l'affermazione elettorale equivale ad un'affermazione per De Martino. I mancinìani hanno preferito parlare di un partito dinamico la cui azione «non può essere sacrificata alla rigidità di formule chiuse».

Il PSDI, nella riunione della segreteria, ha approvato un comunicato in cui si esprime «soddisfazione» per il fatto che le elezioni «hanno aumentato i voti socialdemocratici e hanno concorso all'allargamento dell'area democratica di centrosinistra. La sconfitta del MSI e la sostanziale stasi del PCI — aggiunge il documento — rappresentano i dati più significativi di questa tornata elettorale».

Il PCI, come si è accennato, ha compiuto una prima valutazione in una riunione del proprio organo direttivo, il dibattito si è svolto nel più assoluto riserbo. In sostanza, i comunisti esprimono, come ha fatto ieri Berlinguer, piena soddisfazione, ma senza eccessivi trionfalismi. Forse si aspettavano qualcosa di più.

Il PLI: in questo partito c'è molto malumore. La corrente di minoranza che fa capo allo on. Altissimo, ha chiesto, come è detto, una riunione immediata degli organi direttivi per sollecitare le dimissioni del segretario Bignardi e del presidente Malagodi. Si sollecita una decisa inversione dell'attuale politica del partito.

Il MSI ha evitato questa volta la pioggia di dichiarazioni che hanno fatto seguito ad altre tornate elettorali. I missini hanno migliorato le loro posizioni in alcune zone, ma hanno avuto chiare flessioni in altre. Complessivamente le elezioni non sono andate molto bene per la destra nazionale, su cui ha pesato la martellante campagna sulle «piste nere». Evidentemente, anche i missini si aspettavano di più, specie nel Mezzogiorno, ove invece la serie di motivi che alimentano il malumore popolare non hanno dato vita ad un nuovo riflusso di voti a destra.

R. P.

Senza auto

verrebbe portato a 40 lire; 3) determinazione di limiti massimi di velocità su strade e autostrade; 4) riduzione del 20 per cento dei quantitativi di gasolio distribuiti nell'anno scorso ai privati per uso riscaldamento; 5) divieto delle insegne luminose pubblicitarie; 6) riduzione dell'illuminazione notturna delle città; 7) anticipata chiusura dei programmi televisivi alle 22.30; 8) estensione dell'ora legale.

E' ancora incerto se nella giornata di domenica sarà consentita la circolazione dei ciclomotori, cioè dei mezzi con motore non superiore ai 50 centimetri cubi di cilindrata e che consumano pochissima benzina. In Olanda i ciclomotori sono esonerati dal divieto. Per quanto riguarda il gasolio, si pone il problema di renderne il prezzo competitivo. Oggi il prezzo del gasolio in Italia è al disotto del prezzo di approvvigionamento e dei prezzi dei vari paesi europei. In questi giorni, le società hanno «imboscato» il gasolio. I serbatoi sono colmi di prodotto, ma le società non lo distribuiscono, perché aspettano l'aumento del prezzo. Ad ogni modo, per quest'anno avremo gasolio appena sufficiente per riscaldare le abitazioni, sia pure con alcune limitazioni delle disponibilità. Per il prossimo anno, se non interverranno fatti nuovi, le difficoltà saranno molto maggiori.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, il ministro dell'industria, ha dato incarico ai tecnici di studiare le possibilità di ritrasformare alcune centrali elettriche, perché possano di nuovo funzionare a carbone. Com'è noto, fino a qualche anno fa tutte le centrali utilizzavano il carbone, poi sono state trasformate per consentire l'impiego del gasolio. Adesso si cerca di tornare all'antico.

G. R.

Carri armati

gina di una fotografia di un carro armato nelle strade di Atene. Un altro giornale, un quindicinale, ha sospeso le pubblicazioni, rifiutandosi di uscire finché sarà in vigore la censura. Dall'altra parte la radio locale continua a trasmettere telegrammi di organizzazioni, le quali dicono di appoggiare l'azione del governo e denunciano i dimostranti. I giornali filogovernativi hanno pubblicato editoriali, nei quali si sostiene che dietro l'occupazione del politecnico c'era una manovra di elementi di sinistra finanziati dall'estero.

Una domanda alla quale, nonostante le dichiarazioni di cui sopra, non si è avuta risposta soddisfacente, è per quale motivo il governo, che aveva promesso di ristabilire le libertà democratiche, abbia fatto un tale spiegamento di forze per schiacciare manifestazioni che inizialmente non avevano alcun carattere violento. Quando i disordini erano all'apice, a giudizio degli osservatori, non più di 15 mila manifestanti erano scesi in piazza, e la situazione avrebbe potuto essere facilmente controllabile anche senza i carri armati.

Permane, poi, il disaccordo su chi occupò il politecnico, dove ebbero inizio le manifestazioni antigovernative. Il vicerettore (il rettore è stato fermato domenica e rilasciato oggi) sostiene che la maggioranza degli occupanti non erano studenti. E sarebbero questi elementi i responsabili dei danni recati all'ateneo. Ma i giornalisti che visitarono il politecnico durante l'occupazione, sostengono che la maggioranza erano studenti, anche se non tutti del politecnico.

Il governo per sostenere la sua versione secondo cui il movimento studentesco è orientato politicamente a sinistra, ha distribuito un elenco degli «slogans» che imbrattavano le pareti del politecnico durante l'occupazione. Fra le scritte ve ne sono alcune che dicono «Viva il partito comunista greco» e «Proletari della Grecia unitevi».

Tutti i capi studenteschi sono stati arrestati o si nascondono. La polizia ha inoltre fermato per interrogarli, i dirigenti sindacali degli edili (anche oggi molti operai hanno disertato i cantieri). Sono accusati di aver spinto gli iscritti a partecipare alle dimostrazioni antigovernative. Sono stati inoltre arrestati numerosi esponenti o iscritti al partito comunista. Le autorità hanno fatto sapere che oltre la metà delle 866 persone fermate negli scontri di venerdì notte portavano elmetti. A Salonicco, le persone tuttora in stato di fermo sono un centinaio circa.

Il bilancio delle vittime è tuttora fermo ad undici morti e circa 150 feriti. Fra questi ultimi figurano trentotto poliziotti.

A tarda ora si apprende che alle forze armate è stata ordinata la cessazione dello stato di «pronti al combattimento», mentre resta in vigore lo stato di all'erta. Diversi reparti hanno fatto ritorno alle rispettive basi, nei dintorni della città.

(Condensato Ap - Ansa)

SI RIAPRE IL PROCESSO INTENTATO DA DINO DE LAURENTIIS

Annullata l'assoluzione di Paolo e Giorgio Pisanò

Secondo la corte d'appello il reato è di estorsione aggravata e compete alle Assise - E' possibile l'arresto dei due fratelli

Roma, 20

La prima sezione penale della corte di appello ha annullato la sentenza con la quale i fratelli Giorgio e Paolo Pisanò furono assolti per insufficienza di prove dalla accusa di estorsione semplice ai danni del produttore Dino De Laurentiis. I giudici di secondo grado hanno ritenuto che il reato da contestare ai due imputati fosse quello di estorsione aggravata che ricade sotto la competenza della Corte di assise. Perciò, annullando la sentenza di primo grado ed accogliendo la richiesta del procuratore generale d'udienza Montesanti, hanno disposto che il fascicolo processuale venga rimesso alle assise.

Come immediata conseguenza della decisione della corte di appello, che è stata presieduta dal dott. De Marco, c'è la possibilità che contro Paolo Pisanò venga emesso mandato di cattura, provvedimento che è previsto dalla legge allorché ad un imputato venga contestata la accusa di estorsione aggravata. Invece, per Giorgio Pisanò, che è senatore del MSI-DN, avendo il parlamento concesso l'autorizzazione a procedere contro di lui, potrebbe essere arrestato solamente se la sentenza definitiva lo ritenesse responsabile dei fatti che gli sono stati attribuiti e sempreché il Senato concedesse un'autorizzazione per lo arresto.

I fatti risalgono al 1971. Il 23 febbraio di quell'anno, nel corso di un'operazione di polizia combinata tra Milano e Roma, vennero arrestati, nel capoluogo lombardo, il direttore del settimanale «Candido» Giorgio Pisanò e, nella capitale, nei pressi dell'Eur, suo fratello Paolo. Secondo quanto venne accertato, in seguito alla denuncia presentata contro i due fratelli dal produttore cinematografico, Giorgio Pisanò, d'accordo col fratello, aveva fatto più volte, a partire dai primi di gennaio, richieste di denaro a De Laurentiis, il quale era impegnato nelle trattative per vendere i suoi stabilimenti cinematografici di Dinocittà, minacciando che se non gli fossero stati versati diversi milioni, avrebbe pubblicato una serie di articoli per denunciare la situazione, a suo giudizio fallimentare, in cui si trovava la società cinematografica.

Allarmato, De Laurentiis, che nella vicenda è assistito dall'avv. Carlo D'Agostino, per risolvere la questione invitò a Roma il direttore di «Candido» proponendogli un incontro. L'appuntamento venne fissato per il 23 febbraio del 1971, all'Eur, ma al posto di Giorgio Pisanò si presentò suo fratello Paolo, che venne arrestato dalla polizia, mentre riceveva da De Laurentiis quattro milioni di lire. Durante il processo il produttore consegnò al collegio giudicante numerosi nastri magnetici contenenti la registrazione dei suoi colloqui con il direttore di «Candido». Sui nastri, che secondo gli imputati erano stati abilmente manomessi, vennero compiute diverse perizie che però esclusero ogni manipolazione.

(Ansa)

PAPANDREU ACCUSA LA CIA

Roma, 20

Il leader dell'opposizione greca in esilio, Andrea Papandreu, ha tenuto questo pomeriggio nella sede della direzione del PSI, una conferenza stampa intesa a far conoscere all'opinione pubblica italiana alcuni particolari della situazione creatasi in Grecia.

«La lotta del popolo greco — ha detto Papandreu — si sta sviluppando con crescente intensità, con passione ed abnegazione». Le vittime di questa lotta, finora calcolate a quattrocento, aumentano di ora in ora; nello stadio di Atene, come accadde nello stadio di Santiago del Cile nello scorso settembre, si trovano più di tremila detenuti e l'ondata degli arresti continua. Il numero dei feriti non è calcolabile, anche perché molti evitano di ricorrere agli ospedali ove li attende la tortura che non risparmia neppure i medici curanti che mostrano simpatia per le vittime della repressione».

«Tuttavia — ha dichiarato Papandreu — il morale dei combattenti per la libertà diventa sempre più alto, di fronte alla brutalità delle forze armate dei colonnelli e dei "pretoriani del Pentagono"». Secondo Papandreu, la soppressione della libertà in Grecia, così come il «golpe cileno», hanno un «comune mandante», e cioè il Pentagono e la CIA.

(Ansa)

COZZO FRONTALE SU UNA STRADA PRESSO NOLA

Scontro nel Napoletano Tre morti e quattro feriti

Fra le vittime un italo-americano tornato in patria per sposarsi e la fidanzata - Cause non accertate

Napoli, 20

Tre persone sono morte ed altre quattro sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto sulla statale «7» bis in località Schiava, a tre chilometri da Nola: due auto si sono scontrate frontalmente. Tra le vittime un giovane italo-americano, Pasquale Monteforte, 23 anni, rientrato al proprio paese nativo dell'Irpinia per sposarsi.

Il Monteforte era alla guida di una «124» ed aveva a bordo la fidanzata Filomena Napolitano, 18 anni, la propria madre Chiara Masucci, 50 anni, la suocera Antonietta Ferrara, 42 anni, ed il fratellino Pellegrino di 8 anni, con i quali si stava recando a Napoli per acquistare le bomboniere dei confetti per il suo matrimonio che si sarebbe dovuto celebrare domenica prossima. Per cause ancora in fase di accertamento la «124» si è scontrata con un'«Alfa Sud», condotta dall'operaio Giuseppe Santorelli, 23 anni e con a bordo il proprio compagno di lavoro presso lo stabilimento dell'«Alfa Sud» di Pomigliano, Giuseppe Alfieri, 23 anni; entrambi stavano rientrando — a casa — da Pomigliano.

Le altre persone morte sono l'Alfieri e la Masucci; il Santorelli è ricoverato all'ospedale civile di Nola ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni; la Napolitano ha riportato la frattura del femore destro ed altre ferite; il piccolo Monteforte e la Ferrara hanno riportato varie ferite al corpo.

(Italia)

«BORSA NERA» per il cherosene: due arresti ad Aosta

Aosta, 20

Due coniugi, titolari di un negozio di via Monte Emilius, sono stati arrestati dalla Guardia di finanza su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Aosta. Sono Carlo Derra, di 27 anni, e la moglie Clara Bitto, di 25 i quali erano stati sorpresi a vendere «canestri» da 20 litri di cherosene al prezzo di 1100 lire ciascuno anziché 929 come stabilito da una delibera regionale prezzi del 22 ottobre scorso.

PER SCADENZA DEL MANDATO

DELL'AMORE LASCIA il rettorato della Bocconi

Milano, 20

Venuto a scadere il suo mandato di rettore dell'Università commerciale «Bocconi», il prof. Giordano Dell'Amore ha comunicato al consiglio di amministrazione di essere costretto a rinunciare alla carica in seguito agli «accresciuti impegni che la presidenza della Cassa di Risparmio delle province lombarde gli comporta nel momento attuale».

(Ansa)

A Santa Margherita Ligure

SETTE ARRESTI per intercettazioni

Santa Margherita Ligure, 20

L'investigatore privato Tom Ponzi, di 42 anni, è stato denunciato, insieme con altre sei persone, per intercettazione abusiva di conversazioni telefoniche e molestia alle persone. I fatti che hanno portato alla denuncia risalgono al luglio del 1971. A quel tempo l'industriale milanese Anacleto Cirla, di 51 anni, abitante a Recco, denunciò ai carabinieri di essere costantemente pedinato da sconosciuti. I carabinieri di Santa Margherita, iniziate le indagini, scoprirono che l'avv. Candian, curatore fallimentare a Milano di una industria di Anacleto Cirla, aveva dato incarico a Tom Ponzi di fare accertamenti sull'industriale.

Durante le indagini i carabinieri trovarono anche nel telefono dell'abitazione dell'industriale un congegno «microspia» per intercettazioni. Urci, Gabion, Torretta e Vitale avrebbero invece avuto l'incarico di pedinare Cirla ed i suoi familiari, cioè la madre, Giovanna Bagone, e la moglie, Maria Tosi, costituitesi parte civile.

(Ansa)

SI ANNUNCIANO NOVITA' DI RILIEVO NELLE INDAGINI SULLE «PISTE NERE»

FORSE VICINA LA LIBERTÀ PER IL PROF. PORTA CASUCCI

A favore del medico di Ortonovo giocano la collaborazione con il magistrato i confronti con Cavallaro e con Rampazzo e la testimonianza di un sacerdote

Padova, 20

Novità di rilievo — o, per usare le stesse parole del procuratore Fais, «cose grosse» — sono previste nei prossimi giorni nella vicenda della «pista nera» cominciata in Liguria e confluita a Padova, dove è stata identificata la cellula di estrema destra «rosa dei venti». Intanto si è fatta strada la convinzione che, fra qualche giorno, il dott. G. Paolo Porta Casucci (il medico di Ortonovo arrestato insieme a Giancarlo De Marchi la settimana scorsa) ritornerà libero. Infatti il suo comportamento sarebbe stato di grande aiuto (si dice, addirittura, «una vera e propria collaborazione») al magistrato inquirente.

Come è noto Porta Casucci aveva consegnato al questore della Spezia, dott. De Longis, documenti vari fra i quali una lista di proscrizione contenente 1617 nomi e il programma di un nuovo stato che si sarebbe dovuto sostituire a quello democratico, rimarcante i punti del repubblichino programma di Verona. Nel corso di un confronto davanti al consigliere Fais, fra Porta Casucci e Roberto Cavallaro, il ventitreenne veronese, che si spacciava come il più giovane magistrato militare italiano e che è stato arrestato ieri nella sua abitazione, ha dichiarato di essere prive di fondamento tutte le affermazioni del medico.

Egli non appartiene — secondo quanto ha detto — né alla «Rosa dei venti» né ad altre associazioni estremiste. Tutta la sua attività si sarebbe limitata alla distribuzione dei volanti ricevuti da uno sconosciuto e che egli aveva accettato e distribuito senza nemmeno leggere. Questa mattina c'è stato un altro confronto fra Porta Casucci e il padovano Sandro Rampazzo: che cosa sia accaduto davanti al consigliere Fais, però, non è stato possibile sapere, non è trapelato assolutamente nulla.

Piuttosto, un aiuto indiretto e forse insperato potrebbe essere giunto a Porta Casucci dalla deposizione, fatta sempre in mattinata al magistrato inquirente, da mons. Felice Viani, di 67 anni, parroco di Luni (frazione di Ortonovo) già cappellano militare nell'ultima guerra mondiale. Dopo un colloquio di circa 40 minuti con il procuratore della repubblica, il sacerdote è stato attorniato dai giornalisti. Secondo lui — era tutto quello che si è potuto sapere — Porta Casucci è «un bambinone che ha fatto giochi pericolosi».

Si è saputo anche che Porta Casucci vive diviso dalla moglie, ha scritto anche un libro, ma i problemi che lo assillano di più sono quelli familiari. In paese è considerato un medico bravo e generoso. Quanto alla borsa contenente i documenti, consegnati poi ai carabinieri dal medico, mons. Viani ha riferito che Porta Casucci gliela aveva portata con la preghiera di tenerla per qualche tempo dovendo egli partecipare ad una «missione pericolosa».

In merito alla vicenda riguardante l'ex dirigente della squadra politica della questura di Padova e vicequestore designato a Pordenone, dott. Saverio Molino, l'inchiesta secondo quanto ha dichiarato il procuratore Fais, avrà un corso parallelo, seppure in posizione secondaria rispetto alla parte più importante delle indagini.

(Ansa)

Rapporto dei carabinieri sul «fronte nazionale»

Roma, 20

Un rapporto dei carabinieri della legione di Genova riguardante l'attività svolta nel capoluogo ligure dagli aderenti al «fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese è stato acquisito, dalla quarta sezione penale del tribunale di Roma, al fascicolo di un processo per diffamazione a mezzo della stampa.

Nel rapporto, che risulta inviato al comando generale dell'arma e anche ai vari comandi di legione, ma non al magistrato che indagava sul «golpe» di Borghese, sono contenute le notizie raccolte dai carabinieri di Genova a proposito di una riunione che fu indetta nel capoluogo ligure il 12 aprile del '69.

Nella seconda parte del rapporto si afferma poi che il 9 maggio si tenne, nella villa di via Capo Santa Chiara, un'altra riunione con la partecipazione di una ventina di aderenti. Secondo i carabinieri che hanno redatto il rapporto, la finalità perseguita dalle persone partecipanti alle riunioni era di insorgere «in caso di colpo di stato di estrema sinistra o di avvento al potere dei comunisti con metodo democratico, per instaurare un regime nazionalista di tipo "gollista"».

(Ansa)

VISITA DI DOVERE MA ANCHE POLITICA DEL PRIMATE

È GIUNTO IERI A ROMA IL CARDINALE WISZINSKI

Previsto un esame dello stato dei rapporti tra la Polonia e il Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Con il treno proveniente da Varsavia, via Vienna, è giunto stamane a Roma il cardinale Stefano Wiszinski, primate di Polonia. E' stato accolto alla stazione Termini da personalità della segreteria di stato, da una decina di vescovi polacchi attualmente a Roma e da numerosi rappresentanti della colonia polacca di Roma: la comunità ha offerto al primate un serto di fiori bianchi e rossi i colori nazionali della Polonia.

Dal treno il cardinale ha raggiunto una saletta del cerimoniale, dove ha ringraziato i presenti per la calorosa accoglienza; successivamente si è recato in macchina presso la sede del pontificio istituto polacco, in via Cavallini, del quale è ospite nei giorni della sosta romana. Nei giorni scorsi il cardinale Wiszinski, che sarà ricevuto in Vaticano domani o giovedì, aveva ricevuto una lettera di congratulazioni da parte del Papa per il venticinquennio della sua nomina alla sede di Gnezno e Varsavia.

L'arcivescovo di Poznan, monsignor Baraniak, al quale è stato chiesto dai giornalisti il motivo della visita a Roma, ha risposto: «la visita del cardinale a Roma è importante come sempre. Tutte le volte che il primate viene a Roma è sempre per affari seri: però questa volta è una visita "ad limita", una cioè delle visite che i vescovi sono tenuti a compiere in Vaticano ogni cinque anni».

«Il cardinale — ha proseguito il prelato — non rappresenta solo la sua diocesi ma tutta la Polonia. Speriamo che questo incontro con il Papa darà nuove forze al suo grande lavoro in patria. Ha poi aggiunto che «vi sono ora buone speranze per la Chiesa in Polonia».

In Vaticano, certamente il porporato sarà messo al corrente della recente visita del ministro degli esteri polacco al Papa e delle iniziative che stanno per essere prese per portare avanti il dialogo in vista di arrivare ad un «modus vivendi» e, quindi, alla instaurazione di rapporti diplomatici. La Santa Sede ha lasciato intendere che non vuole assolutamente raggiungere un accordo, emarginando l'episcopato che deve essere ritenuto, invece, un interlocutore valido tra la Santa Sede e Varsavia. Il cardinale sarà anche informato nei particolari sulla visita che monsignor Casaroli si accinge a fare in Polonia, su invito del ministro degli esteri Olszewski.

A. Paglialunga

A UNA SETTIMANA DAL SEQUESTRO DI LUIGI ROSSI

«Voci» e smentite nel caso Montelera

Silenzio da parte dei rapitori - A rilento le indagini

Torino, 20

Situazione incerta, confusa, con ridde di «voci» che paiono sicure ma vengono poi subito dopo smentite, o non confermate: a quasi una settimana di distanza, il rapimento di Lugi Rossi di Montelera, figlio dei conti Rossi di Montelera, continua ad essere avvolto nel mistero. Ufficialmente, perché — si afferma — i rapitori non hanno fatto una precisa richiesta, le indagini, da parte della polizia e dei carabinieri, continuano, ma quasi stancamente, limitate quasi a un lavoro di «routine» con controllo di persone, di documenti, di spostamenti e di orari.

Lo ha confermato, «smentendo tutto quanto il resto», il legale della famiglia dei conti, l'avv. Chiusano, tornato improvvisamente dal suo viaggio a Roma, che è stato definito da molti «misterioso». Oggi, in una breve dichiarazione fatta ai giornalisti nell'anticamera del procuratore della Repubblica aggiunto, dottore Rosso, l'avv. Chiusano ha detto: «Devo smentire quanto hanno scritto gran parte dei giornali in questi giorni. Non è vero che siano state ricevute telefonate successive alla prima e nemmeno è vera la cifra di un miliardo o di un miliardo e mezzo che sarebbe stata richiesta per il riscatto».

Dopo le numerose «notizie» date e non date dei giorni scorsi, i funzionari della polizia e gli ufficiali dei carabinieri si sono chiusi nel più assoluto riserbo, non solo perché temono probabilmente che piccole ammissioni o smentite vengano forse deformate, ma anche perché così ha voluto e chiesto il sostituto procuratore dott. Schiaraffa, incaricato dell'inchiesta.

(Italia)

L'appuntamento con Montanelli

DA alcuni anni, in questo mese, avanti Natale, ci ritroviamo con un nuovo libro di Indro Montanelli.

Due personaggi io conosco estremamente puntuali: l'agente delle tasse e Indro.

La sua storia d'Italia continua a data fissa. Ora siamo all'«Italia dei notabili (1861-1900) (Rizzoli).

Più si avvicina a noi e più l'argomento diventa stimolante. E' naturale. Si tratta di gente di cui, più o meno, si sente parlare nelle famiglie (specie se vi è qualche vecchio), nei giornali, nelle discussioni politiche, quando si affrontano i problemi le funzioni e le disfunzioni della società di oggi.

Molti effetti, anche guai che lamentiamo, si debbono all'azione di questi notabili che, fra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, ebbero le mani in pasta, fecero e disfecero, e spesso governarono l'Italia come cosa loro, come una fattoria di famiglia. Una fattoria che si prestava a concorrenze o a competizioni a volte inverosimili.

S'immagina che Montanelli debba guazzare in questa materia, nella quale si troverebbe a suo agio meglio che nei secoli bui o nell'età dei Comuni. Certe sue doti troverebbero nel racconto di questa epoca tutto il loro spicco o il loro smalto. Sono queste a costituire la sua caratteristica più importante e a superare le arciuggiose querele intorno alle sue attitudini di storico. Di queste querele siamo proprio stufi, e non torniamo a prenderle in considerazione, come pare che sia d'obbligo. Diciamo solo che Montanelli ha la rara capacità non di scoprire i documenti, che appartengono agli storici di professione o di tradizione, ma di scoprire nei documenti quel che in genere non si riesce a vedere, quel che è frutto degli uomini i quali vi sono protagonisti con i loro temperamenti e con le loro tendenze. La storia è fatta soprattutto dai temperamenti, dai caratteri, dai capricci e dalle follie degli individui, qualche volta anche dalle loro virtù.

Montanelli ha, a parte ogni altro, questo di buono: che, un po' per natura e un po' per i casi della vita, ha percorso il mondo in lungo e in largo, ha conosciuto i potenti, ne ha visto di ogni colore, e ha la vocazione sorretta da una eccezionale abilità professionale, di raccontare come sono andate le cose, quel che ha intuito nei suoi interlocutori, senza remore o paure, anzi qualche volta accentuando i toni, affinché gli effetti risultino senza equivoci.

O non ha nulla da perdere o non gliene importa, anche perché si tratta, per la gente che popola questo libro, di morti e sepolti. Se fa poco caso dei viventi, figuriamoci di quelli che non ci sono più. Le alte fame, le solenni dignità non lo impressionano. Anche a un Garibaldi può dare del pasticcione: e, a proposito di lui, non si perita di farci sapere che, eletto deputato, irruppe nell'aula del Parlamento con una ridicola tenuta teatrale. Per non essere smentito riporta addirittura una lettera del Cialdini scritta al generale: «Dacché vi conobbi, fui vostro amico, e lo fui quando l'esserlo e il dirlo era biasimato da molti. Ora le vostre parole nella Camera mi portarono un disinganno penosissimo, ma completo. Voi non siete l'uomo che io credeva, voi non siete il Garibaldi che amai. Voi osate mettervi al livello del Re parlandone con l'affettata familiarità d'un camerata; al di sopra del governo, dicendone traditori i ministri; al disopra del Parlamento, vituperandone i rappresentanti; al di sopra degli usi parlamentari, presentandovi alla Camera in costume strano e teatrale...»».

Ci vuole Montanelli non solo per pubblicare un documento del genere ma per ricavarne tutto il senso.

Con i personaggi e personaggioni, dicevamo, ha pochi o punti riguardi. Forse l'unico è Bettino Ricasoli: ma non si trattiene dal far sapere una diceria riguardante la baronessa Anna, divulgata da Berenson che, oltre il grande talento di critico d'arte, aveva la lingua biforcuta, che sappiamo.

Se, per esempio, si trova di fronte a un Depretis, allora sì che è cuccagna: proprio il tipo che si presta per lui. In fondo, molti di questi notabili non sono altro che macchiette; e Montanelli ci prende gusto a presentarle. Un Depretis è, in questo senso, proprio un bijou: se non fosse esistito bisognava inventarlo. «Come manipolatore di uomini non aveva rivali, quando lo accusavano di saperne sfruttare più i difetti che le virtù, egli non rispondeva che i difetti degli uomini sovrastano di gran lunga le virtù, perché questo avrebbe potuto farglieli nemici». Chi lo definiva «amico delle spie e dei ladri»; chi, «il divo Budda»; chi, «Giano bifronte»; chi, «Caino»; chi, «il clown»; chi, «il volpone» eccetera. Il Re lo stimava poco; ma forse fu proprio per questo, tenendo conto di certe ragioni politiche, che gli diede l'incarico del nuovo Governo. Salvemini racconta che un giorno, indicando le carte che si accatastavano sul suo tavolo, Depretis disse: «Ognuna di queste pratiche dovevo deciderla entro ventiquattr'ore, se non volevo mandare in rovina l'Italia. Le ventiquattr'ore son passate, la pratica è sempre lì, e l'Italia va avanti lo stesso».

E quel che successe a Nicotera, per l'episodio di Vladimiro?

Se le conseguenze non ci riguardassero, soprattutto perché certe qualità si trasmettono negli uomini politici per li rami, sarebbe tutto da ridere.

Ma Indro Montanelli non si ferma soltanto ai personaggi, naturalmente: affronta i problemi, studia i movimenti, cerca di spiegarne le cause. Le sue pagine sui briganti, quelle sugli anarchici, le considerazioni sul passaggio da una classe di contadini a una di operai e di proletari valgono, per la chiarezza, più di lunghi e ponderosi studi.

Anche su certe nostre magagne, abbastanza gravi, Indro Montanelli non ha peli sulla lingua; per esempio, sullo scarso senso dello Stato, derivante dalla varietà di staterelli, ognuno con una fisionomietta e magari senza nemmeno quella, che stentano a trovare l'unità. Le osservazioni pepate non mancano. Citiamone una, ad apertura di pagina. Si sa l'importanza che acquistò, in un certo momento, Francesco Crispi. Be', «tanti anni dopo, come vuole il malcostume polemico italiano, gli avversari rispolverarono i suoi scritti di allora (di quando era giovanissimo), d'intonazione filoborbonica. E si scoprì che aveva composto anche delle cattive poesie».

Notiamo che Montanelli nomina Dio, come supremo garante, in talune circostanze che gli sembrano particolarmente gravi. Per rimediare alle dicerie, cui si è accennati, che colpiva la baronessa Ricasoli, si affretta a presentare Anna come «una creatura di severissima moralità e così devota al marito che riusciva a sopportarlo, "e Dio sa se ce ne voleva"». (La sottolineatura è nostra).

Si parla di Nicotera. «Specie nel suo Sud, mobilitò mafie, camorre e clientele, intimidendo gli avversari e comprando con dispense e favori governativi tutto ciò che vi era di comprabile, "e Dio sa se ce n'è"». (La sottolineatura è nostra).

Nell'insieme, tutto sommato, in questo libro su «L'Italia dei notabili». Montanelli ci sembra, non diciamo un tantino più moscio, ma appena appena meno spregiudicato, un grado più discreto, con qualche prudenza.

Più equilibrio o qualche anno di più? Per carità, Montanelli si mantenga meglio che può, non invecchi mentre, per la sua storia, entra negli anni ruggenti: che sono i nostri.

Non vogliamo perderci lo spettacolo.

Luigi M. Personè

Da Leone i vincitori del Premio della bontà

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane, al Quirinale, venti alunni della scuola elementare «Filippo corridoni» di Catania, vincitori del premio della bontà «Livio Tempesta».

I bambini erano accompagnati dal presidente del centro nazionale apostolato bontà nella scuola, che ha dato vita all'iniziativa, dagli insegnanti e dai familiari.

Rispondendo all'indirizzo di saluto, il Presidente Leone s'è calorosamente congratulato con gli alunni.

(Italia)

A ROMA «COLLAGE» DI BECKETT INTERPRETATO DA GLAUCO MAURI E DA MILLY

Un grido di disperazione che è accessibile a tutti

Tuttavia la rievocazione dello scrittore irlandese, così oscuramente esplicito e così difficile da recepire nelle sue ossessioni drammatiche e grottesche, si svolge in maniera opinabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, novembre

Franco Enriquez, con una valanga di parole, decretò all'inizio di questa stagione che Roma era in grado di assolvere la funzione di capitale europea del teatro. Alcune delle riserve, con le quali fu accolta l'affermazione dell'impetuoso attore, direttore artistico dello stabile capitolino, rimangono inalterate, trovando una precisa giustificazione nelle scelte dei testi rappresentati, e nei risultati non sempre proporzionali alle intenzioni. C'è da rilevare, tuttavia, il clima di fervore che si respira qui a Roma, nel campo delle attività artistiche in genere, per cui rimane l'imbarazzo di organizzare le proprie serate, o di riempirle fino alla saturazione di esigenze diverse.

Gli intellettuali che ostentano l'abolizione della cravatta per contestare a uno spazio scenico un ruolo, sia pure vagamente mondano, sono intervenuti alla riapertura di un piccolo teatro di via Santo Stefano del Cacco — un vicolo della parte rinascimentale della città — ricco di memorie e di suggestioni, abbandonandosi alle quali è possibile compiere un viaggio a ritroso nel passato. Tanti anni fa, infatti, subito dopo la guerra, questo teatrino aprì i battenti col nome di «Arlecchino» per accogliere le prime voci «nuove» in un'atmosfera di entusiasmo smarrito. Nella scorsa stagione, per iniziativa dello Stabile, l'«Arlecchino» è stato ribattezzato «Teatro Flaiano»: un omaggio allo scrittore scomparso, il quale fu anche uno dei critici teatrali più caustici ma soprattutto un uomo che mise, al servizio del teatro, il proprio «humour» e una intelligenza sottile e anticonvenzionale. Sulla breve pedana, continua ad andare in scena un «collage» dedicato a Beckett, comprendente: «L'ultimo nastro di Krapp», «Atti senza parole», un filmato di Buster Keaton, e «Not I» (Io no). La regia, tendenzialmente naturalistica, è di Enriquez. Gli interpreti sono Glauco Mauri e Milly.

La rievocazione dello scrittore irlandese, così oscuramente esplicito, come lo definì Chiaromonte, e così difficile da essere recepito in quelle che sono le sue ossessioni drammatiche e grottesche, si svolge in maniera opinabile per quanti, «patiti» di Beckett, considerano la sua opera un grido di disperazione accessibile a tutti. La poesia struggente, comunque, che affiora, attraverso il bisogno disperato di un personaggio clownesco come Krapp, proteso ad ascoltare un passato registrato su un nastro dalla sua stessa voce allo scopo di rifiutarlo, e mediante le azioni mimate di «Atti senza parole» sorrette da una straordinaria evidenza scenica, procura un'emozione sottile. E si ha la sensazione, osservando Mauri, eccellente per la interiorità della sua recitazione, e la ricca e appassionata Milly che si prodiga senza remore, di avere un nodo alla gola. Si scioglie lentamente questo nodo mentre ci si lascia alle spalle il teatrino nel quale a Flaiano sarebbe piaciuto che fosse proposta la sua «Conversazione continuamente interrotta».

Su di un palcoscenico ben più grande, quello del «Sistina», il «Folk Meeting» di Miriam Makeba, la cantante africana leader del «potere nero», attrae un pubblico numeroso formato prevalentemente da giovani. L'ex partner di Harry Belafonte, con la sua voce intensa e il forte fascino della propria personalità, è l'espressione stessa del mondo dei negri, che, nonostante una consapevolezza raggiunta, continua a essere oppresso a causa di pregiudizi ancestrali.

«Sono un'autodidatta e non faccio politica»: afferma la Makeba, che, con un'arte basata sull'istinto musicale, si serve del suo naturale talento per dare ai bianchi una lezione di umanità. Allo spettacolo, nel quale fa la «mattatrice», prende parte, tra gli altri, Elena Calivà, fautrice convinta della musica popolare.

Questo genere di musica vive un momento felice grazie alle ricerche qualificate compiute recentemente dalla «Nuova Compagnia di Canto Napoletana» diretta da De Simone, dalla lombarda Nives, esperta nei canti drammatici delle filande, dalla sarda Maria Carta, specializzatasi nelle nenie della Gallura, e della stessa Calivà.

Nata a Palermo, Elena ha conservato le radici nell'isola dove, in occasione di ogni suo ritorno, si dedica, con amore, alla riscoperta di canzoni antiche, valendosi dell'aiuto delle nonne dei suoi accompagnatori (cui di volta in volta è legata, perché se perdono un aereo, lei non può esibirsi), e di quello dei contadini coi quali provoca incontri nelle campagne. Il suo repertorio è, nell'essenza, una storia della Sicilia. Ecco alcuni titoli: «Il canto del carcerato», un messaggio di amore trasmesso da un detenuto a chi lo attende a casa; «E vui durmiti ancora», serenata romantica di un menestrello, il quale trascorre le notti sotto il balcone della sua bella; «Settimana di passione», dedicata alla vedova De Mauro; «Lu menù», che comincia così: «Vogghiu vivere cent'anni senza diete e senza affanni...».

Personalmente ci sembra di poter paragonare Elena Calivà a una Vanoni siciliana. Ercole Patti, nel presentare uno dei «long-play» da lei incisi, ha richiamato l'attenzione sull'origine greca del cognome della cantante, e sulla sua attrazione, verso una delle espressioni più genuine, il canto della terra in cui è nata. Per la cronaca, Elena Calivà ha sposato il giornalista toscano Mario Guidotti. Dal suo matrimonio sono nate tre bambine. Il giorno in cui Elena si è accorta che erano cresciute, ha sentito il bisogno di realizzarsi tornando alle origini. Il grosso pubblico l'ha «scoperta» durante uno «special» televisivo; chi condivide il significato della musica popolare, basata su di un esame del costume, potrà apprezzarla meglio ascoltando i suoi nuovi dischi ispirati alle canzoni italiane degli anni tra la fine del '30 e la vigilia del '50.

I fermenti artistici, ai quali si è accennato, trovano una conferma nel susseguirsi di mostre, destinate a rivelare, anche alle non «élites», l'incidenza di personalità prestigiose nel mondo delle arti figurative. La Galleria Editalia ha ordinato una rassegna delle opere di Serge Poliskoff, e quella del «Collezionista» una rassegna di Mann Ray, rimasto a Parigi a causa dell'età avanzata e delle malferme condizioni di salute. Contemporaneamente, la «Malborough» si è occupata di Kurt Schwitters. Infine, a Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Roma, il direttore di questa, Balthus, con la collaborazione di due giovani studiosi dell'arte parigini, e del Soprintendente al Louvre, monsieur Laclotte, ha allestito una Mostra di Caravaggeschi, che è stata inaugurata dal Presidente Leone. Oltre a consacrare ufficialmente artisti singolari, e anche scapestrati, che, sulla scia di Caravaggio, elessero come proprio domicilio Roma tra la fine del XVI e i primi trent'anni del XVII secolo, subendo il fascino dell'Italia, l'esposizione (73 opere cedute dal Louvre e dai musei più importanti del mondo, da piccole e grandi chiese romane), sottolinea la funzione di Roma capitale europea delle arti.

Sotto molti aspetti, infatti, il «foyer» internazionale alimentato a quell'epoca in piazza di Spagna e in via del Babuino, in piazza del Popolo e in via Margutta da pittori francesi, olandesi, fiamminghi, russi (per fare qualche nome: Valentin, Tournier, Ter Brugghen, Baburen) può essere paragonato al Montparnasse del 1920. E' significativo che la riproposta delle loro opere avvenga nella città in cui gli autori trovarono la fonte per ispirarsi, e assume un valore particolare l'analogia che si deduce nel confronto tra l'audace realismo pittorico di coloro i quali subirono l'influenza di Caravaggio e certe espressioni della pittura moderna.

Silvana Gaudio

Telefoto Upi

Berlino — La prima sfilata di moda giapponese porta la firma di Hanae Mori, che tra le sue clienti ha la principessa Michiko

Telefoto Ansa

Roma — Consegnati i premi «Livio Tempesta»: (sopra), il ministro della P.I. Franco Maria Malfatti, mentre premia le alunne delle scuola elementare «F. Corridoni» di Catania; (sotto), una alunna del «Gioacchino Belli» di Roma, mentre viene premiata

Libri ricevuti

Un grappolo di strenne

Puntuali come le nebbie e le piogge di novembre, anche quest'anno arrivano i libri strenna. Tra le Case più premurose in questo campo è indubbiamente la Bietti di Milano che si distingue per la varietà e la qualità delle sue iniziative.

Il libro strenna, come abbiamo già avuto modo di osservare in altre occasioni, è un prodotto tipicamente natalizio. E' destinato al dono e perciò deve possedere alcune caratteristiche che lo differenziano dai suoi confratelli «normali».

Deve innanzitutto presentarsi bene; nessuno regalerebbe una cosa brutta. La bellezza della veste tipografica è indispensabile in simili casi. Deve inoltre essere in grado di accontentare comunque il destinatario, di andar sul tranquillo, insomma. Appare comunque problematico che un saggio di antropologia culturale appaghi i gusti di una vasta gamma di lettori. E così il libro-strenna sta sulle generali, pur distinguendosi dalla produzione del resto dell'anno per una certa eccentricità d'argomenti.

Forniamo subito qualche esempio. «Mamma, non sto bene» è una «guida illustrata delle più comuni malattie dell'infanzia». Illustrazioni ricchissime, a colori, con particolari ingranditi o al naturale; testo semplice e, diremmo, affettuoso; consigli pochi ma efficaci; un prezzo non eccessivo e un autore che è già una garanzia: Gerard Vaughan, consulente del personale insegnante di un noto ospedale londinese. E' un regalo sicuro per qualsiasi famiglia in cui sia presente un figlio in età dai cinque ai quindici anni. (Pagg. 176, lire 4500).

Un genere diverso ma altrettanto garantito per «La cuoca autodidatta» di Elena Sala. «770 ricette» assicura l'autrice «per divertirsi con successo in cucina». Ora, che in cucina ci si possa seriamente divertire ci sembra un po' dubbio, a meno che non ci si vada una volta al mese quando proprio non si ha niente (ma niente) di meglio da fare. E tuttavia questo elegante, lussuoso ricettario può darci una mano nella dura lotta con i pasti quotidiani e, forse, renderla un po' meno dura perchè offre una scelta di piatti abbastanza veloci e soprattutto pieni di fantasia e suggerisce un'impostazione del lavoro adatta ad economizzare tempo energie e denaro. Anche questo illustratissimo, andrà bene per tutti i tipi di donne, signore signorine o così così, perfino alle scapole che vanno a mangiare al ristorante, perché in fondo alla più emancipata di noi si cela sempre un pizzico di Cenerentola. (Pagg. 552, lire 7500).

Nell'ampia scelta che la Bietti fin d'ora propone al pubblico per le prossime feste, c'è anche il libro per chi non ama leggere. Il paradosso si spiega con il nome dell'autore: Adolf Born. Si tratta — come indubbiamente gli appassionati del disegno umoristico sapranno — del più famoso disegnatore della Mitteleuropa, «Gran Premio alla fiera di Lipsia e «Palma d'oro» al Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera. Egli esce oggi in Italia con «Donna, sesso forte». E' facile intuire che l'oggetto dominante delle cento vignette che costituiscono l'opera è la donna. Presentata — ed è altrettanto intuibile — in una luce un po' maligna ma decisamente divertente. Ritroviamo nella donna di Born tutti i luoghi comuni cari agli uomini sulle loro compagne di vita: divoratrici di maschi, tiranne, ossessionate dalla monomania matrimoniale, in una parola carnefici. Il discorso di questi disegni è rigorosamente maschile ed è anche, ovviamente, sfasato rispetto ai tempi. Tuttavia merita indulgenza proprio perchè fa ridere ed era destinato a far ridere anche nelle intenzioni di Born. (Lire 3.000).

Un'ultima cosa, che aggiungiamo al resto solo perché pubblicata dalla medesima Casa. E' bene però avvertire che siamo in un'altra atmosfera, più rarefatta e più impegnata. E' un recente lavoro di Giorgio Saviane. Sì quella de «Il mare verticale», il magnifico romanzo che per un pelo non ha vinto il Campiello di questo anno (e non si capisce bene perchè). Non è uno dei soliti libri di Saviane. Non è neanche un romanzo, per la verità. «Di profilo si nasce», balzato fuori da una scommessa critica tra lo scrittore veneto e Carlo Silva, è una «raccolta di ritratti mimati» colmi di ironia e, a volte, di sarcasmo. Tutti da leggere e da meditare, perchè Saviane non è certo di quelli che si svelano al primo approccio. Alcuni apertamente umoristici, altri ancora quasi tragici nel loro modo di affrontare il dramma del ridicolo che ciascuno di noi prima o poi si trova a vivere. (Pagg. 196, Lire 2000).

Fermiamoci qui, per ora. Ma la stagione è appena agli inizi.

C. S.

○

Un fascicolo eccezionale quello di novembre dell'Osservatore politico letterario. Si apre con un *«Rapporto sulla Grecia»*, in cui viene puntualizzata, alla luce dei fatti, la situazione giuridico - costituzionale dopo il crollo della monarchia. Dal rapporto si apprende fra l'altro che ancora prima del referendum i colonnelli avevano abolito la monarchia nelle targhe delle automobili di stato e nelle insegne delle Armi. Di estremo interesse una analisi dei danni prodotti nella cultura della Romania da un quarto di secolo estremo interesse una analisi dei di conformismo comunista, compiuta da un letterato romeno emigrato in Italia.

Inoltre la rivista dedica un ampio scritto di Carlo Bo alla rievocazione di Camillo Sbarbaro recentemente oggetto di un convegno a Spotorno.

○

Nel quadro dell'intensa attività aerea internazionale, subito dopo la prima guerra mondiale, un eccezionale rilievo assunsero le grandi crociere di masse con idrovolanti realizzate dall'Aeronautica italiana. Le folle di tutto il mondo seguirono con particolare entusiasmo quasi sportivo, le quattro maggiori imprese del tempo: le due crociere nel Mediterraneo del 1928 e 1929; e le due Atlantiche del 1930-1931 e del 1933

Ranieri Cupini: *«Cieli e mari» - Le grandi crociere degli idrovolanti italiani (1925-1933)*. (Ed. Mursia).

○

L'Editore De Donato ha in corso di stampa e presenterà prima di Natale in libreria *Marzo è il mese più crudele* di Francesco Burdin. Il libro, senza dubbio l'opera più impegnativa dello scrittore triestino, è atteso da tempo: gli «addetti ai lavori» ne conoscono la lunga e travagliata elaborazione, all'incirca vent'anni, e otto successive stesure per giungere alle attuali 530 pagine di stampa.

Elio Vittorini e Nicolò Gallo prima, e oggi Franco Antonicelli, Luigi Baldacci, Giuliano Gramigna, Walter Pedullà, Angelo Maria Ripellino, sono i garanti delle straordinarie qualità di un'opera che dovrebbe costituire l'avvenimento letterario del '74.

Mostre d'arte

DALI

Salvador Dalì alla Lanterna di Trieste. Due serie di litografie, tirate in nove esemplari, illustrano due commedie di Sade. Sono opere del 1967 e del 1968. La consonanza fra il Divin Marchese e il pittore spagnolo non ha bisogno di commenti. Piuttosto stupisce la sobrietà di codesti bozzetti che hanno il taglio di studi per la messinscena. Nessuna concessione a divagazioni surreali, nessuna interpretazione onirica, nessun simbolo psicanalitico. Dalì descrive fedelmente personaggi e ambienti di un Settecento credibile. Tende peraltro ad isolare le figure nello spazio assecondando il proprio talento e il piacere narcisistico nel trovar riflesso il mondo interiore che gli è caro nella singola battuta teatrale. Non così galoppante e fabulatoria obiettività della follia di Sade. Ma le vie della follia sono infinite e quella trovata si congiunge a quella cercata. La scintilla scocca in una sorta di teatro nel teatro: sul palcoscenico il cavaliere solitario, seduto in un angolo, assiste al rito demoniaco da cui lo separa e ci separa un lungo paravento traslucido disposto trasversalmente. Su quella superficie luminosa guizzano soltanto i segni indecifrabili della fantasia di Dalì: esplosioni, gocciolì, ombre di spiritelli.

Nella saletta della galleria sono esposti disegni di artisti contemporanei che la Lanterna ha già fatto conoscere. E' un'antologia formata con mano felice nella quale fanno spicco le opere di Mascherini, Cascella, Dequel, Antonio Guacci e degli stranieri Bitran, Van der Escken. Ibrahim.

GRUBISSA

Guglielmo Grubissa alla galleria Russo di Trieste. Ci sono tre paesaggi carsici autunnali che fanno testo. Sono quasi uguali di dimensioni, dimensioni piuttosto rilevanti, tali da permettere l'ampio e sereno respiro della prospettiva. Sono assai simili i soggetti che riguardano una radura circondata da alberi solitari. Eppure sono profondamente diversi fra di loro. Gli accorgimenti della composizione — sempre equilibrata — sfuggono ad un esame sommario, poiché sono abbastanza complessi: intersezione delle diagonali con partizioni orizzontali e grandezza delle masse in rilievo proporzionata allo scarto tonale rispetto allo sfondo. E siamo al colore. Grubissa, valentissimo acquarellista, è immunizzato contro il dipingere dilavato, diluito, acquoso che nasconde l'incapacità di affrontare la tavolozza ad olio. I suoi colori sono quasi saturi. Eppure appaiono chiari, limpidi, trasparenti. Infine la compitura. Non più minuzie e pressappochismo della cifra impressionista. Sono macchie a contorni nitidi e piuttosto grandi. L'artista tende ad allargare le pezzature. Non c'è pericolo che la situazione si risolva in una stesura uniforme, in una tinta-simbolo che sta al posto del prato o della pietra. Il cielo, senza ridondanza di effetti pseudo tiepoleschi svaria sotto i nostri occhi e s'inarca a meraviglia e risponde alle luci e ai colori della terra, quasi riflettendoli nella propria profondità. Ne è il caso che succedano confusioni. Ogni cosa al proprio posto, ogni piano alla giusta distanza e il tutto immerso nell'identica temperie luministica. Pietre e rocce in primo piano, le foglie rosse delle querce nei campi intermedi, le montagne lontane. Grubissa è così bravo che talvolta si lascia prendere la mano dalla tentazione del virtuosismo e ci dà un altro quadro; le alte erbe d'un prato non falciato confusamente piegate in tutte le direzioni. Dal vero, all'acquarello, alla pittura ad olio è una serie di equivalenze perfette, pur nel discorso serrato e coerente che viene aperto, svolto e chiuso nelle frasi di un singolo quadro. Se perderemo anche quel po' di Carso che ci rimane, resteranno i quadri di Grubissa. Lo so che tale complimento sta tornando di moda in una direzione equivoca, quella dell'iperrealismo, e so che esso disturba gli orecchi degli anziani modernisti. Ebbene, malgrado ciò, dico che i quadri di Grubissa sembrano paesaggi carsici.

PECCHIA

Franco Pecchia alla Galleria degli Artisti di Trieste. Espone bassorilievi in rame sbalzato. Figure femminili allungate, con la testa e il ventre rotondeggianti, adempiono la loro precisa funzione decorativa sia nel campo del sacro sia in quello del profano. Inalveate le prime sotto archetti romanici, intrecciati i gesti delle seconde per i concerti e i giochi del bel tempo antico, si arriva, dagli spunti alla Mestrovich e alla Wildt, fino ai ritmi astratti dei cerchi concentrici o intersecati. Complice del passaggio è la propensione per le forme pure, modellate secondo un'idea sempre più sottile ed evanescente della bellezza. C'entra anche il recupero dei fregi con i segni zodiacali, con la personificazione di stelle e pianeti. Arte lunare. Nel senso astrologico e caratteriologico del termine, non in quello fantascientifico, per nostra fortuna. Pecchia, che vive a Roma e che si è dedicato alla scultura e alla decorazione architettonica, viene presentato da Felice Borsato.

BELLINI

Mario Bellini al Circolo della Stampa di Trieste. La piccola mostra personale del pittore ripropone la testimonianza sulla campagna di Russia che già avevamo apprezzato all'ENDAS. Di Bellini è uscito il libro «Nella fornace del Don», diario di guerra con introduzione di Italo Soncini, edito dalla Società artistico letteraria. Si è voluto perciò accostare i due racconti dello stesso autore: quello visivo e quello scritto. Entrambi nascono dal medesimo atteggiamento. «Sento che il tempo agisce sulla mia memoria come uno smacchiatore, simile all'acqua d'un fiume che scorre verso il gran mare dell'oblio; e, appunto per questo, voglio fissare i ricordi». Colori tenui e dilatati, macchie appena un poco più scure scavate nel bianco ghiacciato che copre la tragedia. Poche masse, fermate nel l'equilibrio della composizione, delineano le singole stazioni di quell'incredibile itinerario, lungo un filo di patimenti che intrecciava crudeltà e amore, vigliaccheria ed eroismo. Forme grevi, imbacuccate, immobili anche quando camminano, sono le larvali impronte dei personaggi. La pittura serve ancora, è insostituibile.

Essa racconta ciò che i mass media non comunicano.

I. N.

RADIOGRAFIE LETTERARIE DI ATTUALITA': UNA VITA - SENILITA' - LA COSCIENZA DI ZENO

Epifania del linguaggio in Svevo

1.

Gli eroi di Svevo sono, più che fratelli, «incarnazioni successive» che esprimono una stessa sostanza psicologica. Questo assunto ormai largamente condiviso ha portato a parlare di «progress of the hero». (Teresa de Lauretis). Ma il modo di questo «progress» non ha mancato di destare perplessità, polemiche e ripensamenti.

Si è voluto vedere nell'Apocalisse che chiude «La coscienza di Zeno», prima una catastrofe purificante ad apertura ottimistica, poi un profetico annuncio del fungo di Hiroshima. Le soluzioni sono ancora aperte e passibili di sviluppi. La prima e ovvia soluzione, parlando di Svevo, era il ricorso all'interpretazione psicanalitica, alle teorie di Freud. Questa prima e immediata applicazione può essere integrata oggi, coll'ausilio delle teorie linguistiche. Il primo ad attingere a codeste teorie è stato il francese Jacques Lacan, approdando, da studi di medicina e psichiatria, attraverso un recupero della vera dimensione freudiana, alla linguistica. Freud, interpretando i sogni doveva far ricorso alla parola, doveva tradurre i simboli in linguaggio, leggerli quindi e darne la chiave esplicitamente ovvero verbalmente. La parola è dunque alla base della tecnica psicanalitica. La parola è anche alla base delle teorie linguistiche. E' attraverso essa che il pensiero si esprime. La parola ha il potere di fondare la realtà. «Solo attraverso la verbalizzazione della realtà si ha conoscenza». E' a partire da questo assioma di base che «leggiamo» la parola di Svevo per comprendere quale tipo di realtà essa intenda fondere.

La parola fonda la realtà ma, tra linguaggio e pensiero, vi è condizionamento reciproco. Dati questi presupposti, la lingua sarebbe in sè, sia forma della realtà, che del pensiero. Ma la lingua in sè, è anche storia di sè. Avalla Segre: «...linguaggio, prodotto storico per eccellenza, anche se descrivibile a prescindere dalla storia (ma entro una data sezione cronologica)». Ogni singola opera di Svevo dovrebbe rivelare all'analisi verbale, la realtà che le è sottesa, la sua forma. Ma la realtà non è data una volta per tutte, è in movimento. I cambiamenti che si registreranno attraverso la parola nel pensiero dello scrittore denunceranno cambiamenti avvenuti a livello della realtà fisica economica, politica ecc. nella quale egli come individuo è calato. Come il seme dà conto della pianta, la cellula di un organismo, così noi assumeremo a dar conto del pensiero di Svevo solo una parte della sua opera, quella costituita dai suoi tre romanzi: «Una vita», «Senilità», «La coscienza di Zeno». Questo insieme che include e conclude tutto un'arco di esperienza porta naturalmente a parlare di trilogia. Tale esperienza è, per ammissione dello stesso autore, autobiografica. Nel corso della sua apprensione del reale, l'individuo attraversa alcune fasi che sono state analizzate da Lacan.

Le scoperte di Lacan

La loro successione si articolano per Lacan secondo quest'ordine: frustrazione, aggressività, regresso-progresso. Ogni regresso si rivela però nella storia dell'individuo come un progresso. Su questo asse dobbiamo ora innestare una delle maggiori scoperte di Lacan. Lo studio sull'importanza dello stadio dello specchio come formatore della funzione dell'Io». L'importanza di questo stadio è grandissima in quanto si situa prima dell'Edipo. «Lo stadio dello specchio» è valido nello sviluppo del bambino fino ai 18 mesi; alla terza delle sue fasi si innesta l'Edipo, ossia il momento della differenziazione sessuale. La trilogia di Svevo si dà a leggere come un «iter» alla ricerca di sè, della propria maturità. Adibire allo studio di Svevo queste tecniche atte a far luce sul processo che porta alla formazione dell'io è sembrato perciò pertinente. L'avvento dell'Edipo non significa solo il momento della differenziazione sessuale, ma anche l'entrata nell'ordine del linguaggio. Conferma Barthes: «è... (verso la età di 3 anni) che il bambino inventa ad un tempo la frase, il racconto e l'Edipo». Il passaggio dallo stadio dello specchio all'Edipo, implica passaggio dall'ordine dell'immaginario all'ordine simbolico, dall'a-verbale e indistinto al «verbale» e distinto.

Lo stadio dello specchio è costituito da tre tappe fondamentali:

1) un bimbo di sei mesi messo di fronte allo specchio si identifica all'immagine riflessa pur reputandola quella d'un altro. A questa prima identificazione seguiranno quelle con i propri simili, la propria madre, ecc. Essa è al contempo duplice ovvero riguarda sia il corpo del bambino che la sua immagine; ed immediata o come direbbe Freud narcisistica. Lacan ne fa il momento dell'«immaginario» (nel suo senso etimologico) in quanto il bambino si identifica ad un doppio, ad un'immagine che pur essendo la sua gli permette di riconoscersi. Questa prima fase di identificazione, caratterizzata dall'indistizione, dalla confusione di sè e dell'altro, è in definitiva alienante in quanto il bambino non ha alcuna distanza rispetto al suo doppio. L'aggressività che si manifesta nel tentativo di afferrare l'altro si rivela dunque come spinta verso la confusione, l'identificazione. In Emilio, protagonista di «Senilità», questa spinta aggressiva tesa all'indistinzione sarà, pur tutta dominante, già infiltrata dal dubbio: «Il possesso la verità?» (160).

Primo dramma

La costituzione dell'Io si rivela come il primo dramma dell'esistenza. Lo stadio dello specchio dà luogo all'avvento di un'unità, di una soggettività, attraverso la prima esperienza di localizzazione del corpo, essa però è fondata sulla alienazione, sull'assoggettamento di sè ad un doppio, ad un'immagine.

2) Il bambino comprende che l'altro dello specchio è solo un'immagine e non può essere reale. Questa fase di passaggio, di disappunto, segna rispetto alla realtà dei fatti un progresso, si esplica però come stasi, come regresso.

3) Il bambino riconosce nell'altro la propria immagine. A questo punto si verifica l'entrata nell'Edipo, ovvero nell'ordine del linguaggio. Come l'avvento dell'unità fisica si fonda sull'immagine, dunque sull'assenza del corpo, così l'avvento dell'unità mentale, l'avvento della coscienza si fonda sulla parola reale che, rispetto all'oggetto reale, è immagine di esso, ovvero sua metafora. In questo punto «manque à l'être» o «lack of Being» che dir si voglia il desiderio galoppa invano. La frattura è irreparabile anzi necessaria, conditio sine qua non si ha conoscenza di sè. L'ordine simbolico come ordine del linguaggio è l'ordine della distanza, ma è anche l'ordine senza il quale non si ferifica la costituzione di sè.

Anteriormente allo stadio dello specchio, come momento del l'avvento dell'unità, si situa quello chiamato «corps morcelé», ovvero momento in cui la percezione del corpo è frazionata, non è ancora integra. Alfonso, protagonista di «Una vita» appartiene per la sua timidezza, per la sua frustrazione, per la sua mancanza di nucleo unitario a questa momento di «corps morcelé».

Nella trilogia di Svevo il «progress of the hero» percorre le tappe suindicate. Schematizzando:

Alfonso: Timidezza - frustrazione — sogno.

Emilio: Gelosia - aggressività — ricordo. 22 anni di silenzio: stasi.

Zeno: coscienza — realtà (scrittura: ironia: presbitia).

Annabella Divissich

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

1700 FISICI AI CORSI DEL CENTRO INTERNAZIONALE

Anno fecondo di risultati nella «cittadella nucleare»

Domani si riunirà a Miramare il comitato scientifico per varare un nuovo programma di studi e di ricerche

Si apre domani, nella cittadella atomica di Miramare, la decima sessione del Consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica, che tutela le attività del centro stesso e ne prevede i programmi in una prospettiva più ampia possibile. Presidente è il prof. Alfred Kastler, Premio Nobel (Francia), e componenti i professori Kothari (India), Latorre (Perù) e Ziman (Gran Bretagna); la delegazione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica è formata dal direttore generale dott. Eklund e composta dal suo capo di gabinetto Wocjik e dal capo amministrazione contratti O'Neal.

Come noto, dal '70 anche l'Unesco si trova a pari livello dell'AIEA per il finanziamento e gli aiuti al Centro internazionale, e

(Giornalfoto)
Il Nobel prof. Alfred Kastler

infatti il suo direttore generale, dott. Maheu, viene per la prima volta a Trieste; lo accompagnano il direttore del reparto della politica scientifica, Novozhilov, e il capo della sezione scientifica - divisione ricerca ed educazione superiore, Forti; per l'istituzione scientifica saranno presenti il direttore generale Abdus Salam, il vicedirettore Paolo Budini e il direttore amministrativo e segretario scientifico, Hamende. Non potranno invece essere presenti ai lavori del consiglio scientifico gli altri due componenti, l'americano Marshak e il sovietico Kadomtsev, trattenuti da altri impegni.

L'ordine del giorno delle discussioni — che si protrarranno fino a venerdì — prevede il rapporto sull'attività scientifica nel '72-73, i programmi futuri e il finanziamento necessario per continuare nelle ricerche.

La precedente sessione si era tenuta nel gennaio dello scorso anno, e da quel periodo 1.700 fisici hanno partecipato ai vari seminari che si sono succeduti nella cittadella di Miramare (il 60 per cento proveniva dai paesi in via di sviluppo). E' stato un periodo di notevole attività che — come avrà modo di illustrare il prof. Salam — ha compreso tre corsi di alto livello, puntando all'inizio sulla fisica atomica e quindi sui metodi matematici della dinamica dei fluidi e sulla fisica nucleare.

Anche il periodo estivo si è rivelato particolarmente attivo, con una sessione sulla ricerca nell'astrofisica e sulla teoria della relatività, con un gruppo di ricerca nella fisica del plasma (in special modo si sono confrontati i risultati ottenuti dalle scuole americana e russa), e nel campo dello stato solido. Non bisogna dimenticare, soprattutto, che le ricerche compiute dal Centro triestino sono alla ribalta dell'attenzione mondiale, grazie anche ai più recenti studi e risultati ottenuti dal prof. Salam, assieme al collega Weinberg, per l'unificazione della teoria delle interazioni elettromagnetiche e deboli: e gli esperimenti del Cern di Ginevra hanno potuto provare che in questa teoria c'è veramente qualcosa di positivo, sì da lasciar sperare nel prossimo futuro che altri successi, ancora più probanti, si possano ottenere.

Si è accennato alla presenza a Trieste pure del direttore generale dell'Unesco, Maheu: la partecipazione di tale ente alla vita del nostro Centro internazionale non può che destare notevole interesse, in quanto l'Unesco si occupa fin dalla sua nascita della diffusione delle conoscenze scientifiche e della collaborazione per l'insegnamento delle scienze teoriche in tutto il mondo. Quando l'Agenzia di Vienna decise di aiutare l'iniziativa dei professori Salam e Budini per istituire la cittadella atomica, l'Unesco in un certo senso si era trovata in una posizione di inferiorità, in quanto la fisica teorica costituisce uno dei settori che rientra proprio nelle finalità scientifiche dell'Unesco stessa, che però ha dimostrato subito uno spiccato interesse per questa attività, partecipando alla vita del Centro dapprima con piccoli sussidi finanziari, e decidendo in un secondo tempo di operare invece su un piano di parità. E nella prossima tornata di lavori si tireranno le somme di questa collaborazione a due, all'insegna di una ricerca scientifica in una disciplina d'avanguardia.

Aula dell'Ateneo occupata simbolicamente da studenti greci

Gli studenti greci che frequentano l'Università di Trieste, circa un centinaio, si sono riuniti ieri in assemblea, nell'aula principale della facoltà di Medicina. Al termine dell'assemblea è stata decisa l'occupazione simbolica dell'aula per ventiquattr'ore. Gli studenti greci intendono così manifestare la loro solidarietà con gli studenti e il popolo greco, che in questi giorni ha dimostrato la sua ferma opposizione alla dittatura militare.

L'assemblea ha anche approvato un documento che ricorda le vittime delle manifestazioni di questi giorni in Grecia e condanna «la dittatura militare e i suoi alleati stranieri».

Taxi: anche oggi sciopero e corteo

E' confermato per oggi lo sciopero dei tassisti iscritti alla Camera del Lavoro - UIL. In mattinata, per la terza volta, un corteo di taxi percorrerà le vie cittadine. I tassisti in agitazione chiedono l'aumento delle tariffe di trasporto. CGIL e CISL definiscono la protesta dei tassisti della UIL una «serrata».

Stamane la festa dei Carabinieri

Austera cerimonia, questa mattina, alla caserma «Petitti di Roreto», dove ha sede il comando del Gruppo carabinieri, in occasione del 32.o anniversario di Culqualber e della ricorrenza della patrona dell'Arma «Virgo Fidelis». La cerimonia, alla quale interverranno le massime autorità civili e militari, assume quest'anno un particolare significato perchè sarà offerta al comando del Gruppo una bandiera tricolore dono del Comune e verrà scoperto un monumento ai Caduti dell'Arma. L'inizio della cerimonia è previsto per le 10 e un quarto d'ora prima l'accesso alla caserma sarà consentito soltanto da via della Bastia.

IL CUORE SALVATO



(Foto Rice)
Il protagonista dell'ardito intervento al centro di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore, l'ufficiale di polizia Lelio Mollo, assieme al primario prof. Marino Vaccari, il quale ha diretto l'équipe che si è distinta nella difficilissima operazione. Come riportato nella nostra edizione di ieri, Lelio Mollo è stato sottoposto a un delicato intervento, a cuore aperto, che ha visto la sostituzione di tre coronarie con i «by-pass» mediante il trapianto di altrettante vene femorali. Ora, felice e finalmente sereno, il paziente attende con fiducia che si concluda il periodo della convalescenza.

SEMPRE PIU' DIFFICILI I RIFORNIMENTI ALLE POMPE

Già si stanno prefigurando le domeniche senza benzina

Ipotesi di riapertura di bar e caffè con lo spostamento del turno di riposo - Le prospettive per il servizio dei bus

Benzina-gasolio, binomio ormai inscindibile di una situazione che va ulteriormente aggravandosi e che interessa sia la circolazione sia il riscaldamento domestico. Gli impianti distributori di carburante della nostra provincia hanno ricevuto un certo quantitativo nella giornata di lunedì, ma assolutamente insufficiente alle necessità degli automobilisti. Fa eccezione alla regola soltanto l'Agip, che effettivamente ha aumentato i rifornimenti nella nostra città.

«A poche ore di distanza — sottolinea il presidente di categoria, Bernardini — siamo tornati daccapo: con i chioschi quasi asciutti, ché le code si formano appena si sparge la voce di nuovi rifornimenti. Tutti vorrebbero il pieno, e come possiamo noi accontentarli quando siamo costretti a mandare via i nostri stessi clienti, quelli che ci sono stati fedeli in tutti questi anni, anche quando gli altri si rifornivano di là?».

Lo sfogo del presidente dei benzinai è amaro: «Noi ci troviamo — continua — veramente tra l'incudine e il martello. Tra l'incudine delle società che ci limitano in misura notevolissima le forniture e il martello degli automobilisti triestini che non vogliono sentir ragione. Dobbiamo mandare via gli stessi autotrasportatori e i medici, i quali non possono certamente fare la fila per una ora e più».

Ecco, allora, che molti triestini tornano a fare il pieno oltre la «linea bianca», in quanto i distributori jugoslavi non possono rifiutare il pieno agli stranieri, mentre per i loro connazionali hanno disposizioni tassative: non più di dieci litri a macchina (e si assiste pertanto all'assurdo di automobilisti jugoslavi che muniti di passaporto, fanno benzina da noi, servendosi della carta carburante, a un prezzo per loro senz'altro conveniente).

Nel resto del Friuli-Venezia Giulia la situazione è ancora più drammatica. Nell'Udinese soltanto il quindici per cento delle pompe sono aperte, ma distribuiscono piccoli quantitativi di carburante; davanti a parecchi chioschi stazionano in permanenza polizia e carabinieri a seguito anche di gravi episodi d'intolleranza da parte di automobilisti (e certe file sono formate da oltre un centinaio di macchine). Il carburante scarseggia pure nei distributori lungo l'autostrada con Venezia.

I primi effetti diretti delle restrizioni sulle disponibilità petrolifere sembrano intanto essere destinati a identificarsi con il ventilato divieto governativo in materia di circolazione delle automobili private nelle giornate festive. In questa occasione (perdurando cioè una situazione di grave carenza delle disponibilità petrolifere) sono legittimi alcuni interrogativi sulla possibilità dell'Acegat di continuare a svolgere con caratteristiche immutate, e quindi senza eventuali limitazioni, il servizio di pubblico interesse. A quanto risulta, finora non sono previsti provvedimenti limitativi del genere.

Qualche difficoltà non è però da escludersi, se si dovesse concretare — a media o breve scadenza — l'ipotesi di una diminuzione del 25 per cento nei quantitativi di gasolio garantiti finora all'azienda municipalizzata dalla società fornitrice. In quest'ultima ipotesi — e in mancanza di precise disposizioni governative o di altre forniture che potrebbero essere garantite nel quadro delle nuove disposizioni governative — si potrebbe anche porre per l'azienda municipalizzata la necessità di una diversa gestione del servizio, con un'impostazione comunque atta a garantire nelle varie giornate il servizio di trasporto sui collegamenti che interessano soprattutto i lavoratori e gli studenti.

Come noto, per i propri mezzi di pubblico trasporto l'Acegat si serve di gasolio particolarmente adatto ai motori degli autobus. Secondo certe voci vi sarebbe appunto il pericolo di una diminuzione del 25 per cento nelle forniture di questo carburante: dal momento del «taglio», però, per un periodo di due settimane si potrebbe continuare nella normalità; ma non è escluso che la direzione dell'azienda municipalizzata ritenga prendere dei provvedimenti restrittivi con effetto immediato.

In merito al ventilato provvedimento governativo di vietare la circolazione delle automobili private la domenica, è da segnalare una presa di posizione dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (associata alla FIPE) e dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe, di via dei Rettori) presso l'amministrazione comunale. Le due associazioni di categoria rilevano giustamente che, in presenza di un tale divieto, ci sarà una profonda modifica nelle abitudini dei triestini, sì da determinare esigenze fin qui inavvertite. Partendo quindi dal presupposto che la grande maggioranza degli esercizi nel centro urbano chiude la domenica, si sollecita l'adozione di una delibera d'urgenza che permetta agli esercizi pubblici attualmente con le saracinesche abbassate la domenica di spostare la chiusura settimanale ad altra giornata.

PAUROSO SBANDAMENTO SULLA CAMIONABILE

Barriera di guard-rail sradicata da un'auto

Ne sono stati strappati ben quattordici metri
Prognosi riservata per il guidatore, un friulano

Gravissimo e spettacolare incidente stradale verso le 18 di ieri lungo la camionabile 202, nei pressi del cavalcavia di Sistiana. Una veloce macchina udinese è andata a schiantarsi contro l'inizio del guard-rail e il guidatore, rimasto gravemente ferito, è stato ricoverato allo ospedale civile di Monfalcone.

La vettura, una «Alfa Romeo 2000», targata Udine 219597, proveniva da Opicina ed era guidata verso l'autostrada da Luigi Bortoluzzi, di 62 anni, residente a San Giorgio di Nogaro in via III Armata. Per cause che gli agenti della polizia stradale di Trieste stanno accertando, la macchina è sbandata a sinistra. Prima di sbattere contro la barriera d'acciaio che divide le due carreggiate, il conducente ha cercato di sterzare verso destra, riuscendo però soltanto ad evitare lo schianto frontale. La «Alfa Romeo» ha così urtato con la parte anteriore sinistra contro il guard-rail e lo ha strappato dalla sua base, srotolandolo per quattordici metri. Dalla macchina, che si è quasi aperta in due, è stato estratto il conducente che versava in gravissime condizioni.

Gli agenti della polizia stradale sono rimasti sul posto dell'incidente fino quasi le 20, per assumere minuzioni silievi e per procurare una dozzina di «bocce» luminose — le rotonde lampade ad olio — che sono state sistemate sulla metà della carreggiata che va verso Monfalcone, per evitare che altri veicoli vadano a sbattere contro il guard-rail semidivelto che occupava quasi tutta la strada.

All'ospedale di Monfalcone, i medici hanno riscontrato al Bortoluzzi stato di collasso, trauma contusivo e ferita lacero contusa alla regione mentoniera, frattura esposta delle gambe e trauma toracico. La prognosi è riservata.

Auto catapultata contro un albero

Violento tamponamento serale in viale Miramare, al semaforo di largo Roiano: una «600» (TS 194216) ha urtato la «850» targata TS 73661, che era ferma, in attesa del «verde». Per il violentissimo colpo, la «850» è stata catapultata sul marciapiede, dove si è schiantata contro il tronco di un albero. Le quattro persone che si trovavano a bordo sono rimaste leggermente ferite e sono state tutte medicate all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Si tratta dei coniugi Marcella e Antonio Papadopulos, di 55 e 58 anni, abitanti in via del Molino a Vento 11, nonché di Ernestina Ubaldini, di 32 anni, abitante in via Sorgente 9 e di sua figlia Laura, di 11 anni. La prognosi è di pochi giorni. Tutti hanno riportato contusioni di lievi entità agli arti.

Sbalzata dal sedile dalla frenata dell'autobus riporta gravi ferite

Dolorosa caduta in un autobus della linea «17». A causa di una improvvisa frenata, una passeggera, Giovanna Trani Benussi, abitante in via Fabio Severo 93, è stata sbalzata dal sedile sul pavimento del veicolo. La malcapitata signora ha riportato la frattura della dodicesima vertebra dorsale e della prima vertebra lombare. Nonostante la gravità delle lesioni, la signora — credendo che si trattasse di una contusione dolorosa sì ma di poco conto — ha raggiunto la sua abitazione. Ieri pomeriggio, a 28 ore di distanza dall'incidente, la signora Trani ha telefonato ad un tassì e si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore per farsi visitare da un medico. E' stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Arte Pro Arte — «Antologia su Liliana Tommasi Bamboschek» è il programma di questa sera, alle ore 20.30, al Caffè Tommaseo. Della produzione dell'autrice parlerà Lucio Deveglia, affiancato nella dizione dei testi da Ombretta Terdich.

STATO CIVILE

20 novembre

MORTI: Blazic nata Kusturin Antonia, anni 77; Pecec Francesco, 86; Aleska ved. Duiz Vincenza, 82; Urban Guerrino, 63; Magris ved. Hromek Bruna, 50; Ciceran in Battilomo Francesca, 81; Leone Bruno, 42; Machnich Francesco, 76.

NATI: 4.

CAUSA LA NEBBIA NELLA PIANURA PADANA

Treni a rilento e aerei bloccati

A Ronchi i disagi sono ancora provocati dai lavori in corso per la guida del volo

Treni con forte ritardo e voli annullati: tutta la giornata di ieri è stata caratterizzata da una situazione di estrema incertezza per quanto riguarda i collegamenti da e per Trieste. Causa prima dei disagi la nebbia, almeno per quanto riguarda i convogli ferroviari. Molti treni sono infatti arrivati alla stazione centrale con forti ritardi, provocati dalla spessa coltre di nebbia gravante su quasi tutta la Lombardia e la pianura Padana. Il diretto proveniente da Torino e Milano, delle 17.02, è arrivato oltre un'ora e mezzo dopo; anche alcuni convogli della linea Tarvisio - Udine - Trieste hanno fatto registrare ritardi. Alla stazione centrale si è notata così per tutta la giornata una certa animazione, mentre il personale di servizio è stato assillato da continue richieste di informazioni sulle partenze e gli arrivi. I treni bloccati dalla nebbia sono comunque, prima o poi, arrivati.

Situazione decisamente peggiore iersera per quanto riguarda i collegamenti aerei facenti capo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, che ha funzionato a singhiozzo. In mattinata è partito soltanto il «DC 9» delle 7.15 per Roma. Nel pomeriggio l'aereo è rientrato dalla capitale ma non è potuto ripartire, sempre per la nebbia. In serata poi, il volo da Roma delle 21.25, atteso a Ronchi per le 22.30, è stato bloccato in partenza. Regolare il volo delle 17.05 per Milano, ma bloccati tutti gli altri voli.

La partenza di questa mattina per Roma dovrebbe comunque essere assicurata da un aereo che ieri sera si è fermato a Venezia ed è atteso stamane a Ronchi prima delle 7.15, ora di partenza del volo per la capitale.

La nebbia gravante su Ronchi non sarebbe stata peraltro, nemmeno ieri, tale da bloccare arrivi e partenze, se non mancasse a tutt'oggi l'assistenza da terra a causa dei lavori di manutenzione e riparazione delle apparecchiature da parte dell'Aeronautica militare. I piloti, di conseguenza, hanno applicato ancora una volta la regola in base alla quale l'atterraggio a Ronchi è possibile solo con una visibilità di tre chilometri, il che, di questa stagione, rappresenta un miraggio.

SCIOPERO PER IL MANCATO RIASSETTO

Oggi e domani fermo il parastato

Le federazioni dei parastatali aderenti alla Cisl, Cigl, Uil e Cisnal hanno proclamato lo sciopero generale della categoria per oggi e domani; la manifestazione di protesta proseguirà, se necessario, nelle settimane successive dal 28 novembre, secondo opportune modalità, ferma restando la facoltà di indire iniziative ai livelli provinciali, in prevalenza assemblee sui posti di lavoro.

L'annuncio è contenuto in un comunicato delle prime tre organizzazioni sindacali, le quali fanno rilevare che si è giunti alla grave decisione «a causa del persistente, tenace rifiuto del governo a confrontarsi con esse sui punti di contrasto emersi dopo le conclusioni del comitato ristretto della commissione affari costituzionali della Camera sul disegno di legge del riordinamento degli enti pubblici, e di riassetto del relativo personale». Tali contrasti — si fa rilevare — riguardano proprio i punti più qualificanti del provvedimento, quelli che realmente hanno un contenuto innovativo e capace di realizzare «una politica degli enti pubblici, eliminatrice degli sprechi e contenitiva delle spese eccessive». Ma di fronte agli orientamenti informatori della commissione affari costituzionali, condivisi dalle organizzazioni sindacali, una parte del governo oppone «la tradizionale antiquata linea di un ordinamento burocratico dequalificante, agitando falsi timori e dilatazioni di spesa».

Le federazioni, mentre denunciano il grave metodo del rifiuto della negoziazione, sottolineano che la vertenza del parastato si trascina da circa sei anni, essendo «mancata la volontà politica di riforma del settore degli enti pubblici», e malgrado che il disegno di legge 303 non preveda alcun aumento automatico di spesa. La nota conclude osservando che «la responsabilità del disagio dell'agitazione ricade integralmente sul governo, e pertanto è intento delle organizzazioni sindacali di proseguire l'agitazione stessa sino al definitivo conseguimento del riassetto».

Viene intanto confermato lo sciopero di 24 ore, da concretarsi mercoledì 28 novembre, da parte dei ferrovieri, scuola, statali, postelegrafonici e dipendenti dai monopoli, al fine di ottenere «un deciso intervento atto a risolvere i problemi dell'assistenza diretta Enpas e la realizzazione di una convenzione unica con i medici, valida per tutti gli enti mutualistici, nel quadro di un'organica riforma sanitaria».

Oggi il dibattito su Cittavecchia

Il futuro di Cittavecchia verrà discusso questa sera in una tavola rotonda organizzata dalla sezione triestina di «Italia Nostra», con gli auspici del circolo della cultura e delle arti. La manifestazione, che avrà luogo nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2), inizierà alle 18.45. Parteciperanno alla discussione il prof. Roberto Costa, l'arch. Luciano Semerani, Anna Voli, il prof. Luciano Carino e Sergio Spagnul.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione di Maria Vergine — Il sole nasce alle 7.13 e tramonta alle 16.19; la luna nasce alle 3.42 e cala alle 14.21.

Ieri: temperatura massima 11,6, minima 9,4; pressione mb. 1022,9 in aumento; umidità 84 per cento; temperatura del mare 13,9.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm 48 e alle 20.05 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 0.35 con cm 20 e alle 13.45 con cm 47 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.25 con cm 50 e alle 20.50 con cm 20 sopra il l.m.; bassa all'1.15 con cm 18 e alle 14.25 con cm 54 sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 390488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

OLTRE IL PETROLIO SONO AUMENTATE ANCHE LE MERCI VARIE

PORTO: IN DIECI MESI 32 MILIONI DI TONNELLATE

Il traffico complessivo del porto nei primi dieci mesi del 1973 è stato di 31 milioni 885 mila 939 tonnellate di merci (29 milioni 799 mila 353 tonnellate alla sbarco e 2 milioni 86 mila 586 tonnellate all'imbarco, compreso l'oleodotto Trieste-Ingolstadt-Vienna che ha avuto un movimento di 25 milioni 62 mila 923 tonnellate sbarcate, con un incremento di 2 milioni 487 mila 228 tonnellate pari all'8.5 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Sempre nei primi dieci mesi del movimento commerciale complessivo è stato di un milione 699 mila 373 tonnellate di merci (822 mila 979 tonnellate allo sbarco e 876 mila 394 tonnellate all'imbarco), con un aumento di 94 mila 513 tonnellate (più 5,9 per cento) rispetto allo stesso periodo 1972. Per quanto riguarda il movimento delle merci in colli, è stato di un milione 328 mila 461 tonnellate (pari al 78,2 per cento del totale), con un aumento di 37 mila 392 tonnelate nei confronti del periodo gennaio-ottobre 1972.

Nel mese di ottobre il traffico complessivo del porto è stato di tre milioni 282 mila 117 tonnellate di merci (di cui tre milioni 80 mila 728 tonnellate allo sbarco e 20 mila 289 tonnellate all'imbarco), con un aumento di 340 mila 813 tonnellate, pari all'11,6 per cento in più rispetto al settembre scorso e di 147 mila 972 tonnellate, pari al 4,6 per cento in più nei confronti dell'ottobre 1972.

Per quanto riguarda il movimento attraverso i punti franchi dell'Ente porto, esso è stato in ottobre di 188 mila 288 tonnellate di merci, di cui 105 mila 882 tonnellate sbarcate e 82 mila 406 tonnellate imbarcate, con un aumento di 15 mila 837 tonnellate (più 9,2 per cento) rispetto al precedente settembre, e di 17 mila 195 tonnellate (più 10,1 per cento) nei confronti dell'ottobre 1972.

Lo statuto dei lavoratori tema di un dibattito

Organizzato dall'Usp - Cisl di Trieste, lunedì prossimo 26 novembre con inizio alle ore 18.30, si terrà nella sede di via San Spiridione 7 un dibattito sullo statuto dei lavoratori (legge 20-5-1970 n. 300) alla luce della più recente giurisprudenza.

La relazione introduttiva sarà svolta dall'avv. Alealdo Ginaldi. Sono invitati, oltre agli operatori sindacali; anche quanti si interessano all'argomento.

Corso sulla riforma delle imposte dirette

A cura dell'Associazione degli Industriali si terrà domani, giovedì, un corso informativo sulla riforma delle imposte dirette: nel corso della riunione, che avrà inizio alle 9 nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, verranno illustrati in particolare gli adempimenti che derivano alle aziende della nuova normativa in materia di tassazione dei redditi, imposta di società, ritenuta fiscale sugli stipendi, ecc. Alle ditte associate od invitate verrà consegnata un'interessante documentazione.

RESA PIU' EFFICACE L'OPERA DI VIGILANZA

Per il mare pulito servizio coordinato

I mezzi adibiti dai vari organi alla lotta all'inquinamento coprono a turno nel golfo quasi l'intero arco della giornata

Il mercantile panamense sorpreso sabato mattina da un guardacoste delle Fiamme gialle a scaricare in mare rifiuti di bordo, non è stato certo il primo né sarà l'ultimo natante a incappare nei rigori della legge: la serie delle trasgressioni, soprattutto per quanto riguarda gli scarichi di residuati petroliferi, è interminabile. Da un mese a questa parte però, il servizio di vigilanza sul mare per prevenire gli inquinamenti delle acque da parte delle navi è stato reso più efficiente grazie ad un coordinamento di uomini e mezzi dei vari organi di polizia.

Nel caso dello «Zeno», il mercantile bloccato sabato mattina dal guardacoste dei finanzieri della stazione navale, era sembrato in un primo momento — secondo un dispaccio di agenzia — che avesse partecipato all'operazione anche un elicottero. In realtà, tale tipo di aeromobile, particolarmente utile anche per i servizi di vigilanza sul mare, non è ancora in dotazione a Trieste, ne è intervenuto da altra sede.

Il nuovo servizio di vigilanza si basa invece, per ora, sulle forze navali attualmente in dotazione alla nostra Capitaneria di porto, ai carabinieri, alla Pubblica sicurezza e alla Guardia di finanza. Tutte queste forze, servendosi dei mezzi a disposizione (guardacoste, motovedette, ecc.), hanno sempre adempiuto, oltre ai tradizionali compiti di vigilanza sul mare, anche a quello della lotta agli inquinamenti, ma ognuna per proprio conto e, in definitiva, con una dispersione di energie.

L'esempio è venuto dal Lazio, lungo il cui litorale — con base operativa a Fiumicino — era in funzione da tempo un servizio coordinato antinquinamento garantito attraverso la collaborazione dei vari organi di polizia. Tale tipo di servizio aveva dato buoni risultati, confermati, del resto, da un aumento delle penalità rilevate a carico delle navi sorprese a sbarazzarsi di rifiuti di bordo di ogni genere.

L'iniziativa adottata in Lazio è stata poi estesa a tutta la costa italiana. Così, anche a Trieste, si sono riuniti alla Capitaneria di porto; un mese fa, i responsabili dei servizi navali dei vari organi di polizia ed è stato concordato un piano d'azione unitario per la lotta agli inquinamenti.

I mezzi adibiti a tale servizio sono una mezza dozzina ed essi operano a turno, secondo accordi prestabiliti, coprendo quasi l'intero arco della giornata. Soltanto durante la notte, dalle 22 alle 4, il servizio di controllo viene giocoforza interrotto, in quanto la vigilanza sul mare, a causa dell'oscurità, è resa pressoché impossibile. Motovedette e guardacoste sarebbero costretti, in questo caso, a navigare sottobordo ai mercantili o alle petroliere da controllare, risultando inutile un controllo a distanza.

Per quanto riguarda le petroliere, è soprattutto nel momento in cui esse si accingono a lasciare il golfo che si presenta l'occasione di coglierle in fallo. La ragione, del resto, è presto detta. Le cisterne delle petroliere, una volta che è stato scaricato il greggio, sono sature di gas e i comandanti delle navi, per scongiurare pericoli di esplosioni, cercano di provvedere prima possibile ad evitare le cause lavando le cisterne e scaricando poi in mare l'acqua sporca. La realizzazione della stazione di degassificazione — da anni vanamente inseguita — contribuirebbe non poco a risolvere il problema degli inquinamenti da carburante del nostro golfo.

Non è però solo contro questo tipo di inquinamenti che il nuovo servizio di vigilanza si troverà a lottare. Il golfo di Trieste infatti può vantare, un vero primato negativo per quanto riguarda i cosiddetti rifiuti solidi, dai pezzi di legno ai bidoni, che costituiscono fra l'altro un pericolo per le imbarcazioni da diporto. Nel caso dello «Zeno», si è trattato appunto di interi recipienti metallici, carichi di rifiuti di ogni genere, che erano stati scaricati dalla nave non appena quest'ultima si era trovata al largo. Non manca insomma il lavoro, per il nuovo servizio di vigilanza.

Posti nei preventori dell'Opera profughi

Nei preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia» di Sappada sono ancora disponibili alcuni posti, dei quali possono beneficiare bambini e bambine frequentanti la scuola materna o elementare, che abbiano bisogno di particolari cure climatiche.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, nel segnalare la residua disponibilità di posti, ricorda che le domande vanno presentate alle delegazione di Trieste in via del Teatro 2, o all'ufficio staccato di Gorizia in corso Verdi 85, e che ogni informazione sulle modalità di accoglimento può essere richiesta ai predetti uffici.

I due istituti di Sappada raccolgono, com'è noto, bambini («Dalmazia») e bambine («Venezia Giulia») di gracile costituzione, per un periodo di cura e soggiorno. Durante la loro permanenza a Sappada gli allievi frequentano le scuole materne e le scuole elementari, parificate, funzionanti all'interno di ciascun istituto. Durante la stagione invernale i piccoli ospiti alternano all'attività scolastica e di studio la pratica degli sport invernali, sotto la guida di appositi istruttori.

Messa in suffragio degli acegatini defunti

Domani alle ore 18, nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria 53, il cappellano della conferenza aziendale di S. Vincenzo, don Matteo Fillini, celebrerà una santa messa in suffragio degli acegatini defunti.

SEGNALAZIONI

Il congresso del PRI e il problema del quorum

La direzione provinciale del PRI ci scrive: «Egregio Direttore, in relazione alla lettera apparsa nelle "Segnalazioni" di domenica scorsa ("Congresso del PRI: 'golpe' in aula") si informa che la necessità di stabilire un quorum minimo per la presentazione di mozioni da sottoporre al congresso, è fissata dall'art. 42 dello statuto nazionale del PRI, allo scopo di evitare eccessivi frazionamenti. Tale principio è stato applicato anche al congresso provinciale del PRI di Trieste, riducendo addirittura tale limite dal 20 al 15 per cento.

«Non essendosi verificato, in sede congresuale, dissenso alcuno sulla linea politica nazionale e locale del partito, l'esclusione lamentata ha riguardato solamente singoli iscritti che non hanno inteso aderire all'indirizzo unitario votato a stragrande maggioranza dai delegati presenti».

Mani pulite

«In relazione all'articolo comparso il 20 novembre sotto il titolo "Eco a Trieste delle manifestazioni di Atene", i sottofirmati chiedono che sia, a sensi e per le conseguenze di legge, precisato quanto segue. La notte in questione si trovavano sulla passeggiata delle rive a distanza dalla chiesa di San Nicolò quando furono avvicinati da guardie di P.S. che, dopo aver domandato i documenti chiesero di esaminare le loro mani trovandole assolutamente pulite e prive di ogni traccia di vernice.

«In conseguenza di ciò i sottofirmati seppero che la forza pubblica era intervenuta perché, in quel torno di tempo, ignoti avevano scritto con vernice rossa frasi inneggianti alla libertà per la Grecia oppressa sui muri dell'Università e sull'autovettura dell'archimandrita greco a Trieste.

«Poiché ogni accertamento sommario di P.S. non costituisce denunzia e non equivale responsabilità, specie per chi, come i sottofirmati, è assolutamente estraneo, si osserva anche l'inopportuna e lesiva attribuzione della qualità di "denunziati" come nel titolo cubitale. Distinti saluti. Paolo Gregori, Aldo Colleoni e Giuliano Blasetti».

Elezioni a Muggia e l'astensione di alcuni partiti

«Il 24 e 25 novembre si svolgeranno a Muggia le elezioni per costituire la consulta rionale di Muggia-centro. In questi giorni sono state recapitate in tutte le case vere e proprie schede elettorali che ricalcano quelle usate nelle varie elezioni comunali, regionali e politiche e che hanno lasciato oltremodo perplessi quei concittadini che non risultano molto informati della situazione politica locale. C'è chi infatti pensa, di avere l'obbligo di presentarsi a votare perché, davanti a tanto di scheda elettorale ufficiale, teme conseguenze se non andrà a fare il suo "dovere". Altri invece sono convinti che tutti i partiti abbiano propri candidati nella lista dalla quale dovranno essere scelti dagli elettori i 16 consultori.

«Infatti la scheda elettorale riporta testualmente al punto tre delle modalità dell'elezione: "La scheda porterà un numero imprecisato di candidati presentati dai partiti o designati dalle assemblee degli elettori".

«L'elettore politicamente non al corrente della situazione, naturalmente interpreta la frase nel senso che tutti i partiti politici sono presenti con propri rappresentanti nella lista elettorale.

«Ciò, come molti sanno, non corrisponde a verità: infatti tutti i partiti d'opposizione, tranne quello socialista, si sono dissociati dall'iniziativa e non parteciperanno con propri candidati all'elezione.

«Non credo necessario rivangare ora i motivi, già d'altronde resi noti, di questa diserzione delle elezioni da parte dei partiti d'opposizione dopo lo stallo verificatosi per l'elezione del presidente della consulta rionale di Aquilinia. Ciò che conta è infatti la situazione attuale che fa considerare all'opposizione la consulta rionale che risulterà eletta del tutto fasulla, morta ancor prima di nascere: "una canocia svoda".

«Ritengo infatti che una consulta rionale è valido strumento democratico ed esempio di partecipazione popolare solo se pluralistica e rappresentativa di tutte le componenti politiche e culturali. In questo caso invece manca la maggior parte dei partiti politici e le principali e più rappresentative forze culturali della città hanno rifiutato di partecipare con propri rappresentanti pure a titolo personale per non rischiare di farsi strumentalizzare dal partito comunista che, ottenendo la maggioranza assoluta, sarà in grado di manovrare la consulta a suo piacimento.

«La popolazione di Muggia — secondo me — desidera invece una consulta veramente qualificata e rappresentativa non un'istituzione con i fili manovrati dall'alto.

«Quindi, dato che l'elezione è facoltativa — come, a dire il vero, appare dal comunicato della stessa Amministrazione comunale (vedi "Il Piccolo" del 17 novembre 1973) — mi sembra opportuno dire che gli elettori dei partiti d'opposizione non dovrebbero recarsi alle urne, attendendo successive elezioni fatte con sistemi migliori.

«Sembra infatti che entro breve tempo verrà sottoposto al Parlamento un disegno di legge che, istituendo le consulte rionali in tutta Italia, prevede che l'elezione di tali consulte verrà abbinata alle elezioni comunali, così da comprendere nella consulta tutte le forze politiche e sociali.

«Starà poi all'onestà dei singoli partiti proporre come candidati persone qualificate ed esperte anche se prive di una specifica tessera di partito. Altrimenti le consulte rionali non saranno altro che la brutta copia dei consigli comunali o un alibi morale con cui demagogicamente giustificare gli errori politici ed amministrativi dei partiti al potere con la scusa di essere stati i semplici esecutori della volontà popolare espressa dalle consulte.

«Pertanto, pur non avendo posto i partiti d'opposizione nessun esplicito veto ai propri elettori, risulta secondo me evidente, dalle considerazioni fatte, che una massiccia affluenza della popolazione alle urne servirebbe solo a fare il gioco del PCI, non certo quello della democrazia. Prof. Franco Colombo».

IL PREMIO DELLA CASSA DI RISPARMIO A TRE UNIVERSITARI

NEL NOME DI FOSCHIATTI

(Giornalfoto)

L'Amministrazione comunale ha onorato ieri, nel ventinovesimo anniversario della morte, la figura di Gabriele Foschiatti, medaglia d'oro al valor militare, scomparso nel 1944, a 55 anni, nel campo di sterminio di Dachau, dove era stato deportato per la sua attiva partecipazione al movimento della Resistenza al nazifascismo di cui fu uno dei capi della nostra città. In mattinata, a cura del Comune, è stata deposta una corona di alloro al cippo dedicato al martire, nel Parco della Rimembranza, sul colle di San Giusto.

In Municipio — come vediamo nella fotografia — si è poi svolta la cerimonia della consegna dei premi di studio istituiti dalla Cassa di Risparmio di Trieste per onorare la figura di Foschiatti, a tre giovani studenti universitari. Il Sindaco Spaccini — nel consegnare gli attestati a Paola Milocco, Fabio Ranieri e Claudio Otti — ha affermato che i premi hanno un alto significato morale e civile in quanto assumono il valore di una testimonianza a ricordo e ad onore di un uomo che ha dedicato la propria vita alla difesa dei più alti valori di libertà e di democrazia. Alla manifestazione hanno presenziato la vedova e la figlia del martire, il vicepresidente della Cassa di Risparmio dott. Colombo con il vice direttore generale avv. Battiggi Stabile, e gli assessori Luciana Benni e Gasparini.

INDAGINI SULLA TELEFONATA DI UN ANONIMO AI CARABINIERI

«RAPINA ARMATA IN VIA TRENTO» MA ERA SOLTANTO UNO STUPIDO SCHERZO

È servita comunque a collaudare la rapidità dell'intervento

«Quattro armati di mitra stanno compiendo una rapina in via Trento, al numero 17». Questo il tenore della telefonata fatta da uno sconosciuto al Nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria. Pronunciata la frase in maniera concitata, l'ignoto ha interrotto la comunicazione. Il sottufficiale di turno al centro radio non ha perso un attimo e ha diffuso il messaggio alle tre «Giulie» che si trovavano in perlustrazione. Pochi secondi dopo è stata avvertita anche la Questura tramite il «113». L'allarme era completo. Le «Giulie» dei carabinieri (una si trovava sulla «Costiera» e altre due in città) hanno immediatamente puntato sul Borgo Teresiano, giungendo in brevissimo tempo sul «luogo della rapina». Le «Giulie» dei militari della Arma e quella della Volante, hanno circondato il blocco di case in cui si trova lo stabile numero 17 (il primo a sinistra per chi volta da via Ghega). chiudendo la via Ghega da una parte e il largo Panfilli dall'altra.

I carabinieri sono balzati dalle «Giulie» ma non hanno trovato nulla di anormale: si trattava di uno scherzo sciocco di un individuo sul quale ora indagano i carabinieri sulla base della registrazione e di altri elementi in loro possesso.

Al momento dell'allarme, una pattuglia della Volante, composta dal maresciallo Otti, dal brigadiere Di Egidio e dall'appuntato Rossi, stava transitando per la via Roma. Immediatamente l'auto della polizia ha acceso il lampeggiatore blu e la sirena portandosi a tutta velocità in via Trento. Con le armi in pugno l'equipaggio della «Giulia» è balzato dalla macchina ed è entrato nella piccola gioielleria sita al numero 17. Tutto era tranquillo. Pensando che l'assalto comunicato dai carabinieri fosse avvenuto non in via Trento, ma in via Trenta Ottobre dove — guarda caso — quasi allo stesso numero, si trova un'altra gioielleria — la «Giulia» della Volante è partita a tutta velocità verso l'altro negozio. Ma anche in via Trenta Ottobre tutto era tranquillo.

Lo scherzo di uno stolto è però servito ad una dimostrazione fuori programma. E' stato così possibile provare come in pochi minuti carabinieri e polizia erano sul posto. Se la rapina fosse avvenuta per davvero, i criminali difficilmente sarebbero riusciti a fuggire: se avessero preso la strada di Barcola, avrebbero incrociato la «Giulia» dei carabinieri che proveniva dalla strada Costiera; e le altre strade difficilmente si prestano ad una fuga veloce.

Sulla neve con l'UTAT

Gite sciatorie di Natale a:
BRUNICO - PLAN DE CORONES, MERANO con Altipiano 2000, VILLACO - KANZEL.

Soggiorni di Natale e Capodanno a:
CORTINA D'AMPEZZO, CAMPITELLO di COMELICO, PEDRACES-VAL BADIA, MONTE BONDONE, SESTO, SAN VIGILIO DI MAREBBE, RAVASCLETTO.

Incauto premio al figlio per il bel voto in italiano

Gli scolari diligenti vanno premiati, e un operaio quarantenne, padre di un ragazzo sui quattordici, non seppe dire di no al figlio il giorno in cui, tornato a casa con un bellissimo voto in italiano, gli chiese di lasciargli fare un giro con la propria macchina. Aderì ma, precauzionalmente, si mise a fianco del ragazzo, pronto a intervenire nel caso di qualche manovra errata o azzardata. Il comportamento di guida dell'imberbe Fangio sarebbe stata regolarissima se avesse avuto l'età per guidare. Non l'aveva e, purtroppo, padre e figlio trovarono, a un certo punto, sulla loro strada, una pattuglia di vigili urbani. Alla vista delle guardie, il ragazzo bloccò il veicolo e la brusca frenata finì col dare nell'occhio ai tutori dell'ordine. Si avvicinarono alla vettura e il resto è facilmente intuibile.

Il padre venne incriminato per avere affidato il veicolo a una persona non abilitata alla guida, il figlio, per guida senza patente e, assistiti dall'avv. Civello, vengono giudicati dal pretore dott. Bidoli. P.M. avv. Masucci, cancelliere Loi. Il «premio» per il bel voto, tradotto in sentenza, suona così: ventimila lire di ammenda al genitore e perdono giudiziale al ragazzo. Incoraggiare i giovani nello studio, d'accordo. Ma la saggezza insegna che anche gli incoraggiamenti vanno fatti con il proverbiale «granu salis». Perché in tutte le cose esiste una proporzione; se a un bel voto dovesse corrispondere un giro in macchina, a una bella pagella almeno un giro in pullman. Ma a un ragazzo dovrebbe essere — o lo era un tempo — più congeniale il monopattino che i motori.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa della Salute

In occasione della festa cittadina della Madonna della Salute, oggi alle ore 15, in S. Maria Maggiore ci sarà la solenne benedizione e consacrazione dei bambini alla Madonna.

In occasione della Madonna della Salute nel santuario di Muggia Vecchia, alle ore 16.15, all'ora di arrivo della corriera, si reciterà il Rosario, seguito dalla Santa Messa.

Benvenuta Paola

Un'altra volta nonno, l'assessore comunale Giuseppe De Gioia: ieri è nata Paola, giunta a rallegrare la casa di Enzo e Franca De Gioia Angelini. Vive felicitazioni e auguri.

Cultura religiosa

Oggi nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22 alle ore 17.30 mons. Parentin terrà la consueta lezione su: «La lettera di S. Paolo ai Colossesi».

Consulte rionali

La Consulta rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio ha indetto oggi un'assemblea pubblica che si terrà oggi 21 novembre 1973, alle ore 17.30 nella sede di strada vecchia dell'Istria 43, sul tema: «Illustrazione del progettato giardino - campo giochi di via Benussi». All'assemblea interverrà l'assessore Verza.

Corso per commercialisti

Per il corso di preparazione tecnica professionale in economia e commercio, sarà trattato, stasera alle ore 18.30 nella sede dell'Ordine, via S. Caterina 2, III p. da parte del dott. Giuseppe Nobile il tema: «La perizia penale».

I Caduti in montagna

Domenica prossima, 25 corrente, verranno deposti fiori sul Cippo Comici e sulla targa che ricorda Umberto Pacifico sul Crinale della Val Rosandra. Nel pomeriggio, nella chiesetta di S. Maria in Siaris verrà celebrata, dal consocio don Lucio Gridelli, una S. Messa in ricordo di tutti i caduti in montagna. Alle cerimonie saranno presenti i giovanetti dell'ESCAI «U. Pacifico» ed i soci dell'Alpina delle Giulie.

Novità per il bucato

Per la prima volta in Italia, viene posto in vendita in questi giorni un nuovo ritrovato americano: «Prima del bucato» della serie Bon Ami, prodotti per la casa. «Prima del bucato», come dice il nome stesso, è uno spray che risolverà in anticipo il problema dello sporco intenso. Applicato, infatti, sulle macchie più ostinate dei tessuti da lavare (colletti e polsini delle camicie, ecc.) un minuto prima del bucato abituale, farà tornare tutto pulito e come nuovo. Vale la pena di provarlo!

Serve benzina??

Avrete benzina da vendere per ogni attività fisica: nel lavoro, sui campi da sci, al tennis.. nella vita, frequentando la «Palestra della Salute». E' il metodo giusto per conservare la linea e mantenersi costantemente in forma. Quelli della salute aggiungono vita agli anni ed anni alla vita. Largo Papa Giovanni 6, tel. 68385.

La sartoria Anita De Rosa...

si è trasferita in via Donota 4, angolo via Artisti. Confezioni perfette anche col vostro tessuto.

Skal Club

Questa sera lo Skal Club Friuli-Venezia Giulia terrà la riunione conviviale a Gradisca d'Isonzo alle ore 20.30. Nel corso della serata i giornalisti Isi Benini e Stelio Rosolini svolgeranno una relazione che avrà per tema: «Enogastronomia e turismo».

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Cucine metano.

Oggi ore 16 asta

Via Ananian 2, 130 lotti articoli

Drogheria, profumeria

Venerdì ore 16 asta via Ananian 2, autovetture.

125 lotti confezioni donna

Sabato ore 16 via Ananian 2 aste 125 lotti.

Articoli profumeria

mobili vari.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Droga: ci scrive una madre

Una mamma, che ci chiede che il suo nome non compaia sul giornale, ci scrive:

«Il coraggio di scrivere questa lettera al "giornale dei triestini" mi viene dato dall'ascolto di una trasmissione radiofonica, "Il giovedì". La trasmissione ha avuto come oggetto recentemente una realtà tremenda: il mondo dei minorenni traviati, drogati, prostituiti in una grande città: Torino.

«Per aiutare questi ragazzi torinesi, in quella città opera faticosamente un gruppo di persone di buona volontà, il gruppo Abele, diretto da un sacerdote veneto del quale mi è sfuggito il nome. Il lavoro di questa gente è emerso purtroppo ben delineato in tutta la sua drammatica difficoltà. Si tratta di un lavoro durissimo di recupero svolto spesso al limite della legge. Le istituzioni, le strutture sociali, l'attuale sistema legislativo e repressivo non solo non offrono alcun valido supporto a chi voglia far del bene, ma al contrario costituiscono quasi sempre un autentico ostacolo.

«Ho scritto all'inizio di questa lettera che "la trasmissione mi dava il coraggio" di rivolgermi ai lettori, ai genitori, a coloro che, ascoltando la trasmissione, dopo lo stupore per la scoperta di "quel mondo", avranno tacitato la giustificata angoscia con il pensierino: cose che succedono in una città complessa come Torino e che comunque, se capitano, toccano altri genitori.

«Sono certa che, ascoltando la trasmissione, so lo poco tempo fa, il pensierino scaccia-angoscia l'avrei fatto anch'io. E per tranquillizzare l'animo turbato avrei analizzato la situazione socio-economico-familiare dei miei figli per concludere appunto che il problema non mi avrebbe potuto mai toccare. Da pochi giorni, purtroppo, so invece, per esperienza dolorosa, che Trieste è come Torino.

«Vivo nel più disperato dolore che possa colpire una madre e mi dibatto nella più completa impotenza: devo constatare che niente e nessuno — né leggi, né istituzioni — mi possono aiutare ed io rischio di perdere un figlio. Un figlio, fino a ieri, normale, sensibile, studioso, amato. Oggi, reso deviante da una scuola che non ha dimensione umana e debole per sottrarsi alle mode ed alle tentazioni che liberamente si smerciano in viale XX Settembre.

«Unica luce: un meraviglioso Centro che, come a Torino, il Gruppo Abele, opera, ignorato, nella nostra città. Si tratta del Centro di solidarietà, sito in via Rota 3 e diretto da don Mario Vatta. Ciò che fa questa gente è quanto di più fraterno, umano, cristiano si possa immaginare.

«Io vorrei che questo silenzioso, profondo, umanissimo lavoro fosse conosciuto da tutti i triestini. Vorrei portare la mia testimonianza di dolore ed esprimere pubblicamente a don Mario Vatta ed ai suoi collaboratori volontari tutta la mia gratitudine.

«Vorrei chiedere alle personalità cittadine autorevoli (che sono anche genitori) di sostenere iniziative meravigliose come questa di don Vatta, vorrei poter aprire gli occhi a tutti quei genitori che pensano ancora che Trieste non è Torino e supplicare i giovani, ed in primo mio figlio, a non cedere al disorientamento derivante da mode politiche e filosofiche, a non calpestare gli affetti ed i veri valori, a non gettar via la loro età più bella».

I controlli periodici della pressione arteriosa

«Care "Segnalazioni", più volte è stato sollevato nella vostra rubrica (19 agosto, 3 ottobre) un problema che interessa soprattutto, ma non soltanto, la popolazione anziana: mi riferisco al controllo della pressione arteriosa. Alla televisione ed in molte pubblicazioni scientifiche si è insistito sulla necessità per gli ipertesi — e sono tanti — di controllare periodicamente e con frequenza la pressione sanguigna al fine di evitare, per quanto possibile, sviluppi pericolosi della malattia. E' stata sottolineata la difficoltà che gli ammalati incontrano per ottenere tale semplice controllo, che oggi può essere fatto (non si sa perché) soltanto dai medici. E ciò comporta una spesa di almeno 3000 lire (1500 presso la Croce Rossa) oppure ore di attesa presso i medici dell'INAM (e non si parli poi di assenteismo dal lavoro).

«E' stato chiesto alle autorità competenti di adoperarsi affinché venga istituito un servizio atto a ridurre la spesa e il grave disagio a cui sono esposti gli ammalati che spesso finiscono col rinunciare al tanto necessario controllo; ma il mutismo al riguardo è stato assoluto.

«Ora vien fatto di domandarsi: quali ragioni, quali opposizioni impediscono la realizzazione di un servizio tanto utile? Se i medici non possono misurare la pressione per un compenso più modesto, perché altre categorie, ad esempio dei farmacisti o degli infermieri, non possono essere abilitate ad eseguire l'operazione? Il costo potrebbe essere quello di una semplice iniezione, considerato che la perdita di tempo non è certamente maggiore e che il pericolo di conseguenze negative è nullo. Un infermiere si sobbarca responsabilità ben maggiori: basti pensare al trasporto urgente di un infortunato.

«Va da sé che all'inizio della malattia il paziente sarà andato dal suo medico, che gli avrà precisato entro quali limiti dovrà essere contenuta la sua pressione arteriosa, e che se tali limiti saranno superati egli dovrà ritornare dal medico per le opportune cure.

«Ancora una volta si chiede quindi all'autorità competente, e penso sia l'Assessore comunale alla Sanità, di esprimere un parere al riguardo e soprattutto di fare qualche cosa per una vasta categoria di ammalati, che non possono spendere ogni quindici giorni 3.000 lire o assentarsi mezza giornata dal lavoro per un semplice controllo che non richiede più di un paio di minuti. Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti. E.V.».

Indennità di malattia: risponde l'INAM

Il direttore dell'INAM, dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 18 novembre "Assistito dell'INAM in cassa di malattia", si precisa che effettivamente nella prima liquidazione dell'indennità di malattia spettante al lavoratore di cui trattasi, c'è stato un ritardo dovuto in parte a cause non dipendenti dall'istituto, in parte ad assenze di personale presso la sezione di Muggia. Tuttavia, pur ammettendo la possibilità di un qualche disguido, tale situazione non ha influito in linea generale sul normale andamento delle erogazioni.

«Per quanto riguarda l'ulteriore pagamento dell'indennità si fa presente che le liquidazioni degli importi relativi all'indennità maturata vengono effettuate alla scadenza della prognosi formulata dal medico curante: nel caso in esame tale prognosi copriva l'arco di un mese; per cui la sezione competente non ha potuto corrispondere la prevista indennità sino al momento in cui la prognosi stessa non è stata confermata con successivo certificato medico».

La spirale dei prezzi nel campo dell'edilizia

«Care "Segnalazioni", sono un pensionato per invalidità. Durante gli anni di lavoro sono riuscito a stento a mettere da parte un paio di milioni. Sto cercando un piccolo appartamento da acquistare per trascorrere il poco tempo che mi resta da vivere, con una certa sicurezza. Telefono spesso ad agenzie di compravendita per avere delle informazioni sui vari prezzi di appartamentini. Due stanze e cucina.

«Dalle agenzie con una naturalezza che è semplicemente sconcertante ci si sente sparare cifre come: 20.000.000 ... da 24.000.000 in su e pagamento a metà subito. Milioni pronunciati come pistacchi o qualche cosa del genere. Io mi chiedo come lo stato non interviene in un assurdo del genere a porre un freno a certe sconcertanti situazioni che portano inevitabilmente la società ad un sistema di autodistruzione dei valori, dei sacrifici, del senso di logica per dare il posto a guadagni illeciti e sfrenati, ad arricchimenti incontrollati, a differenze di vita e di benessere intollerabili. B. Magris».

Difficile circolare in via della Pietà

«Care "Segnalazioni", vorrei segnalare alle competenti autorità come la circolazione veicolare in via della Pietà diventi assolutamente impossibile allo stato attuale, allorché si svolgono dei funerali, ma anche causa il comportamento poco ortodosso di alcuni conducenti di autobus.

«Il 9 ottobre alle ore 15.10, alla uscita di un funerale le macchine erano posteggiate ai due lati e qualche vettura anche in seconda posizione. Ad un certo momento un autobus della linea 11 non può più passare, bloccando completamente la circolazione. Coda di macchine, clacson, ingiurie. Finalmente alle 15.25 le macchine poste in 2.a fila ripartono, ma l'autobus non vuol saperne di ripartire. Chiedo spiegazioni e mi sento apostrofare "E che, non possiamo essere in sciopero?". Bruno Tognoli».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Corso Italia e Cavour: i pedoni serviti da troppo poche zebrate

«E' tuttora in corso la "rivoluzione del traffico": da semplice pedone, desidererei fare su di essa alcune considerazioni, principalmente sul centro urbano. Premetto che non abito "in pieno centro" e che non ho macchina.

«Mi sembra, anzitutto, che troppo poche siano le zone pedonali protette da semafori: la "Cittadella" ha già scritto sulla mancanza di un passaggio pedonale fra via Pellico e il salvagente centrale di piazza Goldoni; passaggio poi ripristinato all'inizio di corso Saba, ma purtroppo un po' distante e non protetto da semaforo; mi sembra quanto mai opportuno provvedere in merito, e, meglio ancora, riportarlo, opportunamente protetto, dove era prima, circa all'angolo con via Pellico.

«Del pari, trovo insufficienti gli attraversamenti pedonali lungo il corso Italia: difatti, dopo il primo, all'inizio del corso, quasi in piazza della Borsa, e la coppia di largo Riborgo, all'incrocio con via San Spiridione, non vi è, prima dell'ultimo, sito alla fine del corso, all'angolo di piazza Goldoni, altro che un unico attraversamento all'altezza di via Santa Caterina. Mi si concederà che, per una strada notoriamente a intenso traffico pedonale qual è il corso, è assolutamente troppo poco: inutile meravigliarsi se i pedoni, piuttosto che fare giri viziosi, magari con la bora, o sotto la pioggia battente, preferiscono attraversare fuori dalle strisce! E' pertanto necessario adeguare il numero degli attraversamenti alle esigenze pedonali della zona, cominciando col ripristinare quello all'altezza di via Dante (già una volta, in occasione di non so quali modifiche al traffico, molti anni fa, inconsultamente soppresso, e poi fortunatamente ripristinato, dopo una segnalazione del "Piccolo"); e ripristinando del pari quello all'altezza di via Imbriani, che, se debitamente protetto da semafori, avrebbe anche il pregio di proteggere i pedoni attraversanti via Imbriani stessa: sono anche troppe le macchine che abbordano la curva a velocità pericolose, ignare dei pedoni in attraversamento dietro l'angolo, i quali a loro volta non possono vedere le macchine sopraggiungenti se non all'ultimo momento.

«Mi sembra legittimo osservare che, se vi era una strada da "pedonizzare", questa era proprio il corso: altro che il "banco di sabbia" pedonale di via San Lazzaro - via delle Torri, per le quali proporrei senz'altro l'abolizione della pedonalizzazione: sarebbe molto meglio farne due strade-parcheggio, di cui vi è molto bisogno, magari scoraggiandone l'uso, come strade di transito, mediante opportuni sensi unici (ma non so se scoraggiare l'uso di strade alternative è conveniente, se è vero che molte "bretelle di scorrimento" minacciano di saltare).

«Restando ancora al corso, penso che, così come si è permesso il parcheggio nel suo primo tratto, si potrebbe permetterlo davanti a Upim e davanti alla Libreria Svevo, tenuto conto che le strettoie esistenti davanti Beltrame, rispettivamente allo sbocco del corso in piazza Goldoni, rendono inutile una ulteriore carreggiata, che finisce per essere sempre deserta od occupata "abusivamente".

«Ritornando agli attraversamenti pedonali, mi sembra che quanto detto per il corso si possa dire per corso Cavour: dall'angolo di piazza Libertà a via Valdirivo nemmeno un solo attraversamento! Mi sembra legittimo chiedere che venga ripristinato quello già esistente all'altezza di via Milano, magari sul lato opposto rispetto a come era: se le macchine devono fermarsi quando la via è libera per i mezzi uscenti da via Valdirivo, potrebbero anche fermarsi un po' prima.

«Osservo ancora che, in piazza Dalmazia, si è voluto spostare l'attraversamento pedonale di via Ghega, all'angolo di via Martiri della Libertà, a metà del primo tratto della suddetta via, costringendo i pedoni a un ridicolo su-e-giù lungo due marciapiedi molto stretti e non adatti all'intenso movimento pedonale della zona. Perché? Mi auguro che si abbia il buon senso di riportare l'attraversamento pedonale dov'era, circa all'inizio della suddetta via.

«Non posso nascondere di avere molti dubbi circa l'opportunità di riservare intere strade agli autobus: si arriva al risultato di avere strade deserte per la maggior parte del tempo, data la scarsissima frequenza degli autobus: non sarebbe molto meglio rivedere il problema, imponendo piuttosto divieti di sosta, e naturalmente facendoli osservare rigorosamente?

«Chiudo questa mia lettera porgendovi i migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo: è un po' presto, ma almeno... arriveranno in tempo! Ing. P. Z.».

Il lettore A. Censky scrive: «Vorrei far presente all'assessore all'Urbanistica, geom. Antonio De Luca, quanto utile sarebbe rendere la via San Nicolò transitabile, con senso unico, dalla via Dante verso le rive. Tale provvedimento, a mio avviso, darebbe la possibilità a tutti coloro che provengono dalla via del Teatro Romano di raggiungere le rive senza doversi portare fino alla piazza San Antonio Nuovo per inserirsi nella via Rossini.

«Volendo, poi, rendere, ai sensi del traffico, tale manovra più sicura, si potrebbe installare, all'inizio della summenzionata via San Nicolò, un semaforo che potrebbe essere controllato da quello già esistente posto a pochi metri dal vicino spartitraffico».

Le aziende commerciali e i moderni sistemi gestionali

Per iniziativa dell'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste, si terrà giovedì 22 corrente alle ore 21, presso la sede di via S. Nicolò n. 7, un incontro organizzato dall'M. M. M., Istituto per Moderni Metodi di Mercato della N.C.P., di notevole interesse per gli operatori del settore.

Il dott. Enzo Gambirasio dell'M.M.M. terrà una relazione informativa con proiezione di diapositive, sullo stato dei sistemi distributivi a livello internazionale, dall'America all'Europa, comparazione con la situazione e le prospettive riguardanti il nostro Paese.

Il sig. Piero Salberini e il sig. Francesco Giovannini della N. C. A., illustreranno poi di quali mezzi tecnici può far uso il commerciante che voglia stare al passo coi tempi per una più efficiente gestione.

Il valore estetico nei rapporti sociali

I capelli sono il vostro biglietto di visita. In viaggio si ha poco tempo da dedicare alla cura della nostra persona; ma è indispensabile essere in ordine e puliti nell'abito, nella persona e in particolare nei capelli. Oggigiorno l'aria è ricca di sostanze inquinanti, pulviscolo, smog, fumi, gas di scarico e in poche ore i capelli sono opachi e sciupati. Come fare? Ed ecco che esiste ora il rimedio, una novità assoluta, coperta da brevetto, che permette di pulire i capelli tutti i giorni senza uso di acqua: è lo Shampolozione Bipantol. Questo nuovo preparato è a base alcoolica, quindi di rapida evaporazione, pratico, moderno e di semplice uso. Basta versare sui capelli Shampolozione e massaggiare, asciugarli con l'asciugamano; tutte le impurezze sollevate dall'azione del prodotto verranno così asportate. Rispettando queste semplici norme avrete capelli puliti, morbiti e soffici.

Shampolozione Bipantol è indicato anche per i bambini ed è in vendita in tutte le farmacie.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anapo» (naz.), mc. «Pkhenjan» (rum.), mn. «Naiem» (le.), mc. Chemie Charrier» (liber.), mn. «Adnan El Malki» (egiz.), mn. «Esther» (israel.), mn. «Polar Scan» (dan.), mc. «Langeais» (franc.), mn. «Lonni Trans» (dan.), mc. «Olympic Freedom» (liber.), mn. «Fastov» (russa), mc. «Tiberius» (norv.), mn. «Visevica» (jug.).

PARTENZE: mc. «Bucharest» (ru.), mc. «Sirius» (franc.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Stelvio» (naz.), mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «Pupnat» (jugoslava), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Pitria Sun» (greca), mn. «Caldiran» (turca), mn. «Speedmedit» (panam.), mc. «Chemie Charrier» (liberiana).

RESTA APERTO IL PROBLEMA DELLE BANCARELLE

San Nicolò aspetta che il Comune decida

Alla giunta l'ultima parola sulla sede della fiera dopo la riunione della commissione consiliare

Sarà la giunta comunale a dire l'ultima parola sulla fiera di San Nicolò, anche se appare molto improbabile che la amministrazione possa cambiare una scelta già fatta da tempo. La decisione comunque di demandare alla giunta la soluzione della controversa vicenda è stata adottata dalla sesta commissione consiliare riunitasi appositamente per esaminare il problema dell'ubicazione della fiera secondo lo impegno che era stato preso una settimana fa al termine dell'incontro dei capigruppo con i rappresentanti della Confesercenti.

Alla riunione della commissione erano presenti gli assessori De Luca e Hrescak, che hanno riaffermato il punto di vista della giunta. Già l'anno passato il Comune — come è noto — aveva negato il viale XX Settembre, spostando la fiera in piazza Sant'Antonio Nuovo per motivi di viabilità. La scelta, proprio dal punto di vista della viabilità, non fu certo delle più felici e comunque, quest'anno, tale soluzione non è più proponibile a causa della «rivoluzione» del traffico che ha coinvolto l'intera zona del borgo teresiano. Lo spostamento della fiera a S. Andrea, che già il Comune aveva proposto l'anno scorso rinunciandovi poi a seguito delle vivaci proteste delle categorie interessate, è stato così ripresentato quest'anno.

Prendere o lasciare, ha ribadito l'amministrazione comunale, perché indietro non si torna. Questa tesi è stata però vivacemente contrastata anche in sede di commissione consiliare, come già era avvenuto una settimana fa durante l'incontro con i rappresentanti della Confesercenti. Alle voci discordi dei consiglieri della opposizione si sono unite anche quelle di alcuni consiglieri della maggioranza. Tra l'altro, è stata rilevata la possibilità di superare gli addotti problemi di viabilità, mantenendo la ubicazione della fiera in viale XX Settembre dal suo inizio fino all'incrocio con la via Rossetti. D'altra parte — è stato detto — allontanare la fiera dalla sua sede tradizionale significherebbe sopprimerla. E' la tesi, quest'ultima, fatta propria dalla stessa Confesercenti. Così, al termine della riunione, i due assessori si sono impegnati a fare presenti alla giunta, alla sua prossima riunione, le motivazioni e i suggerimenti emersi dalla discussione in sede di commissione. Da parte di alcuni consiglieri è stata comunque richiamata l'attenzione sul breve spazio di tempo ancora disponibile per una decisione e sollecitato quindi un tempestivo pronunciamento della giunta.

Si è spento a Milano il maestro Renato Siberna

Nella ricorrenza del trigesimo della morte — avvenuta a Milano — l'Associazione insegnanti ricorda Renato Siberna, la cui scomparsa è particolarmente sentita fra i suoi allievi ormai adulti e fra gli sportivi anziani, che lo ricordano ancora per il suo spirito altamente patriottico e per il calore umano con il quale seppe conquistarsi la simpatia e l'affetto di tutti. Renato Siberna infatti insegnò per molti anni nelle scuole e nei ricreatori comunali di Trieste, e, sportivo, militò come valido giocatore nella squadra di calcio dei maestri.

L'entusiasmo di educatore e di sportivo egli lo portò anche fra i suoi allievi delle scuole elementari in Dalmazia (Veglia e Ragusa), ove insegnò per diversi anni, alimentando anche lì la fiaccola d'italianità. Dopo l'ultima guerra si trasferì a Varazze in Liguria; ultimamente viveva a Milano, marito e padre affettuoso. Amò sempre con fervida passione Trieste, dove ora ritorna per essere sepolto nella sua città natale. L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia lo ricorda con affettuoso rimpianto.

DA GENNAIO A SETTEMBRE DI QUEST'ANNO

È ancora aumentato il consumo di tabacco

Abbiamo speso oltre mezzo miliardo in più con un incremento di ventisette tonnellate

Sette miliardi e 162 milioni di lire: tanto hanno speso in tabacchi, da gennaio a settembre di quest'anno, i consumatori della provincia di Trieste. Secondo dati forniti dallo ispettorato compartimentale monopoli di stato le vendite, raffrontate ai primi nove mesi del '72, hanno registrato un aumento sia del volume (+27 tonnellate) sia della spesa (+518 milioni). Lo scorso anno i triestini hanno fumato oltre 566 mila chilogrammi di tabacchi spendendo, complessivamente, 8 miliardi 894 milioni di lire.

Considerato che i consumi sono in costante ascesa (pur essendo la popolazione per numero, statica) è facile dedurre che a fine dicembre la spesa supererà largamente i 9 miliardi di lire, entrata senza dubbio di un certo valore per l'erario. Quest'anno si è fumato di più in agosto (quasi 60 tonnellate di tabacchi per un importo che ha sfiorato il miliardo di lire) e di meno in aprile (45 tonnellate, lire 674 milioni).

Coda in Pretura della gazzarra al processo Freda

VENTI GIORNI D'ARRESTO PER IL SALUTO NAZISTA

Processo in Pretura per una «coda» della gazzarra inscenata al processo Freda. Davanti al dott. Bidoli, P. M. avv. Civello, cancelliere Loi, viene giudicato Mario Ricci, di 24 anni, residente a Trento, in via del Suffragio 4, accusato di violazione di un articolo della Legge Scelba. Lo attuale imputato si trovava, con altri nove amici, nel settore del pubblico della Corte d'Assise, dove il 29 gennaio scorso, vennero giudicati il procuratore legale patavino e due coimputati di Trieste (erano accusati di tentata estorsione in danno del dott. Gabriele Forziatti). All'apparire del dott. Freda, il gruppetto lo accolse con il saluto romano e scandendo per tre volte la frase «Sieg hail». I carabinieri, presenti in gran numero in aula, procedettero alla loro identificazione, riferirono poi i fatti al Pretore che incriminò i dieci per violazione della legge Scelba. Il dibattimento a loro carico venne elaborato il 10 luglio scorso, e il giudice stralciò la parte inerente al Ricci in quanto, allo stesso, non era stata notificata la causa, e da ciò l'attuale processo. Il brigadiere Domenico Maffei dichiara: «Vidi Ricci che stava radunando i giovani al centro del settore del pubblico e, all'ingresso di Freda, fece un sibilo e tutti levarono il braccio gridando per tre volte «Sieg heil». Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che l'imputato venga condannato a un mese di arresto, il difensore, avv. Masucci, ne perora l'assoluzione per insufficienza di prove, e il dott. Bidoli gli infligge, con le «generiche», venti giorni di arresto.

Sabato alle ore 20 nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico sociali «Che Guevara» si svolgerà un dibattito sul tema: «Aspetti attuali della linea politica del PCI». Parlerà il segretario regionale del PCI ing. Antonino Cuffaro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alberto Brun Rizza per il 70.o compleanno dalla moglie 5000 pro Chiesa S. Luigi; dalla nipotina Alessandra 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipotini Massimo e Lorena 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Angelo Fabbro nel III anniv. dalla moglie Renata 5000 pro ECA e 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Luigi Boscolo nel XIV anniv. dalla moglie Argia e figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Pozzi nel I anniv. (19-11) da Gianna 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Chervatin nel I anniv. dalla moglie e dalle figlie 20.000, da Giovanni Gavardina 5000, da Bruno e Antonia Marchioro 5000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Giuseppina Pizzarello nel trigesimo da un gruppo di amiche 7000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giuseppe Ferrarese per il compleanno (21-11) dalla moglie e familiari 10.000 pro Associaz. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Fulvia De Mejo dalla mamma 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai figli 10.000 pro Centro tumori; dalla sorella 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Umberto Zanchi da Virginia e Luigi Giorgi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Blasina da Annie Piani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Magris da Carlo e Maria Furlan 3000 pro ECA (Fondo G. Rangan); dalle famiglie Mario Obersnel, Edoardo Cibin e Vladimiro Furlan 30.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Brugiapaglia, Canale, Levi, Mastrogiacomo e Napoli 15.000 pro CRI (Pronto intervento); dalla famiglia Mario Masetti 2500 pro Villaggio del Fanciullo e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Salvatore Bianco da Pierina Pecar 5000 pro Centro tumori; da Celestina Godenigo 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Carlo Gerin da Roberto Robin 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Beata Vergine del Soccorso).

In memoria del figlio Severo dalla baronessa Domina Lazzarini Battiala 5000 pro Società Operaia di Albona.

In memoria di Luigia Mizzaro Favetta da un gruppo di colleghi della figlia Gabriella 25.000 pro Associaz. assistenza spastici; da Alida, Bruna, Edda ed Emanuela 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Bruno Velicogna da Guido e Valeria Scrignani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Erzeg da Enrichetta Sanzin 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Libera Vitturelli da Bruno Bognolo 3000, da Maria Dante 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Tea Maria Visic ved. Cristo da Alma e Nino Parovel 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Bruno Miazzi da Bianca Moro 3000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Luigia Trevisan in Cimenti dai nipoti Nerina Norma, Alma e Gastone 8000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Corazza dai colleghi del figlio 9500 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Corsi dai cognati Gisella e Vinicio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Benvenuto Ottavio Sumberaz Sotte dai figli Ottavia, Giuseppe, Silvana e Oreste 18.000 pro Chiesa Madonna del Mare (Convento) e 18.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare); dalle figlie Ottavia e Silvana 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dai nipoti Nerina e Costantino Sumberaz Sotte 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ernesto e Maria Cavicchi 20.000, da Giorgio e Adriana Cavicchi 5000, da Gianni e Luisa Cavicchi 5000, da Serena Cavicchi 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Alma Liebman 5000 pro Operazione Lana e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Wally Bonetta 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Ketty Buich 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Vittorina e Giampaolo Cavicchi 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Maria Colancich da Eleonora Zeni 7750 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Angelo Fabbro da Italia Mengaziol 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria dei genitori Amelia e Francesco Razzi dalle figlie Livia e Carla 5000 pro Centro tumori e 8 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Giuseppe Baici da Wanda Olivetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Romeo Presca dal fratello Ernesto e cognata, sorella Bruna e cognato 60.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Orel - Azman 5 mila pro Ospedali Riuniti, 2500 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 2500 pro Istituto Rittmeyer; da Elisabetta Amodeo 5000, da Pippo Lipari 5000, da Alice Amodeo 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Giovanni Amodeo 5 mila pro Centro tumori; da Maria Iviani 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Luigi Corsi da Ugo Baschiera 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del dott. Vittorio Sossi da Mario Burlo 5000 pro ECA; da Maria Erba 5000 pro Istituto dei poveri; da Pio Piccoli 5000, da Augusto Lauri 5000, da Arrigo ed Enrico Fabbri 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Adele e Angelo Giarratano 5000 pro Centro tumori; da Arnaldo Rossi 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Carlo e Ida Luttini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Egidia Fonda 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Edoardo e Lia Trauba 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Poveri - A mani di don Bruno Speranza); da Nelia e Sandro Genel 10.000 pro Società elvetica di beneficienza e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Santa Perini dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 10.000, da Argia Davanzo e tutte le amiche dell'ex gruppo femminile dell'Unione degli istriani 12.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Gioconda e Maria Ceglian da Evelina Ceglian in Zoppolato 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Nerina Wranitzky in Carneri dai fratelli 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Amalia Varini 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalle famiglie Segata e Preti 10.000 pro UNITALSI; dai colleghi e amici del marito 9000 pro Fondo «G. Banelli», 7000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste) e 7000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Maria Dimini da Pia De Rosa 5000 pro Assoc. nazionale opera caduti senza croce.

In memoria di Thea Visic ved. Cristo dalla famiglia Zuiz 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Cimenti da Roberto Civran e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Miazzi da Anita Mendes 5000 pro Biblioteca magistrale Scuola elementare «Tarabocchia».

In memoria di Salvatore Sotirios Branikas da Lydia Katomeris 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Lali Slavich e Irene Adami 5000 pro Comunità Greco Ortodossa (Poveri).

In memoria di Giuliana ved. Carli dalle bambine del corso speciale di ginnastica 17.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 17.500 pro Istituto Rittmeyer; da Adilia Bozzolan e famiglia 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Antonio Corazza dalle famiglie Cogoi Furlani e Gradone 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Salesia dal marito e da Silverio e Paolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Meiurin da Ada e Bianca Del Bosco 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Dario Ferro dalla Azione Cattolica Parrocchiale 4000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

BOLCHI HA TROVATO A TRIESTE LA SUA SAN PIETROBURGO

La Karenina televisiva in arrivo a Campo Marzio

Un sopralluogo del regista e dello scenografo alla stazione che accoglierà sul video l'eroina del capolavoro tolstoiano



(Foto Rice)

La stazione di Campo Marzio galleggia in un'atmosfera brumosa che induce a riflessioni desolate. Pochi passanti di furia nella mattinata di novembre per il resto la strada si stende deserta finché due uomini emergono dall'angolo della stazione passeggiando indifferenti alla nebbia che intorpidisce le ossa. Quello alto ha l'inconfondibile sagoma del regista Sandro Bolchi, l'altro avviluppato in un giaccone di pelliccia che fa tanto Balcania è lo scenografo Bruno Salerno: entrambi intenti, secondo le parole di Bolchi, a «Verificare puntualmente i luoghi deputati dove si svolgerà la romantica vicenda di Anna Karenina» oggetto di un prossimo sceneggiato televisivo.

«La stazione di Campo Marzio è l'ambiente ideale per fare incontrare e innamorare Anna e l'ufficiale Vronskji, poi farò tornare Anna qua, la costringerò a prendere il treno, a scendere alla stazioncina di Miramare puntualmente dove si ucciderà» confida Bolchi scherzosamente. L'eroina ubbidiente al suo destino di «pendolare» dello amore è interpretata da Lea Massari, un'attrice molto sensibile che Bolchi stima molto e che ha già lavorato per lui nei «Promessi sposi» televisivi impersonando la Monaca di Monza.

Gli altri interpreti dello sceneggiato sono Gastone Moschin, Sergio Fantoni, Marina Dolfin e Giulio Brogi, nella parte del bell'ufficiale per cui Anna abbandona il marito, interpretato da Giancarlo Sbragia accettando di vivere al bando della «società-bene» della vecchia Russia. I suoi rappresentanti, per decisione di Bolchi, andranno a godersi l'Opera italiana e a commentare la scandalosa vicenda di Anna Karenina nel nostro Teatro Verdi. Infatti il regista, dopo lunghe ricerche e dopo aver vagliato la possibilità di girare il suo teleromanzo in Russia o in Bulgaria ha scelto Trieste e la sua particolare atmosfera per ambientare le scene salienti del dramma tolstoiano, nella realizzazione saranno impiegate centinaia di comparse locali; triestine saranno altresì le maestranze che dovranno collaborare alla costruzione degli ambienti. Una prima ripresa verrà attuata verso la fine del prossimo marzo, e una seconda impegnerà attori, tecnici e comparse per il mese di luglio. Per il momento Bolchi da quel regista scrupoloso che ha sempre dimostrato d'essere vuole approfondire di persona gli aspetti più suggestivi della nostra città che egli considera «inconfondibile nella sua fisionomia, ma allo stesso tempo aperta agli influssi delle diverse civiltà che vi hanno lasciato la propria impronta, cosicché sotto il profilo artistico e culturale essa rappresenta un caso unico di ambiente ricco di umori e di fermenti quanto mai stimolanti per chi si trovi a vivere e a lavorare con passione a Trieste».

Intanto dal sopralluogo di ieri mattina è scaturita la conferma che la stazione di Campo Marzio è matura per accogliere Anna Karenina al suo arrivo a San Pietroburgo.

Germaine Greer al Sabato letterario

L'ospite del prossimo «Sabato letterario», al Politeama Rossetti sarà Germaine Greer, che presentata da Danilo Colombo, parlerà sul tema «La musa può essere poeta?».

L'oratrice si propone di affrontare il problema della donna nella cultura occidentale, riferendosi in particolare alle artiste del Cinquecento in Italia.

AL DECIMO NUMERO L'APPREZZATO PERIODICO GIOVANILE

PUNTUALITÀ D'IMPEGNI CON L'«ORA DEL RACCONTO»

Si inaugura domani nella sede del centro pedagogico regionale il nuovo ciclo di attività del gruppo guidato dal dott. Bressan

Riprendono le iniziative letterarie del gruppo «L'ora del racconto» opera con il patrocinio del Centro Pedagogico e sotto la guida del dott. Tullio Bressan. L'inaugurazione del nuovo ciclo di attività coinciderà con la pubblicazione del decimo numero del periodico «L'ora del racconto» che la «redazione giovanile» presenterà e illustrerà domani con inizio alle 17.30, nella sede di via Mazzini 25.

La rivista si è ormai confermata come strumento di orientamento culturale e letterario e, per le sue caratteristiche formative, si affianca alle attività di studio, stimolando lo sviluppo di vari interessi.

Chi ha solo una piccola esperienza degli impegni e delle responsabilità che pesano su una pubblicazione periodica, di carattere formativo e culturale, capirà quanto sia felice, ma anche sommamente gravosa, l'opera del dott. Tullio Bressan. Infatti egli ha creato e dirige da alcuni anni per i ragazzi di Trieste e dell'intera regione una rivista semestrale, attraverso la quale i giovani più intelligenti e più interessati possono manifestare le loro aspirazioni letterarie e artistiche in uno spirito di fraterna collaborazione.

Non è la prima volta che a Trieste nasce una simile iniziativa alimentata dalla fede di un animatore. E' doveroso ricordare, fra tutte, almeno «Mente e cuore» di Odoardo Weis, «Ricreazione» di Giovanni Butignoni, «Il piccolo dei piccoli» supplemento inserito nel «Piccolo della Sera», «Il globo» di Ugo Mioni, e «Mastro Remo» di Mario Granbassi.

«L'ora del racconto», nelle sue ottanta pagine ospita opinioni critiche, relazioni, conferenze, studi, ricerche, interviste, concorsi ex tempore e incontri con l'autore.

Da anni la rivista contribuisce validamente alla formazione dei giovani, schiudendo loro il mondo degli affetti e della comprensione reciproca, intorno ad un ideale di impegno culturale e di responsabilità civile, fondata sui valori del pensiero e della parola scritta.

All'iniziativa, insieme con il dott. Bressan, danno vita altri educatori e sono — in primo luogo — circa 300 ragazzi, suddivisi in 37 gruppi letterari che rappresentano ormai buona parte delle scuole triestine e regionali, e molti alunni italiani d'oltre confine. I giovani vengono stimolati a leggere i libri scritti per loro dai più valenti autori e ad esprimere il proprio giudizio critico con risultati che si sono rivelati quanto mai positivi.

Nell'Unione degli istriani

Per delega del presidente dell'Unione degli istriani, avv. Lino Sardos Albertini, il dott. Guido Salvi ha assunto l'incarico di presidente della giunta esecutiva. Sinora tali funzioni erano assolte direttamente dal presidente dell'«Unione». A seguito però del costante sviluppo del sodalizio e della necessità dell'avv. Sardos Albertini di dedicare maggiore attività al «Centro nazionale di coordinamento fra i comitati per la difesa della Zona B dell'Istria», la giunta esecutiva ha approvato la proposta del presidente di dare attuazione alla divisione di compiti in conformità alle prescrizioni statutarie.

Oggi un caso di rapina alle Assise d'appello

Due imputati, stamane, davanti alla Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e da sei giudici non togati, P.G. dott. de Franco, cancelliere D'Andri. Si tratta del detenuto Pietro Geminiano Lolli e Armido Bortolaso, il quale ultimo trovasi in libertà provvisoria: entrambi devono rispondere di concorso in rapina e lesioni. L'udienza, che si terrà nell'aula delle Assise avrà inizio alle ore 9.30.

Movimento delle malattie contagiose dal 12 al 18 novembre: scarlattina casi 9; morbillo casi 5; varicella casi 19 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 1; scabbia casi 2; epatite infettiva casi 3 (di cui 1 da fuori Comune).

RIEVOCATA IN APPELLO LA FINE DI UN VECCHIO SIGNORE

Sbucando all'improvviso andò incontro alla morte

Proscioglimento con formula dubitativa dell'automobilista che due anni or sono non riuscì a scongiurare l'incidente

La strada e le sue tragiche incognite sono le componenti della vicenda riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Ambrosi e dott. Balani, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Ne è protagonista l'autista Italo Serra, di 36 anni, abitante in via Di Vittorio 6, rinviato a suo tempo a giudizio per omicidio colposo nella persona di Poliuto Padoan, di 78 anni, abitante in via D'Alviano 2. Il sinistro accadde nella serata del 16 ottobre del 1971 — riferisce il consigliere relatore dott. Rosano — quando lo attuale imputato, terminato il proprio turno, lasciò il deposito dell'Acegat di Broletto e, al volante di una media cilindrata, prese la strada per il centro. Giunto in via D'Alviano, il Serra vide avanzare un autobus della linea 29, che si arrestò nei pressi dello stabile numero 4 e, subito dopo, posteriormente al veicolo, un anziano signore — il Padoan — si slanciò a rapido passo attraverso la carreggiata, fuori della zona zebrata, esistente più avanti.

Lo sventurato venne urtato leggermente dal fanale anteriore destro della macchina, perdette l'equilibrio e, rovinando al suolo, andò a colpire di striscio la fiancata di una «124» colà in sosta. Il Padoan venne prontamente soccorso e avviato all'ospedale, dove spirò la notte successiva. I rilievi dell'incidente furono assunti dalla Polizia stradale, ai cui agenti Serra dichiarò che, al momento del fatto, la sua velocità era ridottissima e, secondo il suo assunto, la disgrazia sarebbe stata determinata dal comportamento anomalo del passante, che gli avrebbe precluso ogni possibilità di manovra con cui evitarlo. Il 26 ottobre dello scorso anno, Serra venne giudicato dal Tribunale penale e, con l'attenuante del danno risarcito, le «generiche» e ritenuto, altresì, il contributo causale della vittima, lo condannò a cinque mesi e 20 giorni di reclusione e gli sospese la patente per la durata di sei mesi. Ricorse, e alla Corte si richiama alle proprie, precedenti affermazioni. Il P. G. sostiene che la sentenza impugnata è proporzionale al fatto e ne chiede la conferma e, nel caso di una riforma, chiede che questa consista soltanto nell'applicazione dei benefici di legge. Il difensore, avv. Franco Bruno, é, invece, dell'avviso che nessun addebito penale può essere mosso al suo assistito per il quale perora l'assoluzione più ampia mentre la Corte lo proscioglie con formula dubitativa.

Cariche nel Consorzio di garanzia dei fidi

Si è tenuta alla Camera di commercio, sotto la presidenza del dott. Caidassi, la prima assemblea del «Consorzio garanzia fidi tra imprese commerciali della provincia di Trieste» per procedere all'elezione dei cinque membri del Consiglio direttivo.

Sono stati chiamati a ricoprire la carica i signori: Giuseppe Dei Rossi, Arno Donaggio, Umberto Dorligo, Tullio Masè e Giorgio Naibo. Dopo la assemblea si è riunito il nuovo consiglio direttivo che ha eletto presidente del Consorzio il presidente dell'associazione commercianti al dettaglio commendator Giuseppe Dei Rossi, vicepresidente è stato eletto il sig. Giorgio Naibo. Fanno inoltre parte del consiglio direttivo: in rappresentanza della Camera di Commercio il comm. Ervino Puppi e per la Regione il rag. Antonio Prauscello.

VECCHIO PECCATO DI UN INQUIETO PERSONAGGIO

CORREVA SENZA PATENTE DALLA MOGLIE AMMALATA

Il giovane che si è visto confermare la condanna è il protagonista della scenata di sabato scorso

Con le manette ai polsi, Sergio Musizza, di 20 anni, abitante in via San Nazario 72, arrestato e incriminato per la scenataccia di sabato sera in Piazza Goldoni, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Fermo, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Rachelli.

Il processo non verte sul fatto di cui abbiamo dato ampia notizia nei giorni scorsi ma sul ricorso del Musizza contro una sentenza di condanna del Pretore. Nelle prime ore della sera del 10 luglio dello scorso anno, una pattuglia di carabinieri che stava effettuando, a Santa Croce, un normale servizio di controllo, fermò, tra altri veicoli, anche la Vespa 125, guidata dal Musizza. Alla richiesta di esibire i documenti, il giovane dichiarò ch'era privo della carta di circolazione in quanto non aveva ancora perfezionato le operazioni di acquisto dello scooter e dovette ammettere di non avere la patente che, tra le altre, non aveva mai conseguito. Giustificò la mancanza del secondo documento, sostenendo ch'era stato costretto a inforcare il veicolo per portare soccorso a sua moglie che, al mare, era stata colta da improvviso malore. Poiché guidare un veicolo essendo privi di patente costituisce un'infrazione al Codice della strada non conciliabile, i carabinieri rimisero gli atti all'autorità giudiziaria. Il 22 febbraio scorso, il Pretore dichiarò Musizza colpevole e, con le «generiche», gli inflisse un mese e 10 giorni d'arresto nonché lire 6667 di ammenda con i benefici di legge. Assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, ricorse contro il verdetto, e davanti al Tribunale si richiama ora alla già espressa giustificazione del malore che aveva colpito sua moglie. Il P. M. chiede la conferma delle deliberazioni del primo giudice, il difensore si batte per un'assoluzione con formula dubitativa ma il tribunale conferma in ogni sua parte la sentenza del pretore.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 25 corr. escursione sul Carso con meta il cippo Comici in Val Rosandra per le onoranze a Comici e a Pacifico. Parteciperà pure il gruppo ESCAI «U. Pacifico» dell'Alpina. Programma in sede sociale.

Congresso provinciale Cisnal-statali

Si è svolto il congresso provinciale della C.I.S.Na.L. statali che ha esaminato le gravi deficienze esistenti in tutti i Ministeri denunciando la lentezza e la tardività con le quali vengono regolarizzate le promozioni e le relative liquidazioni nonché l'insufficienza delle retribuzioni, ferme da anni nonostante l'aumentato costo della vita. Il congresso provinciale ha eletto il seguente direttivo: Iolanda Bubilich, Sergio Caucich, Aldo Crescia, Esterina Delise, Felice Maniccia, Elena Persichello, Carla Tosoni. All'unanimità l'on. Renzo de' Vidovich è stato eletto delegato di base al congresso provinciale.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI: CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI — POCO NUVOLOSO

FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più probabili sulle regioni del basso Adriatico. Nebbie e foschie dense nelle valli e lungo i litorali del Nord Italia e delle regioni centrali adriatiche in intensificazione durante le ore serali e notturne. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	12	Bologna	4	14	Roma-N.	6	19	Catanzaro	10	15
Bolzano	—5	15	Firenze	8	16	Fiumicino	10	18	Reggio C.	11	19
Verona	2	9	Pisa	4	18	R.-Eur	11	18	Messina	14	18
Venezia	6	9	Ancona	9	14	Campob.	7	14	Palermo	12	17
Milano	4	16	Perugia	9	13	Bari	11	17	Catania	9	22
Torino	0	15	Pescara	3	18	Napoli	9	19	Alghero	8	18
Genova	12	17	L'Aquila	3	14	Potenza	6	11	Cagliari	13	19

Opere di pittura a Santa Maria Maggiore

Continua con successo di pubblico la mostra di pittura organizzata dalla «Galleria d'Arte Santa Maria Maggiore» in via del Collegio n. 6 (Scala S. Maria Maggiore).

Oggi in occasione della festività della Madonna della Salute, la mostra resterà aperta ininterrotamente dalle ore 10 alle 20.

Rassegna all'Endas

La sezione Belle Arti dell'ENPAS comunica ai propri iscritti, che dal 10 al 23 dicembre verrà allestita una mostra riservata ai soli soci, regolarmente tesserati. Le opere, una per ogni artista, dovranno pervenire alla segreteria di via delle Zudecche entro il 30 novembre. Il tema è libero. Sono in palio premi e diplomi.

Pecorari Ragusin alla Galleria degli artisti

Alle 18 di stasera nella galleria degli Artisti di piazza Benco 3, si inaugura una personale della pittrice Giovanna Pecorari Ragusin. La mostra potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e in quelli festivi dalle 10 alle 13. L'ingresso è libero.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

GIOCA A RIMPIATTINO IL MAXIRITARDATARIO

I numeri in ritardo, con fra parentesi l'indicazione delle settimane di assenza totalizzate, sono i seguenti:

BARI: 80 (71), 16 (69), 10 (63), 79 (58), 40 (56), 45 (46), 67 (44), 68 (42), 63 (40).

CAGLIARI: 80 (91), 30 (76), 39 (65), 86 (65), 24 (51), 84 (50), 70 (46), 16 (41), 69 (40).

FIRENZE: 88 (105), 29 (98), 47 (84), 9 (81), 90 (62), 40 (57), 31 (50), 46 (49), 72 (49).

GENOVA: 17 (114), 38 (71), 30 (66), 9 (52), 11 (50), 47 (50), 67 (48), 15 (45), 52 (44).

MILANO: 85 (54), 37 (49), 19 (43), 24 (40), 25 (40), 32 (39), 14 (37), 23 (37), 42 (35).

NAPOLI: 17 (86), 24 (63), 68 (50), 82 (48), 72 (46), 6 (44), 50 (41), 70 (40), 62 (38).

PALERMO: 72 (80), 58 (56), 1 (54), 29 (50), 28 (47), 8 (46), 89 (46), 35 (45), 73 (44).

ROMA: 58 (71), 9 (57), 81 (48), 45 (47), 41 (45), 80 (41), 61 (40), 72 (39), 86 (37).

TORINO: 64 (164), 85 (74), 50 (67), 83 (51), 72 (50), 16 (47), 1 (45), 67 (42), 42 (35).

VENEZIA: 67 (85), 49 (67), 36 (65), 69 (55), 8 (52), 47 (51), 37 (48), 73 (48), 5 (45).

Il 64 anziché apparire su Torino, dal cui tabellone manca dal 5 dicembre 1970, è affiorato su quello di Cagliari.

Sono usciti il capofila di Bari, il 13, dopo 92 settimane di assenza; il 35 su Firenze dopo 37; il 77 su Roma dopo 38.

Consigliabili le giocate sulla ricorrenza di Sant'Andrea apostolo, che cade il 30 novembre (1 Andrea, 30 giorno, 11 mese e 67 santo); su Firenze 88, 17 e 6, su Genova 17, 47 e 80; su Torino 64 10 e 1.

Motivo di curiosità per i lottofili: il 13 è apparso su tre ruote e coppie susseguenti su Bari (20 e 21), su Firenze 13 e 14 e su Palermo 50 e 51.

ENAL X 12 — concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		X	1						
3	Firenze		1							
4	Genova		X	1	2					
5	Milano		X	2						
6	Napoli		1							
7	Palermo		X	2						
8	Roma		2							
9	Torino		1	X						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	2							
12	Roma		X	2	1					

figlia — conc n 47 del 24-11-73

SARA' POTENZIATO IL SERVIZIO DI PREVISIONE E DIFESA

Rilievo delle valanghe con elicotteri militari

Necessario coordinamento fra gli organismi statali e gli enti locali
E' assicurata la collaborazione del Corpo d'armata di Bolzano

La necessità di un coordinamento funzionale con gli organismi civili e militari dello Stato e con i servizi degli enti locali nella rilevazione in montagna di nevi e valanghe è stata ribadita nel corso dei lavori della giornata di studio svoltasi questa mattina a Udine, per iniziativa della direzione regionale delle foreste.

Indagini dirette a stabilire le condizioni di innevamento delle Alpi e delle Prealpi Carniche e Giulie e a individuare le principali linee di tendenza delle nevi in rapporto alla formazione di valanghe sono state avviate con organicità e regolarità del servizio regionale della silvicoltura del Friuli-Venezia Giulia fin dal 1969.

Le modalità di effettuazione e i risultati dei rilievi compiuti in questi quattro anni sono stati riassunti in un'ampia pubblicazione, curata dall'assessorato all'agricoltura, che è stata presentata al convegno.

All'incontro erano presenti autorità militari, dell'aeronautica e dell'esercito, incaricate dei servizi meteorologici, militi dei nuclei delle Guardie di finanza, addetti al soccorso alpino, rappresentanti del Club alpino italiano, dell'ente provinciale per il turismo di Udine, delle aziende di soggiorno dei centri montani della regione, nonché tecnici forestali del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Finalità del convegno è stata quella di esaminare, in un ampio dibattito, i criteri di rilevazione seguiti dai tecnici regionali e la possibilità di un collegamento con i centri di rilevamento di altre amministrazioni operanti sul territorio alpino, sia per razionalizzare la indagine, sia per definire una metodologia di lavoro omogenea, che interessi tutto l'arco delle Alpi, dalle Marittime alle Orientali.

Al termine del convegno è stato convenuto il potenziamento del servizio di rilevamenti, anche ai fini di una sua possibile estensione a tutta la zona alpina, in collaborazione con le altre amministrazioni regionali interessate.

Per quanto riguarda, in particolare, il rilevamento della neve saranno abbandonati gli itinerari già battuti in passato e sui quali sono stati acquisiti dati sufficienti, mentre verranno individuati altri itinerari, soprattutto nel pordenonese. Per il rilievo delle valanghe è stata assicurata la collaborazione di elicotteri messi a disposizione del quarto Corpo d'armata di Bolzano su indicazione del comando della prima regione aerea di Milano; sugli elicotteri prenderanno posto tecnici regionali.

Le rilevazioni saranno compiute sia fotograficamente, sia con sopralluoghi diretti dai tecnici stessi, che verranno portati nelle zone indicate direttamente da velivoli militari. Ampia disponibilità, ai fini di una stretta collaborazione in questo settore, è stata assicurata anche dal Centro meteorologico dell'Aeronautica militare di Linate, nonché dai corpi della Guardia di finanza e della brigata alpina Julia. Sarà pure potenziato il servizio di previsione valanghe, con l'ampliamento dei campi sperimentali e la formazione, mediante appositi corsi di istruzione, di nuovi rilevatori.

Prossime le elezioni all'Università popolare

Il presidente dell'Università popolare di Trieste, avvalendosi dei poteri attribuitigli dall'art. 21, comma C, dello Statuto dell'Istituzione, avverte tutti i soci regolarmente iscritti e aventi diritto di voto, di aver disposto che l'elezione dei quattordici componenti il Consiglio di Amministrazione dell'U. P. abbia luogo nei giorni 7, 8 e 9 dicembre 1973.

Le votazioni potranno avvenire in due modi: o personalmente nelle mani del notaio prescelto dal consiglio direttivo (il cui ufficio in tal caso fungerà da seggio elettorale) o per corrispondenza, mediante il recapito postale del voto al notaio medesimo.

Tutti i soci che abbiano compiuto il 18.o anno di età, e che siano in regola con i canoni sociali, hanno diritto al voto e sono eleggibili alle cariche sociali, se maggiorenni, salvo le eccezioni e le incompatibilità stabilite dalla Legge e dallo Statuto dell'Ente.

Ogni gruppo di almeno cinquanta soci elettori può presentare una propria lista di candidati e non può sottoscrivere più di una lista. Allegate alle singole liste devono essere prodotte le dichiarazioni di accettazione delle candidature. I presentatori di ciascuna lista designano uno di loro come rappresentante della lista stessa. Il numero dei candidati contenuto in ogni lista non deve essere superiore a quattordici. Il deposito delle liste deve avvenire nelle mani del segretario generale dell'Università Popolare (via del Coroneo 17/I) entro quindici giorni da quello nel quale il presente avviso è stato pubblicato all'albo sociale.

Concorso per direttore del Geofisico

La G. U. n. 290 del 10 novembre ha pubblicato il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di direttore dei servizi amministrativi del ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste. I candidati al concorso, oltre ad un'età non superiore a 40 anni, comprensivi, ove ricorrano delle elevazioni di legge, devono avere una anzianità di laurea in economia e commercio di almeno 12 anni congiunt per eguale periodo a servizio prestato con funzioni direttive presso le amministrazioni dello Stato o enti pubblici. Il termine per la presentazione delle domande scade il 9 dicembre 1973.

PSICHIATRI E PSICOLOGI RIUNITI A UDINE

Sull'età evolutiva un convegno di studio

Le relazioni saranno aperte dal prof. Barison di Padova e dal presidente regionale dell'UNIO, dott. Piemonte

Un interessante convegno di studio si terrà a Udine, nei giorni 24 e 25 c.m. sul: «Principi di psicologia dinamica: l'ipotesi Junghiana», organizzato dalla Società italiana di neuropsichiatria infantile e dall'unione italiana per l'orientamento.

A tali giornate di studio, che vedranno impegnati psichiatri e psicologi che operano nell'ambito dell'età evolutiva e che saranno aperte dal prof. Barison, di Padova, segretario triveneto del SINPI e dal dott. Piemonte, di Trieste, presidente regionale dell'UNIO, vi daranno il loro contributo di studio e di esperienza i maggiori esponenti della rivista di psicologia analitica, di Roma: proff. Aite, Carotenuto, Lo Cascio, Loriga, Maffei, Pignatelli.

Verranno trattati i seguenti temi: origini e prospettive della psicologia dinamica; il trattamento del bambino nei rapporto individuale e istituzionale; un approccio Junghiano alla terapia dell'infanzia e dell'adolescenza; considerazioni sui meccanismi di difesa.

La segreteria delle giornate è presso il Centro di orientamento scolastico e professionale di Udine, via Calzolli, 5.

Al Circolo Fotografico — Questa sera, alle 19.45, nella sede sociale presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, riprendono le consuete proiezioni mensili di diapositive dei soci del Circolo Fotografico Triestino. Autori di turno saranno Bruno Degrassi, primo classificato nella recente ex tempore fotografica in Val Rosandra ed Eliseo Lucchina. L'ingresso è libero.

DUE NOTE POLITICHE

Arturo Gargano segretario del PRI

Il consiglio direttivo provinciale del PRI, espresso dal recente VIII Congresso, ha proceduto all'elezione della segreteria politica e del comitato esecutivo, a far parte del quale sono stati designati: segretario politico, dott. Arturo Gargano; vicesegretario, Arnaldo Rossi; vicesegretario, dott. Fulvio Sos- Riccardo Sovrano; segretario organizzativo, Franco Foscarini; enti locali, Bruno Cesanelli; ufficio stampa, Remo Pistori.

Il direttivo provinciale, si legge nel comunicato, «ha approvato all'unanimità il documento di impegno programmatico del PRI di Trieste». Il caratteristico ruolo di propulsione costante del partito repubblicano va ulteriormente qualificato con la pregiudiziale proposizione di corrette metodologie nell'attuazione dei programmi del centrosinistra locale, che hanno come tema fondamentale il superamento di irrazionali confini campanilistici e il perseguimento dell'integrazione regionale della nostra città.

«In tempi brevi, si afferma nel comunicato, impegno prioritario del PRI è l'azione comune del centrosinistra per attenuare il grave stato di collasso che ha colpito il porto, e per promuovere la sensibilizzazione dei livelli politici regionali e nazionali alla problematica del porto di Trieste, nel contesto di una regione proiettata verso l'Europa Centro-Orientale. A tal fine, la delegazione repubblicana alla verifica in corso, è impegnata ad individuare gli strumenti promozionali adeguati, dei quali la commissione per i problemi portuali rappresenta il livello minimo purché posta in condizione di operare continuativamente e con incisività.

«In merito alle altre rilevanti scelte politiche, continua la nota, che stanno per trovare concreta attuazione il direttivo repubblicano individua pregiudizialmente la necessità di una omogenea conduzione politica della cosa pubblica locale: dall'amministrazione comunale all'Acegat; dalle cooperative operaie allo IACP; dall'Ospedale regionale alle varie iniziative di assistenza di base, onde evitare scollamenti allarmanti tra le forze politiche del centrosinistra».

Polemica nel PSI sul nuovo vertice

In merito al nuovo assetto al vertice del PSI la corrente di «Riscossa socialista» ha diffuso la seguente nota:

«Nel corso dell'ultima riunione del comitato direttivo provinciale della Federazione triestina del PSI, i componenti della corrente di "Riscossa" (demartiniani) hanno annunciato la decisione di ritirare i propri rappresentanti (Pittoni, Pahor e Boniciolli) dall'organo esecutivo della Federazione e di non assumere alcuna responsabilità nelle commissioni di lavoro del partito.

«Tale grave decisione è stata presa per tre ragioni principali, la ripulsa da parte della maggioranza (sinistra e manciniani) di ogni intesa unitaria; l'immissione negli organi esecutivi e perfino al livello di vicesegreteria di componenti il neo costituito gruppo bertoldiano, il quale ha votato in sede locale contro il documento e la linea politica sostenuta in sede nazionale dell'on. Bertoldi; il completo sovvertimento dei dati e dei rapporti emersi nell'ultimo congresso del partito e quindi della volontà degli iscritti.

« I demartiniani — conclude la nota — hanno inoltre criticato l'andamento della "verifica" in corso fra i partiti del centrosinistra la cui lentezza e indeterminatezza può pregiudicare la azione amministrativa degli enti la cui attività è presa in esame. Nei giorni scorsi l'assemblea della corrente di "Riscossa" ha approvato l'atteggiamento dei propri rappresentanti nel Comitato direttivo provinciale».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Trasporti pubblici nel comune di S. Dorligo

Su risposta all'interrogazione del consigliere Lovriha (PCI) sulla «soppressione di una linea di trasporto pubblico interessante le frazioni di San Dorligo della Valle, l'assessore ai trasporti ha rilevato che «il problema dei collegamenti fra il centro urbano di Trieste e la zona di San Dorligo si colloca, come parte di un tutto, in quello più generale del riassetto della rete dei trasporti urbani nell'area triestina. Tale riassetto prevede l'unificazione, sotto la gestione pubblica, di tutte le linee locali che collegano con il centro cittadino i comuni dell'altopiano — oggi esercitate in prevalenza da imprese concessionarie private — nonché la loro integrazione con la esistente rete urbana di Trieste.

«La realizzazione di tale obiettivo — prosegue la risposta — è stata programmata da parte dei comuni interessati — quello di Trieste e gli altri compresi nell'ambito provinciale — in due fasi distinte: la prima comprendente l'assorbimento nella rete ACEGAT delle linee gestite nell'ambito del territorio comunale dalla Società SAP; la seconda che prevede la costituzione di un ente di gestione intercomunale e l'assorbimento di tutte le linee locali dell'ambito provinciale in un quadro integrato. Questo criterio di gradualità è stato imposto da situazioni di fatto contingenti, quali, in primo luogo, la crisi verificatasi all'interno dell'azienda SAP a causa della persistente tensione sindacale, che ha richiesto una urgente sostituzione nella gestione dei servizi urbani; per altro verso essa è stata dettata da esigenze di carattere organizzativo ed economico, quali la costituzione di un organismo di gestione intercomunale e il reperimento dei mezzi finanziari occorrenti per l'impianto e l'esercizio di un complesso di servizi su scala comprensoriale.

«E' noto che la prima fase si è conclusa nel luglio '72 con la assunzione, da parte del Comune di Trieste, di sette linee urbane già in concessione alla SAF, integrandone l'esercizio nella rete ACEGAT; è noto altresì che sono in corso i contatti fra i vari comuni della provincia di Trieste e fra questi e l'Amministrazione regionale per dare corso alla seconda fase».

«Nella saldatura fra le due fasi — è detto ancora nella risposta — era inevitabile che si verificassero degli scompensi nella struttura dei servizi. In particolare, le linee che la società SAP ha continuato a gestire verso l'esterno del Comune di Trieste, sono risultate mutilate, cosicché non si è potuto evitare una loro ristrutturazione su basi operative diverse ed in alcuni casi un loro ridimensionamento. Tale è stato il caso dei collegamenti con la zona di S. Dorligo.

«Tuttavia, allorché il piano di ristrutturazione — ha concluso l'assessore — approvato in via precaria e di esperimento, si rivelò inadeguato alle esigenze del traffico, l'amministrazione regionale intimò all'impresa un nuovo programma di esercizio concordato con le autorità comunali di S. Dorligo. Peraltro contro il rifiuto dell'impresa, motivato da insufficienza di mezzi tecnici e dalla fuga di personale, l'amministrazione regionale non ha potuto far ricorso ai mezzi estremi della revoca o della decadenza delle concessioni, perché non esisteva, come ancora non esiste, la possibilità di sostituire la SAP con altra azienda, privata o pubblica, nella gestione di quelle linee».

La scuola italiana a Duino-Aurisina

I consiglieri del MSI-DN, Alfio Morelli e Claudio de Ferra, interrogano il presidente della giunta regionale per sapere se non intenda intervenire presso il comune di Duino-Aurisina, perché provveda alla costruzione o comunque al potenziamento della scuola italiana di Duino, visto che l'attuale, decrepito edificio, denuncia un'assoluta mancanza di aule per cui i giovani sono costretti, già dall'inizio del corrente anno scolastico, al doppio turno.

I consiglieri, desiderano inoltre conoscere se il comune di Duino-Aurisina abbia predisposto un piano di intervento per la costruzione di un altro edificio scolastico e se, a tal proposito, corrisponda al vero la notizia secondo la quale sarebbero stati a suo tempo già concessi i fondi per la edificazione.

Cronache degli spettacoli

SERATA INDIMENTICABILE ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

RAFFINATA MUSICALITÀ DEL «TRIO BEAUX ARTS»

Fascino di uno stile immune da scorie tardoromantiche

Con un programma che definiremmo quasi «malizioso» per i riflessi sottili e raffinati particolarmente congeniali al «Trio Beaux Arts», Menahem Pressler, Isidore Cohen, Bernard Greenhouse, hanno rinnovato lunedì sera al Politeama Rossetti la loro «ricerca del suono perduto»: un concerto che il pubblico della S.d.C. ha sfogliato come un prezioso codice miniato, delle cui immagini ci si compiace con il proprio vicino, indicando questo o quell'altro particolare.

Composti come severi accademici il violinista e il violoncellista, si direbbero a prima vista ancorati a modi esecutivi rigidi e compassati, ma basta la presenza stimolante del pianista, che ondeggia sulla tastiera gettando continuamente occhiate ai colleghi come se improvvisasse l'esecuzione in prima lettura, per correggere questa impressione.

Lucidate da una lunga esperienza ai più prestigiosi Festivals internazionali, le esecuzioni del Trio «Beaux Arts» hanno il pregio dei capolavori d'oreficeria, non l'aspetto di filigrane polverose. La ricerca del suono puro non rinuncia mai al rilievo poetico; il suo fascino è nel recupero di uno stile e di sonorità assolutamente immuni da scorie tardoromantiche, e niente meglio del «Trio in re minore» di Mendelssohn può avvalorare queste peculiarità. Il romanticismo di Mendelssohn è filtrato da un diaframma cristallino, anche nello Scherzo che è la pagina più squisitamente mendelssohniana del Trio ma anche quella più rischiosa per l'interprete.

Del resto, le sue caratteristiche il Trio Beaux Arts le snoda nitide e preziose nel Trio d'apertura, che giustamente Beethoven considerava il punto di partenza (fra il 1793 e il 1795) del proprio itinerario artistico, pagina che Pressler - Cohen - Greenhouse rifiniscono in perfetta trasparenza settecentesca, non senza però quello spessore è già autenticamente beethoveniano.

Ma la palestra stilistica più completa per il Trio Beaux Arts era, al centro del programma, il Trio in mi min. di Shostakovitch. In attesa di definire una volta per tutte la «lezione» del nome del compositore sovietico (Shostakovitch, Sciostakovic, Chostakovich, o varie altre combinazioni), sarebbe interessante analizzare le relazioni della duplice dimensione espressiva del musicista: quella dilagante nel turgido linguaggio sinfonico, e quella svaporata negli spazi siderali stilizzati in pagine cameristiche come questa, librata in una sonorità «ciclica» che apre e chiude il Trio con una filiforme linearità. Il che non la affranca del tutto dalla matrice prokofieviana, con la parentesi quasi «operistica» del «Lago». In questo labirinto stilistico il Trio Beaux Arts si muove con una lucidità fantascientifica. Malgrado il canto vellutato del violoncello di Greenhouse; malgrado ogni sospetto di accademismo del Trio che il pubblico ha lungamente applaudito, richiedendo ed ottenendo un'ulteriore esecuzione fuori programma.

G. Go

Questa sera Dirk Joeres all'Istituto germanico

«Autentico artista, ottimo pianista, di sicura presenza davanti al pubblico» questo il giudizio di Nadia Boulonger sul suo allievo prediletto Dirk Joeres, considerato una vera rivelazione da quando, nel 1970, alla Wigmore Hall di Londra ha conseguito uno strepitoso successo di pubblico e di critica. Nel frattempo Joeres ha suonato a Parigi e nei maggiori centri musicali dell'Europa

Congedo dal Comunale della «Sposa venduta»

Con la quarta rappresentazione de «La Sposa venduta» di Smetana, che va in scena questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, si concludono gli spettacoli offerti dal Teatro Nazionale Croato di Zagabria, al Teatro Verdi, nel quadro degli scambi culturali italo-jugoslavi.

Se tutti i cantanti che hanno partecipato alla «prima» hanno ottenuto ampi riconoscimenti da parte della critica ufficiale, vanno altresì sottolineate le prove positive di quegli artisti che nelle repliche sono subentrati per il normale avvicendamento. In particolare va ricordata la cantante Radmila Smiljanic, che nel ruolo di Marienka ha dimostrato raffinate qualità vocali e altrettanta bravura scenica.

Niska Bareza, che ha guidato con polso fermo tutti gli spettacoli, nella sua veste di direttore artistico del Teatro di Zagabria, ha avuto modo, durante il suo soggiorno triestino, di approfondire i contatti con i dirigenti del Teatro Verdi, e di avviare su un terreno più propriamente musicale una collaborazione che da ambedue i Teatri si auspica duratura e fruttuosa.

C'è un triestino nel fumetto



Come e dove è nato il fumetto, e cosa rappresenta nel costume italiano? Come nascono le «strisce» che conquistano sempre più spazio sui giornali? A questa «storia» la televisione dedica oggi, nel programma «Ore 13», un ampio servizio, al quale partecipa, oltre ad Arnoldo Foà, anche l'attore triestino Paolo Rosani (nella foto con Little Tony), protagonista di numerosi fotoromanzi e di alcuni film di successo.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

BOLSCIOJ ALLA SCALA

Il canto che viene da lontano

Milano, novembre

Con una replica di «Ruslan e Ljudmila» di Glinka, si è conclusa domenica la stagione scaligera del Bolscioj. Per un mese Milano ha ospitato la folta rappresentanza dei complessi sovietici; quasi una parte di Mosca trapiantata alla Scala per un ciclo di cinque opere e un balletto (complessivamente 24 rappresentazioni): un mese di musica russa che ha elettrizzato la passione musicale dei milanesi, portando in città una insolita atmosfera turistica da festival internazionale. Code alla biglietteria, folla ed entusiasmo a teatro, ogni sera. Qualche spettacolo era già esaurito prima dell'inizio della «tournée»; in particolare il balletto di Scedrin «Anna Karenina» è stato preso d'assalto un poco per il titolo fascinoso di gretagarbiana memoria e molto per il prestigio del balletto sovietico. Gli spettatori dell'ultima ora avevano ben poco da scegliere: forse qualche posto per il «Semjon Kotko» di Prokofiev.

Di scoperte emozionanti, però, il pubblico non deve averne fatte molte: teatro di tradizione per eccellenza, il Bolscioj continua a coltivare religiosamente il proprio repertorio secondo un gusto romantico che si riflette anche nello stile interpretativo e in quello rappresentativo. La scuola vocale è sempre di prim'ordine, fuori discussione la musicalità dell'orchestra, addirittura prodigiosa quella del coro, e sempre sostenuta da una inflessibile preparazione la vocazione coreografica. Gli allestimenti sono sempre gli stessi, solidi, oleografici e patinosi. Per la politica teatrale italiana (notoriamente disastrosa) sarebbero inconcepibili. Eppure sarebbe difficile immaginare un Bolscioj diverso, un Bolscioj che non portasse sulle nostre scene la polvere di un palcoscenico «storico» perduto fra i ricordi del secolo scorso e che proprio per questo risveglia sopiti entusiasmi. Perché il suo segreto è nell'abilità e nella nobiltà con cui vengono puntellate, attraverso un «mestiere» e un impegno irreprensibili, le arcate di una gloriosa tradizione.

Oggi insomma il Bolscioj rappresenta Glinka, Musorgskij, Ciaikovskij, come ai tempi di Glinka, Musorgskij, Ciaikovskij. Ma un bilancio si può sempre tentare, e l'esibizione dei complessi di Mosca alla Scala può offrire più di un'interessante indicazione. Prima di tutto la inclinazione lirico-elegiaca dominante sul grande affresco nazionale, logica conseguenza di una sensibilità nostalgicamente protesa verso l'intimismo aristocratico-borghese.

Non deve pertanto stupire che, delle opere presentate a Milano, il successo più omogeneo, il risultato poetico più suasivo, siano scaturiti dall'«Eugenio Oneghin», anche per merito dei due fuoriclasse dell'intero schieramento vocale russo, il tenore Vladimir Atlantov (che ci fa desiderare sempre più di riascoltarlo in una «Dama di Picche») e il soprano Galina Viscnevskaia. La seconda indicazione che si può trarre riguarda un certo spostamento dell'asse interpretativa tradizionale, che un tempo riserbava ai russi l'egemonia delle voci di basso e che attualmente — oltre a qualche pregevole tenore e al settore sopranile guidato dalla Viscnevskaja — offre le sorprese migliori nella tessitura centrale: è il caso della splendida voce di Elena Obrastzova, che nella «Chovanscina» è riuscita a rendere gradevole persino la ieratica e ambigua figura di Marfa. «Chovanscina» appunto, può ben rappresentare un test per l'attuale stile del Bolscioj: pesante lo allestimento di Fedor Fedorovskij, convenzionale la regia di Leonid Baratov, scialba e retorica la direzione di Boris Chajkin, senza particolari punte espressive il cast vocale — Obrastzova a parte, oltre al Chovanskij di Boris Morosov e ad alcuni pungenti caratteristi — con un deludente Dosifei (Aleksandr Oghnivtzev); ma basta la presenza sulla scena del coro per innalzare alle stelle l'anima musicale russa e per trovare nella più farraginosa opera di Musorgskij quel canto purissimo, recuperato da orizzonti lontani, fuori del tempo, quel canto «armonico» come un organo che impone il rispetto e l'adorazione; un coro che nelle pagine «a cappella» sembra veramente muovere da altri mondi, e con quei bassi che — qui sì — si direbbero tanti Giovanni Battista che intonino sovrumani ammonimenti a Salomè dal centro della terra.

Analogo discorso per il balletto, spesso legato ad annosi moduli coreografici, ma autentica forza di natura nell'espressione individuale e in quella di assieme (come nelle travolgenti scene del «Principe Igor»). Così nell'edizione della «Chovanscina», dove le «danze persiane» seguono addirittura schemi di maniera oggi consentiti alle «notti di Zanzibar» di qualche «numero-night»; ma basta che si scateni la bellezza statuaria della danzatrice solista, la sua provocante forza magnetica, per cancellare ogni difetto della cornice e per esaltare l'invenzione di Musorgskij e la sontuosa strumentazione di Rimskij. Per la cronaca, il nome della «persiana» è Ljudmila Butzkova. Purtroppo non ha chiesto asilo politico.

Gianni Gori

UNA «QUATTROSERE» CON L'IRRESISTIBILE DANNY KAYE

GLI INTERESSA SOLTANTO CHE I BAMBINI SORRIDANO



Roma, 20

Danny Kaye attore cinematografico, Danny Kaye mimo, Danny Kaye direttore d'orchestra, Danny Kaye cuoco, Danny Kaye diplomatico: un solo nome per mille personaggi diversi; un uomo di spettacolo che si vede sempre con interesse e molto volentieri, sicuri che non deluderà il suo pubblico. E lo rivedremo infatti, Danny Kaye in un ciclo televisivo dal titolo «musica e sogni» che prenderà il via il 28 novembre (alle 21,15 sul secondo programma) con il film «Come vinsi la guerra». Seguiranno «L'uomo meraviglia», «Venere il professore», «Il favoloso Andersen».

Da diversi anni Danny Kaye ha abbandonato l'attività cinematografica per dedicarsi, viaggiando con passaporto diplomatico e il rango di ambasciatore, all'Unicef, quel ramo dell'Onu, cioè, che si occupa dell'infanzia. Gira per il mondo, raccoglie fondi, dà spettacoli gratuitamente pur di vedere ridere i bambini dei più sperduti paesi del mondo. Non ha mai requie. Neppure quando è solo, nella sua magnifica casa di Beverly Hills; sua moglie è solita dire di avere sposato non uno, ma molti uomini: un attore, un cuoco, un giornalista, un medico, un viaggiatore, un commediante, un pilota. Scrisse anche una poesia in proposito dal titolo «Danny Kaye mio marito». Sylvia fine, scrittrice autrice di commedie (ha ridotto per il palcoscenico di Broadway la commedia di Garinei e Giovannini «Il giorno della tartaruga»), autrice anche delle battute pronunciate dal marito, forma con Danny Kaye una delle coppie più solide di Hollywood. Non si conoscono pettegolezzi sul loro conto, anche se per la maggior parte dell'anno vivono separati, lui sempre in viaggio da un continente all'altro. Hanno una figlia di ventisei anni, Dena, che in Italia ha studiato giornalismo.

Danny Kaye, figlio di ebrei, è ebreo (lo è anche la moglie) e adora il «suo stato» di Israele che ha seguito fin dal suo nascere. Quando scoppiò la guerra dei sei giorni, nel 1967, Danny Kaye, grande amico di Ben Gurion e di Moshe Dayan, si trovava a Londra dove stava per mettere in scena uno spettacolo al quale teneva moltissimo: «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni. Lo avrebbe recitato in italiano e senza la maschera, il suo Arlecchino, gli voleva già molto bene. Scoppiò la guerra, abbandonò tutto: si improvvisò direttore d'orchestra e con questo girò il mondo (anche stavolta gratuitamente) dando spettacoli a favore di Israele. Il giro del mondo cominciò a Roma e poi vennero Milano, Anversa, Amsterdam, Parigi, Londra, Montreal, Toronto, il Messico, e l'America latina: quattro o cinque giorni in media di sosta per città, una tournée massacrante. Ma per Danny Kaye si trattava solo di Israele, una tournée benefica dedicata ai suoi fratelli. Non conosce una sola nota musicale, ma dirige l'orchestra alla perfezione... a modo suo. I cento elementi dell'orchestra «Gadna», l'orchestra nazionale giovanile di Israele, non hanno fatto fatica a seguirlo. E il pubblico in sala ha sempre applaudito questo estroso «maestro» che dirigeva «Il volo del calabrone» con la paletta scacciamosche, che piangeva a dirotto interpretando Brahms, che ballava il tango dirigendo il «Bolero» di Ravel, che soprattutto dirigeva l'orchestra dandole le spalle e mostrando il volto al pubblico perché «era giusto che il pubblico vedesse cosa fa e cosa dice il maestro mentre dirige».

Danny Kaye è un ottimo cuoco: la sua specialità, dicono è una frittata che gli amici invitati a casa sua, inevitabilmente devono assaggiare. L'ha assaggiata anche Filippo di Edimburgo, che Danny Kaye, democraticamente fece accomodare in cucina, anche se cucina di tipo hollywoodiano con tanto di forno cinese in ghisa del peso di due tonnellate. In verità, nella sua villa di Benerly Hills, di cucine ve ne è più di una. Filippo di Edimburgo e Danny Kaye sono ottimi amici; quando l'attore è a Londra fa sempre una capatina a Buckingham Palace. Un tempo era anche (o esclusivamente, secondo le cronache mondane) per vedere Margaret della quale era innamorato. Ha corteggiato anche Anna Magnani (della quale era ottimo amico) e Melina Mercouri; fra i suoi amici, oltre a Ben Gurion e Moshe Dayan, Filippo e Margaret d'Inghilterra, figurano U Thant, Cabot Lodge, Sheppard e Shirra. Ha foto con dedica di Churchill e di Bernard Shaw.

Ma a Danny Kaye soprattutto interessa oggi, una sola cosa, che i bambini di tutto il mondo riescano a sorridere. Avrebbe voluto diventare medico, ma fu costretto ad optare per un'altra strada e scelse il mestiere del clown perché, è solito dire oggi, essere clown è un po' come essere medico; quando si fa ridere la gente è come dare loro una medicina. (Ansa)

COME «AMICO DELLA SETTIMANA»

Un altro mago a «Canzonissima»

Roma, 20

Un altro mago è in arrivo a «Canzonissima» '73, dopo Silvan «amico della settimana» in una delle scorse puntate della trasmissione. Lo vedremo domenica prossima. Si chiama Tony Binarelli: anche lui mago specializzato in giochi di prestigio con le carte, per i quali ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali.

Ma Tony Binarelli, 33 anni, romano, già noto ai telespettatori per aver partecipato al telegiallo «Serata al gatto nero» che abbiamo visto la scorsa primavera, è conosciuto anche nel mondo del cinema con il soprannome di «contromani»: la sua specialità è infatti quella di prestare le sue mani agli attori che, per esigenze di copione, debbono trasformarsi in abili bari o giocatori di professione. Da lui si sono fatti sostituire, fra gli altri, Terence Hill in tutti i film della serie di «Trinità», Alain Delon e Brigitte Bardot in «Tre passi nel delirio», Rex Harrison, Charles Bronson, Gina Lollobrigida.

Tony Binarelli, che lo scorso anno alla premiazione del concorso «Un libro per l'estate» fece «scomparire» la testa della duchessa Claudia D'Aosta, è anche un esperto in «bari» e più volte è stato consultato per smascherare noti truffatori o scoprire i loro trucchi.

Se giocate a carte con lui è decisamente sconsigliabile (in una partita di poker è capace di servire quattro «full» differenti, quello più alto capita sempre a lui, soltanto smazzando e mescolando le carte). Tony Binarelli è ricorso soltanto una volta alla sua abilità per togliere la benda da un occhio della fortuna.

«Avevo 18 anni — ricorda Tony Binarelli — ed ero capitato a un tavolo di giocatori non proprio onesti: tre furbastri che si erano messi in testa di "mettermi in mezzo", come si dice in gergo. Ma avevano fatto i conti senza l'oste, anzi senza il prestigiatore, e dandomi un po' da fare vinsi 170 mila lire. Con le carte insomma mi andò bene, ma per evitare grane fui costretto a battermela dalla finestra». (Ansa)

Meno male

Madrid, 20

«Non penso di pubblicare ancora le mie memorie, neppure le ho scritte» ha detto ai giornalisti Maria Callas, arrivando all'aeroporto di Madrid, assieme al tenore Giuseppe Di Stefano.

I due celebri cantanti parteciperanno al recital, patrocinato dalla principessa Sofia, futura regina di Spagna, a beneficio dell'Associazione per la protezione dei subnormali.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quando l'uomo è solo

«Un caso di coscienza» (TV-1, ore 21) — Con la prima puntata dal titolo «Quando l'uomo è solo», comincia stasera questo programma a cura di Enzo Biagi che propone i più inquietanti problemi posti oggi all'uomo e alla sua coscienza. Stasera Biagi, coadiuvato da persone che hanno vissuto una drammatica esperienza, affronta il caso e i problemi di persone affette da cancro: quali problemi di coscienza, oltre a quelli terribili della sofferenza e della impossibilità di una lotta efficace dove affrontare l'uomo? Il malato è meglio che sappia o che ignori? Conviene aiutare il malato per condurlo serenamente alla morte o «aiutare» il destino a farla finita per sempre? Alla puntata intervengono l'attore Van Johnson e il giornalista Stewart Alsop, che combattono tenacemente la loro battaglia già perduta; il commediografo Robert Anderson, che assistette la moglie condannata; la signora Jael Wertenbaker che non ebbe il coraggio di opporsi alla decisione del marito sofferente, di rinunciare alla vita.

«Mercoledì Sport» (TV-1, ore 22) — La trasmissione in onda stasera è dedicata alla partita di rugby Italia-Australia che sarà disputata all'Aquila.

* * *

«Quaranta pistole» (TV-2, ore 21.20) — Barbara Stanwych e Barry Sullivan sono i protagonisti di questo film diretto nel 1957 da Samuel Fuller. Jessica, una ricca proprietaria di Tombstone, ha una singolare guardia del corpo, quaranta uomini alle sue dipendenze. Un agente federale, Glenn Barrel, viene invitato con due suoi fratelli nella cittadina per indagare sul alcuni atti di violenza. Morgan, fratello minore di Jessica, ferisce un povero diavolo e Glenn costringe lo sceriffo Logan ad arrestarlo. In seguito a una compiacente testimonianza, Morgan viene prosciolto. Glenn tenta di ristabilire senza successo la verità, Morris uccide uno dei fratelli di Glenn e Jessica gli intima di arrendersi, ma il giovane tenta di fuggire e Glenn lo uccide. Jessica può ora avere un dialogo con Glenn e forse, con l'aiuto di lui cambiare vita. (Ansa)

Alla Loren e a Quinn i Premi «Valentino»

Lecce, 20

I «Premi Rodolfo Valentino» 1973 sono stati conferiti a Sophia Loren e ad Anthony Quinn. Lo ha annunciato questa mattina a Lecce, nel corso di una conferenza stampa, l'avv. Vincenzo Palma, assessore al turismo della regione Puglie.

«La preziosa statuetta assegnata l'anno scorso ad Elizabeth Taylor e a Richard Burton — ha detto l'assessore — premia quest'anno, con l'attrice italiana e l'attore messicano-statunitense, altre due figure del mondo artistico che hanno conquistato il mondo con la loro personalità, così come la conquistò, ai tempi del cinema muto Valentino, il giovane pugliese trapiantato ad Hollywood».

La cerimonia della consegna si svolgerà al teatro politeama greco di Lecce la sera di sabato primo dicembre, nel corso di una manifestazione che sarà conclusa dalla proiezione del film di Valentino «I quattro cavalieri dell'apocalisse», con un commento musicale estemporaneo, al pianoforte, del maestro Sergio Cafaro.

(Ansa)

Dimessa dall'ospedale Elizabeth Taylor

La Jolla, 20

La clinica «Scripps» di La Jolla (California), dove Elizabeth Taylor è stata ricoverata una settimana fa per una serie di esami medici, informa che l'attrice è stata dimessa ieri.

Secondo voci in seguito smentite, la Taylor avrebbe sofferto di violenti dolori allo stomaco. Il ricovero dell'attrice, è stato precisato, è avvenuto soltanto per normali controlli sanitari.

(Ansa)

LAURETTA MASIERO AL «ROSSETTI» DI TRIESTE

Ma che fragile questo triangolo!

Un triangolo a... quattro lati non s'era ancora visto. Ci ha pensato Maurizio Costanzo — smaliziatissimo autore di teatro — a portarlo sulle scene, con la complicità di Lauretta Masiero, Renzo Montagnani e Carlo Bagno.

L'ormai classica (scontata) situazione a tre punte — lui, lei, l'altro — si è arricchita con un guizzo di novità, per la presenza del «quarto incomodo». E incomodo davvero si è dimostrato questo ospite inatteso, capitato tra un fulmine e un tuono, e rimasto — cadavere — come «regalo» ad un marito beffato. Intreccio un po' complicato? Sì, ma non si pensi, per carità, ad un nuovo «giochetto» erotico a cui tanta cinematografia ci ha abituati. La commedia si snoda sul ritmo tra la pochade e il giallo, sempre con buon gusto e decenza. (Anche se, per la verità, bisogna pur dire che Renzo Montagnani si mostra, addirittura, in mutande, suscitando ovviamente tanta ilarità!).

I due atti, dal titolo azzeccato «E tu che ci fai, qui?» hanno senza dubbio dei momenti buoni, pieni di «verve» e di «suspense», ma, nell'insieme, risultano un po' fragili, pur nella loro scontata leggerezza. La vicenda, tratta da un'idea dell'inglese J. Jowle, aveva delle ottime carte per riuscire gradita al pubblico: eppure non sempre tutto funziona a dovere, aprendo le valvole del divertimento continuo. Forse gli stessi attori, raffreddati da un pubblico non troppo numeroso, hanno risentito di questa atmosfera e non sono riusciti a far scattare la giusta molla. Lauretta Masiero e Renzo Montagnani, i due coniugi, hanno dimostrato comunque il notevole mestiere che ormai li rende maestri in questo genere teatrale, e sono stati ben corrisposti dagli spettatori. Applausi meritati anche per Piero Nuti, un lirico amante, e per Carlo Bagno, il jolly della tragicommedia, tale per salme più o meno finte. Si replica.

F. P.

Morto il compositore Alois Haba

Praga, 20

Il compositore cecoslovacco Alois Haba è morto ieri a Praga all'età di 80 anni. Lo annuncia un comunicato dell'associazione dei compositori cecoslovacchi riportato dall'agenzia «Ceteka».

Moravo di nascita, Haba era particolarmente noto per aver notevolmente contribuito — sia con opere teoriche sia con le sue composizioni — allo sviluppo del sistema musicale chiamato «del quarto tono», da lui abbinato alla musica antica e al canto popolare. Aveva scritto numerose composizioni sinfoniche, concerti, musica da camera e tre opere, la più celebre delle quali, «La Mere», fu diretta per la prima volta a Monaco nel 1931 da H. Scherchen.

(Ansa)

Mario Del Monaco scritturato a Belgrado

Belgrado, 20

Il tenore italiano Mario Del Monaco, secondo informazioni fornite dalla direzione del teatro dell'opera di Belgrado, sarà ospite del Festival delle comunità teatrali verso la metà del mese prossimo. Egli prenderà parte alla rappresentazione straordinaria della «Norma» che va in scena con la partecipazione della prima donna dell'opera di Belgrado Radmila Bakocevic per celebrare la centesima ripresa del capoluogo belliniano. Il teatro di Belgrado è in trattative con Del Monaco perché egli canti anche nella Carmen di Bizet nei panni di Don Josè.

(Ansa)

Anche quest'anno la cerimonia per l'assegnazione dei «nastri d'argento», i premi che il «sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani» assegna attraverso un referendum fra i suoi soci alle migliori forze del nostro cinema, si svolgerà a Roma. La manifestazione, in via di organizzazione, si svolgerà lunedì 26 novembre al cinema «Archimede», con l'intervento di personalità della cultura e dell'arte, attori e attrici, registi, produttori e tecnici. Subito dopo la premiazione seguirà, in anteprima, la proiezione di un film.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 20.30 ultima rappresentazione de «La sposa venduta» di B. Smetana. Artisti e complessi del Teatro di Zagabria. Turno C. per ogni ordine di posti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. In preparazione «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Regia dell'autore.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, primo spettacolo fuori abbonamento, Lauretta Masiero e Renzo Montagnani in: «...e tu che fai, qui?» di Maurizio Costanzo, regia di Vito Molinari. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20: «La schiava» «Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «L'ultima chance», Fabio Testi, Ursula Andress. Giallo. Colori. V.m. 18.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Rugantino» Adriano Celentano, Claudia Mori. Comm. Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Sepolta viva». Da un grande romanzo uno spettacolare film in technicolor. Protagonista l'affascinante brava e bellissima Agostina Belli. Non vietato.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. «Ordine da Berlino: Vincere o morire!». Il più grande film di tutti i tempi. Colori. Per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Tech. Per tutti.

AURORA. 16.30. Un grande successo: il drammatico technicolor: «La polizia incrimina, la legge assolve». Interpretato da F. Nero. Vietato 14.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Sensazionale! La meticolosa ricostruzione cinematografica di uno dei più efferati delitti del nostro secolo: «L'affare Dominici». Una straordinaria interpretazione di Jean Gabin in un film di eccezionale forza drammatica. Technicolor. Si consiglia la visione dallo inizio.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei «big» della presente stagione, l'interessante, polemico e attualissimo technicolor di L. Zampa sull'ambiente medico: «Bisturi, la mafia bianca» con E.M. Salerno, G. Ferzetti e S. Bergen. E' un violento film di denuncia da vedere e da meditare. Vietato 14.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso». Technicolor con I. Ravaioli, B. Beani. Sever. v.m. 18. Prossimamente «Banana meccanica».

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Ancora per alcuni giorni a strepitosa richiesta: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor. III settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Ultimo tango a Zagarol» con Franco Franchi e Martine Beswick. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

MIGNON. Chiuso.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Un corpo da possedere» con Maria Schneider (la interprete di «Ultimo tango a Parigi»). Offriva il suo corpo per un po' di calore umano. V.m. 18.

ABBAZIA 16: «La vittima designata». Classico giallo a col. con Thomas Milian e Pierre Clementi. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Fritz il gatto». Arriva il pornogatto Fritz studente e contestatore. Spassoso cartone animato a colori per soli adulti, tratto dal libro di R. Crumb. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio». Giallo a colori con Romy Schneider e Maurice Ronet.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA. 16.30: «L'assassino... è al telefono». Technicolor con Anne Heywood e Telly Savalas. V.m. 18.

IDEALE. 16. Technicolor: «Punto zero». Berry Newman, Dean Jagger. Prima hanno distrutto gli indiani, poi i «cattivi», ora tocca a tutti gli altri.

RADIO. 16: «Il rally dei campioni». Le più spericolate corse in moto con Steve McQueen. Colori.

ENAL: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16. Ritorna il capolavoro di Walt Disney: «La carica dei 101». Technicolor. Segue: «Pierino e il lupo».

UDINE

ARISTON. 15.30: «La proprietà non è più un furto». V. m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Piedone, lo sbirro».

Trovato un inedito di Paganini

Genova, 20

Un brano di Nicolò Paganini, mai eseguito dopo la morte del grande genovese, sta per essere portato alla luce dal violinista Renato De Barbieri, che lo ha inserito in un disco di musiche paganiniane di imminente pubblicazione. L'annuncio è stato dato dallo stesso De Barbieri, che risiede a Genova. Si tratta della sonata «Varsavia», che gli storici ritengono composta nel maggio del 1829, dopo la trionfale tournée di Paganini in Polonia. Il manoscritto di «Varsavia» proviene da una serie di opere inedite che erano state affidate al violinista parmense Romeo Franzoni dal barone Achille Paganini, figlio del grande Nicolò. I tempi di «Varsavia» sono: «Allegro vivo», «Sostenuto» (recitativo), «Tema polacco» con sette «Variazioni» e un «Finale». (Ansa)

CRISTALLO. 15.30: «Piedone, lo sbirro».

CENTRALE. 15.30: «Una donna e una canaglia».

ODEON. 15.30: «Teresa la ladra».

PUCCINI. 15: «Contratto carnale». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Da parte degli amici, firmato: Mafia».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Le quattordici amazzoni» con L. Lu e I. Ling To. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Una "squillo" per quattro svitati» con J. Fonda e D. Sutherland. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Colpo rovente» con B. Bouchet e S. Martinkova. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il segreto dell'uomo sbagliato» con A. Heywood e H. Andrews. Scope a colori. V.m. 18 a. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Colpo su colpo» con J. Joune e O. Wey. Scope a colori. V.m. 16 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Riuscirà Bepi a sventare le astute trame di Toni e sposare la bella Nina?» (I due gondolieri) con Alberto Sordi e Nino Manfredi. A colori.

EXCELSIOR. 14: «L'affare Dominici» con Jean Gabin. A colori.

PRINCIPE. 14: «La stella di latta» con John Wayne. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Godzilla, furia di mostri». Fantascienza. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Senza ragione» con Franco Nero, Telly Savalas, Mark Lester. Technicolor. V.m. 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 21: «La rigenerazione».

CRISTALLO. 17: «Duel».

SUPERCINEMA. 17: «Grazie signore P...».

CAPITOL. 17: «Trevio-Torino: viaggio nel Fiat-Nam».

SACILE

ZANCANARO. 17: «Giovannona, coscia lunga, disonorata con onore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Addio, zio Tom!».

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Geronimo» con C. Connors e K. Devi.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Matrimonio all'italiana» con S. Loren e M. Mastroianni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quel maledetto giorno della resa dei conti».

RONCHI

RIO. «L'amico del Padrino».

PALMANOVA

ITALIA. «Arrivano Django e Sartana: e la fine!».

GEMONA

SOCIALE. «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il mostro della strada di campagna».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Canterbury proibito».

CASARSA

ROMA. «Violenza sadica per 10 vergini».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Special - oggi: Giannico Tedeschi nell'int. (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: I tre moschettieri - 3.o ep.; 18.10: Novità assoluta; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro - Il gioco sulla scala, di Pia D'Alessandro; 22: Gli hobbies; 22.10: Concerto operistico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Dik Dik e Memo Remigi; 8.15: Erre come Rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi di autunno; 9.50: I tre moschettieri; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: ...E via discorrendo; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: R. Schumann e il paradiso e la Peri; 16: Capolavori del Novecento; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Le sinfonie per archi di F. Mendelssohn-Bartholdy; 18.35: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il pensiero occidentale e la Cina moderna; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di J.S. Bach; 23: Discografia.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso integrativo di lingua francese.
10.10: Lingua inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 4.a puntata.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: «Insegnare oggi».
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Lingua inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Tanto per giocare», presenta Lucia Scalera.
17.15: «Piccolo paese: Un segreto», pupazzi animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Napo, orso capo», cartoni animati.
18.15: Lasciamoli vivere: «Lo stagno del castoro».
RITORNO A CASA
18.45: «Opinioni a confronto», a cura di G. Giacovazzo.
19.15: Sapere: «Canzone popolare e cambiamento sociale», 4.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Un caso di coscienza: «Quando l'uomo è solo».
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Quaranta pistole», film d Samuel Fuller.
22.40: «Una scultura in fabbrica».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - 15.10: Il locandiere - Cari stornei - Tipi strani; 16.15: «Nozze istriane», dramma in 3 atti - musica di Antonio Smareglia - atto 1.o; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori regionali; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Varietà; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Piccola enciclopedia del sapere; 15.15: Pagine sinfoniche; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

17: Pallamano: Jugoslavia-Germania occidentale; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Calcio: Haiduk - Stella Rossa; 22: Festival di musica leggera da Maribor.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 16.40: Notiziario; 16.45: «La famiglia Smola», telefilm per ragazzi; 17.15: Romania-Jugoslavia di pallamano; 17.45: La cronaca; 18: Jugoslavia-Germania occidentale di pallamano; 18.30: Dall'alba al tramonto; 19: Cartoni animati; 19.15: Tribuna dei lavoratori; 19.45: Lo specchio della cosmesi; 20: Telegiornale; 20.35: Nuovi orizzonti cinematografici: « Goha » - film tunisino; 22.05: In primo piano: l'ottava potenza; 22.50: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 20

Chiusura prevalentemente cedente con scambi meno attivi della vigilia. Dopo l'intonazione sostenuta di ieri, grazie anche a qualche spinta speculativa, stamane il mercato ha denunciato un'intonazione calma, di riflesso al sensibile ridimensionamento della domanda e a rinnovate pressioni delle offerte su alcuni dei principali valori.

Sin dall'inizio, la quota appariva incerta a seguito della debolezza delle Fiat, sulle quali hanno una certa influenza l'inizio delle trattative sindacali, e delle Imm. Roma. Tuttavia nel prosieguo della riunione, mentre le Roma si riportavano vicino ai livelli della vigilia, le Fiat non riuscivano a recuperare quota 2000, influenzando sfavorevolmente altri valori industriali. Un certo ridimensionamento si è notato dopo gli strappi di ieri anche tra gli assicurativi e su diversi valori particolari.

Al listino, la quota si è iscritta su basi irregolari ma prevalentemente inferiori a quelle di ieri. Particolarmente consistenti sono risultate le perdite subite dalle Abeille (—5 per cento circa), Anic e Viscosa (—4 per cento), Cementir (— oltre 5 per cento), Olivetti priv. (— circa 6 per cento), Pirellona (—6 per cento), Autostrada Torino, Milano, Banco di Roma, Eridania, Fond. Incendio e anche qualche altro assicurativo. Deboli, inoltre, le Metalli, Lanerossi, Mondadori, le due Rinascente e diversi altri valori.

Resistenti le Imm. Roma ed Edilcentro, insieme a qualche altro finanziario. E' proseguito, invece, il rialzo delle due Beni Imm. Italia, Italgas (più 5 per cento), Marzotto, Ginori e qualche altro titolo minore.

Tra i valori a scarso flottante, da segnalare il nuovo balzo delle Esercizi Molini, a 2070 contro 1690 di ieri, e il sensibile arretramento delle Gas Napoli, ridiscese a 850 contro 1350 di ieri.

Tra i valori guida, oltre a quelli sopra citati, da segnalare la debolezza delle Montedison e Montefibre, mentre le Generali hanno perso tutto il progresso di ieri.

Da oggi sono quotate le Alimont, che hanno chiuso a 7030 contro 7300 dell'ultima quotazione del mercato ristretto di Milano, dove finora venivano trattate.

Moderatamente irregolare il reddito fisso, dove a lievi migliorie per le emissioni al 7 per cento si contrappongono leggeri assestamenti per quelle al 6 per cento. Gli scambi anche per questo comparto risultano ridotti rispetto alla vigilia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 70,43, con una diminuzione dell'1,29 per cento.

TITOLI TRATTATI: non disponibili a seguito dello sciopero dei dipendenti della camera di commercio.

DOPOBORSA — Scarsi scambi con tono riflessivo. Montedison 872-880; Snia Viscosa 2.390-2.410; Montefibre 238-242; Generali 66.400-66.700; Fiat 1.980-1.990. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato pesante con molti valori che perdono terreno. Ben tenute Assicuratrice, Pirelli, Italsider, Marzotto e Viscosa priv. Fra i locali, migliorie per le Gerolimich e Premuda. In flessione anche parte del reddito fisso.

Ass. Italiana 140000; Ass. Generali 66700; Ras 90000; Anic 1060; Liquigas 348; Montedison 890; Rinascente 300; Rinascente priv. 209; Gerolimich 20000; Premuda 302000; Sip 2440; Tripcovich 111890; Bastogi 1932; Finmare 250; Finsider 392; Pirelli Spa 1290; Sme 2280; Stet 2695; Beni Stabili 6050; Immobiliare 566; Cantieri —; Fiat ord. 2005; Fiat priv. 1550; Dalmine 392; Italsider 850; Terni 184; Marzotto priv. 1570; Viscosa ord. 2460; Viscosa priv. 2060.

NEW YORK

Altra giornata nera a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha perduto 17,76 punti, collocandosi a quota 844,90, livello più basso dal 30 novembre 1971. I titoli in perdita sono stati 1459, contro soltanto 164 che hanno avuto modeste rivalutazioni; 228 sono rimasti invariati.

LONDRA

Ancora un'ondata di ribassi e ridotto al minimo il volume degli scambi che da più giorni ha battuto tutti i record negativi della storia di questo mercato. Praticamente l'unico settore richiesto e trattato è stato quello petrolifero, nettamente in perdita; stazionari i titoli auriferi.

A ZURIGO — Diffusa debolezza per effetto della situazione a Wall Street. I settori più colpiti sono quello finanziario e quello assicurativo; irregolari bancari e industriali.

Titoli azionari

TITOLI	19-11	20-11
Alimentari e agricole		
Alimont	—	7030
Bonifiche Ferraresi	2730	2765
Chiari & Forti	4100	3990
Eridania	2550	2450
Esercizio Molini	1690	2070
Ind. Buitoni Perug.	9300	9220
Motta	3450	3400
Romana Zucchero	400	389
Romana Zucch. pr.	785	750
Venchi Unica	1100	1130
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43800	43100
Assicuratrice Ital.	140890	139300
Comp Ass. Milano	23300	22800
» » » pr.	11350	11000
Comp. Latina	1805	1789
» » priv.	1690	1650
Generali	67990	66910
Italia Assicuraz.	27500	27000
L'Abeille Italiana	18250	18350
Fondiaria Incen.	17290	16700
La Fondiaria Vita	30500	30290
R.A.S.	89850	88320
S.A.I.	22300	22400
Toro Assicuraz.	44000	43000
» » priv.	29180	19550
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22610	22410
Banco di Roma	22950	22100
Credito Italiano	2580	2450
Interbanca priv.	27500	27100
Mediobanca	78950	78500
Cartarie - Editoriali		
Binda	56500	55400
Burgo	16100	16250
» priv.	8650	8710
Donzelli	1850	1850
Mondadori priv.	3974	3880
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1520	1440
Cer Pozzi	1361	1355
» » priv.	—	—
Eternit	2480	2490
Italcementi	31900	31500
Richard Ginori	563	575
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1080	1040
Brioschi	34990	34990
Caffaro	525	526
Carlo Erba	15200	15350
» » priv.	14950	14910
Italgas	935	970
Lepetit	19350	19550
» priv.	16500	16490
Liquigas	350	348
» priv.	—	—
Mira Lanza	49600	49250
Montedison	900	886
Napoletana Gas	1350	850
Perlier	1140	1115
Petrolifera Italiana	4170	4160
Pierrel	6760	6827
Rumianca	1500	1470
Saffa	7900	7800
Siossigeno	7245	7180
Commercio		
La Rinascente	309	299,50
» » priv.	220	209
Silos di Genova	2950	2950
Standa	17200	17090
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7200	7150
Ausiliare	9725	9700
Aut. Torino-Milano	34400	33300
Italcable	4600	4670
Nord Milano	6038	6125
S.I.P.	2462	2440
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1105	1095
Marelli E.	925	930
Tecnomasio	458	423

TITOLI	19-11	20-11
Finanziarie		
Agricola	2410	2398
Bastogi	1975	1932
Centrale	18450	18110
Breda	4500	4550
Edilcentro/Svilup.	1370	1367
Finmare	244	249
Finsider	395	392
Flaminia Nuova	2270	2280
Generalfin	2550	2460
Gim	4400	4350
I.F.I. priv.	5575	5525
I.F.I.L.	20240	20100
Invest	5290	5265
Mittel	3299	3285
Pirelli & C.	2302	2312
Pirelli S.p.A.	1296	1221
Sarom	3525	3524
S.M.E.	2293	2281
Stet	2701	2695
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3760	3750
Beni Immob. Italia	1240	1259
» » » pr.	932	975
Beni Stabili	6150	6050
Certosa	18600	18380
Coge	2450	2415
Condotte d'Acqua	799	800
De Angeli Frua	7960	7900
Gen Immobil.	569	566
Gilardini	4655	4600
Iniziativa Edilizia	7501	7495
La Milano Centrale	51000	51000
Risanamento	10900	10320
Trenno	5970	5850
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2038	1995
» priv.	1561	1525
Franco Tosi	5810	5800
Nebiolo	320	320
Olivetti	1900	1902
» priv.	1649	1559
Westinghouse	3650	3760
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1430	1410
Dalmine	398	392
Falck	7550	7470
» priv.	6350	6200
Ilssa Viola	5395	5300
Italsider	842	849,75
Magona	3555	3549
Metalli	3490	3410
Monte Amiata	1547	1540
Pertusola	4520	4448
Siele	2050	2050
Terni	184	185
Trafilerie	1495	1505
Tessili		
Centenari e Zinelli	360,50	363
Cantoni	18400	18450
Cucirini	8225	8260
Cascami Seta	14195	14100
Fisac	1073	1065
Lanerossi	3650	3550
Lanificio di Gavardo	3150	3150
Linif. e Canapif.	565	567
Marzotto priv.	1510	1575
Montefibre	254	246
» pref.	249	242
Olcese Veneziano	178	184
Rossari	—	—
Rotondi	63200	62300
Scotti	1520	1407
Snia Viscosa	2520	2415
» » priv.	2061	2020
Tilane	421	421
Unione Manifatture	25900	28000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2280	2220
Acque Potabili	1280	1250
C.I.G.A.	6510	6470
Pacchetti	450	450
Rejna	1750	1750
Smeriglio	181,50	179
Terme Acqui	1900	1890
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-11
Rendita	5%	106.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	91.10
»	5%	97.80
Redim. Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	95.60
Redimibile 54	5%	94.95
Edil. Scol. 67	5,50%	93.10
» » 68	5,50%	93.15
» » 69	5,50%	93.25
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.90
» 1979	5,50%	99.25
» 1980	5,50%	98.80
» 1981	5,50%	98.65
Am. FF.SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.65
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	98.30
» XX	6%	99.60
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.05
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	90.65
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	90.50
» XXVII	6%	90.05
» XXVIII	7%	97.80
» XXIX	7%	97.85
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.20
» XXXI opt.	7%	98.80
» XXXIII	7%	97.75
» XXXIII opt.	7%	97.75
» 64	6,25%	96.90
» Autostrade	6%	88.80
» Finan 66	6%	90.70
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.30
» » »	5,50%	83.80
» » »	6%	88.45
» » »	7%	96.10
C.O.P. ss 1	6%	92.90
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.80
» Dota I	6%	93.70
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.90
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.30
» » » 4.a	6%	91.05
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	91.70
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.65
» 72 II serie	7%	98.20
Pian. Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	93.—
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	90.25
» » ord.	6%	94.80
» » vent.	6%	90.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		20-11
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.80
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	97.50
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.10
» (62) VI	5,50%	93.70
» (63) VII	5,50%	93.—
» (63) VIII	5,50%	92.60
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	92.40
» (66) XII	6%	91.50
» (67) XIII	6%	91.55
» (67) XIV	6%	91.30
» (68) XV	6%	91.70
» (69) XVI	6%	91.30
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.30
» (71) XIX	7%	97.10
» (72) XX	7%	97.20
Enel 65 I	6%	91.50
» 65 II	6%	92.50
» 66 I	6%	90.95
» 66 II	6%	90.90
» 67	6%	90.50
» 68 I	6%	90.40
» 68 II	6%	90.20
» 69 I	6%	90.20
» 69 II	6%	90.45
» 70	7%	99.15
» 71	7%	98.90
» 72	7%	98.60
» 72 II	7%	98.20
» Europa	6%	94.55
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.65
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	94.80
» sud 59	6%	98.90
» 60	5,50%	97.—
» 61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	93.60
» V	5,50%	93.—
» VI	5,50%	92.40
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.20
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	100.05
» 57/77	6%	97.50
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	88.90
» 63/83	5,50%	90.70
» 64/82	6%	94.30
» 65/83	6%	93.95
» Alfa R.	7%	118.25
» Elett opt.	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	93.10
» 65	6%	91.90
» 66	6%	91.40
» 67	6%	91.30
» 68	6%	91.30
» 71	7%	100.65
» 72	7%	98.30
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	6%	90.60
» 68	6%	90.60
» 68 II	6%	90.40
» 72	7%	99.—
Timavo	7%	105.—
Autostr. C.C 63	5,50%	85.80
» » 65	6%	92.95
» » 67	6%	90.30
» » 68 I	6%	90.40
» » 68 II	6%	90.55
» » 69	6%	90.05
» » 71	7%	97.80
» » 72	7%	98.40
B. Sic. Op. ss 6%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.30
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.95
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90.50
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	5%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	87.—
» 65/81	6,60%	90.25	» 67/82 II	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	96.—
» 67/87	6,50%	86.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.—	O.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	84.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40406 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-5/8	10-1/8	10-1/16
Sterlina	15-9/16	16-1/16	15-3/16
F.co svizz.	9-3/8	9-1/8	8-7/8
Marco	10-1/2	10-1/4	9-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,25	—
Capitalitalia	»	11,42	—
Equitalia	»	11,56	—
Europrogr.	frsv	126,43	—
First Fund	doll.	13,40	14,64
Fonditalia	»	11,92	—
Intercontinental	»	11,56	—
Interfund	»	11,78	12,49
Interitalia	lire	8977	9811
Intertrust	doll	11,65	12,66
Italfortune	»	11,23	11,90
Italunion	»	12,31	13,42
Mediolanum S.	»	12,10	13,15
Rominvest	»	12,77	13,79
3-R-Manag.	lire	6490,86	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INIZIATIVA ITALIANA VERSO I PAESI DEL PATTO ANDINO

Gettate le basi a Lima di un accordo di collaborazione

Allo studio la partecipazione a diversi progetti nell'America Latina
Sottolineata l'esigenza del processo integrativo con il Mercato comune

Lima, 20

L'Italia sarà il primo paese della Comunità economica europea che firmerà prossimamente un accordo globale di cooperazione tecnica e scientifica con il Patto andino che, come è noto, raggruppa Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela.

Le linee fondamentali di tale accordo sono state definite nel corso dell'incontro che il direttore generale degli affari economici della Farnesina, Cesidio Guazzaroni, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia in Perù, Emilio Savorgnan, ha avuto con i massimi dirigenti della «giunta», organismo tecnico permanente, con sede a Lima, di tale organismo d'integrazione subregionale.

L'accordo, secondo quanto è stato rivelato da parte italiana al termine della riunione, costituisce un'ulteriore conferma della tradizionale amicizia dell'Italia verso i paesi dell'America Latina, alla quale è unita — è stato aggiunto — oltre che da rapporti politici ed economici, da vincoli di sangue e cultura.

Nell'occasione è stato anche posto l'accento sul fatto che il governo italiano, come paese membro della CEE, è convinto che ogni processo integrativo risponde a un'esigenza dei tempi e il favorire tale evoluzione costituisce quindi un elemento nuovo ma fondamentale nell'attuale assestamento mondiale.

Nei colloqui avuti dall'ambasciatore Guazzaroni e il suo seguito con i membri della giunta del Patto andino (noto anche come «accordo di Cartagena», dal nome della città colombiana dove si svolsero le trattative che si conclusero nel maggio del 1969 con la firma a Bogotà del Patto andino) oltre che alla definizione dei punti sui quali si svilupperà la collaborazione tecnica e scientifica che presterà l'Italia nel quadro dell'accordo che sarà siglato prossimamente, è stata esaminata anche la partecipazione italiana a diversi progetti della «Corporacion Andina de Fomento» (CAF), e cioè la corporazione andina di sviluppo, che ha sede permanente a Caracas e della quale fanno parte i sei del Patto andino.

Da parte dei componenti della giunta del Patto andino si è mostrato d'altra parte vivo gradimento e grande soddisfazione per la collaborazione italiana manifestata in forma così concreta. E' anche emerso profondo interesse per le diverse forme di cooperazione con la Comunità economica europea, considerata come modello di riferimento, ed è stato sottolineato il ruolo che ha svolto e realizza l'Italia nel quadro di tale cooperazione come «ponte» fra l'organismo comunitario europeo e quello andino.

Nell'ambito del programma della sua visita a Lima, l'ambasciatore Guazzaroni si è incontrato inoltre con il sottosegretario agli affari economici del ministero degli esteri peruviano ambasciatore José de La Puente Radbil, con il quale sono stati esaminati i rapporti economici bilaterali fra i due paesi e le loro possibilità d'incremento, considerando, fra l'altro, la presenza in Perù d'importanti imprese italiane impegnate in diversi settori, fra i quali quello riguardante le grandi opere di infrastruttura. *(Ansa)*

Indice del costo di un fabbricato

Roma, 20

Secondo dati rilevati dallo «Istat», l'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale è risultato, per il mese di settembre, pari a 140,3, con un aumento dello 0,3% rispetto al mese di agosto. In particolare, l'indice del costo della mano d'opera è risultato invariato, mentre quello dei materiali è aumentato dello 0,7% e quello dei trasporti e dei noli dello 0,1 per cento.

Ponendo a confronto gli indici del costo di alcuni materiali con gli stessi indici del mese precedente, si possono notare, a parte le diminuzioni del costo del materiale elettrico (0,2%) e degli inerti (0,1%), aumenti per il costo dei laterizi (2,4%), legnami (1 per cento), metalli (0,8%), pietre naturali e marmo (0,6%), leganti, infissi e apparecchi igienico-sanitari (0,4%), pavimenti, rivestimenti e rubinetteria (0,3 per cento). *(Ansa)*

VOLUME DI AFFARI ALLA FIERA DI CANTON

Pechino, 20

Secondo calcoli approssimativi, gli operatori italiani avrebbero concluso durante l'ultima Fiera di Canton per circa trentacinque milioni di dollari (nei due sensi, export e import); gli americani per trentacinque o quaranta milioni; i francesi per circa trenta milioni. Non si conoscono, neppure per approssimazione, le cifre di affari degli operatori inglesi, i quali si dicono comunque «molto soddisfatti».

La Gran Bretagna, con il Giappone e gli Stati Uniti, è stata quest'anno tra i principali «partners» commerciali della Cina. Alcuni operatori, soprattutto giapponesi, continuano a Pechino e nella stessa Canton le trattative che non si erano potute concludere durante la Fiera.

Cominciata il 15 ottobre, in piena guerra in Medio Oriente, la Fiera aveva avuto un inizio incerto, ma a una decina di giorni dalla fine le transazioni hanno preso un ritmo vivace. I cinesi hanno annunciato, senza fornire cifre, che il volume degli affari ha superato quello della Fiera di primavera.

I prezzi, dopo i pesanti aumenti che in primavera avevano colto di sorpresa gli operatori (i cinesi dissero che si trattava di un adeguamento ai prezzi del mercato internazionale), sono rimasti in complesso stabili, compresi degli articoli di antiquariato. Per alcuni prodotti, soprattutto la seta e le pelli, si è notata una tendenza al ribasso.

Secondo alcuni esperti, il volume globale degli affari sarebbe stato di poco inferiore ai duemila milioni di dollari.

(Ansa)

Sfiducia sui mercati delle carni

Roma, 20

Prezzi in diffuso ribasso, volatilizzazione degli affari e disorientamento generale prevalgono sui mercati delle carni di produzione nazionale. Mentre importanti misure e interventi pubblici di prospettiva cercano di imprimere al settore una mobilità che valga a scongiurare i «massacri» di capi di allevamento nazionale, gli operatori paiono pervasi da sfiducia endemica sulle possibilità di trovare effettivo rimedio alla gravissima situazione.

Nessuna sostanziale variazione in meglio sui mercati nelle due ultime settimane, come si evince da indagini rigorose dell'«Irvam». Per i vitelloni e le vacche, le vendite sono avvenute con lentezza su prezzi molto bassi mentre l'offerta di vitelli ha fatto registrare una minor pressione, consentendo un più rapido collocamento dei capi.

Si ha l'impressione che manovre speculative a vasto raggio rendano più pesante la situazione di quanto non sia lecito attendersi in questo momento. L'offerta di prodotto estero infatti (proveniente per lo più dai paesi dell'Europa orientale) si è mantenuta abbondante; ciò anche a motivo del fatto che il prelievo applicato all'inizio della settimana scorsa sulle importazioni dai paesi terzi è stato di entità quasi trascurabile.

Da oggi, intanto, per tutta la settimana, le importazioni di bestiame bovino da macello e le relative carni saranno soggette, oltre al pagamento del normale dazio, anche a un prelievo. Per quanto riguarda i capi da ristallo, il dazio sarà riscosso sempre nella misura del 50 p.c. Il tasso di fluttuazione della lira (da applicarsi per stabilire l'effettivo ammontare dei prelievi) è di 1,143.

Le notizie dai mercati carnei dei paesi della CEE non sono, d'altro canto troppo confortanti: gli scambi si sono svolti con qualche difficoltà in Francia, dove si è registrato un ridotto numero di affari. Nuovamente pesante la situazione nel comparto dei capi adulti. I detentori hanno stentato a completare le vendite a seguito della modesta attività della richiesta. Solo in Irlanda, Danimarca e nel Regno Unito si sono avuti lievi aumenti di prezzo determinati in parte dalla relativa contenutezza dell'offerta. (Italia)

FRA DUE ANNI IL «VIA» ALL'IMPIANTO «ENEL» DI CAORSO

LA «CHANCE» ELETTRONUCLEARE NELLA BATTAGLIA PER I COMBUSTIBILI

Più di mille uomini impiegati dalle aziende del Gruppo «IRI-Finmeccanica» in un imponente complesso di lavori - Una ventina di centrali in Italia entro il 1990

Fra un paio d'anni comincerà a funzionare la più grande centrale elettronucleare italiana. Sorgerà a quattro chilometri da Caorso, un piccolo comune della bassa padana a mezza strada tra Piacenza e Cremona, e attingerà dalle acque del Po il suo fabbisogno.

Da oltre due anni, vi lavorano più di mille uomini della «Ansaldo Meccanico Nucleare» e di una ventina di altre aziende, in gran parte facenti parte del Gruppo «IRI-Finmeccanica». All'«Ansaldo», appunto, insieme alla «Getsco». è affidata la responsabilità di questa commessa eccezionale, che darà vita alla quarta centrale «di potenza» dell'ENEL alimentata da combustibile nucleare (già da anni sono in funzione le centrali di Latina, Garigliano, Trino Vercellese). Ma tra le quattro, i suoi 840 Mwe di potenza la pongono al primo posto. E' probabile che l'iniziativa contribuirà a superare quei pregiudizi da fantascienza, che accompagnano tuttora, presso il grande pubblico, le centrali nucleari.

Le previsioni di lavoro sono imponenti. Saranno necessarie dieci milioni di ore di lavoro (senza tener conto dei subfornitori) un milione di ore per studi, calcoli progetti e coordinamenti, due milioni e mezzo di ore per l'officina; un milione e mezzo di ore per il montaggio, i collaudi, l'avviamento e le prove; e cinque milioni di ore per le opere edili. Il costo sarà di cento miliardi di lire, e compete per il 70 per cento alla «Ansaldo Meccanico Nucleare» e ai coforniteri, mentre il resto è di competenza della «General Electric», che partecipa ai rischi dell'impresa.

Si preevde che nei prossimi anni si accentuerà la tendenza a ricorrere ai combustibili nucleari. Giocano in questo senso le difficoltà crescenti nell'approvvigionamento degli idrocarburi e i loro aumenti di costo, che contribuiscono a rendere sempre più conveniente l'impiego di energia nucleare per produrre elettricità. Altro punto, certo non secondario, a favore delle centrali nucleari è che sono più «pulite» della maggior parte delle attività industriali di pari rilievo.

Entro il 1990, secondo alcune stime, dovranno essere costruite in Italia una ventina di centrali nucleari, per una produzione di almeno 44 mila MW elettronucleari. E' un impegno a cui l'industria italiana non è certo impreparata, operando già da tempo ai livelli delle più qualificate aziende estere.

I lavori per la centrale di Caorso ne sono un chiaro esempio. E' stato necessario infatti reperire e formare un complesso di competenze estremamente diversificate, che vanno dalla meccanica dei terreni alle calcolazioni sismiche, alla progettazione delle strumentazioni e regolazioni.

La costruzione è già avanzata nei tre edifici, che corrispondono ai settori in cui si struttura il complesso: reattore, gruppo termoelettrico, impianti ausiliari. Il reattore, che è della generazione messa a punto nel 1967 dalla «General Electric» con la sigla BWR (Boiling Water Reactor), è racchiuso nel «vessel», un cilindro alto 21 metri e dal diametro di cinque metri e mezzo, costruito dalla «Breda Termomeccanica». Attorno al «vessel» è stata eretta la prima barriera di protezione, chiamata «contenitore primario»: un edificio alto 50 metri in calcestruzzo armato, cilindrico in masso e a forma di un tronco di cono in alto, con le pareti interne rivestite di lamiera d'acciaio verniciata con una sostanza protettiva (questo rivestimento è stato fabbricato e montato dalla CIMI). L'edificio è a sua volta protetto da una seconda barriera, il «contenitore secondario», sempre in cemento armato, a forma cilindrica. E' anch'esso in corso di costruzione e quando sarà ultimato darà alla centrale di Caorso la fisionomia ormai caratteristica delle centrali nucleari.

Ogni fase di progetto, di costruzione e di esercizio, ogni struttura e ogni componente anche secondaria — comprese le opere civili, affidate alla Sogene di Roma — sono soggette a norme rigorosissime di sicurezza prescritte dal CNEN, per realizzare la massima «affidabilità» dell'impianto.

L'«Ansaldo Meccanico Nucleare», che ha già costruito le componenti «interne» del reattore, è ora impegnata nella costruzione di altre parti fondamentali della centrale. A esempio, la turbina principale che dovrà essere sistemata nell'edificio dell'impianto termoelettrico. Lunga 81 metri, con un peso complessivo di 420 tonnellate, è la più grande finora fabbricata in Italia.

L'«Asgen», invece, è impegnata nell'allestimento dell'alternatore, anch'esso di proporzioni notevolissime, mentre i due trasformatori collegati al gruppo sono costruiti dalla «Italtrafo», che fornirà anche le cabine di distribuzione dell'energia.

Ugualmente progrediti sono i lavori dell'edificio che ospiterà le attrezzature ausiliarie vale a dire, i servizi, la distribuzione elettrica per i vari impianti, la sala generale di controllo e le apparecchiature per il trattamento dei rifiuti radioattivi.

I. I.

ASSEMBLEE E SOCIETÀ

Industria legno di Arbatax Spa - Cagliari - Capitale 6 miliardi 500 milioni. Assemblea ordinaria in Milano il 30 novembre (3 dicembre seconda convocazione). All'ordine del giorno: costituzione di una sede secondaria amministrativa e commerciale.

Cartiere del Timavo Spa - Trieste - Capitale 8 miliardi. Assemblea ordinaria in Milano il 30 novembre (3 dicembre seconda convocazione). All'ordine del giorno: costituzione di una sede secondaria amministrativa e commerciale.

San Pellegrino Spa - Milano - Capitale 2 miliardi 765 milioni. Assemblea straordinaria in Milano il 13 dicembre (19 dicembre seconda convocazione). All'ordine del giorno: aumento gratuito del capitale a 3 miliardi 179 milioni 520 mila lire mediante utilizzo di plusvalenze vendite immobili e parte di riserva straordinaria, modifica degli articoli 1 e 6 dello statuto sociale.

IBM Italia Spa - Milano - Capitale 33 miliardi. Assemblea straordinaria in Milano il 4 dicembre (6 dicembre seconda convocazione). All'ordine del giorno: modifica del valore nominale delle azioni emesse dalla società mediante frazionamento delle azioni medesime, aumento gratuito del capitale mediante utilizzo di fondi disponibili di bilancio, modifica di alcuni articoli dello statuto sociale.

Industrie Riunite Eurodomestici Spa - Biandrollo (Varese) - Capitale 20 miliardi. Assemblea straordinaria in Comerio il 4 dicembre (5 dicembre seconda convocazione). All'ordine del giorno: aumento del capitale da effettuarsi mediante apporto in denaro e conferimento in natura ex articolo 2343 dello statuto sociale.

Cotonificio Olcese - Veneziano Spa - Milano - Capitale 5 miliardi. Assemblea straordinaria in Milano il 12 dicembre (13 dicembre seconda convocazione). All'ordine del giorno: svalutazione del capitale sociale a 2 miliardi 500 milioni e reintegro dello stesso a 5 miliardi di lire.

Ignis Spa - Comerio (Varese) - Capitale 14 miliardi 500 milioni. Assemblea straordinaria in Comerio il 4 dicembre (5 dicembre seconda convocazione). All'ordine del giorno: deliberazione di apporto e concentrazione della attività commerciale in altra società e conseguente sottoscrizione di aumetno del capitale sociale.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	229,57	241,68	241,50	229,53
Fiorino olandese	220,85	232,35	232,60	220,90
Franco francese	134,40	138,10	138,30	134,42
Franco belga	15,27	16,06	16,10	15,27
Corona danese	99,68	105,10	104,00	99,60
Corona norveg.	107,69	113,50	111,50	107,77
Corona svedese	136,47	143,70	142,75	136,51

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	591,75	623,65	623,00	591,72
Dollaro canadese	593,99	624,25	615,00	593,05
Peseta spagnola	10,34	10,90	10,60	10,34
Escudo portogh.	24,42	25,75	25,10	24,43
Scellino austriaco	31,25	32,86	32,95	31,24
Franco svizzero	186,95	196,95	197,50	187,00
Yen nipponico	2,11	2,22	2,17	2,11
Lira sterlina	1416,20	1492,00	1494,00	1416,60
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	37,50	—

L'ESODO DELLA MANODOPERA RURALE NEL FRIULI-VG

In espansione le spese delle aziende agricole

Aumenta tuttavia considerevolmente il prodotto netto

Il graduale processo di meccanizzazione delle operazioni e lavorazioni agricole ha determinato, in questi ultimi anni — nel Friuli - Venezia Giulia, analogamente a quanto è avvenuto nel resto del Paese — una sensibile espansione della spesa sostenuta dalle aziende agricole per l'acquisto di beni di servizio (macchine, attrezzature, concimi chimici, antiparassitari, ecc.), intesa, da un lato, a controbilanciare — mediante la meccanizzazione di molti lavori, dalla semina alla raccolta dei prodotti — la diminuita disponibilità di manodopera, dall'altro, ad aumentare le «rese» delle singole colture.

Non va dimenticato, in proposito, che nell'arco di quattordici anni il numero degli addetti all'agricoltura nel Friuli - Venezia Giulia — che nel 1959 raggiungevano le 127 mila unità — si è ridotto a poco più di un quarto. In particolare, nello scorso anno tali addetti sono diminuiti di ulteriori 10 mila unità — vale a dire, del 19 per cento — essendo scesi da 53 mila nel 1971 a una media di 43 mila nello scorso anno.

Contemporaneamente, nel periodo dei quattordici anni considerati, la spesa delle aziende per l'acquisto di beni di servizio è salita da 11 miliardi 840 milioni, a 27 miliardi 823 milioni di lire; per cui, malgrado la diminuzione del fattore «lavoro», il prodotto netto dell'agricoltura è aumentato dell'84 per cento: da 43 miliardi 791 milioni, è salito a 80 miliardi 722 milioni di lire.

Nell'ambito della produzione agricola, si è, nel contempo, verificato anche uno spostamento dell'incidenza dei singoli comparti merceologici. Il «peso» delle coltivazioni legnose, per esempio, è salito dal 7 al 12 per cento della produzione lorda vendibile, principalmente in conseguenza della forte espansione realizzata dalla coltura della vite e della contemporanea valorizzazione — sul piano quantitativo, qualitativo ed economico — della produzione vinicola e regionale. Nell'arco degli ultimi vent'anni (ma lo sviluppo maggiore si è avuto nell'ultimo decennio), il valore della produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose è salito da 3 miliardi 109 milioni, a 13 miliardi 320 milioni di lire; vale a dire, si è più che quadruplicato.

Tra i vari settori merceologici, tuttavia, il primo posto — per valore della produzione — spetta agli allevamenti zootecnici, la cui produzione ha raggiunto i 65 miliardi 351 milioni di lire, con un incremento del 155 per cento nel giro di vent'anni.

Più modesto — pari decisamente al 94 per cento — è stato l'incremento verificatosi, nel medesimo periodo di tempo, nella produzione delle coltivazioni erbacee, il cui valore è salito da 15 miliardi 422 milioni a 29 miliardi 874 milioni di lire.

E' facile dedurre, da queste cifre, come attualmente l'agricoltura regionale sia caratterizzata — oltre che da un progressivo (e giustificato, sul piano economico-sociale) esodo delle forze di lavoro, analogamente a quanto avviene nel resto del Paese — da un processo evolutivo, che tende gradualmente a modificare sia le strutture produttive nei singoli settori, sia le dimensioni e il «peso» delle varie colture.

Giovanni Palladini

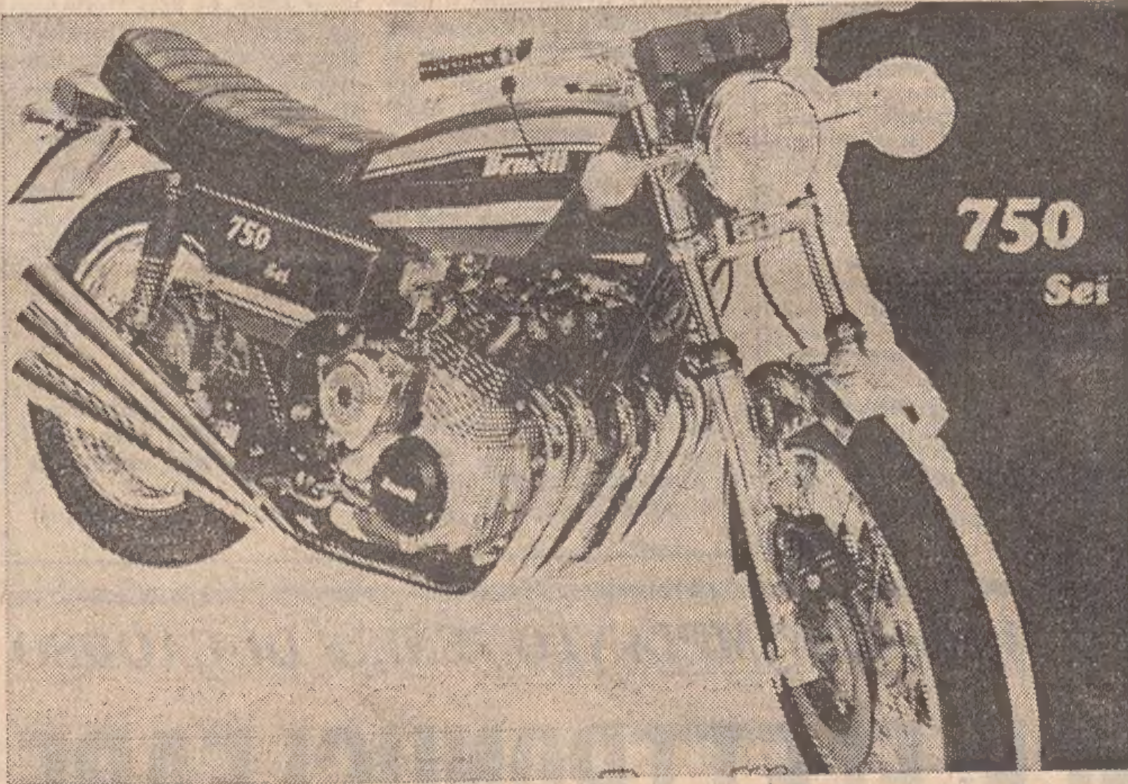
★ la pagina dei motori ★

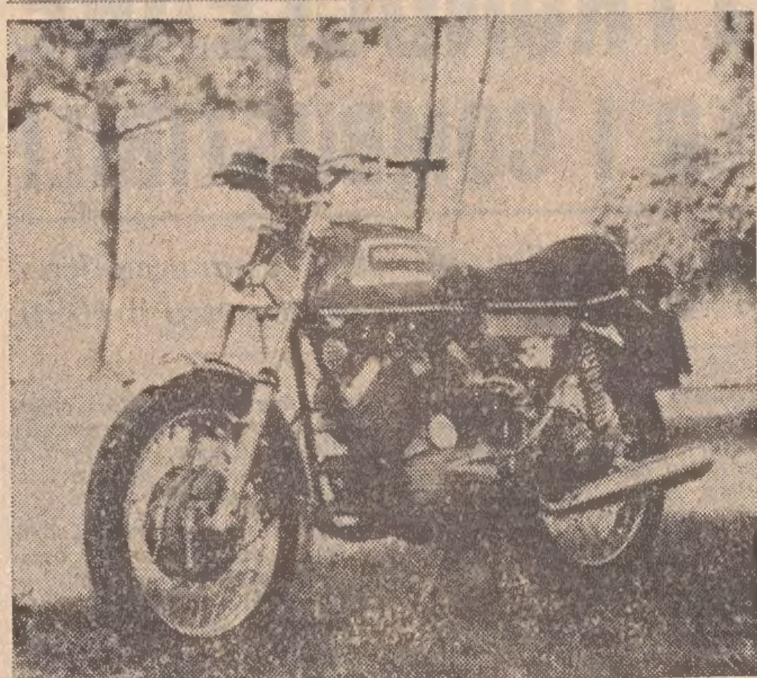
VASTA PANORAMICA SULLE NOVITA' PRESENTATE AL SALONE INTERNAZIONALE

CONFERMATO ANCHE A MILANO IL CLAMOROSO «BOOM» DELLA MOTO

Sempre all'avanguardia i giapponesi - Buone seconde le case italiane: Benelli-Moto Guzzi Aermacchi, Ducati, Gilera, Morini e Laverda in pieno ritorno - Sempre in auge i fuoristrada

Alla Biennale del ciclo e del motociclo di Milano, giunta quest'anno alla sua 43.a edizione, si sono superati tutti i record: 789 sono le case espositrici fra produttori di motocicli, motori, accessori, veicoli a tre ruote e di vari articoli per gli sportivi e gli utenti delle due ruote. In particolare per il settore motociclistico 15 paesi sono presenti con circa 130 marche. Le novità sono molteplici ed è evidente che la proliferazione di modelli è stata tale da soddisfare tutte le esigenze — e le più particolari — dei motociclisti di tutto il mondo.





Fra le macchine italiane particolare successo hanno ottenuto la Benelli 750 sei cilindri da oltre 200 kmh e la Morini «3½» che accoppia a un motore collaudato una tecnica modernissima

Giappone

Sempre in testa, in fatto di apertura verso nuove fette di mercato, sono i giapponesi che ormai studiano le più svariate tendenze di quel pubblico esigente che i motociclisti compongono, aumentando continuamente la gamma di modelli in produzione con la più grande varietà di cilindrate. Basate sulle più avanzate ricerche effettuate sul mercato-guida degli U.S.A., le iniziative dei produttori giapponesi sono coraggiosamente imitate dalle industrie degli altri paesi.

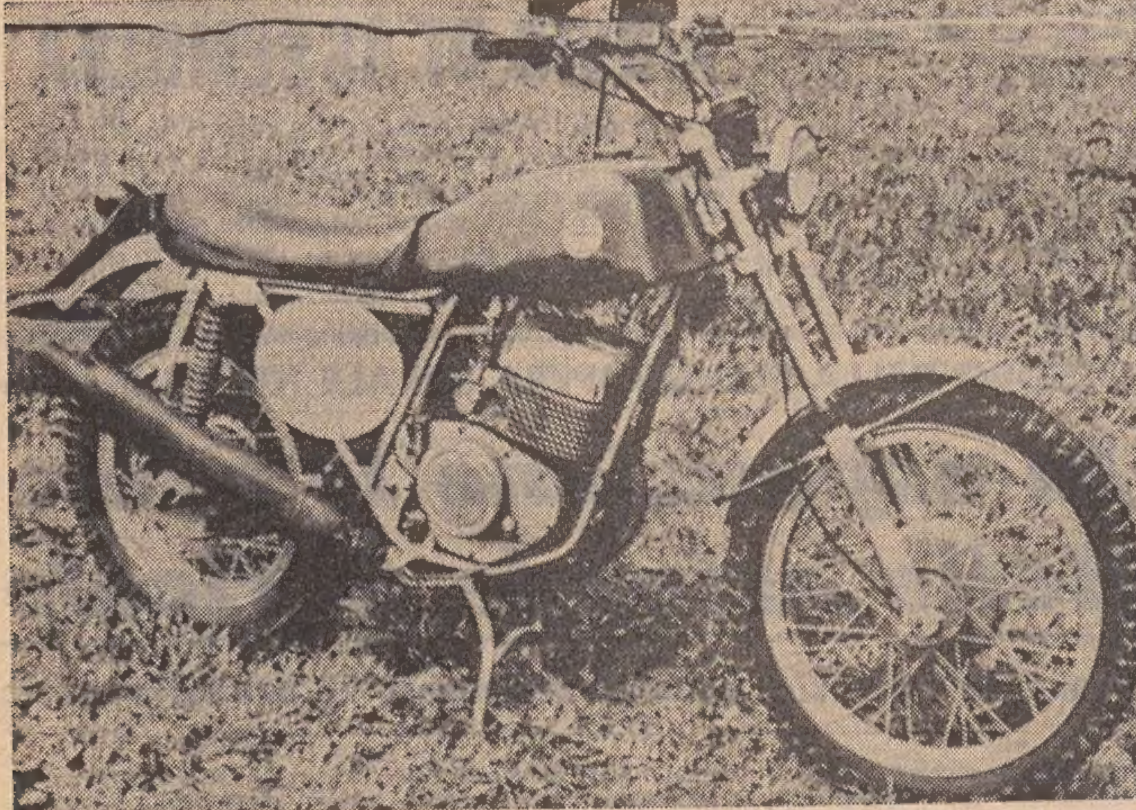
Al secondo posto per la produzione c'è l'Italia, che può vantare il primato della qualità in fatto di telai, freni, sospensioni, articoli che ci sono richiesti in tutto il mondo. Per quanto riguarda i motori, nonostante le colossali dimensioni delle industrie giapponesi che si possono permettere anche degli istituti di ricerche, le nostre case le seguono a ruota in fatto di potenze. La possibilità di poter dichiarare ogni anno alcuni cavalli in più è diventato l'obiettivo principale della concorrenza fra le case costruttrici. Potendo lavorare a costi inferiori, l'industria giapponese è in grado di offrire anche migliori rifiniture, verniciature, cromature, strumentazioni, dispositivi particolari e accessori.

Benelli - Moto Guzzi

Ma sulla scia del gruppo Benelli-Guzzi, oggi gestito da De Tomaso, la moto italiana si avvicina, pur se in gran parte resta a livello quasi artigianale, al prodotto giapponese anche in fatto di prestazioni e rifiniture. Le case di Pesaro e Mandello Lario hanno adottato, infatti, un tipo di produzione «razionalizzato», come avviene nei gruppi Ford per le automobili, usando la gran parte dei pezzi per vari modelli o producendo uno stesso modello disponibile in varie cilindrate. Le più recenti novità di questo gruppo industriale, il più prolifico nell'ultimo anno, sono le Guzzi 350 e 500 a quattro cilindri, quattro tempi ricalcanti il già noto prototipo di quella 750 sei cilindri che è una vera Rolls Royce e che dovrebbe entrare in catena di montaggio col nuovo anno.

Aermacchi Ducati

Interessanti anche le novità della Harley Davidson Italiana che altro non è che la gloriosa Aermacchi di Varese: saranno aggiunte alla produzione attuale le 175 e 250 monocilindriche a due tempi di intonazione fuoristradistica. La Beta, marca produttrice di motoleggere da fuoristrada presenta una nuova 250 da regolarità con cambio a 5 marce, che sembra avrà un prezzo molto invitante per gli appassionati di questa sempre più popolare specialità. La Ducati ha ritoccato l'estetica di tutti i suoi modelli e presenta una novità di rilievo soprattutto in capo stilistico: la 850 GTI è stata creata dal designer Giugiaro (ha disegnato l'Alfasud) che alla nitidezza delle linee ha aggiunto un po' di incomprensione per i gusti del centauro: certo bisognerà «fare l'occhio» a uno stile nuovo che potrà anche dimostrarsi valido in futuro. E' apprezzabile comunque l'intenzione della casa di Borgo Panigale che all'ingarbugliata architettura dei suoi motori pesanti mira a rimediare con nuove soluzioni estetiche del veicolo.



La Laverda 750 2 tempi da fuoristrada. Eroga una potenza di 26 CV a 6000 giri al minuto

Gilera

Le novità della Gilera sono costituite dalle 50, 100, 125 cc da regolarità, che hanno già superato brillantemente il banco di prova delle competizioni internazionali. Un esordio dei più attesi era quello della Malanca nel settore delle ottavo di litro: il nuovo 125 cc bicilindrico vanta 125 CV a 8200 gm e una velocità massima di 130 Kmh. Costerà poco più di mezzo milione.

Morini Laverda

La Morini aggiunge alla 350 bicilindrica — non ancora in produzione — il tipo sport, che mantiene le stesse caratteristiche fondamentali della GT: motore bicilindrico a V longitudinale e cambio a sei marce. Oltre che per un ottimo telaio la macchina bolognese si distingue per le brillanti prestazioni: 39 HP DIN a 8500 gm e 175 Kmh. Altra novità assoluta è costituita dalla nuova Laverda 250 da fuoristrada con motore monocilindrico a due tempi, 26 CV a 6000 gm, telaio in cromomolibdeno (la macchina pesa solo 106 chilogrammi!) è dotata di un'inedita particolarità: la possibilità di variare l'inclinazione della forcella in tre posizioni. La casa di Breganze presenta, inoltre, le sue 750 bicilindriche e 1000 a tre cilindri dotate di nuovi freni a disco (due per la 1000).



Una moto molto ammirata al Salone: la BMW 900, bolide da 200 kmh, 65 CV (prezzo astronomico: due milioni e 600 mila lire)

Germania, Francia e Spagna

Molte anche le novità straniere: la BMW 900 è una delle più ammirate e costose moto da Gran Turismo (L. 2.600.000) e offre prestazioni di tutto rilievo: 200 Kmh e 65 CV. L'industria francese ha il suo vanto nella Motobecane 500, tre cilindri a due tempi con alimentazione a iniezione regolata elettronicamente: tale «pezzo» però è un prototipo che entrerà in produzione fra più di un anno. Sarà disponibile la recente 350 a tre cilindri, due tempi. La Yamaha espone la 500 quattro tempi bicilindrica, bialbero, quattro valvole per cilindro, che ha un ottimo telaio ed è capace di brillantissime prestazioni (180 Kmh). La Kawasaki 400 tre cilindri, due tempi, ha una linea affascinante e offre grandi prestazioni soprattutto in fatto di accelerazione. La Honda ha aggiunto alla sua grande gamma di modelli solo una 200 bicilindrica e altri modelli di piccola cilindrata che non saranno importati.

Le case spagnole, rinomate nel settore sportivo del fuoristrada, hanno solo rivisto l'estetica dei loro modelli tranne che l'Ossa che allestisce una nuova 500 bicilindrica capace di toccare i 190 Kmh e dotata di cambio a sei marce. La Suzuki non ha portato in Italia la sua 500 con motore Wankel. Ci ha pensato però la DKW che dichiara 20 CV per la sua 300 cc con motore rotante, macchina tanto interessante, quanto poco ortodossa nella linea. Di scarso rilievo il ruolo dell'industria inglese. L'ex signora si è decisamente fermata. La Puch e la KTM, le due case austriache specialiste nella regolarità fuoristrada, hanno esposto i loro celebri modelli di 125 e 175 cc. La recente 250 della KTM, potentissima e già plurivittoriosa, è stata la più ammirata dal pubblico giovane.

Franco Damiani di Vergada

'Boom' nell'esportazione di auto francesi

Parigi, 20

Le esportazioni francesi di autoveicoli hanno raggiunto un livello record. Secondo i dati resi noti dalla locale federazione delle industrie automobilistiche, nei primi nove mesi di quest'anno la Francia ha esportato 1,41 milioni di autoveicoli, di cui 1,30 sono autovetture. Rispetto al corrispondente periodo dello anno precedente è stato quindi registrato un aumento del 10,68 per cento sul totale degli autoveicoli esportati (un anno fa ammontavano a 1,28 milioni) e del 9,35 per le sole autovetture (un anno prima ne erano state vendute all'estero per 1,19 milioni).

Il «boom» esportativo dell'industria automobilistica francese è stato risentito su tutti i mercati mondiali. Anche in Italia, l'industria francese ha strappato a quella tedesca il primato delle immatricolazioni di autovetture di fabbricazione straniera. Secondo gli ultimi dati, che si riferiscono ai primi sette mesi dell'anno, ai primi posti fra le case estere che hanno venduto più auto in Italia sono la Renault, con quasi 34 mila autovetture, la Simca con poco più di 33 mila, e la Citroen con quasi 28 mila. Molto indietro sono invece le case tedesche: meno di 27 mila la Opel, meno di 25 mila la Ford, mentre la Volkswagen non arriva a 16 mila.

IL GIUDICE E LA STRADA

Assicurazione e patente

Prima dell'entrata in vigore della legge 990/1969 sulla assicurazione obbligatoria, la garanzia assicurativa operava — com'è noto — soltanto se il veicolo era guidato da una persona munita della regolare patente. Ora non è così. Le polizze attualmente in uso non contengono più, infatti, la clausola che subordinava l'efficacia del contratto a tale condizione. Al suo posto ve n'è un'altra, in base alla quale si può contare sull'operatività dell'assicurazione tutte le volte che chi guida «sia in regola con le norme del Codice della Strada».

E' dunque evidente che, al giorno d'oggi, l'assicurazione spiegherà i suoi effetti anche in favore di chi è munito soltanto del «foglio rosa», sempreché — beninteso — si faccia accompagnare da persona in possesso di patente. Al contrario, se il guidatore è titolare di una patente ormai scaduta, la garanzia non avrà valore. Un'ipotesi particolare è poi quella di chi, pur avendo superato positivamente gli esami di guida, non abbia ancora ottenuto il rilascio del prescritto documento. In tale situazione, si può considerare rispettata la clausola contrattuale citata

La risposta ci è data dalla giurisprudenza che — affrontando per l'appunto questioni del genere — ha avuto più volte l'occasione di considerare che «l'assodata esistenza delle attitudini e della capacità alla guida non sono sufficienti a sanare la mancanza del requisito formale costituito dal documento rilasciato dal Prefetto». Con l'ovvia conseguenza che, se la consegna materiale della patente avviene dopo il sinistro, apparirà legittimo il rifiuto della compagnia assicuratrice di prestare la garanzia prevista dalla polizza.

Giuseppe Ronfani

SUCCESSI ALFA ROMEO IN GRAN BRETAGNA

Le Alfa Romeo 2000 GTV hanno avuto un anno brillante ovunque e in Gran Bretagna hanno avuto un'annata particolarmente felice. Chris Witty della rivista specializzata «Competition Car» ha recentemente intitolato un suo servizio «I protagonisti di una stagione»; naturalmente i protagonisti in questione sono appunto le Alfa 2000 GTV. Dal lungo servizio ricaviamo alcuni brani che ci sono parsi particolarmente significativi.

«All'entrata in vigore, lo scorso anno, delle norme relative alle competizioni per berline di serie o Gruppo 1, era logico che l'Alfa Romeo non si lasciasse sfuggire la possibilità di un successo scontato per le sue ottime 2000... (che) avevano tutte le carte in regola per dar filo da torcere agli avversari fin dal primo momento. Oggi l'Alfa Romeo Gran Bretagna può con soddisfazione tirare le somme di due ottime stagioni di gare nel gruppo 1, sia su circuito sia in rally, grazie rispettivamente alle due GTV della Roger Clark Ltd., e a Leo Bertorelli, famoso per il suo «gelato di vaniglia con crema e cioccolata (sic!)».

«I risultati più importanti della stagione — prosegue il giornalista — sono la vittoria nella competizione a squadre dell'Avon Motor Tour of Britain, nel Rally Internazionale del Galles, per non dire della sorprendente vittoria riportata da Stans Clark nel "BMW day" a Brands Hatch. Benché di capacità inferiore di almeno un litro rispetto alle BMW ed alle Capri, le Alfa si sono dimostrate più maneggevoli, frenano meglio, hanno un rapporto potenza-peso superiore, e, relativamente alla loro capacità, hanno una potenza che non è ancora stata uguagliata da nessun'altra 2 litri del Gruppo 1. In sostanza la 2000 GTV è stata per tutto l'anno una spina nel fianco delle BMW... il giro di Gran Bretagna è stato particolarmente importante per l'Alfa Romeo, che vi ha partecipato con una squadra di tre vetture sotto le bandiere della Roger Clark-Esso Uniflo e della Bertorelli's Ice Cream.

«Handley ha conquistato uno splendido terzo posto, — prosegue l'articolo — Clark il sesto e Hilliard l'undicesimo. Il premio a squadre è così andato all'Alfa... Le Alfa della Roger Clark non si sono lasciate sfuggire la successiva occasione di far arrossire i tecnici della BMW, i cui concessionari, avevano organizzato un "BMW day" a Brands sperando naturalmente in una vittoria totale... hanno però sottovalutato Stan Clark, il quale con la GTV, sul tortuoso circuito di 1,24 miglia ha conquistato la posizione di testa davanti alle BMW. Ciò che era rimane da fare all'Alfa — conclude Witty — è di vincere il nuovo campionato inglese per berline del Gruppo 1, dove, grazie all'attuale suddivisione in classi per capacità, potrà assumere il giusto ruolo di leader delle 2 litri».



I RISULTATI DI UN'INDAGINE DELL'ISTITUTO DOXA

Non siamo con gli altri benevoli come con noi stessi

Gli italiani ritengono di possedere certe virtù in misura alquanto superiore agli altri popoli

Roma, 20

Gli italiani hanno un'alta opinione di sé: si ritengono infatti intelligenti, laboriosi, generosi e coraggiosi in misura maggiore degli altri popoli. Lo dimostra un'indagine della Doxa, tendente a verificare la sopravvivenza, in Italia, di quelli che, con linguaggio sociologico, vengono definiti «stereotipi» o «cliches», cioè di quelle definizioni, sempre arbitrarie e spesso venate da razzismo o sciovinismo, che sintetizzano la immagine convenzionale che un popolo ha di sé e degli altri. La indagine è stata condotta sottoponendo agli intervistati una serie di 12 aggettivi (8 «positivi» e 4 «negativi»), con l'invito ad indicare quelli ritenuti più adatti a descrivere il carattere di italiani, inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri, americani e russi.

Ebbene, la prima dote che gli italiani ritengono di possedere è l'intelligenza, seguita dalla laboriosità (40 per cento) e dalla generosità (37 per cento), anche se poi si riconosce che il difetto più comune è la vanità (31 per cento). Oltre a ciò, gli italiani si ritengono anche pacifici (28 per cento), pratici (24 per cento), e coraggiosi (23 per cento).

I giudizi sugli stranieri sono assai meno benevoli e in questo ci viene d'altronde reso pan per focaccia se è vero (come rivelò mesi fa un'indagine condotta nella CEE) che il 59 per cento degli europei diffida degli italiani. Comunque, sia che si tratti di pregi, sia che si tratti di difetti, l'immagine che abbiamo degli altri popoli raramente prescinde dai luoghi comuni. Così, ad esempio, la caratteristica più evidente degli inglesi viene individuata nei loro proverbiale self-control (38 per cento) e se viene loro riconosciuta una certa intelligenza (25 per cento), essa non è disgiunta da una buona dose di vanità (24 per cento).

Senz'altro vanitosi (33 per cento) sono ritenuti invece i francesi anche se si concedono loro intelligenza (29 per cento), praticità (22 per cento) e laboriosità (18 per cento). Gli americani sono, evidentemente, pratici (39 per cento) ma anche ad essi non si negano intelligenza (36 per cento), laboriosità (26 per cento) e generosità (23 per cento).

Molto laboriosi i tedeschi (44 per cento), unico caso in cui una qualche qualità viene riconosciuta ad un altro popolo più che agli italiani ed anche intelligenti, anche se, in fondo in fondo, sono tipi crudeli (35 per cento) e prepotenti (32 per cento). Anche gli svizzeri sono laboriosi (34 per cento) e, in quanto neutrali, senza dubbio pacifici (27 per cento). Restano i russi, i soli che destano qualche incertezza di giudizio, dato che il 32 per cento ritiene impossibile definirli con un paio di aggettivi. Anche per essi il riconoscimento della loro laboriosità (29 per cento) e intelligenza (25 per cento) non elimina il sospetto di una certa prepotenza (22 per cento) e crudeltà (18 per cento).

Negli altri casi il numero degli incerti si aggira sul 15-25 per cento, mentre sul proprio conto gli italiani sono dubbiosi solo in minima percentuale (11 per cento). Negli ultimi 25 anni, però, gli italiani sono diventati più modesti: in una analoga indagine del 1948, infatti, a definirsi intelligente fu il 75 per cento, mentre laboriosità, coraggio e generosità vennero indicati come tratti distintivi rispettivamente dal 63, dal 43 e dal 39 per cento degli intervistati.

(Italia)

Tutto O.K. sullo «Skylab»

Houston, 20

Il successo della riparazione compiuta dagli astronauti dello «Skylab 3» al sistema primario di raffreddamento della stazione spaziale ha accresciuto la possibilità che la missione sia portata fino in fondo, per la durata intera cioè di 84 giorni.

La riparazione è consistita nell'immettere nuovo liquido nell'impianto, che protegge le batterie e le apparecchiature elettroniche dall'eccesso di calore, in modo da rimpiazzare la perdita che, verificatasi durante la missione «Skylab 2», aveva costretto gli astronauti a ricorrere a un sistema di riserva. Anche in questo si era peraltro verificata una fuga di minore entità, fuga che accoppiata a quella del sistema primario avrebbe potuto determinare un accorciamento nella durata della missione se non si fosse ovviato all'inconveniente.

L'operazione è stata compiuta da William Pogue. Sarebbe dovuta durare due ore, ma Pogue ha incontrato delle difficoltà nel praticare un foro in una condotta di raffreddamento. Dopo quattro ore, Pogue ha potuto comunque comunicare che tutto appariva a posto.

L'esito positivo delle riparazioni apportate al laboratorio orbitante ha consentito ai tre astronauti di «Skylab 3» di dedicarsi allo studio degli effetti medici dei lunghi voli spaziali.

(Ap)

Trittico del Bergognone recuperato dalla finanza

Milano, 20

Al termine di una lunga operazione la guardia di finanza ha recuperato un trittico di Ambrogio da Fossano, detto il Bergognone, trafugato il 18 marzo di due anni fa, nella chiesa di Santa Maria Rossa di Crescenzago, un centro a pochi chilometri da Milano. Il dipinto, di valore inestimabile, stava per essere esportato clandestinamente in Germania.

(Italia)

Il difensore della «belva» di Marsala



Telefoto Ansa

Trapani — L'udienza di ieri al processo per l'uccisione delle bambine di Marsala. Nella foto: l'avv. Elio Esposito, difensore dell'imputato Michele Vinci; sullo sfondo Giuseppe Guarrato

IN RITARDO IL MONDO SI E' ACCORTO DELLA VASTITA' DELLA TRAGEDIA

RISCHIANO DI MORIRE DI FAME QUATTRO MILIONI DI NIGERIANI

Da tre anni non piove - Vecchi e bambini soccombono dopo aver percorso grandi distanze alla ricerca di qualcosa da mangiare e di un po' d'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 20

Quattro milioni di nigeriani rischiano di morire di fame. Sta arrivando la parte più cara del conto, imposto da una mancanza d'acqua che si è già portata via una gravosa tangente in vite umane e animali. Gli stati più colpiti sono i più a Nord nella Federazione nigeriana. Da persone vicine al governo si è appreso che, salvo un pronto e massiccio invio d'aiuti, tant'altra gente potrà lasciare anche la pelle che, sola, le è rimasta: soprattutto negli stati settentrionali dove la siccità ha trasformato molte zone in distese fatte di polvere e di ossa soltanto, con qualche pietra in più.

In un primo momento si era pensato che la situazione in Nigeria fosse relativamente accettabile, soprattutto se confrontata con quella che affligge altri paesi dell'Africa occidentale, nella regione del Sahel, il Sahara francofono. Alla fame e alla sete che attanagliano altri paesi si è dato finora il risalto dovuto, e il mondo, sia pure in parte, ha risposto. Poi si è visto che il privilegio della Nigeria era solamente un'illusione. Qualcuno, forse, si era vergognato di ammetterlo, e il ritardo con cui ci si è resi conto della vastità di un dramma profondo si ripercuote a caro prezzo sulla popolazione. Le più recenti notizie dalle remote aree settentrionali dimostrano che il protrarsi del clima arido, responsabile di stragi naturali nel Mali, nella Repubblica islamica di Mauritania, nel Chad, nel Senegal, nel Niger e nell'Alto Volta, oltre che in Etiopia, è altrettanto vero e grave in gran parte della Nigeria.

Stando alle sole notizie che si sono apprese dai giornali locali ogni giorno, in media, muoiono per fame tre persone, di solito bambini o persone anziane, nelle zone più colpite dei distretti di Gwarzo e di Karaye, nello stato di Kano. Le vittime soccombono dopo avere percorso grandi distanze attraverso gli sparsi villaggi alla ricerca di qualcosa da mangiare e di un po' d'acqua. Gli animali morti si incontrano a decine, mentre centinaia di ettari di terreno, preziosi per la alimentazione e per l'economia sono lasciati alla mercè del sole implacabile dai pastori e dai contadini fuggiti. La pioggia non è praticamente arrivata da tre anni, e il rendimento delle colture è poverissimo. Le spezie, che fornivano alla Nigeria i massimi introiti di valuta estera, hanno continuato a calare di quantità per mancanza di precipitazioni idriche. Le previsioni dei raccolti per la stagione 1973-1974 sono valutate in 350.000 tonnellate, mentre normalmente, all'anno, ne venivano raccolte 700 mila.

Intanto ha cominciato a funzionare un vasto programma di emergenza, deciso dalle autorità dei singoli stati colpiti con il contributo finanziario del governo federale. Sono state comperate ingenti quantità di generi essenziali, che vengono distribuiti come possibile fra chi ne ha più bisogno. Si scavano numerosi pozzi, alla ricerca di nuove sorgenti di acqua, mentre le fonti già usate vengono allargate e approfondite. Il governo federale di Lagos, che si era già premurato di aiutare altre nazioni colpite, ha stanziato dodici milioni di naira, oltre dieci miliardi di lire italiane, a favore degli enti locali nei punti più danneggiati del paese. Inoltre ha dato l'avvio a un ampio studio della situazione nella speranza di ottenere indicazioni a lungo termine, che consentano di risolvere un problema perenne, finora accettano come inevitabile e ricorrente.

Uno dei principali giornali a diffusione nazionale, il «Daily Times», ha messo a disposizione le sue pagine per raccogliere fondi a favore del programma di soccorsi in atto. Un appello a tutti i nigeriani, pubblicato a piena pagina sulla copertina del quotidiano indipendente, stampato a Lagos, afferma: «Dobbiamo essere garanti per i nostri fratelli». E aggiunge: «Non dobbiamo permettere che siano le organizzazioni internazionali di soccorso a venire, e fare quanto dobbiamo e sappiamo fare per noi stessi».

Intanto la crisi di carestia sta gradualmente migliorando nelle zone dell'Etiopia nord-orientale, ma la situazione resta sempre tragica, malgrado gli aiuti che ogni giorno arrivano, nei campi di profughi che si sono formati ai bordi della capitale provinciale di Dessiè: cinquanta persone muoiono di fame ogni settimana, è stato calcolato dagli esperti. Ma la fame non è la sola mietitrice di vite umane. Più ancora che la fame sono le molteplici epidemie a massacrare letteralmente le tanto disiagiate popolazioni di questa zona.

U. P. I.

E' RIPRESO ALLE ASSISE DI TRAPANI IL PROCESSO A CARICO DI MICHELE VINCI

Assente dall'aula il «mostro» mentre si leggono le sue dichiarazioni

Parte civile e difensore concordi nell'esigere che l'imputato si presenti alle future udienze Oggi sarà interrogato il proprietario del fondo dove furono trovate morte le sorelline Marchese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trapani, 20

Alla corte di assise di Trapani è ripreso stamane il processo a carico di Michele Vinci, il fattorino 33enne accusato di avere ucciso le tre bambine di Marsala: la nipotina Antonella Valenti, di 9 anni e le sorelline Ninfa e Virginia Marchese, di 7 e 5 anni.

Michele Vinci ha preferito rimanere in una cella del carcere «San Giuliano»: ne ha dato comunicazione alla corte non specificando, però, se la sua decisione riguarda questa udienza soltanto o anche tutte le altre. A tirare un grosso respiro di sollievo sono stati i carabinieri addetti al servizio d'ordine, che già nella prima udienza, soprattutto al suo termine, quando l'assassino di Ninfa e Virginia Marchese e Antonella Valenti aveva fatto ritorno in carcere, si erano trovati a fronteggiare un brutto momento, per impedire che la folla compisse una incivile giustizia sommaria.

Fuori dall'aula dell'assise, Vinci è stato comunque presente e ha parlato a lungo attraverso la lettura dei suoi verbali di interrogatorio: quelli resi prima dell'arresto e della confessione, e tutti i seguenti, dal carcere di Mistretta al manicomio di Aversa, a Regina Coeli. L'udienza è cominciata con la relazione dei fatti. Il presidente Giuseppe De Maria ha rievocato la vicenda delle bambine di Marsala, una vicenda traumatizzante — ha detto — non solo per la città in cui si svolse, ma per l'intero paese. Ha poi ricordato le varie versioni fornite dal Vinci, tutte tra di loro in contraddizione, e si è soffermato in particolare sulle perizie psichiatriche. La prima, che si concluse senza l'unanimità del collegio: la tesi della seminfermità mentale contrapposta alla piena capacità di intendere e di volere del Vinci; la superperizia, unanime, che non gli concede alcun beneficio, giudicandolo pienamente capace di intendere e di volere.

Nella sua relazione, comunque, il presidente non ha mancato di mettere in evidenza, con cura minuziosa, tutti gli elementi riscontrati dai due collegi in favore della tesi della parziale menomazione psichica dell'imputato. De Maria ha concluso la sua relazione, protrattasi circa due ore, riferendo sulla posizione di Giuseppe Guarrato, il proprietario del fondo dove, alla base di una cava abbandonata trasformatasi in pozzo, furono ritrovati i cadaverini delle sorelle Marchese. «Guarrato — ha detto il presidente — deve rispondere di concorso in sequestro di persona, e di avere, con la sua condotta omissiva, consentito la morte delle bambine. Le sorelline Marchese, infatti, rimasero da sette a nove giorni in fondo al pozzo, e, se l'agricoltore era realmente a conoscenza del terribile segreto che custodiva la sua vecchia cava e non lo denunciò, si rese complice, non solo moralmente, dell'assassinio».

Prima della lettura degli interrogatori di Vinci, la parte civile ha fatto mettere a verbale una dichiarazione con la quale si mette in risalto la necessità che l'imputato venga in aula, a rendere una sua definitiva testimonianza, e ha invitato il difensore di Vinci, avv. Elio Esposito, ad adoperarsi in questa opera di convincimento. Più tardi, a conclusione di udienza, l'avvocato d'ufficio che difende l'imputato, ha detto che spera di riportare Vinci nell'assise, finalmente deciso a raccontare tutta la terribile verità che egli custodisce ostinatamente dentro di sé. «Vinci, che in assise piange e si dispera, o Vinci che continua a fornire risposte chiaramente prive di alcun fondamento ai giudici — ha concluso l'avv. Esposito — non serve certamente alla causa della giustizia».

Vinci, per oltre tre ore, ha parlato attraverso le pagine del processo; un accavallarsi di menzogne, spesso ingenue, un contraddirsi continuo nella ricostruzione dei suoi movimenti, da quando compì il triplice sequestro, fino al momento della sua parziale confessione, resa al procuratore della repubblica di Marsala, dott. Cesare Terranova. Questa confessione, nel trovare un immediato, concreto riscontro (il ritrovamento dei corpi delle sorelline Marchese), dà di nuovo fiato all'imputato, gli consente di chiudersi di nuovo dentro se stesso, ben celato e protetto dalla sottile ragnatela di bugie con le quali controbatte la ricerca della verità, condotta poi dal giudice istruttore.

Nella sostanza, i momenti processuali più controversi possono così riassumersi: Vinci ha gettato le bambine del pozzo, ovvero le ha calate giù con delle corde? Egli prospetta la prima tesi, ma è costretto a smentirsi allorché il magistrato gli fa notare che le due sorelline non hanno riportato — secondo quanto ha certificato l'autopsia — nessuna frattura dopo un volo di 25 metri: neppure un graffio. Allora Vinci dice di averle calate giù con le corde. Ma come ha recuperato la fune dopo avere deposto sul fondo la prima bambina. Vinci sposa di nuovo, dietro questa contestazione, la prima tesi. Ma le corde le ha comprate di certo: per recuperare le piccole — dice allora — tre o quattro giorni dopo che, finite dentro il pozzo, egli si accorse che erano ancora in vita.

Domani sarà interrogato Giuseppe Guarrato, quindi comincerà la sfilata dei testimoni. Ne sono stati citati 106, e molti di essi sono investigatori che parteciparono alle indagini

Lucio Galluzzo
dell'Ansa

Razziatore di bestiame arrestato presso Milano

Milano, 20

Il quarantaduenne Giovanni Roberto, di Cassano Irpino (Avellino), è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri nella campagna di Boffalora Ticino mentre cercava di allontanarsi con una mandria rubata. Verso mezzanotte, insieme con due complici, Giovanni Roberto era entrato nella stalla di una cascina di Gaggiole, e sparando alcune fucilate aveva fatto uscire 30 mucche e otto buoi. I ladri avevano quindi spinto il bestiame attraverso i campi, ma i contadini, svegliati dagli spari avevano avvertito i carabinieri, che nel corso di una rapida battuta, hanno intercettato la mandria e i ladri. Due dei razziatori però sono riusciti a fuggire. Sono ora in corso indagini per identificarli.

(Ansa)

Nel Golfo di Finlandia



Telefoto Upi

Golfo di Finlandia — Le operazioni di montaggio finale e di messa a punto di un nuovo faro che funzionerà anche da stazione meteorologica sono in corso nel Nord del golfo di Finlandia. Il faro entrerà in azione durante l'inverno. Pesa circa 100 tonnellate e si alza per 26 metri sulla superficie del mare

IN FRANCIA

NESSUNA NOTIZIA del neonato rapito

Parigi, 20

A 36 ore dal rapimento, la sorte di un neonato, Christian Toush, portato via da un uomo e una donna dal reparto maternità dell'ospedale di Moyeuvre-Grande, dove era nato prematuramente otto giorni fa, è avvolta nel più fitto mistero. Tra gli abitanti di Moyeuvre-Grande, un grosso borgo della Mosella, l'impressione suscitata dal fatto permane vivissima.

Durante la scorsa notte il commissario Debelle, della polizia giudiziaria di Metz, ed i sui collaboratori sono rimasti accanto al telefono di Moyeuvre-Grande in attesa di una chiamata. All'alba, dopo una notte insonne, si sono dovuti arrendere all'evidenza: nessun appello, nessun indizio. E intanto il piccino che pesa appena due chilogrammi, rischia di perire da un momento all'altro, se già non è morto, in mancanza delle cure speciali di cui ha vitale bisogno sia sul piano alimentare sia su quello sanitario.

I coniugi Tousch, disperati, affermano di non capire. Non sono i soli. Il signor Tousch, modesto operaio, non è certo in grado di pagare il riscatto — sia pur relativamente modesto — richiesto. Di qui l'ipotesi secondo cui Christian sarebbe stato rapito per errore dalla coppia, che — si dice — contava verosimilmente di impadronirsi di un neonato appartenente ad una famiglia agiata.

I rapitori non hanno più dato segno di vita. Gli inquirenti, che, come s'è detto, non dispongono di alcun indizio, hanno già interrogato a più riprese i familiari, gli amici ed i conoscenti della famiglia Tousch e hanno convocato oggi al commissariato tutte le puerpere degenti alla maternità al momento del rapimento.

La società Sacilor, per la quale lavora il padre del bebè ha annunciato di essere disposta a versare la somma chiesta dai rapitori. La direzione della «Société des Acieries Lorraines», che ha sede a Hayange nella Mosella, ha precisato che gli autori del sequestro del piccolo Christian potranno prendere contatto telefonico, di giorno o di notte a loro scelta, con un rappresentante della compagnia, e che i 60 mila franchi richiesti sono pronti.

(Ansa)

FUNESTATA DA UNA DISGRAZIA LA REGATA INTORNO AL MONDO

SCOMPARE IN MARE UN UOMO DALLO YACHT ITALIANO «TAURANGA»

L'incidente è accaduto a Sud del Madagascar - La vittima è un giovane inglese, accolto a bordo a Città del Capo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portsmouth, 20

Gli organizzatori della regata intorno al mondo attendevano questa sera notizie dirette dal «Tauranga» sulla scomparsa, segnalata da altri concorrenti, di un marinaio britannico dello yacht italiano, avvenuta in alto mare.

L'uomo d'equipaggio scomparso e che si teme sia annegato è il caporale dell'esercito Paul Waterhouse. Aveva compiuto la prima tappa della grande competizione, da Portsmouth al Sudafrica, sul «British Soldier»; per la seconda, da Città del Capo a Sydney, si era imbarcato sul battello di Eric Pascoli. Il «British Soldier», è stato spiegato, ha cambiato equipaggio per la seconda tappa. Waterhouse è stato invitato a continuare la gara sul «Tauranga» ed ha accettato.

E' stato il britannico «Adventure» a dare la prima notizia del dramma. L'«Adventure», vincitore della prima tappa in tempo compensato, è in questa posizione nella seconda frazione della regata Whitbread. La stanno dominando i francesi, che, secondo i calcoli fatti a Portsmouth sulla base delle segnalazioni pervenute negli ultimi sette giorni, hanno il «Pen Duick VI» di Eric Tabarly in testa, il «Grand Louis» in seconda posizione, il «Kriter» in terza e il «Trente trois export» in quarta, davanti all'«Adventure» e allo italiano «Cserb». Seguono, secondo i calcoli degli organizzatori, il britannico «Secondo Life» in ottava posizione», l'italiano «Guia» in nona davanti al «Tauranga», e poi il polacco «Copernicus», il polacco «Otago», il messicano «Sayula II», il britannico «British soldier», il tedesco «Peter von Danzig» e il sudafricano «Concorde».

Ha detto il portavoce della regata: «Il caporale Waterhouse si è disperso, secondo le informazioni pervenute, e si presume che sia annegato. Non siamo fin qui riusciti ad avere conferma dal Tauranga dato che le comunicazioni radio sono pessime. Ma l'«Adventure» lo dà mancante, e una informazione di un indipendente ci dice che i patrocinatori dello yacht hanno confermato la sparizione del marinaio. I familiari sono stati informati ed è stato dato l'allarme alle navi che si trovano nella zona. Secondo gli organizzatori, le notizie pervenute dicono che il «Tauranga» ha incrociato nel luogo della scomparsa di Waterhouse per tre ore, poi ha ripreso la navigazione verso Sydney dopo aver dato notizia dell'accaduto a Radio Capetown, che a sua volta ha diffuso l'allarme alle navi.

L'incidente è avvenuto domenica sera, dicono gli organizzatori della regata. Il «Tauranga» aveva percorso circa 1800 miglia (2900 chilometri) sulla via di Sydney, dove i primi arrivi sono attesi a metà dicembre (le imbarcazioni hanno lasciato il Sudafrica il 7 novembre). Il punto in cui è accaduto il dramma è situato circa 235 chilometri a Nord-Est delle isole Crozet a meridione del Madagascar. Le condizioni meteorologiche erano cattive, il mare molto agitato, soffiava il vento a raffiche violente. I contatti radio erano difficili, e per quanto più d'uno dei concorrenti sia giunto presto a conoscenza dell'accaduto la notizia è arrivata da Portsmouth solo assai più tardi, tramite l'«Adventure», che appartiene alla Reale marina britannica.

U. P. I.

A ROMA IN CAMPIDOGLIO

La consegna dei premi «Livio Tempesta»

Roma, 20

I premi nazionali «Livio Tempesta», nella occasione della XXIII «Giornata della bontà nella scuola», sono stati consegnati ai vincitori nel corso di una cerimonia in Campidoglio cui ha presenziato il ministro della P. I., on. Malfatti. La consegna dei premi è stata allietata da applaudite esibizioni del coro di bambini diretto da Renata Cortiglioni.

Il premio «Livio Tempesta» tende a promuovere tra gli alunni delle scuole elementari una gara di azioni buone e a favorire ogni iniziativa atta «a migliorare la educazione e l'elevazione morale del fanciullo»: per questo ogni anno il ministero della P.I. invita i provveditorati a segnalare i casi di eccezionale bontà che si verificano durante ogni anno scolastico: da sei anni a questa parte, per conferire un carattere più educativo e comunitario alla manifestazione che prende nome dal piccolo Livio Tempesta, deceduto all'età di nove anni, nel 1951, e che si svolge sempre il 20 novembre per ricordare la data di nascita, si è pensato di estendere il premio a classi intere.

(Italia)

CHIEDE UN CERTIFICATO e gli dicono che è morto

Reggio Calabria, 20

«Lei è morto il 15 aprile 1973 negli ospedali riuniti di Reggio Calabria»: questa la risposta che l'ufficiale di Stato civile del comune di Locri ha dato al quarantottenne Giuseppe Femia, un bracciante agricolo, padre di 13 figli, che si era recato in municipio per chiedere un certificato di stato di famiglia.

(Ansa)

«COLPO» DA 150 MILIONI COMPIUTO DA TRE BANDITI

Due gioiellieri rapinati sull'autostrada Milano-Torino

Hanno dovuto abbandonare ai malviventi la loro macchina a bordo della quale c'erano quattro valige piene di preziosi

Milano, 20

150 milioni in gioielli: questo il bottino di una rapina di cui sono rimasti vittima due gioiellieri milanesi. Manlio Pasotti di 33 anni, che aveva al suo fianco il collega Enrico Ronda di 24 anni, al volante della propria Alfa 2000 stava percorrendo stamane l'autostrada Milano-Torino. All'altezza del casello di Arluno è stato però bloccato da un'altra macchina una Dino-Fiat, il cui guidatore con una spericolata manovra gli ha tagliato la strada. Dalla vettura sono scesi due malviventi armati di mitra.

I due commercianti, sotto la minaccia delle armi, sono stati costretti a scendere a terra, mentre uno dei due malviventi ha preso posto alla guida della loro macchina, partendo a tutta velocità in direzione di Torino. L'altro è risalito invece sulla Dino, a bordo della quale si trovava un terzo complice, che a sua volta è ripartita a tutta velocità lasciando appiedati ai bordi della carreggiata i due gioiellieri. Nel baule della loro macchina si trovavano quattro valige contenenti campionari di gioielli e preziosi per un valore denunciato di circa 150 milioni di lire.

Drammatico tentativo di rapina stamane, a Torino, in un ufficio postale di corso Principe Eugenio 1: due rapinatori, entrati con le armi spianate, sono stati messi in fuga a mani vuote dalla prontezza di spirito di una delle impiegate che è però stata colpita violentemente al capo con il calcio della pistola. Il fatto è avvenuto nell'agenzia n. 42. I rapinatori sono giunti a bordo di una «128» di colore rosso. Erano in tre e uno è rimasto alla guida dell'auto, mentre gli altri due hanno fatto irruzione nel locale dove si trovavano sei impiegati ed una ventina di clienti.

Non appena hanno ordinato di alzare le mani, una impiegata, Severina Bellesia di 50 anni, ha raccolto velocemente tutto il denaro che si trovava sul banco e l'ha infilato alla rinfusa nelle tasche. Il gesto non è sfuggito ai rapinatori. Uno di questi si è lanciato sulla donna tempestandola di pugni e cercando di farle togliere le mani dalle tasche per impossessarsi del denaro. Le ha anche assestato un violento colpo al capo con il calcio della rivoltella producendole una vasta ferita, ma la donna, tramortita ha resistito. Visti inutili i loro tentativi, e mentre era già stato dato l'allarme, i malviventi hanno preferito fuggire a mani vuote.

(Italia)

BANDA DI RAPINATORI sgominata in Calabria

Catanzaro, 20

Con una brillante operazione di polizia, diretta dal dott. Raffaele Gallucci, è stata scoperta la banda di rapinatori che, nel corso dell'anno, per alcuni mesi, ha imperversato in Calabria, assaltando alcune filiali della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania.

La banda ha eseguito rapine il 1.o agosto 1973 alla Cassa di Risparmio, filiale di Botricello, per un bottino di 60 milioni; 3 agosto 1973, Cassa di Risparmio, filiale di Catanzaro, bottino 90 milioni; 4 settembre 1973, rapina alla filiale della Cassa di Risparmio di Catanzaro Lido, bottino 50 milioni.

La polizia ha denunciato Mario Signorella, nato a Guidonia, il 26 maggio 1955 ed ivi residente; Angelo Oddi, nato a Tivoli il 10 giugno 1953, residente a Roma; Filippo Candidi, nato a Tivoli il 25 aprile 1948 ed ivi residente; Angelo Ambrosio, nato a Pesco Roggiano (Rieti) il 12 febbraio 1954, residente a Guidonia.

(Italia)

A ROMA

MACELLAIO SI SPARA in una cella frigorifera

Roma, 20

Un giovane macellaio sardo, Costantino Zoroddu di 21 anni, di Orotelli (Nuoro) si è suicidato sparandosi un colpo di pistola alla testa mentre era nella cella frigorifera di un supermercato di via Cherso, nel quartiere Collatino, dove lavorava da tre anni. Il fatto è accaduto stamani poco dopo le 7.30.

(Ansa)

DA IERI TUTTI POSSONO AMMIRARLI A PALAZZO SAN GIACOMO

Sono esposti in tre ampie sale i duemila regali per Anna e Mark

Contrasta con quello semplice di Pompidou il fastoso dono degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Gioielli, ceramiche, tovaglie ricamate, impianti stereo e una caramella figurano fra i duemila regali di nozze ricevuti dalla principessa Anna e dal capitano Mark Phillips, ed ora esposti nell'imponente palazzo San Giacomo, a Londra.

Il toffee, o caramella mou, è avvolto in stagnola color oro ed è elencato al numero 214 del catalogo consegnato ai visitatori. La descrizione un poco pomposa che ne dà il catalogo è «dolciumi». Hanno inviato la caramella due scolarette, Carol Fowler e Susan Theobald, e in un'intervista la figlia della Regina ha detto che per lei e per lo sposo il dono è fra i più cari e graditi.

Il Presidente Nixon, la famiglia e «il popolo degli Stati Uniti» hanno mandato quattro candelabri in cristallo e oro e una coppa di cristallo, sostenuta da quattro aquile in oro, su un piedestallo dello stesso metallo incrostato di malachite. Il complesso regalo americano contrasta con il semplice dono del Presidente francese: George Pompidou ha inviato una tovaglia e dodici tovaglioli dai preziosi ricami. L'Imperatore e l'Imperatrice dell'Iran hanno regalato agli sposi uno splendido tappeto persiano, Re Hussein di Giordania un servizio da dessert, il deposto re Costantino di Grecia, che risiede ora in Inghilterra, un braccialetto di avorio e oro per Anna e una sveglia da viaggio.

Tutti i doni rimarranno esposti a St. James's Palace fino al 6 gennaio. La Regina Elisabetta ha regalato alla figlia un paio di orecchini in acquamarina e brillanti, e al genero un orologio in oro da tasca. La regina madre Elisabetta, nonna della sposa, ha donato alla nipote un diadema in brillanti e acquamarina. Fra gli altri regali della famiglia reale, una spilla di diamanti donata ad Anna dal fratello Carlo e una scrivania in mogano stile Chippendale, del diciottesimo secolo, regalata agli sposi dal principe Filippo.

Il portavoce di Buckingham Palace ha sottolineato la varietà dei regali, che vanno da un paio di selle americane, completate dai grandi cappelli, dagli stivali e dalle camicie di tela jeans, tipico abbigliamento dei cowboy (il dono è di una ditta che confeziona blue jeans e altri indumenti stile West), a ritratti della principessa, dipinti da persone che amano l'arte, anche se il risultato non in tutti i casi risponde alle aspirazioni.

Non mancano l'impastatrice elettrica da cucina, il perfezionato impianto stereofonico di marca giapponese, il televisore a colori con mobile in noce. C'è anche un divano in cuoio, fatto a mano. Nemmeno un tostapane, e l'assenza di un dono di nozze tanto tipico ha stupito più d'uno. L'apparecchio stereo è stato regalato agli sposi dal capitano Eric Grounds, collega di Mark e suo compare d'anello.

I regali occupano tre ampie sale. Dicono i portavoce che gli sposi contano di utilizzare «circa il novanta per cento» dei presenti ricevuti. L'ingresso a Palazzo San Giacomo, ove sono esposti i regali, costa 25 pence, circa 370 lire; il catalogo il doppio. La mostra è aperta al pubblico da questa mattina.

U. P. I.

Traffico di armi antiche stroncato in Liguria

Genova, 20

Un traffico di armi di notevole valore antiquario è stato stroncato dai carabinieri di Sampierdarena, che hanno recuperato sei fucili e una pistola del Seicento di provenienza furtiva, ed arrestato per furto due giovani residenti ad Acqui Terme: Giuseppe Tiri di 25 anni, e Giacomo Manconi di 26.

Già da qualche tempo i carabinieri erano venuti a conoscenza di un traffico di armi antiche dal Piemonte verso Genova, compiuto soprattutto tramite un vecchio «1100» Fiat. Istituito un posto di blocco sulla strada del Turchino, i militari hanno potuto così fermare il «1100» a bordo del quale erano i due giovani di Acqui Terme.

Dentro il cofano dell'auto sono state trovate le armi, che risultano rubate in una villa di Acqui Terme e il cui valore supera i sei milioni di lire.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO DI «A» ENTRA NELLA FASE PIU' APPASSIONANTE

Sta scoccando l'ora degli appuntamenti-chiave

Così domenica le grandi: Milan-Juve, Lazio-Inter, Napoli-L. Vicenza

Il campionato si appresta ad entrare nella fase più appassionante. Sul quadrante della Serie A sta per scoccare l'ora dei grossi appuntamenti, l'epoca dei derby e dei confronti diretti.

Fiorentina-Napoli ha costituito il prologo di questo ciclo di partite ad alto livello che interessano il vertice della classifica e che dovranno verificare i nuovi valori del calcio italiano. Milan - Juventus inaugurerà questa serie di partite infuocate che potranno dare un nuovo volto, anche se non definitivo, ovviamente, alla classifica.

Esaminiamo il cammino delle tre «grandi» e del Napoli di Vinicio che comanda la classifica assieme a Inter e Juventus.

NAPOLI

I partenopei ospiteranno domenica il Lanerossi Vicenza, saranno impegnati la settimana successiva all'Olimpico nel derby del Sud contro i tradizionali avversari della Roma e quindi ritorneranno in casa nell'ottava giornata per ospitare il Cesena.

INTER

La squadra di Herrera dovrà affrontare domenica la Lazio all'Olimpico, quindi sarà impegnata a San Siro nel derby con i rossoneri e il 9 dicembre dovrà giocare sul campo del Bologna.

JUVENTUS

La Juventus sarà domenica a San Siro contro il Milan, ospiterà la settimana seguente il Verona e quindi sarà alle prese con il Torino nel «derby della Mole».

MILAN

Il ciclo che attende i rossoneri è indubbiamente il più severo. Dopo la Juventus gli uomini di Rocco se la vedranno con i nerazzurri del «mago» e quindi andranno alla volta di Firenze.

Tre settimane di fuoco quindi, tre settimane importanti come a dire che nel giro di una ventina di giorni si delineeranno in maniera ancora più marcata le posizioni della classifica.

Il vero campionato insomma sta per cominciare ora. Fra i motivi più interessanti di Milan - Juventus il confronto fra due blocchi che danno notevole contributo alla squadra azzurra. Ci sarà il confronto tra Rivera e Capello, fra Sabadini e Spinosi, tra Causio-Furino e Benetti, senza contare il duello a distanza Anastasi-Bigon.

L'Inter, rilanciata da Herrera e dai gol di Boninsegna, troverà un impegno difficile all'Olimpico contro una Lazio che pare decisa a riconfermarsi squadra di rango dopo l'«exploit» della stagione scorsa. A Roma saranno di fronte Chinaglia e Boninsegna, uno dei protagonisti della vittoria italiana a Wembley e uno che proprio per la trasferta inglese è rientrato nell'ambiente della nazionale e che attraverso i gol in campionato cerca il biglietto per i mondiali di Monaco.

Aintree venduto

Londra, 20

La proprietaria di Aintree dove si corre la famosa corsa ad ostacoli «Grand National», signora Mirabel Tophman, ha venduto l'ippodromo ad un ricco proprietario immobiliare di Liverpool per oltre quattro miliardi di lire. Il «Grand National» è una delle più antiche istituzioni inglesi in quanto dal 1837 vi si corre la più spettacolare corsa a ostacoli del mondo.

Sia la venditrice che l'acquirente hanno comunque assicurato i tifosi che il Grand National continuerà ad essere disputato. Il nuovo proprietario, Bill Davies, conta anzi di farne un centro di manifestazioni agonistiche, e di costruirvi negozi, ristoranti e sale di spettacolo.

MONDIALI: «SKEET»

■ Al termine della prima giornata del campionato del mondo di tiro allo «skeet» iniziatosi ieri a Melbourne in condizioni atmosferiche decisamente avverse l'italiano Garagnani conduce la classifica unitamente al sovietico Andreew.

MUNDINE È FORTE: ORA VUOLE MONZON



Parigi — L'australiano Tony Mundine (a destra) fallisce di poco un «uppercut» di destro alla 12.a ripresa dell'incontro vittorioso con Griffith Telefoto Upi

Parigi, 20

Il peso medio australiano Tony Mundine, di 22 anni, ha battuto ieri sera ai punti il quattro volte ex campione del mondo Emile Griffith, di 13 anni più anziano di lui.

Mundine si è rivelato, contro un avversario di classe indiscussa come il vecchio campione americano un pugile di gran lunga migliore di quello che era nelle aspettative degli esperti. Era nota la grande potenza del giovane australiano e si riteneva che da questa sua dote sarebbero giunti i pericoli maggiori per Griffith. Ma Mundine ha combattuto un incontro eccellente, anche sotto il profilo tattico, tenendo a bada Griffith e ricorrendo abilmente al suo superiore allungo e ad un efficace jab sinistro.

Dunque Mundine è forte e già da stamane si sostiene qui a Parigi negli ambienti pugilistici che abbia le carte in regola per affrontare Monzon, naturalmente titolo mondiale in palio.

Monzon si allena

Buenos Aires, 20

Carlos Monzon è già tornato ad allenarsi scrupolosamente in vista dell'incontro in cui metterà in palio il titolo di campione del mondo contro Jose Napoles l'8 dicembre prossimo a Parigi. Il pugile sembra già far sul serio e tanto per cominciare ha cambiato sparring - partner. Monzon, infatti, è salito sul ring per sostenere alcune riprese con l'americano Mell Denis, scelto appositamente per il suo stile simile a quello di Napoles.

LA MEDIAZIONE DELLO JUGOSLAVO ANDREJEVIC POTREBBE RIUSCIRE

Per la gara Cile-Russia ancora un filo di speranza

Entro oggi un compromesso oppure eliminazione dell'URSS per rinuncia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 20

Situazione movimentata e complessi retroscena nel caso dell'incontro fra Cile e URSS, che l'Unione Sovietica ha rifiutato di giocare a Santiago, dicendo di non poter far scendere la sua nazionale in uno stadio che è stato trasformato in «campo di concentramento per i patrioti cileni». Un portavoce della Federazione Internazionale (FIFA) ha definito «assolutamente assurda» la dichiarazione fatta ieri dalla Federazione jugoslava, secondo cui la FIFA aveva accettato di sospendere la recente decisione, per la quale con il «no» l'URSS si è automaticamente squalificata dal torneo mondiale.

Ha detto il portavoce della Federazione: «La nostra decisione è confermata e non è prevista per il 5 dicembre alcuna riunione a Zurigo dei dirigenti sovietici e cileni, come annunciato a Belgrado».

Il portavoce, Renè Courte, ha però aggiunto che un funzionario jugoslavo era in contatto con i sovietici, e questo con l'assenso della FIFA, per cercare di ottenere un rinvio della partita fissata per domani a Santiago. «E' tutto assai vago — ha dichiarato — ma attendiamo una risposta da Mosca». Secondo l'esponente della FIFA il professor Mihailo Andrejevic, rappresentante della Federazione jugoslava, ha informato il presidente della Federazione Internazionale, Sir Stanley Rous, e il segretario, dottor Helmut Kaeser, alla fine della scorsa settimana, della sua intenzione di avvicinare i sovietici, per ottenere un rinvio del match fra Cile e URSS.

Andrejevic, ha detto il portavoce, ha dichiarato che parlava a titolo personale e a nome della sua Federazione. Gli è stato detto di procedere pure e di invitare i sovietici a mandare un messaggio ufficiale alla FIFA. Il professor Andrejevic ha telefonato alla Federazione sovietica nella giornata di ieri, e ha telefonato nuovamente oggi, per vedere se fosse possibile un compromesso tale da consentire la disputa dell'incontro.

«Finora non abbiamo avuto notizie da Mosca — ha detto l'esponente della FIFA. — Quanto alla data del 5 dicembre, citata dalla Federazione jugoslava, essa sembra improbabile per un incontro fra cileni e sovietici a Zurigo, dato che in quel giorno è in programma una conferenza a Losanna fra dirigenti della FIFA e dirigenti del Comitato Olimpico Internazionale».

URSS e Cile hanno pareggiato, zero a zero, il 26 settembre l'incontro disputato a Mosca per la qualificazione al girone finale dei campionati mondiali, in programma l'estate ventura nella Germania federale. La partita di ritorno era fissata per domani a Santiago, ma i sovietici hanno detto che non potevano giocare allo stadio nazionale, in quanto dopo il colpo militare esso era stato trasformato dalla giunta cilena in campo di detenzione. Ragioni morali impedivano alla squadra sovietica l'incontro a Santiago. L'URSS chiedeva che la partita venisse giocata in terreno neutro. La Federazione Internazionale ha mandato in Cile due rappresentanti per una ispezione. Hanno riferito che secondo le loro constatazioni tutto era regolare e la FIFA ha confermato Santiago.

Venerdì scorso la FIFA annunciava che la Federazione sovietica aveva dichiarato «ufficialmente e in forma definitiva» che non avrebbe giocato a Santiago il 21 novembre. Scattava dunque la norma di regolamento che dava partita vinta al Cile.

Poi la mediazione di Andrejevic. Ora si vedrà.

U. P. I.

ULTIMA ORA

O si gioca stasera o forfait sovietico

Zurigo, 20

La partita fra Cile e URSS è fissata per le 22.30 (ora italiana) di domani sempre che i sovietici all'ultimissimo momento decidano di incontrare la nazionale cilena a Santiago. Altrimenti avranno «forfait».

DOPO IL GROSSO TEMPORALE ABBATTUTOSI SUGLI UDINESI

ATTESO DALLA SNAIDERO UN IMMEDIATO RISCATTO

Sulla Snaidero sembrava essersi abbattuto domenica un grosso temporale, e nulla più: grande frastuomo, in tutti i sensi, molto dispiacere e delusione a fine partita; ma nient'altro: in casa arancione è già tornato il sereno. Sono cose che capitano e, se anche la sconfitta con l'Innocenti era in un certo senso preventivata, l'unico dispiacere è che sia venuta nel modo in cui è avvenuta: con un notevole divario fra le squadre in campo, con i milanesi in forma strepitosa e, per contrasto, gli arancione in giornata negativa, tanto più evidente di fronte a un avversario che non ha in pratica accusato pecche o pause.

Ma non c'è neppure il tempo per pensare a quello che è stato: mai come quest'anno la Snaidero si è trovata in un vero vortice di impegni. Oggi a Mestre sarà impegnata in Coppa Italia contro la Duco, l'ex Fluobrene, cioè, una squadra di Serie B ma che sta andando veramente forte e che non ha mai nascosto le sue ambizioni di promozione alla massima serie. La Duco, che comanda la classifica assieme all'Alpe di Bergamo e al Lloyd Adriatico, e che annovera fra le file elementi come Villalta e Cedolini rientrati dal Gorena, o ancora Buzzavo e Gracis, non si presenta certamente un ostacolo facile per la squadra udinese, nell'incontro che è unico in quanto a eliminazione diretta. Un altro impegno di un certo interesse per i friulani, quindi, in attesa che domenica prossima, tanto per sottolineare quanto il calendario sia stato addirittura feroce con la Snaidero, si trovino impegnati a Brescia per l'incontro di campionato con la Forst, la terza «big» del nostro massimo torneo.

E' chiaro che una giornata nera non può infirmare il lavoro fatto finora e men che meno le belle prove di cui gli arancione sono stati finora protagonisti; c'è da attendersi quindi una pronta reazione, un immediato riscatto della squadra udinese, i cui giocatori oltretutto sono convinti di questa necessità e convinti anche di riuscire. Non è il caso di analizzare quanto ognuno potrà fare, dal momento che domenica, ad eccezione di Sanders, nessuno si è dimostrato all'altezza dei giorni migliori. C'è solo da sperare in un colpo di spugna che cancelli quella brutta prova, facendo in modo che i giocatori riacquistino fiducia nelle proprie possibilità e tranquillità di gioco.

Giorgio Verbi

SDRAMMATIZZATA L'OPERAZIONE DI ACQUISTO DEL «LIBERO»

LUPO SPIEGA I TERMINI DELL'INGAGGIO DI BACCHI

Abbiamo avvicinato Carlo Lupo dopo il suo rientro a Trieste da Legnano. Sulle indiscrezioni corse nei giorni scorsi ci ha detto: «Il presidente non è in sede e attendo il suo arrivo per conoscere cosa pensa effettivamente e per chiarire il tutto».

— E' vero che Bacchi è stato acquistato nonostante il parere contrario del presidente?

«Ho già detto che devo chiarire alcuni aspetti con il presidente, comunque i direttori sportivi hanno una veste. Io sono il d.s. della Triestina. Qualsiasi decisione sul piano tecnico spetta al d.s. in accordo con l'allenatore, purché ovviamente le operazioni non comportino un aggravio della situazione finanziaria della società. Poiché sono riuscito a far risparmiare un paio di milioni alla Triestina in altra operazione per un giocatore che alla squadra alabardata non poteva essere utile, Tinaburri, mi sono dato da fare per concludere la trattativa avviata con il Chieti per il "libero" Bacchi, che a mio avviso ci sarà più utile e non è costato praticamente nulla. Tengo a precisare inoltre che anche l'arrivo di Cattai è frutto di una mia azione di coraggio in quanto non tutti i dirigenti erano d'accordo di acquistarlo».

— Ma la firma sul contratto di Bacchi chi l'ha apposta?

«Il sottoscritto. Non bisogna dimenticare però che ho firmato anche tutti gli altri contratti e tutti i documenti dei giocatori acquistati o ceduti, fatta eccezione per Tugliach e Tinaburri. Vorrei aggiungere ancora che alla Triestina esisteva da troppi anni il malcostume di adoperarsi in tanti per acquisti e cessioni. Oggi, a fare bene o male a seconda dei punti di vista, esiste un responsabile solo, che momentaneamente sono io».

Di più Lupo non ha aggiunto. Oar attende di incontrarsi con il presidente, che sarà in sede domani, per richiedere una nuova verifica (quante ne sono state già fatte?). Ieri il direttore sportivo ha avuto un colloquio con il vicepresidente Moncini al quale ha illustrato i motivi e modalità dell'acquisto di Bacchi.

C. N.

Allenamento alabardato in vista del Seregno

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al «Grezar». Gli alabardati, reduci dal pareggio esterno di Legnano, pensano già alla partita casalinga di domenica contro il Seregno. Bonafin ha fatto svolgere un leggero lavoro ai suoi giocatori che questo pomeriggio proseguiranno la preparazione e domani mattina disputeranno la consueta partitella di metà settimana.

Il tecnico alabardato ha intenzione di far tirare un po' il fiato a Bertoli e Fera che in questa prima fase della stagione hanno speso divesse energie.

Una lettera di Rocco su Paina-Sigarini

Rispondendo a una lettera di un lettore Nereo Rocco ci ha scritto: «Leggo in una lettera pubblicata dal "Piccolo" sabato 17 novembre u.s., che il prestito dei giocatori del Milan Paina e Sigarini sarebbe costato complessivamente alla Unione Sportiva Triestina l'importo di lire quarantadue milioni.

«Suppongo che nel frattempo la U.S. Triestina avrà già provveduto a correggere una simile inesattezza. Se così non fosse, Vi informo che il prestito di Paina costò alla Triestina tre milioni per la stagione 1968-69 e quattro milioni per la stagione 1969-70. Il prestito di Sigarini, per il quale tra l'altro vi era la possibilità di riscatto al 50 per cento, costò alla Triestina tre milioni per la stagione 1968-69 e tre milioni per la stagione 1969-70. Complessivamente, quindi, tredici milioni e non quarantadue! Se poi si intendono comprese nel costo del giocatore, con un criterio abbastanza singolare, anche gli emolumenti dal suddetto ricevuti, va precisato che Paina percepì complessivamente, tra ingaggio e stipendi, due milioni quattrocentomila lire il primo anno e tre milioni cinquecentomila lire il secondo, e Sigarini percepì un milione ottocentosettantamila lire il primo anno e due milioni centomila lire il secondo. In totale, quindi, gli emolumenti ai giocatori ammontarono a lire nove milioni ottocentosettantamila per due anni.

«Data la quotazione di Paina, che aveva già disputato un campionato in serie "B", e del Sigarini, i giocatori si accontentarono di una sistemazione in serie "C" e di una retribuzione modesta a seguito di un'opera di persuasione del sottoscritto nei loro confronti, e questo può essere confermato dall'allora dirigente della Triestina, avv. Poillucci, che trattò l'ingaggio dei giocatori. Ritengo, inoltre, opportuno considerare l'operazione nel suo insieme dal momento che comprese anche la definitiva cessione di Beorchia al Milan per ben trenta milioni e la cessione di Giacomini alla Triestina per venticinque.

«Un ultimo chiarimento, una volta per tutte: non ho mai preso la iniziativa di intromettermi in alcun modo nella gestione dell'U.S. Triestina. Mi sono, invece, sempre reso disponibile per facilitare le richieste dei dirigenti di detta Società. Cordiali saluti. Nereo Rocco».

HOCKEY SU GHIACCIO

■ La quarantesima edizione del campionato italiano di hockey su ghiaccio di Serie «A» comincerà sabato prossimo su cinque campi. Il primo campionato venne disputato nel 1925 e vi parteciparono tre squadre (Milano, Gardena e Cortina); poi si sono aggiunti l'Alleghe, il Bolzano, il Merano e, quindi, l'Asiago, l'Auronzo, il Brunico e, ultimo arrivato, il Latemar Bolzano.

CALCIO: UDINESE

■ Per la sesta giornata d'andata del girone «C» del campionato «under 21» di calcio, l'Udinese sarà impegnata nel pomeriggio all'«Appiani» contro il Padova.

ENTUSIASMANTE IL RALLY DELLE FORESTE

Il finlandese Makinen ha consolidato il vantaggio

York, 20

Il finlandese Timo Makinen è ancora in testa al gruppo dei piloti superstiti del «Rally delle foreste» di automobilismo, dopo quasi 2900 chilometri di corsa, con un vantaggio di oltre tre minuti sui più immediati inseguitori. La gara è entusiasmante. Forse sarà la volta buona per il «finlandese volante», che ha partecipato per 11 volte alla classica britannica di automobilismo, terminando per due volte secondo.

Si è ormai arrivati al quarto giorno di gara, ed alla conclusione della difficile competizione mancano solo 240 chilometri. Makinen, che corre su una Ford Escort, è minacciato da lontano dallo svedese Bjorn Waldegaard, su BMW, mentre il britannico Roger Clark è terzo, su un'altra Ford Escort.

CONTRO UN ALBERO

Sciatore norvegese muore in Austria

Salisburgo, 20

Un componente la squadra norvegese di sci specialità alpine è rimasto ucciso ieri in un incidente occorsogli durante un allenamento. La vittima, il diciottenne Sverre Rasmus Bakke, mentre discendeva sulla pista dello slalom gigante ha sbandato ed è andato a urtare contro un albero.

L'impatto è stato violento. Gli agenti che oggi hanno dato notizia dell'incidente hanno detto che lo scontro fra il giovane sciatore e l'ostacolo è avvenuto frontalmente. Bakke ha riportato la frattura cranica con conseguente emorragia cerebrale.

PALLACANESTRO

Oggi in Coppa Italia quattro regionali

Quattro squadre regionali di pallacanestro saranno in lizza oggi per la seconda fase della Coppa Italia. In questo secondo turno entrano in scena anche le squadre di serie A. Questi gli accoppiamenti: Gorena - Patriarca, Duco Mestre - Snaidero e Nayform - Alco. Questi due ultimi incontri saranno ad eleminazione diretta mentre tra Gorene e Patriarca ci sarà l'incontro di ritorno.

RUGBY: IN TELEVISIONE

■ Per la rubrica «Mercoledì sport» la TV trasmetterà oggi in differita la partita Italia-Australia di rugby. Gli australiani costituiscono una delle più forti compagini della palla ovale mondiale. La trasmissione inizierà alle ore 22.

DAVIS: STATI UNITI

■ E' stata annunciata la composizione degli Stati Uniti per il «challenge round» in programma dal 30 novembre a Cleveland. Il capitano Ralston opporrà all'Australia nella finale di Coppa Davis: Stan Smith, Erik Van Dillen, Tom Gorman e Marty Riessen.

SERIE «B» DI PALLAVOLO FEMMINILE

Continua l'OMA la sua corsa di testa

Nella serie B femminile di pallavolo la nota lieta è offerta dalla continuità dell'OMA che anche nel secondo turno ha conseguito i due punti in palio. Vittima di turno la concittadina Bor che partita ottimamente nella prima frazione ha dovuto subire quindi il ritorno delle allieve di Cipolla. L'affermazione dell'OMA è stata del tutto meritata, frutto di un ottimo gioco d'assieme, dei servizi efficaci che spesso mettono in difficoltà il sestetto avversario, della buona difesa ma soprattutto dell'incisività dell'attacco che di volta in volta può sfruttare gli interventi della Ferrari, Cavalieri, Goina e Lucchesi.

Così, dopo due turni, l'OMA è attualmente in vetta alla classifica in compagnia della Vignoni di Brescia. Sebbene perdente, la Bor ha dimostrato d'essere una compagine viva, specialmente in difesa, che col tempo dovrebbe migliorare. I risultati positivi quindi sono alla portata anche della Bor.

Ancora sconfitta è uscita l'AGI di Gorizia questa volta in trasferta sul campo della Junior Casale. E' auspicabile che le isontine si riprendano quanto prima, altrimenti sarà ben difficile abbandonare la posizione di coda, ora condivisa con il Marzotto di Valdagno.

V. F.

RISULTATI II GIORNATA

Junior Casale - AGI Gorizia	3-1
Briantea Como - Libertas Brescia	3-1
OMA - BOR	3-1
Vignoni Brescia - Marzotto Vald.	3-0

CLASSIFICA: Vignoni e OMA p. 4; Junior, BOR, Briantea, Libertas 2; AGI, Marzotto 0.

Pallavolo giovanile

Gli ultimi incontri giovanili di pallavolo svoltisi nella nostra città hanno dato i seguenti risultati:

CAMPIONATO RAGAZZE

BOR - Kontovel	2-0
Sloga - UGSS	2-0
Breg - BOR	2-0
Kontovel - S. Giacomo	2-0
Julia - UGSS	2-0
Breg - Kontovel	2-0
BOR - S. Giacomo	2-0
OMA - Julia	2-0
Sloga - OMA	2-1
Sloga - UGSS	2-0

CAMPIONATO RAGAZZI

Rozzol «A» - Kras	2-0
Rozzol «A» - Rozzol «B»	2-1
Sloga - Kras	2-0

Dart Hanover forse di Orsi Mangelli

Stoccolma, 20

Non è escluso che Dart Hanover, il sei anni americano, che in genanio si aggiudicò il Grand Prix d'Amerique possa correre per i colori italiani. Secondo notizie di stampa compratori italiani sarebbero notevolmente interessati all'acquisto e disposti a pagare per il purosangue quasi trecento milioni di lire. Ulf Moberg, attuale proprietario di Dart Hanover ha confermato che trattative in proposito sono in corso e che partirà questa settimana per l'Italia dove avrà ulteriori colloqui con Orsi Mangelli — una delle più prestigiose scuderie italiane.

IL MEDIOMASSIMO TRIESTINO A BRESCIA

Sabato Polloni incontra Mazzardi

Sabato prossimo il mediomassimo triestino Bruno Polloni combatterà a Brescia contro il neoprofessionista locale Mazzardi, elemento molto promettente anche se ancora a corto d'esperienza. Anche Polloni, del resto, non può certamente definirsi un veterano, dal momento che è da soli otto mesi che combatte a torso nudo dopo una milizia lunga ed onorata tra i dilettanti.

In questo frattempo Polloni ha combattuto tre volte, collezionando un pari e due sconfitte combattendo ovviamente sempre fuori casa, come tocca a tutti i nostri pugili che sono in tal modo costretti ad andare incontro all'alea di verdetti casalinghi spesso insoddisfacenti.

Dal momento però che a Trieste non è possibile fare altrimenti, i nostri atleti sono costretti ad accettare il rischio delle trasferte per tentare di farsi largo in un mondo assai difficile, qual è quello del pugilato, facendo la parte degli ospiti o, meglio, dei... pellegrini.

Nel frattempo l'altro professionista curato da Fabris, Cosimo Cocciolo, ha ottenuto dalla Federazione il certificato d'idoneità a combattere. Come si ricorderà Cocciolo fu protagonista mesi addietro di un incidente del quadrato che destò un certo scalpore. Ora, con il benestare della FPI, il tutto si ridimensiona e rientra nei limiti di una disavventura ormai superata senza danni.

B. V.

Regionali di sciabola domenica alla S.G.T.

La sala d'armi della Ginnastica Triestina ospiterà domenica il campionato regionale di sciabola riservato ai quarta categoria. Alla chiusura delle iscrizioni hanno inviato la loro adesione diciannove tiratori appartenenti alle seguenti società: Udinese, Sangiorgina e Ginnastica Triestina. La formazione biancoceleste farà scendere in pedana otto atleti: Varaldo, Antonini, Ciana P. P., Sevieri, Cascio, Blasina, Ciana G. e Saini.

I primi due posseggono i mezzi necessari per poter aspirare al successo finale considerato che sono i più anziani ed esperti della squadra e che nella loro carriera hanno già conquistato per tredici volte il titolo nelle varie prove regionali alle quali hanno preso parte. Anche i compagni di squadra possono comunque aspirare ad un lusinghiero apprezzamento, in particolare P. P. Ciana, vincitore l'anno scorso a Palmanova del campionato regionale allievi.

Alle gare di domenica, che inizieranno alle ore 8.45, non parteciperà il biancoceleste Zanier il quale non potrà difendere il titolo essendo stato promosso alla categoria superiore.

BASKET: SERVOLANA

■ La Servolana ha riportato due sconfitte rispettivamente nel campionato juniores per mano dell'Arte Gorizia (54-49) e in quello allievi contro il Saba (68-59).

CALCIO JUGOSLAVO AGITATO

Il c.t. Boskov dimissionario

Belgrado, 20

Un'altra «bomba», certamente meno fragorosa di quella riguardante il calcio «truccato», ha messo in un certo subbuglio il calcio jugoslavo. L'allenatore della nazionale Boskov ha rassegnato le dimissioni dall'incarico a meno di un mese dall'importante partita con la Grecia che dovrà decidere della qualificazione della Jugoslavia alla Coppa del Mondo.

Boskov ha motivato la rinuncia alla guida della nazionale per la mancanza di comprensione, difficoltà di lavoro e scarsa fiducia da parte degli esponenti della Federcalcio. A Boskov venne attribuita la responsabilità del pareggio a reti inviolate nella gara del 21 ottobre a Zagabria contro la Spagna.

La Jugoslavia disputerà lo incontro decisivo con la Grecia il 19 dicembre e per essere ammessa ai mondiali dovrà imporsi con almeno tre reti di scarto.

DOPO LA TERZA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Sempre quattro in testa

Senza grosse sorprese, ma ricca di conferme, la terza di campionato della serie A di basket. In testa sono sempre quattro: Innocenti, Ignis, Forst e Mobilquattro. Ma cominciano a delinearsi le gerarchie. Lo scontro di Udine (dove due settimane fa aveva giocato l'Ignis) parla decisamente a favore dei milanesi dell'Innocenti, che hanno letteralmente travolto, al di là del punteggio, la Snaidero.

Il gioco dei milanesi, ma soprattutto la formidabile percentuale nel tiro da tutte le posizioni, e lo straordinario grado di forma di due «match-winner» come Brumatti e Bariviera, hanno senz'altro impressionato più di quanto avessero fatto i campioni d'Italia dell'Ignis. La squadra di Rubini è apparsa fortissima anche in difesa: dove il pivot dei friulani, Sanders, non ha potuto quasi nulla, almeno sinché Ferracini è rimasto in campo. La chiave della partita, una volta uscito (al quarto fallo) Iellini, è stata la mossa di Cerioni su Giomo. Bloccato quest'ultimo (e nella sua prestazione, troppo tesa e nervosa, si sintetizza quella di tutta la squadra udinese) il gioco è stato fatto.

Anche per l'Ignis il punteggio parla di successo facile: ma i varesini hanno dovuto sudare molto di più. Ancora una volta quasi la metà del loro punteggio è dovuta a Morse, in straordinario stato di grazia (ha una media di quasi 40 punti-partita); ed è lecito chiedersi cosa succederà se qualcuno troverà la maniera di bloccare l'americano-mitraglia. L'Ignis di oggi è una squadra finalmente a posto con gli schemi; ma, in fatto di inventiva e di conclusioni, è affidata quasi esclusivamente a Morse e a Bisson.

I bolognesi della Sinudyne hanno ancora zero in classifica, ma la squadra merita molto di più. Soffre un calendario terribile, che le fa incontrare le più forti all'inizio del campionato; ma, con la forma di Serafini (che ha egregiamente bloccato Meneghin) e i canestri di Fultz, dovrebbe tirarsi presto fuori dagli impicci.

La terza grande, la Forst, è andata per la seconda volta in otto giorni a vincere a Bologna, contro un'Alco ancora in rodaggio. E' stato un impegno importante, perché i canturini hanno giocato un intero tempo senza una pedina base come Della Fiori, uscito per infortunio; il fatto che abbiano retto dimostra come Taurisano non abbia solo cinque ottimi giocatori, e che i ricambi, sinora il punto debole della squadra, stanno crescendo.

Per il resto, la Saclà ha fatto tiro a segno contro una Fag che si dimostra sempre più povera di uomini e di gioco (i partenopei hanno sinora incassato una media di 107 punti a partita); ne è venuto fuori un punteggio da quasi record, 121 punti. Quanto valga questa Saclà lo sapremo domenica; quando i torinesi dovranno render visita alla lanciatissima Innocenti.

f. a.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA F.I.S.I. OMERO VAGHI

DICIOTTO AZZURRI PER ST. MORITZ

Milano, 20

Il presidente della federazione italiana sport invernali, Omero Vaghi, ha tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare i programmi federali alla vigilia dell'inizio dell'attività agonistica. Come si è sempre più volte accentuato negli ultimi anni, il punto di forza dello sci italiano sarà ancora una volta rappresentato dalle specialità alpine, in cui gli azzurri sia ai prossimi campionati del mondo di St. Moritz sia nella «Coppa del Mondo» e nella «Coppa Europa» cercheranno di mantenere le posizioni di primissimo piano raggiunte.

La squadra nazionale, ovviamente, non è ancora stata formata. I migliori azzurri, data la scarsità di neve che finora si è avuta, hanno svolto allenamenti su ghiaccio prevalentemente tecnici. Adesso si apprestano a raggiungere la località austriaca di Fulmes, una delle poche in cui si possa sciare sulla neve, ed in cui si sono già radunate numerose squadre. Per St. Moritz si prevede di selezionare una squadra maschile di dieci elementi ed una femminile di otto, in modo da poter ruotare opportunamente le partecipazioni alle varie gare in cui ogni nazione potrà schierare un massimo di quattro elementi.

Per quanto riguarda le specialità nordiche, è stato deciso di non fare quest'anno una squadra di fondo per puntare tutti gli sforzi in un'opera di rinnovamento del settore rivolta ai giovani. Questo, però, non vuol dire che è esclusa una partecipazione italiana ai mondiali della specialità ed alle altre maggiori competizioni: i fondisti che si allenano presso le proprie società saranno sottoposti periodicamente a «test», alcuni dei quali sono già stati fatti, per stabilire le loro condizioni di forma in base alle quali sarà studiata l'opportunità o meno d'iscrizione ai mondiali.

In allenamento sono i «combinatisti» e i «saltatori» che cercano di supplire alla mancanza di trampolini in Italia con frequenti trasferte in Jugoslavia. Sono pure in preparazione le squadre di slittino e di bob. Per quest'ultima specialità è stata riaperta la pista dove si svolgeranno i campionati europei e un corso internazionale per piloti.

NELL'AULA VENEZIAN

Serata cinematografica degli universitari sportivi

Indetta dal Centro universitario sportivo si svolgerà questa sera con inizio alle 20 nell'aula Giacomo Venezian della facoltà di economia dell'Università, una serata cinematografica. Verranno proiettati due film sullo sci. Il primo è essenzialmente tecnico ed è stato girato durante l'Interski a Kaprun con la partecipazione di istruttori nazionali europei. La seconda pellicola riguarda la progressione dello sci. L'ingresso è libero.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA NULLA DI FATTO AL CHILOMETRO 101 DELLA STRADA IL CAIRO - SUEZ

Il disaccordo sulle linee blocca la trattativa nel M.O.

L'Egitto ha accusato Israele di sabotare i colloqui rifiutando di ritirarsi sulle posizioni del 22 ottobre - Osservatori sovietici e americani garantiranno la tregua sul Canale

Il Cairo, 20

Niente accordo tra Israele ed Egitto al chilometro 101 della strada tra Suez e il Cairo, riporta oggi la stampa egiziana, spiegando che il lungo incontro di ieri tra gli alti ufficiali delle due parti, il generale Yarin per Israele, e Gamassy per l'Egitto, si è concluso con un nulla di fatto a causa dell'atteggiamento di Israele. In particolare, l'ufficioso «Al Gomhouria» accusa Israele di voler soltanto guadagnar tempo e ammonisce i negoziatori dello stato nazionale ebraico che il loro rifiuto di ritirare le truppe entro le linee effettivamente presidiate quando nel tardo pomeriggio del 22 ottobre scorso era entrato in vigore il cessate il fuoco imposto dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, potrebbe far fallire l'intera tregua.

C'è da aggiungere, a questo proposito che oggi c'è stato un passo ufficiale dell'Egitto presso l'ONU per chiedere maggiori ragguagli sul ponte in muratura la cui costruzione pare sia stata iniziata dagli israeliani attraverso il Canale. Tale costruzione, secondo le autorità governative del Cairo costituisce una gravissima violazione dell'accordo di tregua in quanto essa fa sorgere legittimi dubbi sulla buona fede della controparte.

E infatti, per chiarire quanto pare stia accadendo, è stato chiesto ufficialmente dal sottosegretario egiziano agli affari esteri. Mustafà Lufti, al maggior generale finlandese Ensio Siilasvuo, comandante della forza d'emergenza dei caschi blu, i cui uomini sono appunto in massima parte lungo il Canale, di indagare in merito. Il generale Siilasvuo ha promesso che condurrà personalmente un'inchiesta. Le prime proteste egiziane per l'inizio dalla costruzione del ponte da parte dei genieri israeliani risalgono al 13 novembre scorso. Il ponte pare stia sorgendo all'estremità settentrionale dei Laghi Amari, a 20 chilometri a Sud di Ismailia. Un primo rapporto informativo inviato dai caschi blu al palazzo di vetro parlava della deposizione di grossi piloni di cemento sul fondale e di una vasta superficie solida al di sopra. La costruzione, però, secondo questo rapporto informativo, non impedisce il flusso delle acque.

Gli egiziani, però, nel formulare la loro protesta, hanno espresso il timore che gli israeliani si stiano apprestando a bloccare la importante via d'acqua. Anche «Al Ahram» parla dell'ultimo incontro al chilometro 101, dicendo che Israele ha respinto la proposta egiziana che per effettuare il disimpegno i due eserciti ritornino entrambi dal loro lato del canale dicendo che questo renderebbe Israele vulnerabile di fronte alla possibilità di una ripresa delle ostilità.

Il ministro della difesa di Israele, Moshe Dayan, ha detto che quanto sostengono gli egiziani non è esatto. Egli si è però trincerato dietro un ostinato riserbo quando gli hanno chiesto notizie sul ponte in costruzione. Si apprende frattanto che da parte israeliana la censura ha proibito ai giornalisti sia di descrivere dettagliatamente che di prendere fotografie della mole in costruzione attraverso il canale.

Per la prima volta dall'inizio della tregua, inoltre, americani e russi svolgeranno le funzioni di osservatori per conto delle Nazioni Unite. La decisione è stata annunciata dal portavoce dell'ONU, e messa in relazione alle violazioni della tregua avvenute domenica. Quando sovietici ed americani saranno assegnati a questo compito ancora non si sa, ne è stato chiarito dove verranno reperiti i trentasei americani prescelti, dal momento che attualmente nella zona ve ne sono soltanto otto con l'organizzazione dell'ONU incaricata di sovrintendere alla tregua.

La stampa egiziana riferisce che tutti i paesi arabi, tranne la Libia e l'Iraq hanno sinora accettato di partecipare alla conferenza al vertice di Algeri del 26 novembre. L'Iraq e la Libia sostengono che la conferenza servirà soltanto «a giustificare ed imporre le decisioni prese unilateralmente dallo Egitto durante e dopo la guerra di ottobre».

In paricolare, il capo dello stato libico colonnello Gheddafi ha definito l'accettazione egiziana della tregua ordinata dall'ONU «una capitolazione». Anche il governo di Bagdad condivide il parere di Gheddafi. L'Iraq non ha mai accettato le risoluzioni delle Nazioni Unite riguardanti Israele.

Israele è propenso a restituire considerevoli aree del Sinai, ma non a ritornare ai confini antecedenti alla guerra del 1967. Lo ha affermato il ministro degli esteri israeliano Abba Eban in una conferenza stampa a San Francisco.

«Israele è pronto ad abbandonare considerevoli aree del Sinai, perché non ha alcun interesse a trovarsi a poche miglia dal Canale di Suez. Se, però, gli arabi insistono sulla restituzione del 100 per cento dei territori occupati durante la guerra del 1967, allora non potranno più esserci negoziati produttivi».

Eban ha soggiunto che due sono i territori che Israele non intende abbandonare le alture di Golan al confine con la Siria e la zona di Sharm el Sheik, che controlla l'accesso al mar Rosso e al porto israeliano di Eilat. La lezione fondamentale impartita dall'invasione di ottobre, ha proseguito il ministro, è che Israele si è potuto salvare dalla distruzione solo perché i territori annessi nel 1967 hanno concesso tempo sufficiente alle forze di Tel Aviv per riprendersi dalla sorpresa.

A Gerusalemme, il primo ministro Golda Meir ha presieduto una riunione del consiglio dei ministri convocata per ascoltare una relazione del generale Aharon Yariv sull'andamento dei colloqui con l'Egitto sull'attuazione della transazione di tregua. La radio israeliana ha detto che il generale Yariv è giunto alla riunione con una bracciata di carte topografiche militari, il che starebbe ad indicare che i ministri abbiano esaminato lo schieramento delle forze contrapposte nei territori occupati da Israele durante la guerra di ottobre.

La riunione è durata quattro ore e ad essa ha preso parte anche il capo di stato maggiore israeliano generale David Elazar. La linea di separazione delle forze belligeranti costituisce il punto della transazione di guerra che ancora non ha trovato una sua attuazione.

La televisione israeliana ha diffuso nel frattempo la notizia che è in via di installazione un aquedotto per il rifornimento di acqua potabile delle truppe israeliane di stanza sulla sponda occidentale.

(Ansa - Reuter - Ap)

LA CINA ACQUISTA elicotteri francesi

Parigi, 20

La Cina ha deciso di acquistare 13 esemplari di «Superfrelon» il più grande elicottero da trasporto fabbricato in Europa occidentale. Il contratto della compravendita dovrebbe essere firmato tra breve.

Il costo di ciascun elicottero sarà di sette milioni di franchi (930 milioni di lire). Il «Superfrelon» è in grado di trasportare fino a 37 passeggeri e ha un raggio di azione di 820 chilometri alla velocità di 240 km all'ora. Sinora la Cina aveva acquistato aerei dalla Gran Bretagna («Trident») e dagli Stati Uniti («Boeing 707»).

(Ap)

IL PREMIER HEATH in gennaio a Pechino

Pechino, 20

Il primo ministro britannico Edward Heath effettuerà una visita ufficiale in Cina dal 4 al 12 gennaio dell'anno prossimo. Lo ha annunciato un comunicato diramato simultaneamente a Pechino e a Londra. Si tratterà della prima visita compiuta nella capitale cinese da un primo ministro britannico in carica.

L'URSS CHIEDE ALL'INDIA approdi per la flotta

Nuova Delhi, 20

L'Unione Sovietica ha formalmente chiesto all'India la concessione di facilitazioni portuali per la sua flotta del Pacifico. Lo ha reso noto una fonte governativa.

La fonte citata ha detto soltanto che essa sarà discussa nei colloqui che il segretario generale del PCUS Leonid Breznev avrà la settimana prossima con i ministri indiani nel corso della sua visita a Nuova Delhi.

NONOSTANTE LE VOCI DI «SGANCIAMENTO» DAL PRESIDENTE

Ora Nixon può contare sull'appoggio del partito

La conferenza dei governatori repubblicani si è schierata decisamente con lui - Approvata in commissione al Senato la nomina di Ford

Memphis, 20

Il Presidente Nixon si è recato oggi a Memphis, nel Tennessee, per rafforzare le sue posizioni, intaccate dal caso Watergate, fra i 29 governatori repubblicani dell'Unione. Nixon proveniva dalla sua villa di Key Biscayne, in Florida, dove ha trascorso gli ultimi quattro giorni salvo le brevi interruzioni determinate dai suoi viaggi ad Orlando e a Macon. Dopo l'incontro con i governatori, il capo dell'esecutivo farà ritorno a Washington.

Prima del suo arrivo a Memphis, la conferenza dei governatori appartenenti al suo partito aveva approvato una risoluzione intesa a lodare il presidente per le sue «significative realizzazioni nei settori internazionale e della politica interna», in particolare con riguardo al Medio Oriente, l'inflazione, la disoccupazione e la soluzione dei problemi energetici.

Sul tema del Watergate, i governatori hanno dichiarato: «plaudiamo la determinazione del presidente di fare un completo rendiconto al pubblico circa il caso Watergate, e attendiamo la sua visita nel contesto di questo suo sforzo». La dichiarazione è stata il frutto di un lungo e serrato dibattito fra coloro che avrebbero voluto esprimere un incondizionato elogio al capo della Casa Bianca ed i governatori che si erano dichiarato scettici sulla opportunità di una simile mossa negli attuali frangenti. E' prevalso il consiglio del governatore dello stato di New York, Nelson Rockefeller, secondo il quale sarebbe stato sconsigliabile seguire la politica del silenzio.

La Casa Bianca, frattanto, ha avuto aspre espressioni di critica per certi organi di stampa che hanno deformato un banale incidente pur di continuare a diffamare e ad osteggiare il Presidente Nixon. Era successo che due giorni fa, scendendo dal suo aereo alla base aerea di McCoy in Florida, abbagliato dalle accecanti luci dei cameramen della televisione e dai lampi dei fotografi, il Presidente Nixon aveva sbagliato un uomo per una donna.

C'era una gran folla plaudente ad accoglierlo ed il Presidente aveva distinto ai piedi della scaletta una figura imbacuccata con in braccio un bambino ed aveva chiesto a quella persona, amichevolmente: «Lei è la madre o la nonna di questo bel bambino?». «Né l'una, né l'altra — aveva risposto con chiara voce tenorile il sergente d'aviazione Edward Kleizo — sono il padre». Al che Nixon, come gesto di scusa, gli aveva dato un amichevole buffetto su una guancia dopo avergli stretto la mano.

Alcuni giornali però avevano riferito l'accaduto come se il Presidente avesse niente meno che «schiaffeggiato» un sergente d'aviazione. Questo è stato poi smentito dallo stesso sergente Kleizo che ha dichiarato oggi: «E' stato il più grande onore che io abbia mai avuto. Stringere la mano del Presidente è un grande privilegio, ma poi ricevere anche una carezzina del Presidente sul volto: beh, posso dire che non mi laverò più la faccia...». La Casa Bianca insiste ora perché quelli che hanno sgarrato pubblichino per lo meno una rettifica.

La commissione per il regolamento del Senato USA ha approvato all'unanimità la nomina di Gerald Ford alla vicepresidenza degli Stati Uniti, decisa dal Presidente Nixon dopo le dimissioni di Spiro Agnew. Il voto favorevole in commissione apre la strada all'approvazione della nomina da parte dell'intero Senato, che dovrebbe pronunciarsi al riguardo martedì prossimo.

Quanto alla Camera dei rappresentanti, la questione è ancora davanti alla commissione giudiziaria che dovrebbe concludere il suo esame al massimo entro domani, mentre il voto dell'intera Camera è atteso per la fine della prossima settimana.

(Ansa - Reuter)

INCONTRO A COPENAGHEN

I MINISTRI PREPARANO il «summit» europeo

Copenaghen, 20

I nove paesi della Comunità europea dovrebbero riunirsi ogni qual volta si determinino situazioni di crisi. Lo ha sostenuto il ministro degli esteri inglese sir Alec Douglas Home, parlando agli altri otto rappresentanti della comunità presenti alla conferenza di Copenaghen. «Concordiamo sul fatto che il vertice debba affrontare situazioni di crisi» — ha esclamato il titolare del foreign office — «inoltre penso che dovremmo studiare e concordare valutazioni su situazioni che possono poi sfociare in crisi».

Delineando la graduatoria del vertice dei capi di stato dei paesi della CEE, Douglas Home ha dichiarato che esso dovrebbe svolgersi in due fasi, una prima caratterizzata da una riunione ristretta dei capi di governo con i rispettivi consiglieri cui faccia seguito una conferenza più allargata con la partecipazione anche dei ministri degli esteri della comunità.

La seduta odierna era cominciata con un'ora di ritardo in quanto il cattivo tempo aveva ritardato l'arrivo del ministro degli esteri italiano, Aldo Moro. Sulle caratteristiche del vertice europeo di dicembre si è soffermato anche il ministro degli esteri danese Knud Andersen. Secondo il rappresentante del governo di Copenaghen, nella prima giornata dei lavori che si svolgeranno il 14 ed il 15 dicembre, i ministri degli esteri e gli esperti dei nove paesi dovrebbero riunirsi separatamente per poi partecipare, il giorno successivo, alla seduta dei capi di governo.

Nel corso della riunione, si è parlato anche dei rapporti tra USA ed Europa. «Siamo abbastanza vicini a una dichiarazione comune — ha detto Andersen — ma vi sono dei punti che devono essere chiariti sul problema del Medio Oriente». Del tema si parlerà, comunque, al «summit» di dicembre.

(Ap)

COINVOLTA NELL'ONDATA REPRESSIVA LA MOGLIE DEL FISICO

Sotto il torchio della KGB la moglie di Andrei Sakharov

Ha subito tre interrogatori in cinque giorni - Argomento «ufficiale»: i rapporti della donna con altri dissidenti - La polizia segreta non ha però formulato accuse

Mosca, 20

Un duplice attacco è stato sferrato contro l'eminente esponente della dissidenza sovietica il fisico Andrei Sakharov, cui un importante periodico del partito comunista sovietico dedica oltre cinque pagine di indignata requisitoria, e la cui moglie è stata sottoposta a interrogatorio per tre volte nel giro di cinque giorni da parte della polizia segreta, la temuta KGB. La donna è stata convocata già venerdì scorso, e poi ieri e ancora oggi.

Questa sera non sono ancora disponibili i particolari degli interrogatori odierni cui la donna è stata sottoposta; ma alcune fonti della dissidenza russa a Mosca hanno fornito un resoconto parziale delle sei ore nel corso delle quali la KGB ha tenuto sotto torchio ieri la signora Sakharov. Si ha l'impressione che la polizia segreta stia apprestandosi ad istruire un processo contro di lei. Gli inquirenti della KGB hanno detto alla signora Sakharov che all'origine degli interrogatori cui viene assoggettata in questi giorni c'è «il caso di Superfin, di Khaustov e di Bonner».

Bonner è il cognome del precedente marito della signora Sakharov, cognome che la donna ha conservato fino al suo matrimonio con il fisico. Quanto a Gavriel Superfin ed a Viktor Khaustov, si tratta di persone già in carcere per attività di dissidenza politica. Nella prima seduta di interrogatori, quella di venerdì, gli inquirenti le avevano detto di averla convocata solo in relazione all'offerta avanzata da suo marito di versare la cauzione per la scarcerazione di Khaustov, detenuto in attesa di processo, e di farsi garante della sua presenza davanti al tribunale per il dibattimento.

Sotto la pressione degli inquirenti, a quanto si apprende dalle fonti citate, la signora Sakharov ha ammesso di avere inviato all'estero il diario scritto in carcere da Eduard Kuznetsov diario che è già stato pubblicato in Francia. Kuznetsov, come si ricorderà, fu condannato a morte nel processo di Leningrado del 1970, per il tentativo di dirottamento da lui progettato e sventato prima ancora che cominciasse. La pena fu poi commutata in 20 anni di confino.

Nel corso degli interrogatori, riferiscono le fonti della dissidenza, la polizia segreta ha detto alla signora Sakharov che il caso Kuznetsov potrebbe essere anche riaperto, avrebbero parlato di una possibile riconferma della pena di morte, revocando la commutazione che l'aveva mitigata. Durante gli interrogatori di ieri, inoltre, gli agenti della KGB avrebbero minacciato a più riprese di «chiamare le guardie», e cioè di arrestare e incarcerare la donna, che è tuttora a piede libero fra una convocazione e l'altra.

Quanto ad Andrei Sakharov, il bimestrale del PCUS «Partinaya Zhizn» (Vita di partito) pubblica una ponderosa collezione di commenti indignati e di critiche già pubblicate dalla stampa comunista straniera, contro le «attività antipatriottiche ed antisociali» di Sakharov stesso. La raccolta occupa oltre cinque pagine della rivista, che in una introduzione all'«Antologia anti-Sakharov», accusa il fisico di essere di aiuto alla «lotta contro l'Unione Sovietica ed il socialismo mondiale». Parlando di lui, la rivista non premette mai al suo nome il titolo spettantegli di membro dell'accademia sovietica delle scienze.

Tipica del florilegio è l'accusa del capo del partito comunista statunitense Gus Hall, che definisce Sakharov «un'arma di offesa volontaria ed un apologista dell'imperialismo». (Ap)

La banda suona per Tito e Gheddafi

Telefoto Upi

Belgrado — Il Presidente libico Gheddafi alla sua partenza dalla capitale jugoslava accompagnato dal Maresciallo Tito. Gheddafi si recherà nei prossimi giorni in visita di stato a Parigi

NUOVO PROVVEDIMENTO CONTRO UN FAUTORE DELLA «PRIMAVERA»

LO SCACCHISTA CECO PACHMAN PRIVATO DELLA CITTADINANZA

I suoi guai iniziarono nel 1969, quando protestò per l'intervento russo Dopo una lunga prigionia gli venne concesso di rifugiarsi in Germania

Praga, 20

Ludek Pachman, grande maestro di scacchi cecoslovacco, uno dei protagonisti della «primavera di Praga», è stato privato della cittadinanza cecoslovacca. Il provvedimento, preso dal ministero degli interni della Repubblica federata ceca, è così motivato: «Per avere recato grave pregiudizio, con l'attività da lui svolta all'estero, ad importanti interessi della Cecoslovacchia».

Lo scacchista, che ha 43 anni, alla fine di novembre del 1972 fu autorizzato ad espatriare assieme alla moglie ed alla suocera, dopo essere stato condannato nel maggio di quello stesso anno a due anni di carcere perché riconosciuto colpevole di sovversione, di incitamento alla ribellione e diffamazione dello stato. Venne rimesso in libertà in considerazione sia delle sue condizioni di salute non buone sia dei lunghi periodi trascorsi in carcere nei precedenti diciotto mesi.

Dall'agosto 1969 fece infatti la spola fra la casa e la prigione e due volte proclamò lo sciopero della fame. Ludek Pachman fu tra gli intellettuali e uomini di cultura che, nel 1969, firmarono una petizione di protesta per l'intervento armato in Cecoslovacchia delle forze del patto di Varsavia.

Analogo provvedimento di privazione della cittadinanza cecoslovacca è stato adottato nei confronti di un altro oppositore dell'attuale corso politico, Jan Sling, un giovane studente di 24 anni, anche lui espatriato (in realtà accompagnato dalla polizia nell'autunno dello scorso anno fino alla frontiera tedesca ed espulso) dopo essere stato condannato ad una pena detentiva con il «gruppo» di Milan Huebl, già rettore dell'istituto superiore di studi politici del comitato centrale comunista.

Il giovane Jan è figlio di Otto Sling, uno degli undici esponenti comunisti processati nel 1952 assieme al primo segretario del partito Rudolf Slansky ed impiccati il 3 dicembre. Dopo essere stato espulso dall'università per la parte avuta negli avvenimenti che precedettero l'occupazione straniera, lavorò come cameriere in uno dei ristoranti del centro della capitale.

A Solingen, dove vive, Ludek Pachmann ha reagito alla decisione del ministero degli esteri cecoslovacco definendola incostituzionale. Pachmann ha affermato che una decisione simile può essere presa solo da un tribunale e che si metterà in contatto col suo legale a Praga per saperne di più. Si è detto comunque deciso a contestare nelle debite sedi il provvedimento. «Voglio mantenere la cittadinanza perchè intendo tornare in Cecoslovacchia quando la situazione sarà cambiata per il meglio», ha dichiarato Pachmann.

(Ansa - Ap)

NELL'IRLANDA DEL NORD

ROTTE LE TRATTATIVE per il governo

Belfast, 20

I leaders cattolici e protestanti impegnati in trattative per la formazione di governo di coalizione nell'Irlanda del Nord hanno sospeso ieri sera i colloqui senza aver raggiunto l'accordo, secondo fonti politiche bene informate.

Le stesse fonti hanno aggiunto che i colloqui sono stati interrotti a causa della posizione assunta dal Partito social democratico laburista, a maggioranza cattolica. Al momento non è possibile sapere quando le trattative, in corso da tre settimane, potranno essere riprese.

(Ap)

PER IL 6 DICEMBRE

SCIOPERO GENERALE proclamato in Francia

Parigi, 20

I maggiori sindacati francesi hanno proclamato uno sciopero generale di 24 ore per il 6 dicembre prossimo, per protestare contro il mancato arresto da parte del governo del continuo aumento del costo della vita. Lo sciopero è stato proclamato dalla Confederazione generale del lavoro (di ispirazione comunista), dalla Confederazione francese democratica del lavoro e dalla Federazione nazionale degli insegnanti e interessa i lavoratori di tutte le industrie private e dello stato. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AGENTI SEGRETI SOVIETICI «MIMETIZZATI» NELLA DELEGAZIONE COMMERCIALE

LA FRANCIA ESPELLE DAL PAESE DIECI «CONSIGLIERI» DELL'U.R.S.S.

Parigi, 20

Dieci consiglieri della delegazione commerciale sovietica a Parigi sono stati espulsi dalla Francia per spionaggio. La rivelazione, fatta oggi dal quotidiano «L'Aurore», non è stata confermata né smentita dai portavoce dell'ambasciata sovietica. L'operazione si è svolta con la massima discrezione: del provvedimento d'espulsione non è stata informata neppure la polizia dell'aeroporto; i dieci sovietici hanno lasciato Parigi a bordo di un aereo di linea come normali passeggeri.

Secondo il giornale citato, le autorità francesi hanno deciso di espellere i dieci funzionari della delegazione commerciale sovietica perché «preoccupati dal fatto che gli agenti segreti sovietici approfittano sempre più della distensione franco-sovietica». Tale constatazione è stata fatta dai servizi di controspionaggio francesi (la «DST» e lo «SDECE») e la necessità di «reagire con energia» ha ricevuto l'approvazione, afferma «L'Aurore», dell'Eliseo.

Il quotidiano rivela che, in seguito alla scoperta dei microfoni installati all'interno dell'ambasciata di Francia in Polonia dai servizi segreti polacchi, dallo scorso mese di febbraio i tecnici di un gruppo specializzato francese hanno installato in certe ambasciate dei paesi dell'Est, e in particolare a Varsavia, «campane di vetro a prova di orecchie indiscrete, all'interno delle quali viene diffusa una musica che disturba ogni tipo di trasmissione. Quando un ambasciatore francese vuole avere una conversazione discreta o segreta con un interlocutore si isola in una di queste campane». (Ansa)

IN CASO DI ERRORE

«PAGHERANNO I DANNI» i postini jugoslavi

Belgrado, 20

Un disegno di legge, di cui si attende l'approvazione in questi giorni da parte della camera federale, dovrebbe assicurare alle poste jugoslave una maggiore regolarità, e tenere nel dovuto conto gli interessi degli utenti. «I postini — scrive stamane "Vecernji List", commentando la nuova legge — non la passeranno più liscia quando commetteranno errori; e, se causeranno ritardi nel recapito di lettere, raccomandate, telegrammi e pacchetti, saranno chiamati a rispondere delle loro responsabilità».

Per i telegrammi urgenti il termine di consegna è stabilito al massimo nelle quattro ore dopo la spedizione; per i telegrammi semplici entro sei ore dalla presentazione allo sportello della posta. Inoltre, il testo dei telegrammi deve arrivare nelle mani del destinatario senza alterazioni rispetto a quanto è stato scritto originariamente (si è notato che molto spesso i telegrammi contengono molti errori). In futuro verrà rimborsato cinque volte l'importo del telegramma se esso risulterà sbagliato. (Ansa)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Grazia Cossutta

vogliamo rivolgere un sincero ringraziamento ad amici e conoscenti, che in vario modo presero parte al nostro profondo dolore, ai titolari, dirigenti e colleghi delle ditte Marchi Gomma, Francesco Parisi e Confezioni Calza Bloch, inoltre al Circolo Miramare ed al CRAL Bloch.

Un grazie particolare ai dottori Floriano Ucmar ed Aldo Marinuzzi, che per tanto tempo seguirono ed assistettero la nostra cara Grazia ed agli amici dott. Ettore Jogan e dott. Srecko Kosuta.

Ringraziamo di cuore il primario, i medici e il personale tutto del reparto Radiochemioterapia e la signora Ginevra, che negli ultimi momenti le è stata tanto vicina.

Il marito SERGIO e familiari

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla cara mamma

Zora

il marito e i figli ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento. In particolare il prof. Bonini, i colleghi della Questura, le colleghe della Stock, gli amici del bar, i parenti tutti e i signori Luca e Giorgio.

Fam. PATERNOSTRO

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SUMBERAZ SOTTE, CAVICCHI, CONTIERI sensibilmente commosse per tutte le manifestazioni di affetto e stima dedicate all'indimenticabile

Benvenuto Ottavio Sumberaz Sotte

esprimono la loro profonda gratitudine a tutte le innumerevoli persone che in questa dolorosa circostanza hanno voluto onorare la memoria del loro amatissimo congiunto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Marina Paris ved. Zoballi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

21-11-1972 — 21-11-1973

Un anno fa

Emilio Chervatin

lasciava questa terra quasi in punta di piedi.

E oggi come allora con immenso dolore la moglie ANITA, le figlie, il genero e i suoi adorati nipotini Lo vogliono ricordare con l'amore di sempre a parenti, amici e quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della scomparsa di

Luisa Jelenkovich

i suoi cari La ricordano con immutato affetto.

Circondato dall'immenso affetto di tutti i suoi cari è serenamente spirato

Sergio Pogutz

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA e le figlie EMANUELA col marito MASSIMO ed il piccolo MICHELE, ANNY col marito RINALDO, TULLIA ed ELENA.

Un particolare ringraziamento al prof. Scoccia ed ai dottori Strinchini e de Cataldo.

Si prega di non inviare fiori ma devolvere offerte alla Lega nazionale per la lotta contro i tumori — piazzale Gorini 22 — Milano.

Milano, 21 novembre 1973

Partecipano: PINO e FIORA e BONI con MARINO, MANLIO e MARION.

Addio

paciaci

EMANUELA, ANNY, TULLIA ed ELENA gli vogliono sempre tanto bene.

Milano, 21 novembre 1973

Gli INSEGNANTI, il PERSONALE e gli ALLIEVI della sezione Odontotecnici del «Galvani» partecipano commossi al lutto del dott. Renzo Sossi per la scomparsa del padre

DOTT.

Vittorio Sossi

Partecipano al lutto dell'amico Renzo:
— RINA e DARIO SERGO
— SILVANA e GIUGLIANO CARRETTI

NERINA e FERRUCCIO SERGO si associano al lutto.

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte del

DOTT.

Vittorio Sossi

già suo dipendente.

Si associano commossi gli amici EDOARDO e LIA TRAUBA.

†

Il giorno 20 corrente, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Urban

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, i figli, le nuore, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Latisana - Trieste

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Improvvisamente ieri 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Leone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIA, la figlia MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Francesco Fegez**

si è spento il 19 corrente.

Ne danno l'annuncio il figlio ERALDO, la nuora ADA, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il giorno 19 corrente è spirata la nostra cara e buona mamma

Angela Dolce ved. Tamaro

I figli FRANCESCO e MARIO, le nuore, i fratelli, le cognate, i nipoti e i pronipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 18 corrente si è spento serenamente

Giulio Toffoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA, il genero ODORICO ed i nipoti RENZO e SILVIO.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo personalmente, i familiari, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro estinto

AVV.

Romeo Presca

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 22 novembre alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Marcello Magris

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento vada all'Associazione dei «Ragazzi del 99» e alla Direzione Provinciale del PLI di Trieste.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti con altro aiuto, telefonare 795646, ore 8-11 et 13-16. 30676 B

CERCASI prestaservizi capace 4 ore mattino oppure stabile referenze controllabili massimo stipendio e contributi, telefonare 755472 ore pasti. 30708 B

CERCASI per bambino e aiuto domestico tutto il giorno, telefonare 412905. 30700 B

DOMESTICA stabile orario da combinarsi ottimo trattamento con alto stipendio più contributi, telefonare 764122. 71902 B

DOMESTICA fissa ore 9-16 o da concordare cercasi subito Barcola, telefonare preferibilmente ore pomeridiane 410894 71734 B

GIOVANE coppia senza figli cerca domestica stabile ottime condizioni, telefonare 618955. 71878 B

GORIZIA domestica fissa, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 30020 dalle 13 alle 14. 1235 B

MEZZA età referenziata lavoro domicilio cercano coniugi soli ore e giorni da combinarsi zona ospedale militare, telefonare 741070. 30770 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C offresi sabato domenica festivi con passaporto. Cassetta 14/H SPI, Trieste. (30668 C)

:AUTISTA pat. D offresi subito ventitrè anni esperienza senza incidenti, 271372 ore 9-13. 30718 C

INFERMIERA offresi ambulatorio iniezioni o medico. Cassetta 15/H SPI Trieste. (30672 C)

SIGNORA giovane bella presenza offresi custodia bambini, ore di lavoro dalle 8 alle 14, tel. 33263. 30674 C

STUDENTESSA universitaria maturità scientifica offresi ore pomeridiane, telefonare pomeriggio 771896. 30766 C

VERNICIATORE specializzato venticinquennale esperienza fuoco nitro causa trasferimento da Torino offresi subito, 271372 ore 9-13. 30718 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE, decoratore, esegue stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 30722 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE riparazioni varie raschiatura verniciatura telefono 751943. 30604 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975 52687 CC

ABATANGELO PARCHETTI RIPARAZIONI, RASCHIATURA, VERNICIATURA, preventivi gratuiti. INTERPELLATECI - Rossetti 41/6, tel. 790497. 52879 CC

AVVOLGIBILI (rolè) sostituzione in plastica e legno; si riparano veneziane. Lady Plast via Foscolo 5 telef. 744520. 30624 CC

IMPRESA pittori tappezzieri appartamenti locali facciate laccatura mobili. Tel. 231738. 30740 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 I piano telefono 755493. 30467 CC

PELLE antilope pellicce ecc. tutt' pulisce smacchia tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza v. Giulia 13. 52915 CC

PITTORE tappezziere prezzi modici, tel. 414176. 52990 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito prezzi modici, tel. 66240. 53004 CC

RIPARAZIONI elettriche idrauliche eseguonsi prezzi modici, telef. 36003. 30670 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleurs signora e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11 telefono 790280. 52897 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere, telefono 414244. 71800 CC

SGOMBERIAMO abitazioni, soffitte, cantine, materiali, mobili. Eseguo traslochi. Telefono 725597. 30543 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, tel. 414244. 71898 CC

TRASLOCHI sgomberi: Masi - Telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato - Risparmierete. 52820 CC

VENEZIANE! Fatele riparare ora: avrete un servizio sollecito. Malossi via Nordio 14 telefono 763475. 52880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 71888 D

A.A. BANCONIERE capace elemento primissimo piano offrendo adeguato trattamento economico cerca torrefazione Moka Barriera Vecchia 2. 52713 D

A.A. SIGNORE signorine esperte cosmesi cercansi per lavoro altamente retributivo, possibilità carriera presentarsi ufficio Koscot via Conti 2/A. 30277 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto Milano. 7733 D

AIUTO commessa anche solo mattino cerca panificio via Cologna 5, telefono 795721. 52763 D

AIUTO commesso o commessa cercasi ottime condizioni offresi presentarsi negozio Smutimplex, Trenta Ottobre 4. 71866 D

APPRENDISTA bar interno orario mattino, feste libero, piazza V. Veneto 3. 52989 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi Corso Italia 21, «Ital». 30726 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera orario unico, festività libera cerca bar Cattaruzza, via Ginnastica 8. 30706 D

APPRENDISTA banconiere, feste libere, orario negozi cercasi bar Trenta Ottobre, 8. 71850 D

ARTIGIANO/I muratore/i cercansi per restauro facciate per subito. Telefonare 796856. 71868 D

ASSISTENTE edile direzione cantiere cercasi. Impresa ing. Battara, Donota 4. 53066 D

ASSUME bandai installatori apprendisti ditta Olimpia, San Giusto 8. Tel. 774791. 30686 D

BANCONIERE esperto cercasi. Telefono 790293. 53062 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego confezioni SERGIO via Roma 8, tel. 31817. 71700 D

CAMERIERE giovane cerca club privato solamente domeniche ore pasti. Telefonare 226159. 71862 D

CERCA meccanico e tornitore concessionaria Moto via Fabio Severo 18. 30678 D

CERCANSI commesse negozio calzature. Telefonare 62018. 71876 D

CERCASI apprendista e commessa conoscenza croato o sloveno negozio abbigliamento, presentarsi via Machiavelli 7. 71874 D

CERCASI giovanotto con patente per magazzino e consegne, presentarsi Morandi, via Trento 12. 71882 D

CERCASI ragazza-o anche studente per lavoro ufficio, contratto determinato. Presentarsi I.V.I., San Francesco 4/1. 30714 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria, piazza S. Antonio 2. 53036 D

CERCHIAMO tre signorine propagandiste dinamiche per seria interessante attività a stipendio fisso, una signorina non professionista per fotoservizi redazionali giornale. Grandangolo, Mazzini 19. 30768 D

COMMESSA conoscenza sloveno buona paga cerca Sergio via Roma 8, tel. 31817. 30570 D

COMMESSE qualificate e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Buon trattamento nuovo contratto. Presentarsi giornalmente ore 18.30 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 30728 D

COMMESSO magazziniere autoricambi assume negozio d'Annunzio 25 Trieste. 53032 D

DIPLOMATO militesente conoscenza lingue slave cerca importante azienda. Scrivere Cassetta 5 H SPI. (53020 D)

DITTA ascensori Monfalcone assume prontamente elettromeccanici o apprendisti. Telefonare 75118 orario ufficio. 745 D

ELETTROMECCANICO anche diplomato, massimo trentenne, possibilmente pratico elettrodomestici cercasi. Offerte manoscritte indicando eventuali referenze. Cassetta 3 H, SPI. (71840 D)

FUNZIONARIO tecnico commerciale esperto motori elettrici e organi di trasmissione introdotto industria Friuli e Venezia Giulia ricerca primaria industria europea. Indirizzare curriculum dettagliato a: Pubbliman Casella 502/B, 37100 Verona. 7795 D

GIOVANE serio onesto volonteroso per lavori magazzino cercasi per subito. Presentarsi giornalmente ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega, 6. 30728 D

IMPIEGATA buona dattilografa per impiego a termine cerca azienda commerciale. Offerta manoscritta. Cassetta 17 H, SPI Trieste. (5413 D)

IMPIEGATA pratica capace steno-dattilografia 25-30enne cercasi. Scrivere Cassetta 1 I, SPI. (30710 D)

IMPIEGATO pratico dattilografia, vari lavori ufficio cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 19/H SPI, Trieste. (131 D)

IMPORTANTE agenzia assicurazioni cerca impiegata pratica retribuzione interessante richiedesi serietà e bella presenza scrivere a Cassetta 8 F SPI solo se in possesso dei requisiti richiesti. 52922 D

IMPRESA cerca uomo pulizia vetri La Splendor, Ginnastica 20. 71884 D

INSTALLATORE idraulico e apprendista cercansi, ottimo trattamento economico se capaci. Telefonare 730355. 71864 D

INTERNISTA cerca trattoria Primavera via Rossetti 3. Orario continuato o da accordarsi. 30664 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone 6947 D

MAGAZZINIERE qualificato e preparato per maglieria, abbigliamento, cercasi prontabente. Telef. 68750. 53034 D

MILITESENTE pratico vendita e magazzino, presentarsi negozio d'Annunzio 25, Trieste. 53032 D

OPERAIO sano volonteroso 25-40 anni cerca drogheria per lavorazioni e magazzino. Telefonare 816209. 30660 D

PER pronta assunzione cerchiamo commesse referenziate, pratiche abbigliamento preferibilmente conoscenza croato, condizioni particolari. Telefono 68750. 53034 D

STENODATTILO capace cercasi 80.000 mensili presentarsi mattinata Foro Ulpiano 6, porta 7. 71896 D

STENODATTILOGRAFA segretaria d'azienda assume società commerciale. Tel. 36447 ore ufficio. 52882 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Scrivere allegando saggio dattiloscritto. Cassetta 11-H, SPI.

VENDITORI, introdotti settore stufe per riscaldamento domestico, cercansi per provincie Veneto. Offriamo stipendio, inquadramento sindacale, provvigioni, rimborso auto, trasferte. Scrivere, allegando curriculum, a: Warm Morring, via Legnano 6, 20121 Milano. 7808 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BARBONCINO nero smarrito Monrupino, taglia media, nome BRAVO. Telefonare n. 227137, mancia competente. 30688 H

LUNGA collana perle gialle smarrita. Caro ricordo, mancia. Telefonare 416790. 30702 H

SMARRITO Opicina cane pastore tedesco, ottomesi. Telefonare 211697. Ricompensa. 30732 H

SMARRITO cagnolino piccolo marron bianco, cicatrice al collo. Padriciano 88, Stat. 202. Tel. 61153. 30734 H

SMARRITO venerdì 16 orecchino oro con perla. Percorso via Milano Carducci XX Settembre teatro Politeama. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Telefonare 35037 dopo 20.30.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI camera e cucina, accessori, vicinanze Viale XX Settembre. Presentarsi ore 10-12 via Molino a Vento n. 42 Stupar. 30684 I

AM.CO AM.CO AM.CO San Francesco 11 telefono 61203 elegantissimo in villa con parco salone tre stanze cucina doppi servizi affittiamo. 71890 I

AM CO AM CO AM CO San Francesco 11, tel. 61203. Locale affari, metri quadrati 90, due ingressi, via Costalunga, affittiamo. 71894 I

AM CO AM CO AM CO San Francesco 11, tel. 61203, grande salone arredato lussuosamente con annesso ufficio affittiamo. 71892 I

AMMOBILIATO signorile, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 30762 I

APPARTAMENTO Villa GIULIA salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30742 I

APPARTAMENTO MONFALCONE, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30742 I

APPARTAMENTO da restaurare, S. Giacomo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefono 795982. 30760 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telef. 795982. 30762 I

CENTRALE restaurato, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 30762 I

LACOLE d'affari con soppalco, zona Pascoli, mq 12, affittasi. Telef. 795982. 30760 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 30760 I

LOCALE affari zona Venti Settembre affittasi. Alabarda, 29566. 30764 I

LOCALE d'affari viale III Armata affitto. Tel. 412430. 30704 I

MODESTO stanza cucina wc proprio, corridoio comune 23 mila, affittasi. Tel. 767993. 30754 I

MOLINO Vento locale uso deposito mq 15 affitto 20.000. Altro Crispi mq 55 più soppalco qualsiasi uso affittansi, tel. 734257. 30746 I

NUOVO zona Stadio, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio accessori, affittasi. Telefonare n. 795982. 30760 I

SARA Davis, 2 stanze, cucina grande, centralnafta, ascensore, affittasi coniugi soli, prontingresso, 65.000. Telefonare 418254 ore 16-20. 30686 I

STANZA uso ufficio luminosa, zona tribunale affittasi prontamente, tel. 734257. 30746 I

UFFICIO zona Ponterosso, primo piano, due stanze, affittasi. Telefonare 795982. 30760 I

UFFICIO centrale, 2 stanze servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. I

VANO unico CENTRALE, uso ufficio, acqua, industriale, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30742 I

ZONA v. Cologna terreno mq 400 uso posteggio recintato affittasi. Tel. 734257. 30746 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI urgentemente affitto capannone 600/1000 mq zona industriale C.assetta 10 H SPI. 53078 L

CERCO affitto piccolo appartamento con doccia. Tel. 421018 dalle 12.30 alle 13.30. 30752 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria. via Milano 16, I p. Leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini, ratmosqué. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-1974.

VENDESI stufa seminuova Argo automatica, minimassima 30.000 tubi compreso. Telefonare 817282 dopo le ore 17.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stanze letto pranzo mobili vecchi per Veneto. Telefonare 31428. 53052 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare n. 30358. 53022 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 30738 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 53026 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro, tel. 750566. 30756 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi convenientissimi. «Visitateci». Assortimento anche usato. 30489 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 132 O

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI agente in esclusiva per vendita bigiotteria in argento, provvigioni 15 per cento per Treviso, Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia. Cassetta 393 SPI 36100 Vicenza. 7790 P

CERCHIAMO validi produttori per acquisizione inserzioni su guida enogastronomica del Friuli V. G. di prossima pubblicazione. Offriamo fisso più incentivi più alte provvigioni. Telefonare ore ufficio 040/62975. 1234 P

TECNICO commerciale esperto motori elettrici e organi di trasmissione introdotto industrie Friuli e Venezia Giulia ricerca primaria industria europea. Indirizzare curriculum dettagliato a: Publiman Casella 502/B - 37100 Verona. 7796 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam. Padovan - Decarli, viale R. Sanzio 13: Fiat 500 68, 660 D 67, 850 67, 850 spider 68, 1100 D, 124 67, 1500 C 66, 128 fam., Mini Mk. 2 69 70, NSU 4 L 64 68, 1100 TT 67, Simca 1000 66 72, 1100 S 71 72, 1301 1500 64 69, Chrysler 180 71. Aperto festivi. 52773 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà) Alfa Romeo 1300 TI '69; 125 '68; 124 '68, '67, '66; 128 4 porte '69; 1100 R '67, 66; 850 sport coupé '68; 850 '67; 500 '67, '65; Fiat 1300; Mini Minor MK 3 '71. Ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 30545 Q

ALFA ROMEO CONCESSIONARIA MURATTI - VIA MATTEOTTI N. 39 - TEL. 728366. Vende auto usate selezionate: Alfasud '72; 1,3 GT Junior 67, 68, 70, 72; 1,6 GT Junior metallizzato marzo 73; 1600 Super 70, Alfetta 72, 1750 Berlina 68, 2000 Berlina 71 - 72, Montreal 71. Permute rateazioni 30 mesi. Visitateci. 30638 Q

OCCASIONE 128 Rally 1972, perfetta, 23.000 km. Telefonare 36063. 30670 Q

VENDESI Ambro ottimo stato. Telefonare 774791. 30696 Q

FLAVIA 1500 unico proprietario buona vendesi. Tel. 36268. 30694 Q

VENDO NSU Prinz 4L. Telefonare 81594 Gorizia. 1236 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PROCURIAMO prestiti a tutte le categoria. Telefonare 29258. 71872 R

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

ABBIGLIAMENTO - merceria - cartoleria compreso immobile vendesi. Cartolibreria giocattoli zona centro vendesi 6 milioni 500.000 compreso inventario. Altro zona semicentrale vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo vendesi con senza merce. Alabarda, 29566. 30764 R

BAR superalcoolico posteggio Totocalcio zona vicinanza campo calcio vendesi. Altro con posteggio zona semicentrale cedesi. Altro centrale analcoolico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

LATTERIA formaggeria bene avviata vendesi. Altra centrale vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

LATTERIA caffè zona semiperiferica bene avviata cedesi.. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

PIZZERIA ristorante altipiano giardino vendesi. Ristorante centrale bene avviato causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

TRATTORIA-buffet centrale ottimo lavoro darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30485 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO. Ultimo appartamento palazzina signorile. 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, box auto e cantina, 23.000.000. Mutuo 50% in 20 ANNI. Vendite dirette. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30369 S

A.I. INIZIO costruzione PALAZZINE con grande PARCO ALBERATO Appartamenti LUSSUOSI, 2, 3, 4 camere, salone grande, doppi tripli servizi, ogni comfort, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30385 S

A. SCAGLIONI bellissimo luminoso saloncino 2 stanze bagno poggiolo cantina posteggio vendesi. Informazioni tel. 734257. 30746 S

APPARTAMENTI corso costruzione varie zone 1-2-3 stanze soggiorno accessori garage mutui fino al 70% con contributo regionale vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30742 S

APPARTAMENTO libero 2 camere, cucina, accessori, vendo facilitazioni. Visitare ore 11.30 - 13.30, Vespucci 6, II. 53011 S

APPARTAMENTO libero, camera, cameretta, cucina, in casetta, vendesi, facilitazioni. Visitare ore 11.30 - 13.30, Strada di Fiume 32 interno. 53011 S

APPARTAMENTO seminuovo stanza stanzetta cucina grande servizi separati poggioli vendo L. 11.700.000. Tel. 37609. 30720 S

APPARTAMENTO occupato zona Giulia due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo vendesi. Tel. 795982. 30762 S

CASETTA con senza terreno a[...] quisto contanti anche da r[...] staurare. Scrivere Cassetta 3[...] SPI Trieste. (30750 S

D'AZEGLIO 11. Appartamenti [...] 4 camere, cucina, cameri[...] bagno, poggioli, ASCENSOR[...] vendonsi facilitazioni. VIS[...] TARE FERIALI ORE 10.3[...] 12.30. Informazioni tel. 292[...] 30369

IN COMPLESSO «Grazia Re[...] dence» - Ville bifamiliari. U[...] tima villa in vendita, giardi[...] privato. Acquisto presto Age[...] zia CASTER, Forni di Sopr[...] Tel. 0433-88157/88118. 7752

«LA CASA AL MARE», Lign[...] no Sabbiadoro, appartamen[...] completamente arredati, fa[...] litazioni di pagamento, impr[...] sa di costruzioni edili Arma[...] do De Gregorio, Trieste, v[...] Pascoli 10, tel. 741806-7413[...]

MAGAZZINI zona Crispi ve[...] donsi affittansi. Alabarda, te[...] 29566. 30764

MAGAZZINO nuovo 60 mq [...] corte zona S. Giovanni vend[...] Tel. 37915. 30736

OCCASIONISSIMA centro i[...] mobile rendita attuale 6[...] vendo prontamente. Telefo[...] 734257. 30746

PRIVATAMENTE compero co[...] tanti qualsiasi zona 1-2 sta[...] ze. Tel. 37609. 30720

STABILE centro completamen[...] libero gennaio 74 mq 320 ve[...] do. Informazioni tel. 734257. 30746

TERRENO al mare, spiagg[...] propria vicinanze Miramar[...] vendesi. Offerte Cassetta 12[...] SPI, Trieste. (30662

ZONA Rossetti alta vista pano[...] micissima ultimo piano c[...] mansarda 2 saloni 4 stanze[...] bagni cucina poggioli terraz[...] cantina posteggio box vende[...] Informazioni tel. 734257. 30746

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.3
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.3
Atene	08.50	14.3
Barcellona	08.50	13.1
Basilea (scalo Linate)	08.50	14.3
Bruxelles	08.50	12.4
	17.05	20.5
Colonia-Bonn	17.05	20.5
Düsseldorf	17.05	20.4
Francoforte	08.50	11.3
	17.05	20.1
Londra	17.05	20.3
Madrid	08.50	13.1
Malta	07.15	14.1
Monaco	17.05	20.4
New York	08.50	15.0
Parigi	08.50	13.3
	17.05	20.3
Stoccarda	17.05	19.4
Tel Aviv	07.15	17.3

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.4
Atene	15.25	22.3
Barcellona	16.15	20.0
Bruxelles	09.15	12.4
Colonia-Bonn	09.05	12.4
Copenaghen	16.30	20.0
Düsseldorf	09.05	12.4
Francoforte	17.00	20.0
Londra	09.05	12.4
Malta	14.55	22.3
New York	19.30	12.4
Parigi	10.00	12.4
	16.30	20.0
Stoccolma	14.40	20.0
Stoccarda	09.55	12.4
Tel Aviv	18.20	22.